# IL PICCOLO



*Anno* **108** / *numero* **15** / *L.* **1000** — *Giornale di* **Trieste** — *Venerdì* **20** *gennaio 1989*

USA / CASA BIANCA, OGGI LO STORICO CAMBIO

# Reagan passa a Bush le «chiavi» degli Usa

USA / LA SUCCESSIONE

## L'eredità da gestire

Più cauta l'America risanata

Commento di
**Mario Nordio**

«Vestire i panni di Reagan sarà una cosa maledettamente difficile»: la franca ammissione è dello stesso George Bush, che l'ha pronunciata ieri pomeriggio alla vigilia del suo insediamento quale 41.o Presidente degli Stati Uniti. Il «grande comunicatore», che lascia oggi la Casa Bianca dopo otto anni di «leadership» indiscussa e carismatica può, infatti, vantare un record senza precedenti nel dopoguerra: conclude il suo doppio mandato col massimo della popolarità (secondo gli ultimi sondaggi, ben due terzi degli americani considerano positivo il bilancio della presidenza), un livello di consensi mai raggiunto dai suoi predecessori; inoltre, fatto ancora più straordinario, è riuscito far eleggere il suo successore designato.

Per quest'ultimo si pone adesso il problema della continuità. Ronald Reagan gli consegna oggi un'America risanata, affatto diversa da quella sfiduciata e depressa che Jimmy Carter aveva governato fino al gennaio 1981. Un «boom» economico continuato, verificatosi ad onta delle previsioni catastrofiche dei critici «liberal», è maturato grazie al clima psicologico scaturito dalla certezza che il capo della Casa Bianca, per intima convinzione più che per adesione a qualche dottrina, sarebbe rimasto inflessibile nella promozione della libera iniziativa. Il credo reaganiano, riassunto nella formula «meno è meglio» (nel senso di meno dirigismo, meno governo e meno ingerenza pubblica nella vita e negli affari del cittadino), si è rivelato più efficace di tanti programmi elaborati.

Il clamoroso rilancio dell'economia trova riscontro nella riaffermazione del ruolo-guida dell'America nel mondo libero. La fermezza nel rintuzzare le sortite espansionistiche dell'imperialismo sovietico e il massiccio rafforzamento dell'apparato militare Usa hanno contribuito a creare un assetto planetario più stabile e pacifico. Senza Reagan, in altre parole, un Gorbacev non avrebbe potuto prevalere nell'Urss, e un autorevole organo europeo come «The Economist» non si chiederebbe, come nell'ultimo numero, «se il comunismo può ancora sopravvivere».

Fin qui il consuntivo, a dir poco brillante, del passato recente. Ora il potere passa a Bush, chiamato ad amministrare con oculatezza e a far ulteriormente fruttare tale patrimonio. Il suo stile è ben diverso: la sua forza sta nell'esperienza di governo, il suo approccio è quello, pragmatico e centrista, dell'«establishment» repubblicano tradizionale, dal quale provengono, non a caso, gli uomini del nuovo «staff». Durante e dopo la campagna elettorale, Bush ha dimostrato doti di «leader» insospettate. Le scelte finora compiute testimoniano equilibrio e ricerca di consenso, soprattutto nel Congresso, a maggioranza democratica.

Nell'America della fiducia ritrovata e dei valori recuperati, ma pur sempre consapevole del «rovescio della medaglia» (deficit di bilancio e squilibri sociali), il conservatorismo temperato promesso da Bush può rivelarsi un tonico prezioso.


Il Presidente Reagan si asciuga le lacrime durante il commiato dai suoi collaboratori alla Casa Bianca.

WASHINGTON — L'era Bush comincia oggi a mezzogiorno con il giuramento alla Costituzione, che si terrà all'esterno del Campidoglio. Il presidente pronuncerà la formula di rito, giurando di «preservare, proteggere e difendere la Costituzione degli Stati Uniti». Prima della cerimonia George Bush e il suo vice, Dan Quayle, prenderanno parte ad una veglia al Lincoln Memorial insieme al pubblico. I partecipanti terranno ciascuno una candela in mano a simboleggiare l'America «dalle mille luci» che Bush ha teorizzato in questi mesi di confronto con Michael Dukakis.

Dopo il giuramento si terrà la parata militare e quindi il «gala dell'inaugurazione» che costerà in tutto venticinque milioni di dollari. Ultimo evento, domenica alla cattedrale nazionale di Washington, dove si celebrerà una funzione interconfessionale per la «giornata della preghiera e del ringraziamento». In queste giornate il susseguirsi delle feste e dei parti sarà frenetico, ma Bush troverà un po' di tempo per il problema dell'educazione, incontrandosi, in momenti diversi, con 250 insegnanti e 9000 giovani.

Ieri è stato il giorno dell'addio di Ronald Reagan alla Casa Bianca. Con il viso rigato di lacrime, mentre la banda dei marines suonava «Il valzer delle candele», Nancy ha stretto la mano del marito, anch'egli visibilmente commosso. «Abbiamo compiuto una rivoluzione, che si è risolta con un successo», ha proclamato Reagan.

**Servizi** a pagina **6**

USA

## Prudenza verso l'Est

WASHINGTON — Sul nuovo Dipartimento di Stato americano aleggia l'ombra di Kissinger. Bush, arrivato alla Casa Bianca con un'esperienza in politica estera senza precedenti per un Presidente appena eletto, non si presenta come un semplice continuatore di Reagan. Fin da ora si annuncia maggiore prudenza nei confronti dell'Est, attenzione all'eterna questione tedesca, più equa ripartizione degli oneri di difesa fra gli alleati, nuove iniziative in Medio Oriente e in America Centrale.

**Servizi** a pagina **6**

USA

## Una nonna first lady

WASHINGTON — Per prima cosa ha voluto che fosse rilasciato un pass per la casa Bianca per i suoi dieci nipoti. Un desiderio tipico di una «nonnona» come ironicamente si autodefinisce. Parliamo di Barbara Bush, che da oggi prende il posto di Nancy Reagan, come prima signora degli Stati Uniti. Il cambiamento non avrebbe potuto essere più radicale: elegante, sofisticata, intrigante Nancy; semplice, amante della famiglia, interessata a problemi sociali, Barbara. La nuova first lady ha poi dimostrato il suo antirazzismo: ha nominato una nera come sua segretaria, proprio mentre a Miami esplodeva la rivolta. I fari sono ora tutti puntati su di lei e Barbara ha promesso che non interferirà negli affari di suo marito presidente.

**Servizio** a pagina **6**

SHEVARDNADZE A VIENNA

# *Urss, con le truppe via anche i missili*

**Il ministro degli Esteri sovietico ha detto che ci sono sempre più «brecce» nella cortina di ferro. Ma ha evitato qualsiasi riferimento al muro di Berlino.**



Dall'inviato
**Marco Goldoni**

VIENNA — Il rigurgito di tensione che il Muro di Berlino faceva temere per la fine della Conferenza di Vienna non c'è stato e le nubi sollevate dall'indiretta risposta di Shevardnadze al segretario di Stato Shultz si sono rapidamente dissolte. Nel suo lungo, equilibrato discorso rivolto ai 34 colleghi della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, che ieri ha concluso i suoi lavori, il ministro degli Esteri sovietico ha alluso al Muro berlinese solo indirettamente e di sfuggita, quando ha osservato che la nuova positiva tendenza a tralasciare le accuse reciproche era stata interrotta a Vienna solo in poche occasioni che «fortunatamente costituiscono un'eccezione alla regola».

Shevardnadze non ha citato né Shultz né il britannico Howe, che si era associato alle accuse contro la Ddr, e ha fatto riferimento al «rispetto della sovranità nazionale».

Ma questo è stato tutto quello che il fedele interprete della «perestroika» poteva concedere a chi in qualche modo ne rallenta il cammino. Subito dopo Shevardnadze ha attribuito alla Conferenza viennese il merito di avere «aperto nuove brecce nella cortina di ferro, accelerandone la corrosione», e l'utilizzazione (inedita) di questa terminologia occidentale, unitamente all'apprezzamento del mandato conferito alla Csce per le conferenze a tre stadi (Parigi, Copenhagen, Mosca) sulla «dimensione umana» ha ristabilito, almeno in parte, l'equilibrio. Di fatto, Shevardnadze ha sorvolato sull'aspro e imbarazzante contrasto apertosi tra le due Europe dell'Est in materia di diritti umani, preferendo concentrarsi sui progressi della sicurezza legati al disarmo. E qui, richiamando le decisioni annunciate da Gorbacev all'Onu (un taglio unilaterale di mezzo milione di soldati, diecimila carri armati, 8500 cannoni, 800 aerei, che comprende anche il ritiro di alcune unità sovietiche dai Paesi orientali, «con i loro armamenti nucleari tattici») ne ha sottolineato la contestualità con l'avvio parallelo del negoziato sul convenzionale e sulle misure per aumentare la fiducia reciproca.

E' la prima volta che l'Urss, con questo accenno agli «armamenti nucleari tattici», parla sostanzialmente di un ritiro, oltre che delle truppe, anche dei missili con gittata inferiore ai 500 chilometri. Ed è un passo che è stato subito valutato positivamente all'Ovest e inteso come un passo in direzione della linea «Genscher-Andreotti» che sarebbe orientata verso un differimento di quella modernizzazione dei missili tattici Nato sollecitata invece dagli stati maggiori. E infatti, poco dopo, Shevardnadze ha ripetuto che l'Urss non è impegnata nella modernizzazione di queste armi perché la considera un passo indietro, aggiungendo che l'Unione Sovietica terrà conto di quel che faranno gli occidentali.

Il ministro sovietico ha anche annunciato che il Patto di Varsavia renderà noto, entro la fine di gennaio, il numero dei propri soldati e dei propri armamenti; in analogia con quanto fatto dalla Nato due mesi fa.

ANNUNCIO DI ANDREOTTI

## Gorby verrà in Italia

La visita è prevista per novembre



VIENNA — Il capo del Cremlino Mikhail Gorbacev (nella foto) verrà in visita ufficiale in Italia nella seconda metà di novembre. Lo ha annunciato a Vienna il ministro degli Esteri Andreotti, dopo un colloquio durato circa mezz'ora con il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze.

Andreotti non ha voluto dilungarsi in proposito, ma si sa che le relazioni tra Mosca e il Vaticano sono migliorate, il che fa supporre che il leader del Pcus possa avere, in quell'occasione, anche un incontro con il Papa.

POLONIA

## Terremoto sfiorato



VARSAVIA — Solo minacciando le dimissioni sue e di tutto l'esecutivo il generale Jaruzelski è riuscito a far passare al plenum del partito la mozione d'«apertura» a Solidarnosc, perorata dal premier polacco Rakowski (nella foto). La fiducia gli è stata accordata quasi unanimemente, ma l'accettazione del «nuovo corso» è passata di misura. I commenti di Solidarnosc: ottimisti, ma con qualche dubbio.

**Servizio** a pagina **7**

BELGRADO

## Markovic premier



BELGRADO — Dopo venti giorni di vuoto di potere la Jugoslavia ha trovato l'uomo che dovrà tentare di «sbrogliare la matassa» della profonda crisi in cui si va dibattendo: Ante Markovic (nella foto), un croato convinto assertore della riforme in senso «occidentale». Branko Mikulic, dimessosi clamorosamente il 30 dicembre scorso, gli ha lasciato un'eredità pesante: inflazione da record e tensioni in tutti i campi, etnico, politico e istituzionale.

**Servizio** a pagina **7**

LE ARMI USATE DAGLI AUSTRIACI NEL '18 E DA NOI IN AFRICA

# I vecchi arsenali chimici in Italia: dove sono, come fare a distruggerli

TRIESTE — L'Italia non possiede armi chimiche, ma dove sono finite le munizioni all'iprite, al fosgene, all'acido cianitrico abbandonate nel 1918 dagli austriaci in ritirata e i residui di quelle da noi impiegate negli anni '30 nella guerra d'Africa? Ebbene, si scopre che esse sono si concentrate a Civitavecchia, dove furono trasportate le bombe all'iprite austro-ungariche venute alla luce nell'85 alle foci del Timavo, ma che ne esistono ingenti depositi sparsi un po' ovunque, dal Grossetano al Lazio, dal Piemonte alla Sardegna, forse in Friuli. Perché il problema della distruzione delle vecchie armi chimiche, un'operazione costosa e comunque pericolosa, non è stato tuttora risolto. Né in Italia, né in Germania, né in Belgio, dove la questione è vivamente dibattuta.

**Servizio** a pagina **5**

TRIESTINO

## Morto sui monti

TRIESTE — Un ragazzo triestino di 19 anni, Marco Roman, ha perso la vita mercoledì sui monti intorno a Tarvisio. La salma è stata ritrovata appena ieri mattina nel canalone Limerza. Roman, fotografo dilettante appassionato di flora e fauna alpina, si era recato sabato scorso nella casa del nonno a Valbruna. Mercoledì mattina era uscito di buon'ora. Nel pomeriggio, saputo che non era ancora rientrato, la madre che era rimasta a Trieste aveva dato l'allarme al Soccorso alpino.

**Servizio** a pagina **I**

SIDERURGIA

## Servola senza soldi?

Nel decreto non si parla di Trieste

TRIESTE — Misteri romani: il deputato comunista Willer Bordon è convinto che dal decreto sulla reindustrializzazione delle aree siderurgiche, approvato pochi giorni fa dal Consiglio dei ministri, sia sparito l'esplicito riferimento ai finanziamenti previsti per la Ferriera di Servola. Il ministro delle Ppss Fracanzani avrebbe confermato a Bordon la circostanza. In effetti nel testo del decreto non si fa menzione di Trieste se non per quel che riguarda gli «ammortizzatori» sociali (pre-pensionamenti, ecc.), ma non v'è traccia di impegni sul finanziamento del piano di investimenti per lo stabilimento.

Secondo voci raccolte a Montecitorio, Bordon sostiene che Fracanzani e Amato avrebbero tolto il riferimento a Trieste in seguito all'opposizione dei ministri Formica e Cirino Pomicino alla decisione di estendere i benefici del pre-pensionamento su tutto il territorio nazionale. Fracanzani, per salvare la sostanza del provvedimento, avrebbe così eliminato la parte relativa a Trieste. Bordon ha sollecitato l'intervento di Fracanzani per ottenere assicurazioni su Servola.

**Servizio** a pagina **I**

SEMPRE PIU' FORTE LA MONETA USA

# *Europa anti-dollaro*

Aumenti dei tassi in cinque Paesi - Italia ferma

BONN — Per tarpare le ali al dollaro che, per nulla appesantito dal deficit commerciale Usa, vola sempre più alto grazie all'effetto-Bush, l'Europa ha deciso di rendere più competitive le proprie monete. La Germania ha aumentato i tassi di mezzo punto, subito imitata da Francia, Svizzera, Austria e Olanda. I tedeschi in particolare temono che possano innescarsi effetti inflazionistici attraverso i rincari delle merci importate.

Finora l'Italia non si è mossa: i suoi tassi sono già fra i più alti del mondo e la lira in questo momento appare estremamente salda sotto l'imperversare della bufera valutaria. Potrebbero essere invece ritoccati i nostri titoli pubblici, essendo ormai fuori controllo il deficit del bilancio di Stato. Tutto dipende ora dalle decisioni del ministro Amato e della coalizione governativa.

**Servizio** a pagina **12**

GIUDICI

## Non più verbali

ROMA — Per i magistrati non è più obbligatorio verbalizzare decisioni, sentenze e provvedimenti presi collegialmente in camera di consiglio. L'obbligo è stato annullato, insieme al primo comma dell'articolo 16 della legge sulla responsabilità dei giudici, dalla Corte costituzionale. Se dal punto di vista tecnico questa è la novità più importante, dal punto di vista politico la Consulta ha dichiarato legittimo il provvedimento che stabilisce la responsabilità civile del magistrato.

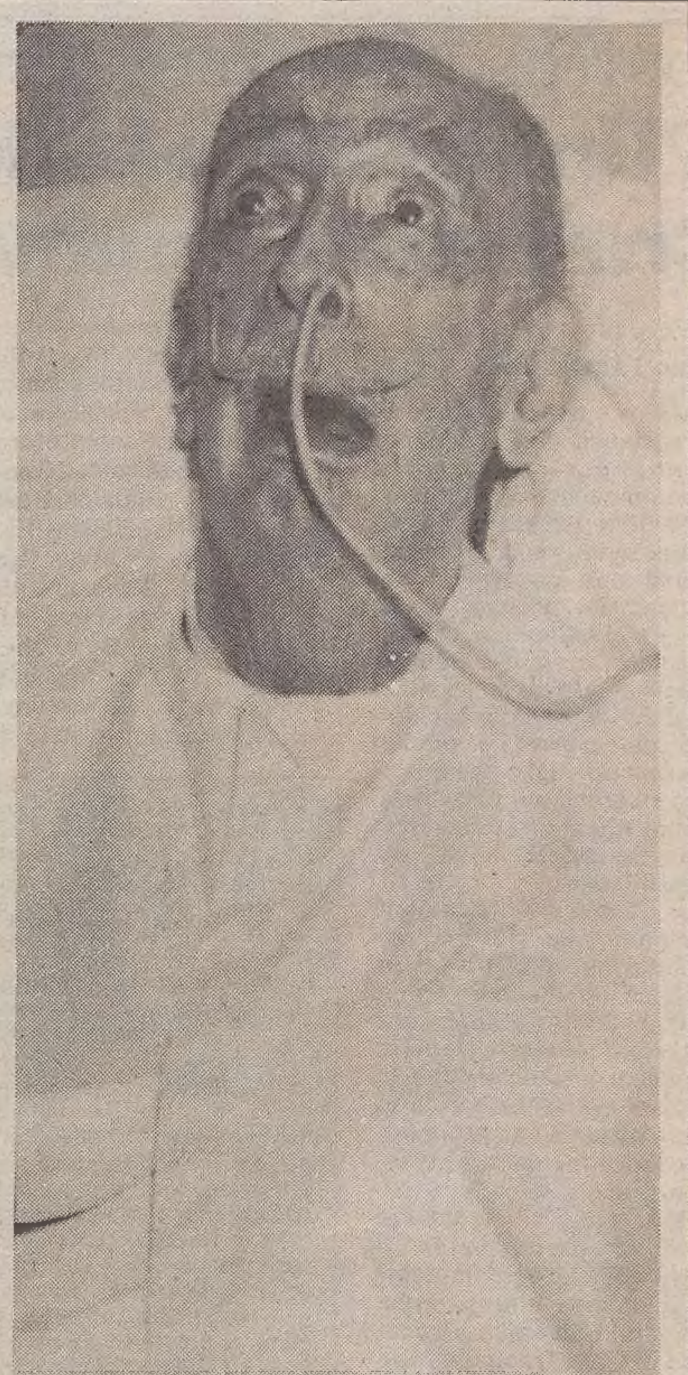
**Servizio** a pagina **5**

SINDACATO

## Fiat, il caso è chiuso

ROMA — La Fiat non adottò una strategia antisindacale sistematica, anche se nei suoi stabilimenti vi sono situazioni, in parte oggettive, in parte favorite, di riduzione del potere sindacale. Queste le conclusioni dell'indagine condotta alla Fiat dagli ispettori ministeriali, le cui conclusioni sono state presentate ieri alla Camera. Il caso Fiat, dunque, è «politicamente» chiuso. I problemi aperti vanno invece affrontati in una ripresa del dialogo tra azienda e sindacati.

**Servizio** a pagina **12**



## *Dalì è morente*

**GERONA — Si sono aggravate nelle ultime ore le condizioni di salute di Salvador Dalì (qui in una foto che risale al suo precedente ricovero), secondo quanto si è appreso dai medici dell'ospedale di Figueras, dove il pittore è stato ricoverato martedì. Carlos Ponsati, il medico che ha in cura Dalì, e che anche dirige l'ospedale, ha detto che la situazione «è critica», e non ha escluso che l'artista «possa morire nelle prossime ore».**



CONTRO I TRASGRESSORI DEI LIMITI DI VELOCITA'

# «Operazione cronometro» sulle autostrade

Servizio di
**Alberto Andreotti**

Siete sfuggiti alle pattuglie della Polstrada? Avete dribblato i micidiali apparecchietti che fotografano voi, la macchina e registrano la velocità? Credete insomma di aver vinto il vostro slalom tra i limiti del ministro Ferri? Bene, non avete fatto i conti col casellante. I tecnici della Direzione generale dei lavori pubblici hanno infatti escogitato un sistema di controllo ineludibile: l'automobilista viene «cronometrato» in autostrada dalla stazione d'ingresso a quella di uscita tramite il controllo dei tagliandi (che come noto portano l'ora di emissione) con apparecchi computerizzati che proprio in questi giorni vengono alla chetichella «ritarati» in via sperimentale per verificare andature troppo sostenute. Ogni percorso autostradale ha un suo tempo di percorrenza secondo le andature sonnolente imposte da Ferri: chi ci mette meno, vuol dire che ha sgarrato.

L'operazione non è semplice, come ammettono gli stessi incaricati del servizio, perché si tratta perfino di calcolare precisamente la lunghezza delle rampe di accesso che non possono essere percorse in piena velocità. Ma intanto il controllo è entrato in vigore e capita sempre più spesso, agli automobilisti meno ligi, di vedersi registrare la targa dal casellante, avvertito da un segnale acustico-luminoso, della differenza troppo bassa fra orario di uscita e quello di ingresso in autostrada.

Non si scappa al «censimento dei ribelli» nemmeno con gli sportelli «Viacard» automatici riservati a chi ha la tessera rilasciata dalla Società autostrade. Anzi, la situazione diventa più imbarazzante: la macchina respinge il biglietto e sul display luminoso compare la scritta «Tempo di percorrenza eccessivo: richiedere l'intervento».

Ma cosa accade agli automobilisti indisciplinati, smascherati da questa nuova diavoleria? Al momento nulla, assicurano i funzionari della Società autostrade, che reclinano ogni competenza sul sanzionamento degli eccessi di velocità. Ma le cose stanno diversamente: l'elenco dei «segnalati» viene trasmesso alle Direzioni compartimentali della polizia stradale che, a norma di regolamento, potrebbe procedere con la multa e la registrazione sulla patente dell'infrazione. Oppure, osservando ancor più alla lettera la norma, la pattuglia della polizia stradale potrebbe essere allertata subito per punire il reo in flagrante: il rilevamento dei tempi da casello a casello è legittimato dalla legge.

Da qui in avanti, chi proprio non può fare a meno di spingere un po' più il piede sull'acceleratore, in autostrada, dovrà rassegnarsi a bere «lunghi» caffè alle aree di servizio, oppure a sfogliare il giornale nello slargo antistante il casello di uscita; insomma, a perdere inutilmente tempo.

LE TRATTATIVE GOVERNO-SINDACATI

# Ma quale intesa?

## Si cercano le risposte per evitare lo sciopero

I SINDACATI

### C'è qualche spiraglio

Martedì l'incontro a Palazzo Chigi

Servizio di **Giuseppe Sanzotta**

ROMA — Conto alla rovescia per evitare lo sciopero generale. Martedì 24, De Mita chiamerà a palazzo Chigi i sindacati per illustrare le proposte messe a punto dal governo che dovrebbero andare incontro alle posizioni sindacali. Non sarà un incontro al buio. In via informale le confederazioni sono al corrente del lavorio all'interno della maggioranza, c'è interesse per le proposte Amato e per il documento socialista. Rispetto a qualche giorno fa, c'è nei partiti e nelle stesse sedi delle organizzazioni dei lavoratori un cauto ottimismo sulla possibilità di revocare l'agitazione. Con l'audizione dell'altro ieri in parlamento Trentin, Marini e Benvenuto hanno appreso con un certo interesse che in tutti i gruppi parlamentari c'è la massima disponibilità a rivedere un decreto che non piace. «Nessuno ha difeso il decreto — ha detto Benvenuto — sembrava non fosse figlio di nessuno».

Dunque, pur con tutte le cautele del caso, sembra aprirsi uno spiraglio alla trattativa. Oltre alla revisione dell'Irpef e la concessione del recupero del drenaggio fiscale, De Mita potrebbe accontentare anche i sindacati su un'altro argomento, quello del condono. Secondo alcune voci, Craxi nell'incontro che ha avuto con Visentini avrebbe proposto di stralciare dal decretone di fine anno il condono. Si porrebbe però a questo punto un problema di difficile soluzione. La revisione delle aliquote Irpef è finanziata in parte dalle entrate previste dal condono; esaminare questo secondo provvedimento attraverso un disegno di legge porrebbe dei problemi di copertura. Ma che la questione sia in discussione lo dimostra il fatto che ieri nella riunione dell'ufficio di presidenza della commissione finanze della camera la questione sia stata affrontata. Ancora però non è stata presentata una ipotesi formale di stralcio. «Se questa proposta fosse avanzata — ha detto il vicepresidente dei deputati socialisti Franco Piro — la valuteremo». Comunque il condono sarà cambiato, eliminando la possibilità di condonare per quanti hanno già subìto accertamenti, mentre si parla di una sanatoria per tutti i contribuenti che hanno commesso errori formali.

Molte delle ipotesi contenute nel programma socialista ricevono i favori del sindacato che però legano la possibilità di revoca dello sciopero sostanzialmente a tre condizioni: riduzione dell'aliquota fiscale per i redditi fino a 30 milioni, recupero del drenaggio fiscale, sterilizzazione dell'Iva in cambio di una riduzione degli oneri sociali.

Ci sono poi altre questioni sulle quali Cgil, Cisl, Uil attendono delle risposte: impegno a tassare le rendite finanziarie e norme più severe antielusione. Misure che se applicate correttamente potrebbero, secondo i sindacati, far recuperare allo Stato alcune migliaia di miliardi. E su questi ultimi punti, le ipotesi elaborate dal Psi sono giudicate con un certo favore.

Nei contatti informali di queste ultime ore, ai sindacati sarebbe stato promesso qualcosa sia per l'Irpef che per il drenaggio fiscale. Se poi le proposte del governo saranno giudicate sufficienti a convincere le confederazioni sindacali a revocare lo sciopero, lo si vedrà martedì nell'incontro a palazzo Chigi.

«Il sindacato — ha chiarito ieri Benvenuto — chiede una inversione di tendenza, sapendo che ciò comporta gradualità. Se il senso di marcia del governo sarà questo, il negoziato che si profila può anche portare ad avvicinare sensibilmente le posizioni».

Intanto però, pur alla ricerca di nuove entrate, lo Stato recupera con ritardo imposte indirette per circa 20 mila miliardi a causa del rinvio al primo gennaio 1990 dell'entrata in vigore del servizio centrale della riscossione dei tributi. La denuncia è stata fatta da Piro che ha ricordato come a fine '86 l'arretrato aveva raggiunto 5 mila miliardi per l'imposta di registro e 6 mila per l'Iva. Secondo il parlamentare, si può dunque desumere che a fine '88 tale cifra si aggirasse intorno ai 21 miliardi. Per questo ha chiesto al governo di fornire dati precisi e chiarimenti su quali siano le cause «di questo accumulo imponente di imposte non ancora riscosse».

Servizio di **Ettore Sanzò**

ROMA — Nel bene e nel male cominciano gli incontri nella maggioranza per preparare la fase finale (e più difficile) delle trattative con i sindacati. De Mita sta mettendo a punto una serie di proposte che mediano tra le diverse valutazioni dei partiti di governo. Il Psi afferma che una soluzione della controversia è possibile. Anche la Dc parla di strada aperta per una intesa. Pri e Pli sono d'accordo sull'opinione del ministro socialista Amato. E i sindacati annunciano di essere già convocati a palazzo Chigi per martedì prossimo.

Tutto farebbe pensare — con premesse del genere — che un accordo sia ormai a portata di mano. Ma in realtà non è così semplice, perché complicazioni — sia tra governo e sindacati, sia tra partito e partiti — potranno nascere quando si tratterà di entrare nel dettaglio delle proposte, le quali per ora restano alquanto generiche. Ma quella del fisco è materia nella quale non si può essere generici, soprattutto in presenza di una fase politica così complessa come è quella di questi giorni. Tutti concordano sulla restituzione del fiscal drag, ma non c'è ancora l'intesa su come attuarla, né da quando. E inoltre: come sarà tassata la borsa? Quale sarà la sorte dei Bot? S'è già aperta anche una problematica sul condono: la Dc tende a stralciarlo dal decretone e discuterlo a parte. Come rispondono gli altri partiti di governo?

Sono domande che ancora non ricevono una risposta, e restano dunque le più spinose. Proprio per prendere decisioni, i capigruppo della mggioranza e gli esperti economici si preparano a programmare una serie di riunioni che accompagneranno parallelamente i colloqui tra governo e sindacati (coordinatore il socialista Piro al quale Craxi ha affidato l'incarico di spiegare agli altri partiti di governo la «filosofia» delle proposte del Psi). I socialisti si confermano i più attivi; oggisi riunisce la direzione. Naturalmente il Psi non pretende che tutte le sue proposte siano accettate daglialtri, ma non è neanche disposto a rinunciare a quelle più qualificanti.

Il dialogo — scrive l'«Avanti» — è aperto. Infatti i sindacati, pur confermando lo sciopero generale, «non hanno sbattuto la porta in faccia alla disponibilità dichiarata dal governo». Dunque il negoziato può avvenire in un clima che per quanto teso «sembra tuttavia costruttivo». E' vero che i tempi sono ormai stretti «ma stretta è anche la strada che ciascuna delle parti in causa ha di fronte a sé». Il quotidiano socialista parla, come si vede, non solo ai partiti ma anche ai sindacati, richiamando anch'essi al senso di responsabilità. Infatti aggiunge che «tutti dovrebbero avere interesse a evitare rotture traumatiche e a ristabilire un rapporto di comunicabilità. Un punto di equilibrio potrà essere trovato se ognuno farà la sua parte: il governo rispettando gli impegni e iniziando una vera lotta all'evasione; i sindacati tenendo presente la gravità della situazione economica «che nessuno può permettersi il lusso di sottovalutare».

All'appello risponde positivamente la Dc, convinta che l'intesa sia raggiungibile: il vicesegretario Scotti crede «che ci siano tutte le possibilità per arrivare a un accordo che eviti lo sciopero generale e ristabilisca un confronto sereno con i sindacati».

Naturalmente il Pci ha già cominciato la sua battaglia in parlamento per bloccare il decretone. Ieri il primo dibattito si è svolto in un clima estremamente nervoso, quasi rissoso. Il provvedimento ha ricevuto la sua prima votazione alla Camera che doveva stabilire se il provvedimento è costituzionale oppure no. Il Pci contava di attuare la tecnica della mancanza del numero legale, ma il trucco non ha funzionato perché la maggioranza è comunque riuscita a trovare il numero di deputati sufficienti a effettuare la votazione, andata bene per il governo sia pure con un margine non esaltante di appena una ventina di voti.

Già in precedenza, su un altro decreto sempre fiscale (quello sull'autonomia impositiva degli enti locali) s'erano verificate fasi concitate, e votazioni contestate dal Pci convinto che sui banchi democristiani votassero anche gli assenti; sono volate urla di «imbroglio, imbroglio». A loro volta i democristiani hanno contestato una seconda votazione voluta dalla presidente Iotti, e infine per una mezz'ora la seduta veniva sospesa per mancanza del numero legale.

Siamo solo alle prime battute, il bello (o il peggio) verrà nei prossimi giorni. Da parte del Pci continuano a piovere critiche sul decretone.

AEREI

### Sciopero anche oggi



ROMA — Sono stati 70 i voli nazionali e internazionali cancellati ieri dall'Alitalia per l'agitazione dei piloti dell'Anpac e dell'Appl giunti all'ottava giornata di sciopero: l'azione di lotta, cominciata alle 9.30, è terminata alle 11.30. Lo sciopero dei piloti terminerà oggi con l'ultima giornata di astensione dal lavoro che interesserà la fascia oraria dalle 8 alle 10; l'Alitalia ha annunciato per oggi la cancellazione di 72 voli. Ulteriori disagi si sono avuti per il persistere della nebbia che ha penalizzato i collegamenti con il Nord Italia: dalle 9.30 alle 12 sono rimasti chiusi gli scali di Linate, Malpensa, Bergamo, Verona e Bologna. Agibili gli altri scali, mentre lo scalo di Genova, pur rimanendo aperto al traffico, ha avuto problemi in mattinata a causa di forti raffiche di vento. Nelle ore centrali della giornata tutti gli scali sono tornati agibili.

LA RELAZIONE SUI SERVIZI SEGRETI

# Alt al terrorismo

## Positivo il fronte della lotta contro i brigatisti

*ROMA — Il panorama eversivo - terroristico di sinistra è stato contrassegnato dal maggio '87 al novembre '88 da un «quasi totale silenzio»; l'eversione di destra si è mostrata indeterminata e sotto l'aspetto organizzativo è apparsa di scarsa consistenza; il terrorismo internazionale è interessato all'Italia per la situazione geografica in cui essa si trova per cui è esposta a ripercussione delle tensioni esistenti nell'area mediorientale. Nel quadro delle minacce alla sicurezza delle istituzioni va posta anche l'attività della criminalità organizzata di stampo mafioso soprattutto per l'effetto e l'impatto che può avere con il contesto sociale, economico e politico.*

*E' questo il panorama che emerge dalla relazione sull'attività dei servizi segreti nel periodo 23 maggio - 22 novembre '88, presentata al Parlamento dal nostro presidente del Consiglio De Mita.*

*Nella relazione si fa presente che la situazione riguardante il fronte della lotta contro il terrorismo di matrice brigatista può essere valutata «positivamente» alla luce dei risultati finora conseguiti, anche se con la necessaria cautela in relazione alla capacità di rigenerazione che il fenomeno ha talvolta mostrato di possedere in passato.*

*Il momento di obiettiva crisi del partito armato — scrive De Mita — è riconducibile a una serie di fattori interdipendenti: la carenza di elaborazione programmatica e di spinta propulsiva cui fa riscontro la conseguente sfiducia da parte degli ambienti di potenziale supporto e fiancheggiamento.*

*Il presidente del Consiglio sottolinea a questo punto che l'attività di «contrasto» sviluppatasi da parte della forze dell'ordine contro il fenomeno brigatista ha dato risultati positivi. Alcuni dati: in tutto il 1988 gli arresti per terrorismo di matrice brigatista sono stati 83 contro i 157 dell'anno precedente; gli arresti effettuati invece da maggio a novembre '88 sono stati in Italia 46 e 12 all'estero. Le operazioni di maggior rilievo sono avvenute nel mese di giugno a Milano e a Roma in settembre. «E' stato reciso, in maniera efficace — dice De Mita — il braccio armato delle Brigate rosse le cui iniziative di riorganizzazione, già in fase avanzata, sono state sostanzialmente arginate». La relazione sottolinea poi l'impegno profuso dalle forze dell'ordine nella ricerca dei brigatisti latitanti: una settantina, su un totale di oltre 200 latitanti appartenenti all'intera area della sinistra eversiva: oltre la metà figurano localizzati; sei sono stati arrestati in Italia, dieci all'estero, tra i quali taluni elementi di spicco.*

*Un dato di rilievo è costituito dal fatto che le Brigate rosse tendono ad accentuare il loro indirizzo internazionalista. Le Brigate rosse sono infatti «alla ricerca della solidarietà e del supporto da parte di quei gruppi che, all'estero, si riconoscono nello schieramento che si definisce antimperialista. Prende sempre più consistenza in particolare l'ipotesi secondo la quale sarebbero in atto concrete iniziative da parte delle Brigate rosse per realizzare l'unità operativa con la «Raf» tedesca che, al momento, è ritenuta ancora pericolosa.*

*Attività di intensa propaganda svolgono invece i gruppi gravitanti nell'area di matrice autonoma dell'ultrasinistra: essa viene svolta soprattutto nel mondo studentesco e nel mondo del lavoro mentre non sembrano riscuotere particolare successo i continui tentativi di alcuni settori dell'ultrasinistra per coinvolgere nei propri progetti anti-istituzionali l'area dei movimenti ecologici, pacifisti e antimilitaristi.*

*A definire il quadro dell'andamento dell'attività eversiva neofascista nel periodo maggio - novembre '88 — si legge nella relazione — potrebbe concorrere un «significativo episodio sulla cui effettiva responsabilità occorre peraltro attendere l'esito delle indagini in corso: si tratta dell'attentato avvenuto il 14 agosto dello scorso anno ai danni della questura di Milano con una vettura contenente materiale esplosivo.*

*Il fenomeno eversivo di destra è costituito da molti fattori ma comunque esso mostra in particolare la propria attenzione al mondo della criminalità. Gli arresti operati nella destra eversiva dal maggio al novembre '88 sono stati 14: sei a Roma, quattro a Lanciano, in provincia di Chieti, e uno rispettivamente a Milano, Padova, Montoro, in provincia di Terni, e Palermo. Gli «irriducibili» tornati in libertà sono valutabili nell'ordine di decine, per lo più presenti nel Lazio. I latitanti sono poco meno di 60 per gran parte rifugiati all'estero: nell'America centro-meridionale, in Gran Bretagna, in Spagna e in Francia. Le aree operative della Destra eversiva in Italia sono il Lazio, la Lombardia, la Toscana e il Veneto. Forme di solidarietà si registrano tra militanti detenuti della Destra eversiva e alcune frange di «Autonomia». Risultati di un certo rilievo sono stati conseguiti dall'eversione nera nel processo di integrazione con la criminalità comune e organizzata.*

*In campo internazionale, De Mita fa presente nella relazione che l'analisi condotta a livello globale sulla politica degli armamenti seguita dai Paesi in via di sviluppo ha messo in evidenza come, di fronte ai progressi compiuti per il disarmo nei colloqui, tra Urss e Usa si va consolidando la tendenza o l'aspirazione a dotarsi di arsenali nucleari-biologico-chimici, come strumenti di deterrenza o di intervento per regolarizzare dispute regionali.*

GAVA E LA SEGRETERIA DC

# «Se De Mita mi avesse proposto la candidatura mi avrebbe offerto una cosa che non è sua»

AZIONE CATTOLICA

### Un segretario così...

A Cananzi non dispiace De Mita



De Mita e Forlani: uno guarda di qua, l'altro di là.

ROMA — «Ci vuole una persona di grande capacità culturale che sappia guardare al futuro, non solo prossimo, per il partito e per il paese. Poi una persona di specchiata moralità sulla quale non ci sia dubbio alcuno senza dimenticarsi che finché la magistratura non si è pronunciata dobbiamo ritenere che tutti abbiano le carte in regola». Il presidente dell'Azione cattolica Raffaele Cananzi traccia, sulle pagine del mensile «Jesus» delle edizioni Paoline, l'identikit del futuro segretario dc, senza ovviamente far nomi. «Il presidente dell'Ac. non può scegliere persone», si schernisce quando gli viene chiesto chi preferisca tra «gli uomini enigma come Gava e gli ecumenici come Andreotti».

Forse il candidato non tanto segreto dell'Azione cattolica è proprio l'attuale segretario. «A De Mita devo dare atto di aver compiuto un grande sforzo — dice infatti Cananzi — pur non essendo stato molto aiutato dentro e fuori il partito e di aver trovato alcune vie e alcune forme sulle quali procedere al rinnovamento. Per quanto riguarda l'impegno di presidente del Consiglio non c'è dubbio che ha saputo operare con incisività sulle cose quotidiane senza scordarsi la prospettiva del futuro».

Alcuni accusano De Mita di essere stato il più laico fra i presidenti dc e di aver dimenticato il solidarismo cristiano, ma Cananzi lo difende. «I cattolici debbono capire che la situazione è cambiata. In presenza di vere scelte politiche per un'economia ben strutturata il solidarismo sta dentro».

Sul tema della democrazia compiuta Cananzi ha idee diverse da chi pensa che possa realizzarsi solo con i comunisti al governo. «La compiutezza passa attraverso la fine della disoccupazione, cioè l'applicazione reale dell'articolo 1 della Costituzione. L'alternanza è una compiutezza parziale». Sul dialogo con il Pci e l'impegno comune con i comunisti sulla questione morale Cananzi chiude ogni ipotesi di compromesso. «Ben vengano i dibattiti, ma senza dimenticare che il mondo cattolico oggi è sufficientemente preparato per dialogare con tutti senza pattuire nulla con nessuno. Ritenere che si possa tornare a forme di dialogo passate, che hanno già mostrato il fianco, significa essere fuori della storia».

[f. n.]

ROMA — Ancora un lungo colloquio, un'ora e mezzo, tra Gava e De Mita questa volta nel nuovo, centralissimo attico del presidente del consiglio, presente anche Enzo Scotti. Ancora una volta sembra però doversi registrare un nulla di fatto. O almeno così e parso in avvio della riunione che ieri sera tardi (dopo il nuovo abboccamento con De Mita) hanno tenuto Gava, Forlani, Scotti con i ministri e i membri della direzione di Azione Popolare, cercendo di fare il punto alla luce dei dinieghi del presidente-segretario a una apertura nei confronti di Andreotti e, soprattutto, all'ipotesi lanciata dal ministro degli Interni di un ristretto e casalingo vertice per definire ogni cosa («Io non ho caminetti» ha tagliato corto De Mita»).

In realtà qualche fatto nuovo — stando ai soliti si dice — sarebbe emerso nel corso del colloquio tra il presidente-segretario è il ministro degli Interni. A quest'ultimo, che insisteva per il no al doppio incarico e per l'intesa con Andreotti, De Mita avrebbe spiegato i perché della sua opposizione a una candidatura a Forlani offrendogli poi una vicesegreteria unica destinata a divenire segreteria vera e propria magari dopo le Europee di giugno. Gava ha rifiutato. Il ministro dell'Interno rispondendo ai giornalisti che gli domandavano di confermare o meno le voci secondo le quali l'on. De Mita gli avrebbe proposto la candidatura a segretario della Dc, in un recente colloquio ha smentito, affermando testualmente: «E' una balla grossa come una casa. Se me l'avesse proposta, mi avrebbe offerto una cosa che non è di sua proprietà». Anche il vicesegretario della Dc Scotti ha definito «falsa» la «voce» di una simile proposta. «Ora dice no a Forlani, domani potrebbe dirlo anche a me» ha confessato ai fedelissimi, facendo tra l'altro capire che in definitiva De Mita forse non vuole rinunciare proprio al doppio incarico...

E così il dissenso sotto il pelo dell'acqua si trasforma in conflitto in campo aperto come si è potuto del resto verificare dal tenore sempre più bellicoso delle dichiarazioni che si vanno rilasciando in vista del congresso. Da sinistra si è alzato il tono a difesa del rinnovamento operato da De Mita.

Al centro prevalgono i mugugni per i rifiuti del segretario esplicitati dal prolungarsi dei suoi ostinati silenzi pubblici. Angelo Sanza, l'ex sottosegretario giubilato dopo le sue incaute uscite sull'Irpiniagate, fedelissimo del segretario, ha così lamentato come il dibattito stia scadendo in «questioni nominalistiche» anziché decollare verso quelli che a suo modo di vedere sarebbero gli autentici problemi. Ancora sempre da sinistra, il vicepresidente dei deputati Zaniboni chiede sia riconosciuto come «con la gestione De Mita, la dc abbia riconquistato posizioni di prestigio e di responsabilità, oltre a consolidare un positivo processo di riconciliazione coi suoi mondi vitali: culturali, sociali, economici, religiosi».

Dall'altra parte della barricata i toni sono diversi. Parecchie e variegate le accuse al gruppo dirigente. E un po' più appuntite che nei giorni scorsi le disamine sullo stato del partito. Sandro Fontana (numero due di Forze Nuove che l'altra sera ha riunito i suoi colonnelli) ha ad esempio auspicato ieri che sia Forlani a divenire segretario date le sue «capacità di raccordo tra tutte le componenti interne» e vista la necessità non di difendere il propagandato rinnovamento ma di bloccare «il concreto peggioramento del partito, spesso ridotto a puro strumento di occupazione del potere da parte di una ristretta cerchia di amici degli amici».

Le cose, in casa democristiana, sembrano assumere insomma l'aspetto dello scontro. Il documento della sinistra pare non sia stato ancora messo a punto (dovevano pensarci Bodrato, Matarella ed Elia) mentre sarebbe in pratica già quasi tutto definito quello di Azione Popolare ed è già noto quello di Andreotti. Significa allora che ognuno correrà per sé negli ormai imminenti congressi regionali, senza cercare aggregazioni? «Se non si fanno passi avanti un po' da tutte le parti, non potranno emergere alleanze precostituite... ogni gruppo si presenterà autonomamente» ha osservato senza peli sulla lingua Pierferdinando Casini, esponente della direzione di Azione Popolare e fedelissimo di Forlani.

[r. r.]

LOMBARDIA

### Giovenzana presidente



MILANO — Giuseppe Giovenzana è il nuovo presidente incaricato dalla Dc per guidare la giunta di pentapartito alla Regione Lombardia. Lo ha designato ieri all'unanimità la delegazione democristiana lombarda alla quale la direzione regionale del partito aveva dato mandato di compiere la scelta, dopo la rinuncia di Enrico De Mita.

Giovenzana, nato nel 1949 a Carate Brianza (Milano), laureato in ingegneria, è diventato consigliere regionale nel 1983 subentrando a Maria Paola Svevo, eletta al Senato. Rieletto al consiglio regionale nel 1985 sempre nella circoscrizione di Milano, Giovenzana è membro delle commissioni consiliari «affari generali e istituzionali» e «sicurezza sociale».

Prima della delegazione si era riunita la corrente di base della Dc che ha confermato la propria posizione: la base non esprimerà assessori della propria corrente nella nuova giunta.

CONVEGNO PSI SULLE PROSPETTIVE '92

# L'Università e la ricerca scientifica, Craxi vuole il nuovo ministero

Servizio di **Lucio Tamburini**

ROMA — Il tempo è scaduto e i socialisti non accettano più rinvii per la nascita del nuovo ministero dell'Università e delle ricerca scientifica, secondo precisi impegni assunti due governi fa: le «opposizioni occulte» sono arrivate al capolinea. Così il segretario socialista Bettino Craxi ha portato a termine ieri il suo intervento conclusivo del convegno tenuto presso il Consiglio nazionale delle ricerche sul tema: «La risorsa scientifica e tecnologica: Università e ricerca verso il 1992».

Craxi ha quindi notificato un ultimatum alla Dc, ma soprattutto al ministro della Pubblica istruzione Giovanni Galloni. Contro di lui si era appuntata in questi giorni la polemica socialista dopo la «diffida» del sottosegretario Luigi Covatta a non prendere decisioni «unilaterali» in merito alle scelte di politica universitaria, dal momento che stava per essere varato il nuovo ministero per la ricerca scientifica che avrebbe sottratto l'Università al dicastero di viale Trastevere. Un varo che era tra gli accordi di governo, ma che, si lamentano i socialisti, resta per il momento impantanato da manovre nascoste.

Facendo eco alle dichiarazioni del ministro socialista Antonio Ruberti, del responsabile del settore per il Psi, Luciano Bendusi, del presidente della commissione affari costituzionali della Camera, Silvano Labriola, Craxi ha affermato: «E' già passato il tempo massimo. Noi non possiamo accettare e non accettiamo che occulte opposizioni si celino dietro la politica del rinvio». Il significato è chiaro: o l'immediata approvazione del disegno di legge sul ministero unico, già passato al Senato e ora in commissione alla Camera, oppure l'istituzione del ministero del socialista Ruberti passerà con un decreto del Governo. A questo proposito il vicepresidente del Consiglio, Gianni De Michelis, aveva già ricordato che De Mita ne aveva assunto preciso impegno un paio di mesi fa.

Il segretario socialista ha sostenuto l'urgenza della nascita del ministero unico per il fatto che è necessario un governo unitario del sistema che si basa sulla cooperazione tra le tre reti di ricerca rappresentate da Università, laboratori pubblici, e laboratori delle imprese. Per governare il cambiamento — ha affermato Craxi — occorre «la governabilità dello sviluppo e dell'uso della tecnologia», sostenendo che «ogni ritardo è accompagnato da una riduzione del grado di governabilità».

Al convegno socialista hanno partecipato responsabili del partito e ricercatori di fama internazionale, come Carlo Rubbia, premio Nobel per la fisica, responsabili degli enti di ricerca in Italia, come il presidente dell'Enea, Umberto Colombo; Luciano Guerriero, presidente della Agenzia spaziale italiana; Renato Ugo, presidente dell'Associazione italiana ricerca industriale. Romano Cipollini, del Consiglio nazionale delle ricerche, ha sottolineato che la ricerca di base deve avvenire nelle Università, ma una programmazione del settore manca e le risorse destinate alla ricerca all'interno degli Atenei è assolutamente insufficiente. Preside di facoltà dell'Università di Roma, «La Sapienza», Cipollini ha testimoniato che il denaro a disposizione delle Università è talmente insufficiente che spesso anche quello destinato alla ricerca viene dirottato alla copertura delle spese spicciole, come la bolletta del telefono o la fattura della ditta delle pulizie.

Si è parlato anche di ricerca nel campo della medicina e dei problemi etici e morali che sorgono al seguito dei progressi nel campo della biotecnica. E' stato il professor Umberto Veronesi, presidente dell'Istituto tumori di Milano, a trattarne più diffusamente. E anche a lanciare un preciso appello per una urgente riforma della sanità in Italia: «Le unità sanitarie locali sono inutili — ha detto l'oncologo — e bisogna sopprimerle».

SITUAZIONE PSDI

### Che dice Cariglia?

Critiche di Orsello a Nicolazzi

ROMA — Si riunisce oggi alle 10 la direzione socialdemocratica per «comunicazioni del segretario». Secondo il vicesegretario vicario, Ferdinando Facchiano, «si parlerà anche della situazione interna» e in particolare della posizione assunta ieri dalla componente di «Alleanza socialdemocratica». Facchiano ha sostenuto che, a suo avviso, non vi saranno azioni disciplinari, ma «una presa d'atto che quei compagni se ne sono andati». La minoranza di «Alleanza socialdemocratica», i cui componenti non parteciperanno alla riunione della direzione, hanno già inviato al segretario Cariglia il documento approvato nella riunione di ieri e attenderanno la risposta della direzione alle richieste di gestione collegiale precongressuale «quale condizione per partecipare alle assise nazionali».

Dalla componente è stata anche smentita la notizia secondo cui «Alleanza socialdemocratica» avrebbe prenotato a Rimini per tenere un «congresso alternativo». «Auspichiamo una risposta positiva della direzione — ha detto l'on. Cerutti — al nostro estremo tentativo di ricreare le condizioni di coesistenza nel partito. Se la risposta sarà negativa, dovremo procedere alla costituzione di un gruppo autonomo e verificare le condizioni per l'unità socialista. Da questo alla confluenza ce ne passa».

Secondo Giampiero Orsello, il documento di «Alleanza socialdemocratica» non è «un documento scissionista». «Se Nicolazzi avesse preso una decisione diversa — ha aggiunto Orsello — ci sarebbe stato ieri il comitato centrale e oggi una situazione diversa: facendo l'accordo con Cariglia ha costretto alcuni di noi a rompere con "Iniziativa socialista", ha rotto egli stesso con Romita e Longo isolandoli e isolandosi. Oggi è prigioniero di Cariglia».

Un'azione di mediazione tra i vari gruppi è stata svolta anche ieri da un gruppo di esponenti del Psdi tra i quali Cuojati, Massari ed Emilio De Rose.

COMMISSIONE BILANCIO AL SENATO

# Usl, pareggi di bilancio entro il 1991

ROMA — I bilanci delle unità sanitarie locali (Usl) dovranno essere chiusi in pareggio entro il 1991. In caso contrario le Usl saranno commissariate e ne risponderanno direttamente regioni, province e comuni. Questa norma è stata approvata dalla commissione Bilancio del Senato che sta discutendo le disposizioni in materia di finanza pubblica. E' stata proposta dal governo e dalla maggioranza, con la ferma opposizione dei gruppi di sinistra. Se diventa operativa, con il voto definitivo dei due rami del Parlamento, rappresenterà una «mini» riforma sanitaria.

La norma votata dalla commissione bilancio di Palazzo Madama stabilisce, tra l'altro, che le autorizzazioni di spesa destinate al finanziamento del servizio sanitario nazionale rimangono determinate, per ciascun anno del triennio 1989-'91. Secondo gli importi stabiliti dalla legge del 24 dicembre 1988. Queste autorizzazioni costituiscono il contributo statale alla complessiva gestione dei servizi sanitari di competenza di ciascuna regione. La distribuzione del fondo dovrà progressivamente essere effettuata in base al parametro della popolazione assistita dalle Usl di ciascuna regione, pesato in base a criteri di esposizione al rischio di malattia per grandi fasce di età, secondo criteri formulati dal ministero della Sanità, sentito il consiglio nazionale.

Un altro punto della nuova norma prevede poi che le Usl che abbiano prestato assistenza a cittadini residenti in comuni non ricadenti nel loro territorio abbiano diritto al rimborso delle relative spese da parte dell'Unità sanitaria territorialmente competente. Il ministro della Sanità stabilisce annualmente, con proprio decreto, le relative tariffe che devono essere assunte come parametro di riferimentoanche in caso di compensazione tra le Unità sanitarie locali. Le prestazioni farmaceutiche, indipendentemente dal luogo di erogazione, vengono imputate dal farmacista all'Unità sanitaria alla quale risulta iscritto l'utente.

Le Unità sanitarie locali delibereranno i bilanci di previsione tenuto conto delle effettive necessità di spesa corrente.

Il punto più importante della nuova norma è quello che stabilisce che ove al termine del piano di risanamento finanziario il Collegio dei revisori dei conti della Usl accerti la persistenza dei disavanzi di gestione, si produce l'automatica scadenza dei rispettivi incarichi di tutti i membri del comitato di gestione. In tal caso la regione, o provincia autonoma competente nomina un commissario che, oltre a procedere all'ordinaria amministrazione, redige una relazione sulla situazione economica-finanziaria e gestionale dell'Unità sanitaria locale, proponendo alla regione o provincia i provvedimenti conseguenti.

Il ministro del Tesoro Amato, intervenendo nella discussione ha osservato che questo norma ha una sicura utilità, considerato che necessariamente essa si inserisca in un provvedimento relativo alla finanza pubblica e può quindi affrontare profili attinenti al merito dell'organizzazione e dei servizi sanitari.



**CARNEVALE** / VENEZIA

# Cari turisti, non è qui la festa

## Concerti annullati, poche maschere: perfino Jovanotti snobba San Marco

VENEZIA — Rockstar che disdicono i concerti annunciati. Spettacoli di divi della canzonetta come Jovanotti che, secondo il programma ufficiale del Comune, dovevano tenersi a San Polo e invece non si vedranno mai. Poche maschere, tanta nebbia e infine, la provocazione del polemista più garbato ed ironico della città, Arrigo Cipriani, gestore dell'Harry's Bar. Il Carnevale della fantasia, che quest'anno ha iniziato il 7 gennaio e finirà il 7 febbraio, avanza lentamente tra le polemiche.

Gente ce n'è poca, anche se l'assessore al turismo, il socialista Mimmo Greco, assicura che per l'ultima settimana gli alberghi hanno già esaurito i posti disponibili. Anche le feste nei palazzi patrizi sul Canal Grande sembrano farsi attendere: l'unica fissata finora è quella della contessa Lucia Zavagli, che si terrà il 28 gennaio a palazzo Pisani e avrà per tema «Gli amori celebri». Il vicepresidente del Consiglio Gianni De Michelis, invece, ha invitato gli amici a vestirsi in stile Anni Venti per la festa nella sua casa veneziana, martedì grasso, a palazzo Barnabò a San Samuele.

A prendere come riferimento il libretto di programmi e consigli stampato dal Comune c'è da star ogni giorno in attesa di spettacoli annunciati ma che non verranno mai fatti. E' così per i concerti di Jovanotti, Tracy Spencer, Pasadena e della Deejay's Band di Claudio Cecchetto, che doveva ritmare le grandi serate nel grande tendone allestito a San Polo. Ci saranno invece Lucio Dalla e Gianni Morandi, Gino Paoli e, a Mestre, Tullio De Piscopo, Enzo Avitabile, Ivano Fossati e Enrico Ruggeri.

Arrigo Cipriani per protesta ha affisso un cartello scherzoso sulla porta del suo locale: «Chiuso per turno obbligatorio di Carnevale». Il mese di gennaio il locale chiude abitualmente per ferie. Cipriani riaprirà comunque il 3 febbraio, ma il suo gesto è ugualmente indicativo del malessere per come sta andando la kermesse dell'89. «Propongo di sospendere il Carnevale a Venezia per almeno cinque anni. L'allungamento della manifestazione ad un mese di spettacoli, come è stato deciso quest'anno, è una forzatura», dice l'oste più famoso del mondo.

Tra le iniziative che stanno raccogliendo qualche successo c'è la mostra sui cimeli più famosi del re del rock, Elvis Presley, aperta ieri al Padiglione Italia della Biennale. Direttamente da Menphis è arrivata la Cadillac del mitico cantante, lunga 7 metri e larga 3, con il quadro di accensione in oro. E poi la sua pistola con il calcio di brillanti, la sala da bagno con rubinetterie d'oro, la sua collana con 38 diamanti, abiti e gioielli. Ci sono anche i sosia di Elvis tra la folla che visita la mostra.

Sono invece saltati i programmi annunciati dalla Pluriopera e dalla Andromeda Rock, le due agenzie di servizi contattate dal Comune. Tra disguidi e sponsor fantasma, molte iniziative previste stanno andando a rotoli. «Tanta leggerezza da parte del Comune — dice Loris Salvalaggio della Andromeda — è inammissibile, considerato anche lo sforzo economico che abbiamo sostenuto».

[Luciano Rosati]

**CARNEVALE** / MUGGIA

### Ai confini del Gotha

Festa grande, poco valorizzata

TRIESTE — Il Carnevale di Muggia soffre della «sindrome da periferia». Possiede tutti i numeri per entrare nel Gotha italiano delle sfilate mascherate, non c'è dubbio. Però non decolla mai. Resta confinato in secondo piano: comprimario di lusso, ma pur sempre comprimario. Veste i panni del parente povero di Viareggio, o della miliardaria Venezia.

Peccato. Anche perché, arrivato al trentaseiesimo appuntamento, il Carnevale di Muggia potrebbe puntare molto in alto. Gli scettici si prendano una domenica libera, il cinque febbraio, e vadano a vedere il grande corso mascherato. C'è da scommettere che si uniranno al coro di chi impreca contro la scarsa considerazione raccolta da Muggia in tanti anni di lavoro al servizio del divertimento.

Il gran debutto del Carnevale muggesano è fissato per giovedì due febbraio, con il «Ballo della verdura» in piazza Marconi. Venerdì e sabato, in attesa della grande sfilata, ci saranno manifestazioni come il terzo concorso «La frittola d'oro» e «Discoteca in piazza».

Domenica dieci compagnie daranno vita alla sfilata dei carri allegorici. Il «via» alle 14 da via D'Annunzio. Per prime partiranno le Bellezze naturali con «Usa for president», seguite nell'ordine dalla Brivido con «Il meglio della XXIV Olimpiade»; dai Mandrioi con «Fantasticando tra le stelle»; dalle Falische con «Come ti bidono l'Universo»; dalla Trottola con «Le formiche»; da Bulli e pupe con «Balli e danze nel mondo e nella storia»; dalla Lampo con «Viaggio Lampo nella favolosa Thailandia»; dalla Bora con «Aloa... e molighe el fil che 'l svoli»; dall'Ongia con «7 in Carneval»; per finire con la Spasimo e «Pinocchio». Quest'anno non sfilerà la compagnia dei Più che cisti.

CARNEVALE

### Classico Goldoni

ROMA — Non poteva mancare un Carlo Goldoni nella settimana di Carnevale. E infatti Maurizio Scaparro ha tirato fuori dal cassetto «Una delle ultime sere di Carnevale», classico testo scritto dal commediografo nel 1762 prima di lasciare Venezia. Le scene sono state realizzate da Jean Michel Folon, il disegnatore belga che ha creato indimenticabili acquarelli per la rivista «New York» e per numerosi film, convegni, mostre.

Dopo le rappresentazioni veneziane, lo spettacolo di Scaparro approderà a Mestre martedì «grasso», e si sposterà al Teatro «Argentina» di Roma a partire dal 14 febbraio.

Per Scaparro, quel viaggio di Goldoni, quella fuga dall'Italia annunciata nella commedia, «oggi appare anche un illuminato riferimento ai tanti viaggi passati e presenti che gli italiani hanno compiuto, o dovuto compiere, per contribuire con le loro capacità creative a una costruzione di un'Europa della cultura».

Il cast di attori dello spettacolo è formato quasi per intero da veneti: Wanda Benedetti, Donatella Ceccarello, Didi Perego, Gabriella Poliziano, Alessandra Pradella, Renata Zamengo, Toni Barpi, Raffaele Bondini, Rino Cassano, Riccardo Castagnari, Andrea Emeri, Roberto Gandini, Ezio Marano, Leonardo Petrillo e Giovanni Vettorazzo. I costumi sono firmati da Roberto Francia, le musiche da Paolo Terni.

«Una delle ultime sere di Carnevale» si adatta benissimo al clima di queste settimane di festa. Accanto all'allegria, Carlo Goldoni allinea amarezze e ripensamenti, che non assumono mai però i connotati del pessimismo.



Il Carnevale si muove ormai tra improvvisazione e rigida organizzazione. Accanto alle spontanee esplosioni di voglia di divertimento, come quella di un anonimo Arlecchino immortalato tra la folla a Venezia dal grande fotografo Fulvio Roiter, si vanno moltiplicando le manifestazioni culturali, con teatro e musica in grande quantità.

**CARNEVALE** / MONFALCONE

### «Cantada» dal cielo

La pergamena scenderà coi parà

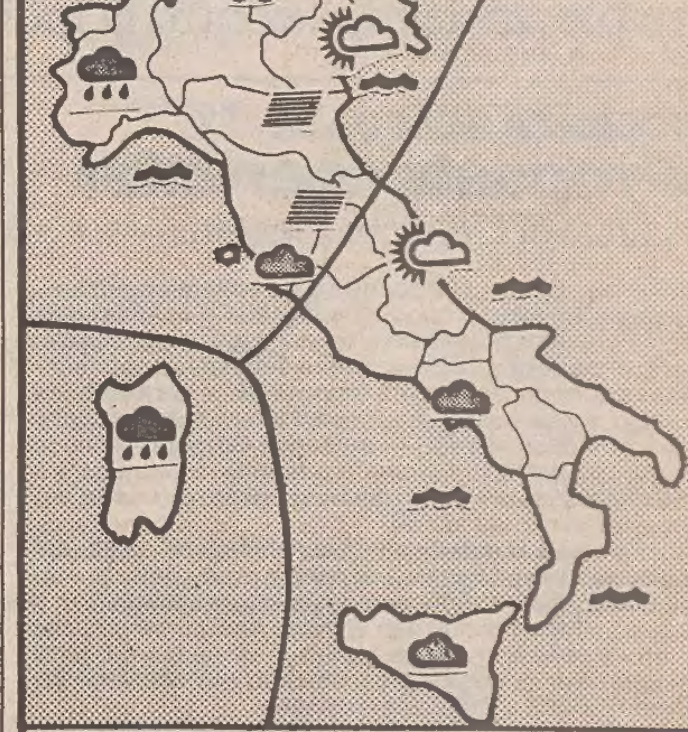
MONFALCONE — Quest'anno il panorama delle manifestazioni carnevalesche sarà arricchito, a Monfalcone, da una novità destinata a rendere ancor più spettacolare una festa da sempre frizzante e molto seguita. Il «testamento» di «sior Anzoleto postier» arriverà dal cielo pochi minuti prima di mezzogiorno di martedì grasso. I paracadutisti dell'Aeroclub Gorizia scenderanno in piazza della Repubblica portando la singolare pergamena.

Il «testamento», una satira sulla vita e i personaggi più in vista della città, sarà poi letto, o meglio recitato, dal «postier», figura tradizionale del Carnevale monfalconese, accompagnato nell'esibizione dalla sua «sposa». Alla lettura seguirà la Cantada, l'intonazione dei tradizionali versi in vernacolo accompagnata dalla banda civica.

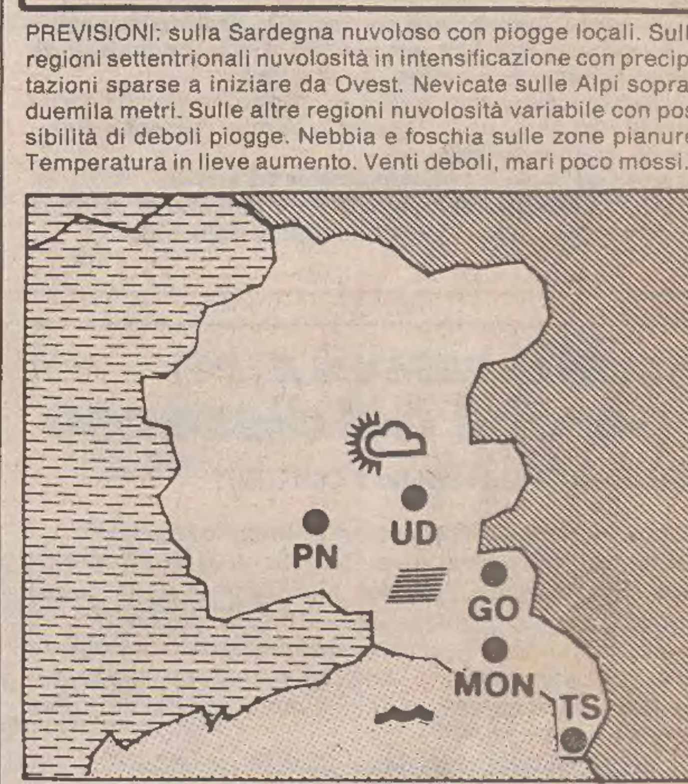
Numerose, anche quest'anno, le manifestazioni di contorno. E' stata riconfermata la serata in dialetto al Teatro Comunale dal titolo «Ridendo... la Cantada»: attori locali daranno vita a un revival della «Cantada», con brani, poesie, «viz e matade». Il 27 gennaio sarà in edicola «La Cantada», l'attesa pubblicazione satirico-umoristica. Dal 23 gennaio al 7 febbraio seguiranno «Magnemo fora casa», offerta di piatti tipici da parte dei ristoranti cittadini; sabato quattro febbraio e lunedì cinque, animazioni in piazza per i più piccoli; domenica (18.30) in piazza della Repubblica, «Gran ballo in maschera» (con premiazioni); lunedì alle 20, al Valentinis, «Cavalchina mascherata», con ricchi premi alle migliori maschere); martedì «grasso» alle nove, l'uscita della banda civica per i borghi storici (alle 9.45 «Caminada mascherada») e, alle 12, la celebre «Cantada».

**IL TEMPO OGGI**

| venerdì 20 gennaio Fabiano | Sole: sorge 7,38 tramonta 16,54 | Luna: sorge 15,11 tramonta 7,01 |
|---|---|---|




PREVISIONI: sulla Sardegna nuvoloso con piogge locali. Sulle regioni settentrionali nuvolosità in intensificazione con precipitazioni sparse a iniziare da Ovest. Nevicate sulle Alpi sopra i duemila metri. Sulle altre regioni nuvolosità variabile con possibilità di deboli piogge. Nebbia e foschia sulle zone pianure. Temperatura in lieve aumento. Venti deboli, mari poco mossi.




**TEMPERATURE IERI**

| | minima | massima |
|---|---|---|
| TRIESTE | 2,9 | 7,9 |
| GORIZIA | 1,5 | 12 |
| MONFALCONE | 0,1 | 12,1 |
| PORDENONE | -2 | 9 |
| UDINE | -3,2 | 13 |

**Minime e massime in Italia**

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Bolzano | -8 | 10 | Firenze | 0 | 16 | Venezia | -4 | 12 |
| Milano | -1 | 2 | Torino | -5 | 7 | Genova | 6 | 14 |
| Bologna | -2 | 3 | Cuneo | 3 | 10 | L'Aquila | -3 | 2 |
| Pescara | 1 | 7 | Roma | 1 | 12 | Campobasso | 1 | 6 |
| Bari | 6 | 11 | Napoli | 1 | 12 | Reggio C. | 6 | 15 |
| Palermo | 7 | 13 | Catania | 4 | 16 | Cagliari | 10 | 15 |

**Minime e massime nel mondo**

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Amsterdam | 0 | 7 | Atene | 5 | 14 | Belgrado | -2 | 2 |
| Berlino | 2 | 6 | Bruxelles | 0 | 5 | Ginevra | 2 | 6 |
| Londra | 3 | 8 | L. Angeles | 10 | 27 | Madrid | 1 | 13 |
| Mosca | -6 | 2 | N. Delhi | 3 | 20 | New York | 2 | 10 |
| Oslo | 1 | 4 | Parigi | 4 | 6 | Rio de J. | 21 | 33 |
| Stoccolma | 5 | 8 | Varsavia | 3 | 6 | Vienna | 4 | 8 |

**CARNEVALE** / VIAREGGIO

# *E al Potere? Cartapesta...*

## Mancano quarantott'ore alla prima sfilata dei giganteschi carri

CARNEVALE

### Coriandoli e canzoni

VIAREGGIO — Si chiama «Primo festival di Viareggio Burlamacco '89. Una canzone per il Carnevale». La manifestazione, promossa dalla culla del Carnevale italiano per rinverdire la tradizione degli anni Sessanta, si è conclusa questa notte.

Tutti i ventidue cantanti in gara si sono esibiti dal vivo. Per l'occasione è stata mobilitata l'orchestra diretta da Giuliano Cavicchi, vincitore per due volte del Festival delle orchestre di Trento, che ha dimostrato come si possa ancora fare musica senza basi preregistrate.

All'organizzazione di questo nuovo festival hanno collaborato la Rai (che ha trasmesso le tre serate su Radiouno) e la Publi-Show. Non a caso i due sponsor si sono fatti avanti per appoggiare una manifestazione tutto sommato ancora insicura, e appena ai primi passi.

Con questa riedizione del «Burlamacco» si punta a fare di Viareggio un vero e proprio megacentro dei divertimenti carnevaleschi. Così, accanto alle tradizionali sfilate, si potrebbe aggiungere un concorso canoro, che negli anni Sessanta riusciva a riscuotere una discreta attenzione.

Servizio di
**Pier Luigi Tommasi**

VIAREGGIO — Siamo a quarantotto ore dalla prima sfilata dei carri del Carnevale di Viareggio e i «maghi della cartapesta» stanno dannandosi per ultimare le loro opere alte anche tredici metri, larghe altrettanto. Autentici colossi, insomma, che hanno bisogno di un lungo lavoro di preparazione e di rifinitura. E' a questi ritocchi che i «carristi» sono ora impegnati ben sapendo che spesso il tocco finale risulta quello vincente e sapendo della rivalità esistente tra costruttore e costruttore, si può ben immaginare con quanta segretezza si svolgano queste rifiniture.

I temi dei carri di quest'anno? Sono vari; non manca la politica, c'è un po' di sociale, ma non sono stati trascurati anche i carri di pura evasione. Ce n'è, insomma, per tutti i palati che potranno rimanere soddisfatti anche se sarà sempre per la satira doc che il carnevale di Viareggio si differenzierà nettamente da tutti gli altri.

Chi ha avuto modo di sbirciare tra le porte socchiuse degli hangar dove i carri prendono forma, assicura che quest'anno lo spettacolo risulterà tra i migliori che si sono ultimamente visti. Qualche personaggio in caricatura? Ci saranno Agnelli, De Benedetti, Berlusconi, Scalfari, Montanelli, Costanzo, Ferrara tutit sul csolito carro. Su altri, poi, vedremo Reagan, Mitterand, De Mita e altri personaggi della politica italiana.

Sui temi già abbiamo detto. Aggiungere altro significherebbe toglier il sale della sorpresa. Possiamo dire, invece, che in quanto a colori

*Nel mirino della satira Agnelli, Reagan e Berlusconi*

ed effetto scenico saremo su ottimi livelli. Comunque staremo a vedere domenica 22 e poi le domeniche 29 gennaio e 5 febbraio e infine il 7 febbraio.

I carri del Carnevale di Viareggio, come si sa, sono abbinati alla Lotteria plurimiliardaria: due miliardi il primo premio, ma già si dice che diventeranno tre grazie al buon successo delle vendite dei bigietti. Successo garantito anche dalla pubblicità che alla Lotteria fa la televisione con la trasmissione del sabato «Stasera Lino», e con altre iniziative promozionali.

I festeggiamenti inizieranno domani. In mattinata arriverà alla stazione centrale un treno di maschere. Ci spieghiamo. Con una serie di tappe lungo mezza Europa, un apposito convoglio farà confluire a Viareggio delegazioni dei principali Carnevali del vecchio mondo. Delegati e gruppi folkloristici verranno poi messi a tavola lungo i viali a mare, con Ugo Tognazzi anfitrione. Anche qui siamo sull'eccezione: una tavolata di mille metri per sfamare quasi tremila persone. Si puntava a battere il record per entrare nel guinnes dei primati, poi qualche problemino logistico ha fatto ridurre le pretese. Ma i mille metri di tavolata sono rimasti.

Il menu sarà semplice: due tipi di riso (e uno, ovviamente, alla marinara) e poi il cacciucco alla viareggina con pesce appena pescato. Il tutto condito da vini scelti e da un olio d'oliva extravergine. Come dessert biscottini di Prato annaffiati da un vinello apposito.

Ma come cucinare per così tante persone? Nella città del Carnevale, e quindi della magia, tutto è possibile. E anche in questo caso i bene informati garantiscono che si gusteranno cose eccezionali, cucinate come si deve. L'ambiente — il viale a mare di Viareggio con i suoi palazzi Liberty da una parte e il mare dall'altra — farà il resto.

E' su questo viale, e sul suo parallelo, che si svolgono i corsi mascherati che hanno reso il Carnevale di Viareggio il primo in Italia. Nelle domeniche in cui sfilano carri e mascherate, questi viali diventano come un palcoscenico sul quale si svolge uno spettacolo tutto magico. Uno spettacolo che a Viareggio, sulle rive del Tirreno, si rinnova da centosedici anni e che riesce ad affascinare grandi e piccini.

Da quest'anno, poi, col treno delle maschere europee, il Carnevale di Viareggio varca i confini nazionali. Oltre all'arrivo delle delegazioni europee, contatti sono in corso con varie nazioni. E già si parla di una partecipazione dei «carristi» viareggini alle celebrazioni parigine per il bicentenario della rivoluzione francese e di un'altra presenza alle Olimpiadi di Barcellona nel 1992.

**CARNEVALE** / TRENTO

# Il cibo fa spettacolo

## Teatro, balli e trasgressioni alimentari tridentine



Un tocco di triestinità nelle «trasgressioni alimentari» del Carnevale Tridentino. Domenica Maurizio Soldà (nella foto) recita «Strategia per due prosciutti».

TRENTO — Trasgressione alimentare e spettacolo. Questo il filo conduttore del Carnevale Tridentino, organizzato dal Comune di Trento in collaborazione con l'Azienda di promozione turistica e con la Provincia autonoma. Le manifestazioni, inaugurate il 13 gennaio, proseguiranno fino a martedì «grasso», 7 febbraio.

Particolarmente fitto il calendario negli ultimi tre giorni di Carnevale. Domenica 5 febbraio si potrà scegliere tra undici avvenimenti diversi. Sono previsti, tra l'altro: l'inaugurazione, a Palazzo Trentini, della mostra «La maschera e la festa», che ripercorre le tradizioni carnascialesche delle valli trentine di Fassa e Valfloriana; «Il porco in tavola», in piazza Cesare Battisti, con la cucina ungherese e il gruppo di musica popolare «Teka Folk Ensemble» di Budapest; «Strategia per due prosciutti» di Raymond Cousse, interpretato dall'attore triestino Maurizio Soldà nella Sala della Tromba.

Particolarmente ghiotte le due performance di Horacio Peralta («Bululù» e «Faccia a faccia») che andranno in scena lunedì 6 rispettivamente in piazza D'Arogno e al Teatro Tenda di piazza Dante.

Gran finale martedì «grasso» con un concerto del leggendario gruppo italiano I Nomadi, alle 17 al Teatro Tenda di piazza Dante, e con il ballo in maschera di piazza Lodron previsto a partire dalle 21. Suonerà il «Mandel Quartet» di Budapest.

Il Carnevale Tridentino non resterà confinato in città. Coinvolgerà anche i centri dell'hinterland trentino: Gazzadina, Martignano, Sardagna, Sopramonte e Villazzano.

—Van Wood—

**OROSCOPO DI OGGI**

ARIETE — Il lavoro riserverà soddisfazioni, ma non dovrete prendere alla leggera un impegno che vi verrà assegnato. In casa nessuno ha voglia di discutere, il clima si manterrà sereno.

TORO — Proponete senza timore le vostre idee e i vostri progetti, verranno apprezzati! Siete troppo critici con voi stessi, ma gli altri sapranno valorizzare la vostra personalità.

GEMELLI — Secondo la famosa tradizione... di venerdì non dovrebbe iniziarsi nulla, né partire, ma per voi oggi ci sarà un'eccezione! Buone prospettive, infatti, per chi vuole rischiare.

CANCRO — La partenza di una persona cara o l'abbandono forzato di un ambiente ormai familiare potranno essere per molti motivo di preoccupazione; le stelle vogliono una reazione più positiva.

LEONE — Qualche distrazione verrà a distogliervi dai vostri programmi, specialmente sul lavoro potrete trovarvi in arretrato. Cercate di essere decisi nelle vostre scelte, lasciate poco al caso.

VERGINE — Il mattino avrà l'oro in bocca, soprattutto per gli affari sarà il momento più favorevole della giornata. La salute si mantiene bene, ma maggiori cure da parte vostra non le nuocerebbero!

BILANCIA — Non fatevi influenzare da persone dall'umore cupo, cercate la compagnia di chi potrà valorizzare le vostre energie. Nel pomeriggio la stanchezza non mancherà di farsi sentire.

SCORPIONE — L'impegno sul lavoro sarà ancora notevole, comincerà però a farsi sentire in tutti quanti il desiderio di un fine settimana ristoratore. Troverete comprensione dagli altri.

SAGITTARIO — Giornata a due facce, difficile da interpretare: navigate a vista, non fate progetti faraonici, non si sa quel che vi aspetta... Le stelle si mostrano più favorevoli nel campo delle amicizie.

CAPRICORNO — Potrete dirvi soddisfatti delle vostre scelte, la giornata vi darà buoni risultati. In mattinata favorite gli impegni più concreti, nel pomeriggio quelli intellettuali.

ACQUARIO — Qualcuno farà pressioni per avere il vostro appoggio, siate prudenti nel fare scelte che non coinvolgono solo i vostri interessi. Sul lavoro potrete scontrarvi con un collega.

PESCI — Le stelle vi renderanno particolarmente ottimisti, i vostri obiettivi non sembreranno poi così fuori gittata. L'entusiasmo non vi mancherà, cercate di comunicarlo agli altri.

**IL PICCOLO**
fondato nel 1881

**PAOLO FRANCIA** *direttore responsabile*

**RICCARDO BERTI** *vicedirettore*

**DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE**
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

**ABBONAMENTI:** CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000
**Abbonamento postale Gruppo 1/70**

**PUBBLICITA'**
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012
Prezzi modulo: Commerciali L. 150.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 180.000) - Redaz. L. 162.000 (festivi L. 194.400) - Pubbl. istituz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Finanziari e legali 5600 al mm altezza (festivi L. 6720) - Necrologie L. 3200-6400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3000-6000 - Partecip. L. 4200-8400 per parola)

**La tiratura del 19 gennaio 1989 è stata di 67.150 copie**

**Certificato n. 1376 del 15.12.1988**

VIOLENZA SESSUALE / CAMERA

# Legge in dirittura d'arrivo

## Contrasti sul cosiddetto «doppio regime» che prevede la perseguibilità d'ufficio
## Non più un delitto «contro la moralità pubblica» ma contro la libertà individuale

VIOLENZA SESSUALE / DC

### «Proposta coerente»

Il parere di Giuseppe Gargani

ROMA — «Siamo stati contrari e restiamo contrari». Giuseppe Gargani, capo della segreteria politica della Dc, già presidente della commissione giustizia della Camera, ci conferma l'orientamento dei deputati democristiani sul nodo ancora da sciogliere: la procedibilità d'ufficio anche per le violenze all'interno delle coppie, legali o di fatto. «Credo — aggiunge Gargani — che la nostra proposta sia fondata e coerente. Lo dimostra il fatto che sia stata accolta favorevolmente anche da larga parte del mondo laico».

**Ma da sinistra si obietta che è sul piano tecnico-giuridico che non regge questo «doppio regime» della perseguibilità d'ufficio e della perseguibilità su querela.**

«Questo rilievo proprio non va fatto. Anzi potrei dire che è vero il contrario. Basta guardare al nuovo diritto di famiglia. No, la nostra proposta è la più coerente sul terreno giuridico, culturale e sociale».

**In commissione, la Camera ha portato una leggera modifica anche sulla norma che riguarda il cosiddetto diritto all'affettività dei minori, nel senso di rendere non punibili i rapporti fra tredicenni e diciottenni. Siete d'accordo?**

«Credo che su questa modifica si possa essere d'accordo».

**C'era anche il tema della pornografia, proprio in rapporto ai minori, che i rappresentanti Dc in commissione hanno riproposto. Lo rifareste in aula?**

«Il problema è enorme. Ma mi rendo conto che forse questa non è la sede più propria perché potrebbe significare un ulteriore ritardo».

**Dunque, la legge è ormai in dirittura d'arrivo?**

«Certamente. La volontà politica è comune e va nella direzione di una approvazione rapida della legge.

[pl. v.]

VIOLENZA SESSUALE / PCI

### I perché del dissenso

Parla Anna Maria Pedrazzi

ROMA — **Perché siete contrari al «doppio regime»?**

«Ci sono ordinamenti — ci dice Anna Maria Pedrazzi Cipolla, comunista, relatrice alla Camera della nuova legge sulla violenza sessuale — diversi dal nostro che neanche prendono in considerazione il reato di violenza all'interno della coppia. Anzi, lo escludono dando per implicito che il consenso dato al momento del matrimonio sia irreversibile».

**E il nostro, invece, cosa dice?**

«Il nostro lo riconosce. In particolare, poi, dal '76 in avanti la giurisprudenza afferma proprio la non irreversibilità del consenso nel rapporto sessuale, che invece è espressione di comunanza di interessi e di affettività. E non è un caso che questa giurisprudenza è immediatamente successiva alla riforma del diritto di famiglia del '75.

**Ma quale nesso c'è sul piano della perseguibilità?**

«E' una conseguenza diretta: se un ordinamento riconosce che è reato la violenza anche in una coppia, allora sono incomprensibili strumenti di perseguibilità diversi. E poi qui ormai abbiamo tutti accettato la validità di una scelta che non mette in discussione la rilevanza sociale di questo tipo di reato e il valore fondamentale della tutela della libertà della persona. E una libertà fondamentale necessita del massimo di tutela. Almeno in questo momento storico ancora segnato da squilibri nei rapporti di forza. Squilibri che anzi si aggravano: pensiamo ai rapporti nelle fabbriche, alle zone dove impera l'illegalità criminale, alle donne che non hanno la tutela dei diritti conquistati».

Servizio di
**Pierluigi Visci**

ROMA — L'ultimo «bollettino» dal fronte della violenza sessuale è del primo pomeriggio di ieri. Eccolo: i carabinieri di Ponte Galeria, a Roma, hanno arrestato un bidello della scuola elementare della zona che avrebbe compiuto atti di libidine violenta nei confronti di una bambina di sette anni. E' successo nella stessa scuola.

Oggi l'assemblea della Camera affronta per l'ennesima volta il dibattito generale per il varo della «nuova» legge sulla violenza sessuale, anzi sulla libertà sessuale dei cittadini. Nuova per modo di dire, giacché attorno a questa legge si gira da undici anni. Questa, però, potrebbe essere la volta buona, anche se un ritorno al Senato sarà comunque necessario.

Le forze politiche, quelle di governo e quelle di opposizione, sono ormai consapevoli che su questa materia non si può continuare a rinviare. La sensibilità della gente è cresciuta. Le cronache registrano quasi quotidianamente odiosi episodi di violenza sessuale. Le vittime di questi episodi — anche se avvengono all'interno della casa, in famiglia — sempre più numerose si rivolgono ai carabinieri.

Le statistiche giudiziarie segnano aumenti delle denunce, dell'avvio dei procedimenti penali, delle condanne. Gli ultimi dati li ha forniti proprio pochi giorni fa il procuratore generale della Cassazione, Vittorio Sgroi: le denunce per violenza carnale sono state, nei primi mesi dell'88, 614 (più 11,6 per cento) e 512 quelle per atti di libidine (più 10,6). E 588 i condannati con sentenza definitiva.

Si ricomincia, dunque. L'impianto generale della legge piace alla stragrande maggioranza delle forze parlamentari: al Senato fu approvata con il voto favorevole di Dc, Pci, Psi, Psdi, Sinistra indipendente, Pri e Pli; contrari solo i missini; astenuti Dp, Verdi, radicali.

Alla commissione giustizia della Camera, qualche settimana fa, ai favorevoli si aggiunsero anche Dp e Verdi; contrari missini e radicali. Questo stesso ampio schieramento di forze si ritroverà anche nel voto conclusivo della Camera. Ma ci sarà battaglia su un aspetto: il «doppio regime» di perseguibilità del reato.

Cosa significa? Il reato di violenza sessuale (che unifica quello di «violenza carnale» e quello di «atti di libidine violenta», giacché il bene tutelato e non un «singolo pezzo di corpo») non sarà perseguibile a querela della parte offesa, ma d'ufficio.

Sul piano giuridico, ma soprattutto etico e sociale, questa è la riforma più significativa, in quanto questo tipo di violenza non è più inquadrata come delitto «contro la moralità pubblica e il buon costume», bensì come delitto «contro la libertà individuale e, più precisamente contro la «libertà sessuale».

Da tempo ci si è posti il problema di come procedere in caso di violenza all'interno di una coppia, sia essa legale o di fatto. Il Senato ha scelto il cosiddetto «doppio regime»: perseguibilità d'ufficio per tutte le violenze; perseguibilità a querela di parte per le violenze all'interno della coppia.

E' soprattutto la Dc a insistere per questo «doppio regime», per evitare — come si dice in una battuta — di mettere il carabiniere a spiare dal buco della serratura della camera da letto. Una posizione che trova accoglienze anche in parlamentari di altri gruppi politici della sinistra e del mondo laico.

Gabriella Poma, segretaria del movimento femminile repubblicano, ha confermato proprio ieri sera di preferire «la soluzione di compromesso» del Senato, che appare «la più realistica, anche se non ottimale». Mentre il gruppo comunista ha confermato la sua adesione al testo votato dalla commissione giustizia della Camera, che aveva soppresso il «doppio regime».

Non dovrebbe esserci ulteriore discussione sul cosiddetto diritto all'affettività dei minori. Un tempo venne posto come «l'amore a dodici anni». Non è più così. La soglia minima per avere rapporti è fissata a tredici anni. Al di sotto di questa soglia non si può scendere, altrimenti scatta comunque il reato di violenza sessuale presunta.

Ma con chi può avere un rapporto sessuale una ragazzina di tredici anni? Con un ragazzo che non abbia superato i diciotto anni. Il Senato aveva fissato un limite: sono consentiti i rapporti fra minori quando la differenza di età non supera i quattro anni: vale a dire, fra una tredicenne e un diciassettenne. Ma questo avrebbe potuto creare problemi di interpretazione della norma, che comunque è affidata alla valutazione discrezionale del giudice.

Su un altro tema la Dc aveva posto con forza il problema di una sanzione, di un divieto forte per pornografia, specie in rapporto col modo giovanile. «Nessuna ricerca scientifica — ci dice Anna Maria Pedrazzi Cipolla, relatrice della legge — si è mai pronunciata sul tema dello sviluppo della pornografia in rapporto all'aumento della violenza sessuale».

Ma non è questo il punto: «La pornografia è essa stessa espressione di violenza, e di violenza sulla dignità della persona e della donna in particolare».

Tuttavia, la questione pornografia tocca altri aspetti, altri diritti. Come la libertà d'espressione. E allora? E' necessaria una norma — e ormai sono tutti, o quasi, d'accordo — ma non può essere questa della violenza sessuale la sede più giusta per affrontare un tema di così vasta portata. Sarà, dicono, per l'avvenire.

COMO

### Tragico errore

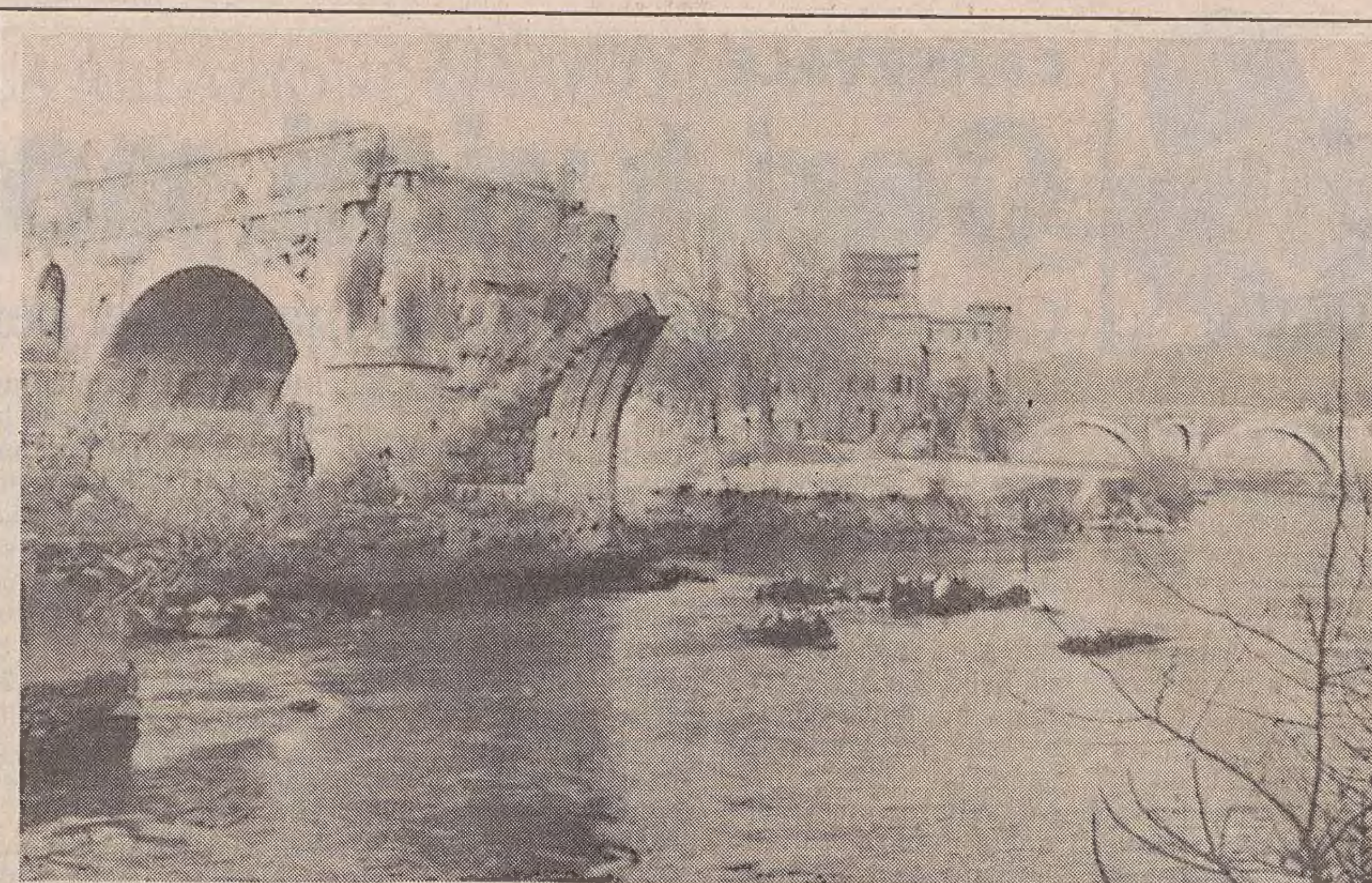
COMO — Sarebbe stata una tragica inversione di tubi a provocare la morte di uno dei due pazienti deceduti nei giorni scorsi in due diverse sale operatorie dell'ospedale «Valduce» di Como.

I tecnici avrebbero infatti scoperto che nella sala operatoria dove si trovava Dominga Saporelli, la donna di Caporago (Como) ricoverata al «Valduce» per un raschiamento dell'utero è morta dopo l'anestesia, il tubo che doveva erogare ossigeno portava invece protossido di azoto.

Le apparecchiature erogatrici dei due gas erano state revisionate da poco e l'inversione sarebbe avvenuta durante la revisione.

Inspiegabili invece restano le cause che hanno portato alla morte di Giuseppe Carella, di 67 anni, di Brunate, morto in seguito a un intervento chirurgico alle vie biliari.

I medici hanno potuto accertare che l'uomo è deceduto in seguito a un arresto cardiocircolatorio dovuto ad asfissia, ma non riescono a capire da cosa l'asfissia possa essere stata provocata.



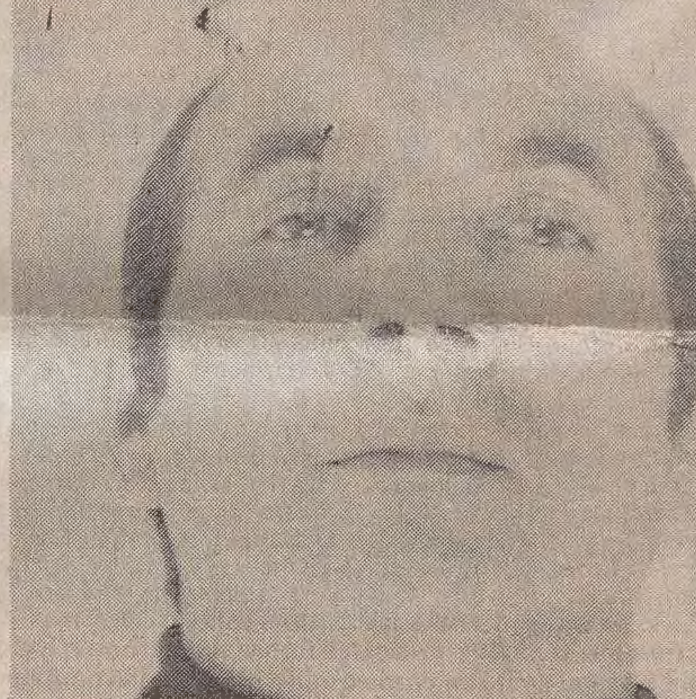
### Siccità, la Confagricoltura si mobilita

**ROMA — Tempestivo intervento del ministero dell'Agricoltura e delle Regioni; eventuale aumento del Fondo di solidarietà nazionale per interventi di soccorso a favore delle aziende agricole colpite da calamità naturali; efficiente sistema di controlli e di procedure per indirizzare gli interventi a favore delle aziende agricole «effettivamente danneggiate» e per accelerare la corresponsione degli aiuti: queste alcune delle indicazioni fornite sul problema siccità (nella foto il Tevere, le cui acque sono al di sotto della media stagionale) dai tecnici della Confagricoltura. Sottolineando che le scarse precipitazioni, da mesi al di sotto dei normali livelli stagionali, «hanno compromesso una preesistente situazione di siccità con impoverimento generalizzato delle falde e delle riserve idriche», la Confagricoltura avverte che «se il fenomeno dovesse prolungarsi sono ipotizzabili gravi danni all'intera agricoltura italiana». Infine c'è da registrare la prima richiesta ufficiale al governo, da parte della giunta regionale del Piemonte, di «appositi provvedimenti urgenti per attenuare gli effetti economici, sociali ed occupazionali del mancato innevamento dei centri turistici invernali»: a questa ne seguiranno certamente delle altre visto che la neve quest'anno non s'è ancora vista.**

PREGIUDICATO PER NUMEROSI REATI

# Identificato e arrestato il terzo uomo del falso attentato a Egidio De Luca

**Si tratta di Antonio Mazzitelli, 53 anni, che avrebbe ricevuto 30 milioni per ferire l'ex direttore del carcere di Rebibbia. Esiste pure un misterioso emissario che avrebbe consegnato all'arrestato la somma pattuita in contanti ritirando un assegno postdatato, garanzia per la «prestazione».**



**Antonio Mazzitelli, il pregiudicato di 53 anni arrestato.**

ROMA — Le indagini sul falso attentato delle Br inscenato dall'ex vicedirettore del carcere di Rebibbia, Egidio De Luca, sono arrivate ieri alla svolta decisiva con l'arresto di una terza persona che dovrebbe essere l'autore materiale del ferimento. Il sostituto procuratore Maria Rosaria Cordova ha infatti spiccato un ordine di arresto nei confronti di Antonio Mazzitelli, 53 anni, abitante a Guidonia, per detenzione e porto abusivo di arma da fuoco, lesioni gravi e simulazione del falso attentato in concorso con l'ex vicedirettore del carcere di Rebibbia De Luca e con l'agente di custodia Carmine Pannicciari. Per il falso attentato Antonio Mazzitelli avrebbe ricevuto un compenso di trenta milioni.

L'uomo — già inquisito dalla Digos romana in seguito alle rivelazioni del pentito di destra Aldo Tisei, morto tempo fa in un albergo di Milano per una overdose di eroina — ha un lunghissimo curriculum penale: associazione per delinquere, omicidio, tentato omicidio, porto abusivo di armi, detenzione di esplosivi, estorsione, rapina, lesioni, furto, ricettazione. Antonio Mazzitelli fu inoltre coinvolto nelle indagini sul sequestro dell'industriale del marmo Fabrizio Mariotti, rapito il 31 gennaio '83 a Tivoli e liberato — dopo il pagamento di un riscatto di oltre un miliardo — a Sam Mango d'Aquino (Reggio Calabria) il 6 settembre dello stesso anno. Il sequestro fu attribuito alla 'ndrangheta.

Le indagini, svolte dal capo della squadra mobile Rino Monaco e dal suo vice Nicola Cavaliere, avrebbero accertato la corresponsabilità di Antonio Mazzitelli nell'esecuzione del ferimento di Egidio De Luca, avvenuto la sera del 3 gennaio scorso a poca distanza da Tivoli. Gli inquirenti hanno stabilito che il feritore aveva ricevuto dallo stesso De Luca, come compenso per l'attentato, un assegno postdatato per l'importo di 30 milioni. Dopo il fatto, però, l'assegno gli venne ritirato da un emissario di De Luca, che in cambio gli consegnò trenta milioni in contanti. Ciò, evidentemente, al fine di non lasciare tracce bancarie di quel pagamento.

Non è tutto. Durante una perquisizione in casa dell'emissario — il cui nome non è stato reso noto — la squadra mobile ha scoperto un notevole quantitativo di documenti riguardanti l'amministrazione del Fondo aiuti internazionali dove per alcuni anni aveva lavorato Egidio De Luca. Il quale — dicono alla mobile — in previsione dell'attentato che avrebbe dovuto subire si era disfatto di quella documentazione affidandola provvisoriamente a una persona di sua fiducia. Cioè: l'emissario per ora senza nome.

Il Tribunale della libertà, intanto, al quale ha fatto ricorso De Luca contro il mandato di cattura, ha preso tre giorni di tempo per esaminare il caso.

CASO LIGUORI

### Marino l'accusatore?

Oggi il giornalista dal magistrato

ROMA — Sarebbe stata una descrizione di Leonardo Marino, l'ex militante di «Lotta continua», che con le sue confessioni diede vita nell'estate scorsa all'inchiesta sull'omicidio del commissario Calabresi, a far scattare l'indagine nei confronti del redattore del «Giornale» Paolo Liguori.

L'indiscrezione è trapelata negli ambienti giudiziari, ma i magistrati si sono rifiutati di confermare o smentire la notizia. Stando comunque alle voci, la confessione di Marino risalirebbe all'estate scorsa, quando, nel corso di uno degli interrogatori resi ai giudici di Milano, Lombardi e Pomarici, sul conto di Sofri, Pietrostefani e Bompressi, l'ex militante di «Lotta continua» avrebbe ricordato di essere stato contattato un paio di anni fa da un altro ex militante dell'organizzazione che gli avrebbe proposto di entrare a far parte di una organizzazione terroristica.

Stando sempre alle indiscrezioni trapelate in quella occasione, però, Marino non avrebbe fatto alcun nome ma si sarebbe limitato a fornire unicamente una serie di elementi descrittivi del personaggio. E' sulla base di quelle indicazioni che i giudici milanesi sarebbero arrivati a identificare Paolo Liguori. Conseguentemente il fascicolo nell'ottobre scorso venne mandato a Roma per competenza. Qui il sostituto procuratore della Repubblica Luigi De Ficchj, magistrato incaricato dell'inchiesta, prima di svolgere qualsiasi atto istruttorio inviò — come prevede la legge — una comunicazione giudiziaria al giornalista ordinando contemporaneamente la perquisizione domiciliare che portò al sequestro di un'agenda. Nei giorni scorsi De Ficchj avrebbe ascoltato anche Leonardo Marino.

Per oggi invece, è previsto un nuovo interrogatorio di Paolo Liguori: non si esclude che il magistrato a questo punto ritenga necessario un confronto tra i due.

IL CSM RIMANDA IL TRASFERIMENTO DEL GIUDICE

# *Negato a Sica l'aiuto di Misiani*

## Intanto a Napoli i penalisti hanno chiesto l'allontanamento del Procuratore Vessia

ROMA — Ancora «fumata nera» al Consiglio superiore della magistratura sull'assegnazione di magistrati all'Alto commissario per la lotta alla mafia Domenico Sica. L'organo di autogoverno dei giudici avrebbe dovuto ieri decidere se accogliere la richiesta del giudice istruttore di Roma Francesco Misiani (nonché dello stesso Sica di avere con sé il magistrato) di essere collocato fuori ruolo per andare a collaborare con l'Alto commissario. Ma al termine di un lungo dibattito è stato deciso (con ciò accogliendo la proposta formulata dal comunista Massimo Brutti e da altri consiglieri) di rinviare la pratica alla seconda commissione referente. Questa dovrà accertare quanti sono i magistrati che Sica vorrebbe con sé e che cosa in concreto dovrebbero fare; dopodiché formulare la sua proposta al plenum.

La decisione, presa a grande maggioranza (contrari sono stati il liberale Palumbo, e i «togati» Letizia, Borrè e Paciotti), nasconde le perplessità che non pochi consiglieri hanno sulla opportunità di un inserimento di magistrati nello staff di Sica dato il rapporto che si creerebbe con gli apparati di sicurezza.

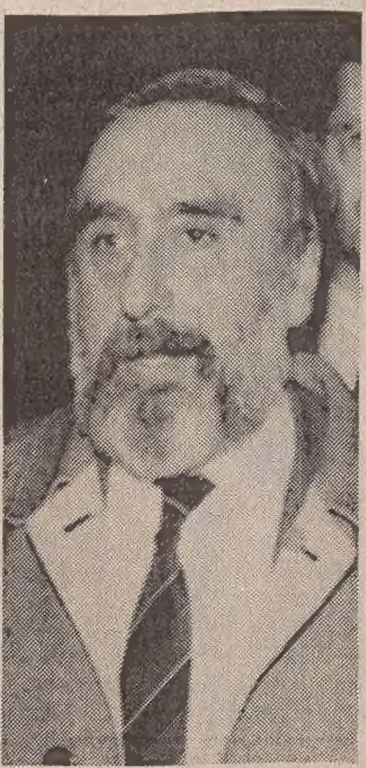
C'è chi, come Giuseppe Borrè, è preoccupato della commissione che potrebbe verificarsi tra potere esecutivo e ordine giudiziario, chi, come Stefano Racheli, vuol prima saper bene cosa i collaboratori-magistrati di Sica dovrebbero fare, chi, come Massimo Brutti, pone problemi di coerenza di comportamento del Csm in considerazione del fatto che l'organo di autogoverno si è più volte detto contrario a distogliere i magistrati dalle funzioni giudiziarie per destinarli ad attività di tipo amministrativo.

Non mancano, poi, coloro che sono preoccupati che non si faccia ancora una volta opera di supplenza di altri organi dello Stato. Tra chi non ha dubbi, invece, il componente laico Enzo Palumbo. «Trovo paradossale — ha detto — che non si faccia tutto il possibile per mettere tempestivamente in condizione di operare al meglio, avvalendosi di tutte le collaborazioni ritenute utili, chi è preposto alla lotta alla mafia per compito istituzionale affidatogli da una legge dello Stato e dalla concorde volontà del Parlamento e del governo».

Al di là di queste posizioni, comunque, al Csm la parola d'ordine è «chiudere la questione al più presto» per evitare accuse di dilazione. La pratica è delicata, è stato sottolineato nei corridoi del palazzo, in quanto la decisione che verrà presa sulla domanda di Misiani influirà, ovviamente, su eventuali altre dello stesso tenore. Si sa infatti che Sica ha in mente i nomi di almeno altri due magistrati: quelli di Loreto D'Ambrosio e di Francesco Di Maggio.

Intanto i penalisti napoletani in un documento chiedono al Csm che il giudice Vessia sia allontanato dalla Procura generale di Napoli. In pratica si sollecita il Consiglio superiore della magistratura ad applicare un articolo della legge sulle guarentige nel quale viene previsto il trasferimento di un magistrato nel caso ci sia una caduta della sua credibilità.

In particolare gli avvocati penali napoletani ritengono che ormai a Napoli ci sia tutta una serie di motivi per chiedere il trasferimento del Procuratore generale. I risultati dell'inchiesta sull'omicidio di Giancarlo Siani, che ha visto prosciolti tutti gli imputati, le accuse pesanti rivolte dall'avvocato Angelo Cerbone nel giorno dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, una serie di atteggiamenti che fanno ritenere il Procuratore generale non più persona credibile e capace di gestire l'universo giustizia a Napoli.



**L'Alto commissario Domenico Sica.**



**Il generale Pino Rizzo: il 27 gennaio, a Bolzano, assumerà il comando del Quarto corpo d'armata alpino.**

# Truppe alpine, Rizzo il nuovo comandante

*BOLZANO — La ricostruzione spirituale e morale della Brigata Alpina Julia dopo il devastante terremoto del 1976 ebbe quale protagonista un giovane e valente generale che sicuramente — lo si diceva allora e viene confermato oggi — avrebbe fatto parlare di sé: Pino Rizzo, artigliere alpino, assumerà infatti il comando del Quarto corpo d'armata alpino venerdì 27 gennaio nel corso di una solenne cerimonia che avrà luogo a Bolzano alla presenza di un altro «ex» della Julia, il generale Benito Gavazza, comandante delle Forze terrestri alleate del Sud Europa, da cui dipendono le grandi unità operative italiane assegnate alla Nato.*

*Pino Rizzo ha assunto il comando della Julia il 21 ottobre 1976 tenendolo per quasi due anni fino al 20 settembre 1978. Succedeva al generale Giovanni De Acutis, sotto il cui comando la Julia subì il sisma che provocò ventotto morti tra i suoi uomini e la distruzione di cinque caserme della Brigata. Ciononostante la Julia operò subito nei soccorsi e unica fra tutte le unità impiegate nell'emergenza meritò la Medaglia d'oro al valor civile.*

*Rizzo ha avuto dunque il compito non facile di ricostruire, come si è detto, spiritualmente e materialmente la Brigata, che dopo Rizzo ha avuto comandante proprio Benito Gavazza rimasto fino al 28 maggio 1980.*

*Nato a Palermo da genitori siciliani il 5 luglio 1930, Pino Rizzo a due anni si è trasferito a Mestre dove ha frequentato le scuole medie e il liceo Franchetti, entrando nel 1949 all'Accademia di Modena. E a Mestre ha avuto il primo incarico di comando da sottotenente alla Sesta batteria del secondo gruppo nel quinto reggimento ospitato nella caserma «Matter». Qui Rizzo è stato dal 1953 al 1955. Dal 1958 al 1961 ha frequentato la scuola di guerra.*

*E' stato comandante della Settantaseiesima batteria del gruppo Verona nella Brigata Tridentina, quindi del gruppo Sondrio nella Brigata Orobica (impegnato in quegli anni 1965-'67 nel garantire la sicurezza in Alto Adige) e del sesto reggimento artiglieria da montagna nella Brigata Cadore (anni 1972-'73). Per due anni e mezzo (dal 1981 al 1983) Rizzo è stato anche vicecomandante della regione militare di Sicilia e ispettore dell'Arma di artiglieria e per la Difesa Nbc.*

*Complessivamente vanta un record non indifferente: ben diciannove anni di effettivo comando di truppe. Insomma un generale, per dirla con Vittorio Santini, ex capo di stato maggiore della Difesa, che è innanzitutto comandante con la «c» maiuscola. Quale ispettore Rizzo ha avuto alle sue dipendenze le scuole di artiglieria di Bracciano, interforze Nbc e tecnici elettronici di artiglieria della Cecchignola, contraerea di Sabaudia e il primo battaglione Nbc di Rieti. Inoltre, per ben diciotto anni Rizzo ha ricoperto incarichi dirigenziali presso gli stati maggiori dell'Esercito e della Difesa e presso il segretariato generale e la direzione nazionale degli armamenti.*

*C'è da dire che la Julia Rizzo ha avuto modo di conoscerla anche prima del 1976 quand'era maggiore: infatti è stato capo ufficio Oaio della Brigata dal 1962 al 1964 fino al grado di tenente colonnello. Ma è stato operando con l'allora commissario per le zone terremotate Zamberletti che Rizzo si è accattivato affetto e prestigio in tutto il Friuli. Le sue qualità sono poi tali da farne uno dei massimi esperti d'artiglieria avendo contribuito in maniera determinante alla rinascita dell'Arma sul piano dottrinale, organizzativo e addestrativo.*

*E infine, in Sicilia, Rizzo ha avuto modo di anticipare i lineamenti di organizzazione nel campo della protezione civile, schemi divenuti poi funzionanti a livello nazionale.*

*Rizzo è cittadino onorario di Vieste, Montemonaco e Agrigento e si fregia di numerose onorificenze e ricompense. Subentrerà, nel comando delle truppe alpine, al generale Fulvio Meozzi che dal 1.o febbraio assumerà la carica di sottocapo di stato maggiore della Difesa già tenuta da Gigi Ramponi, ora al vertice delle Fiamme Gialle.*

*[Mario Garano]*

LA CORTE COSTITUZIONALE CONFERMA LA LEGGE

# Giudici «responsabili»

## Se tutti sono d'accordo non si faranno più «inutili» verbali

Servizio di
**Lucio Tamburini**

**La Consulta ha anche esaminato le questioni sollevate da diversi giudici italiani contro la legge 117 e le ha dichiarate tutte infondante. Ha accolto solo quelle poste dalla Corte d'Appello di Trieste e dalla Commissione tributaria romana di primo grado che riguardavano in particolare l'articolo 16.**

ROMA — La legge sulla responsabilità civile dei giudici va bene così, nel suo complesso. L'unica cosa che non va è l'obbligo di scrivere un verbale per ogni decisione, anche di poco conto, che viene presa da un organo collegiale e anche se tutti sono d'accordo; deve essere obbligatorio, il verbale, solo se qualcuno dei giudici che partecipa al collegio vuole far registrare il suo dissenso sulla decisione presa e lo richiede espressamente. Questa l'opinione della Corte costituzionale sulla legge 117 del 18 aprile 1988, la legge dei giudici emanata a seguito dell'abrogazione referendaria della precedente normativa.
La sentenza numero 18 della Consulta, (sulla quale si erano avute due settimane fa alcune indiscrezioni) è stata pubblicata ieri. In 47 pagine la Corte spiega perché la legge non viola la nostra Costituzione e dichiara illegittimo soltanto l'articolo 16 (primo e secondo comma) perché obbliga a tutta una serie di adempimenti inutili che impediscono una spedita amministrazione della giustizia nel nostro paese. Quell'articolo 16 è incostituzionale — ha deciso la Consulta — perché viola l'articolo 97 della Costituzione che afferma: «I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati e il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione».
Nessun attentato alla serenità e all'imparzialità dei giudici, ha riscontrato la Corte costituzionale nella legge che regola la loro responsabilità. Ha condannato però l'obbligo a uno spreco di attività che rallenta l'amministrazione della giustizia e ne compromette il buon andamento. E ha usato il bisturi, anziché la scure, per emendarla. La legge, quindi, non dovrà tornare al Parlamento, perché — spiega la Corte — basterà leggere il terzo comma dell'articolo 16 «secondo le modificazioni dei predetti due commi a opera di questa decisione».
E per quanto riguarda l'articolo 125 del nuovo codice di procedura penale che entrerà in vigore nel prossimo ottobre? E' vero che ha riprodotto il contenuto del primo comma dell'articolo 16 della legge sui giudici (ora cancellato) — ricorda la sentenza — ma sarà sufficiente l'intervento del governo per modificarlo.
La Consulta ha passato in esame tutte le questioni poste da molti giudici italiani contro la legge 117 e le ha dichiarate tutte infondate. A eccezione di quelle sollevate, appunto, dalla Corte d'appello di Trieste e dalla commissione tributaria di primo grado di Roma, che riguardavano l'articolo 16. Ha rigettato l'accusa di attentato all'indipendenza del giudice, e delle sue funzioni, attraverso gli ultimi otto secoli, in Italia. Ed è giunta alla conclusione che la legge attuale «è caratterizzata dalla costante cura di predisporre misure e cautele idonee a salvaguardare l'indipendenza dei magistrati nonché l'autonomia e la pienezza della funzione giudiziaria». Ha anche negato un contrasto con la risoluzione adottata dall'Onu nel 1985 che ha affermato il principio secondo il quale i giudici debbono godere di immunità riguardo alle azioni civili per danni «derivanti da atti impropri od omissioni nell'esercizio delle loro funzioni giurisdizionali». E' solo una dichiarazione di principio — ha risposto la Corte — alla quale «secondo la prassi internazionale» non siamo obbligati ad attenerci.
La decisione della Consulta è stata accolta dall'Anm con soddisfazione, ma anche con qualche perplessità. Il presidente Raffaele Bertoni ha sottolineato che l'obbligo del verbale creava un appesantimento «aggravando una situazione prossima al collasso». Solo le soluzioni pratiche adottate dai magistrati fin qui — ha aggiunto il segretario dell'Anm, Bruti Liberati — hanno evitato la paralisi della giustizia. Per il vicesegretario Antonio Martone esisterebbe però il pericolo, ora, che «si instauri una prassi secondo la quale non viene mai formato il verbale».

MAFIA
### Ciancimino il raccordo

PALERMO — Vito Ciancimino è stato per oltre vent'anni un punto di riferimento importante nelle attività politiche, amministrative e imprenditoriali di Palermo, costituendo al tempo stesso lo snodo tra società civile e mafia. E' questo, in estrema sintesi, il punto di vista della Procura, che venerdì scorso ha chiesto il rinvio a giudizio di Ciancimino per corruzione, costituzione di capitali all'estero e associazione mafiosa.
Nella requisitoria, il pm, dopo aver affermato che non vi sono prove del «giuramento» alla mafia di Ciancimino, dice che l'ex sindaco resta «un importante elemento di raccordo e di comunicazione tra gli aspetti squisitamente criminali di Cosa nostra e le attività apparentemente lecite e imprenditoriali della mafia».

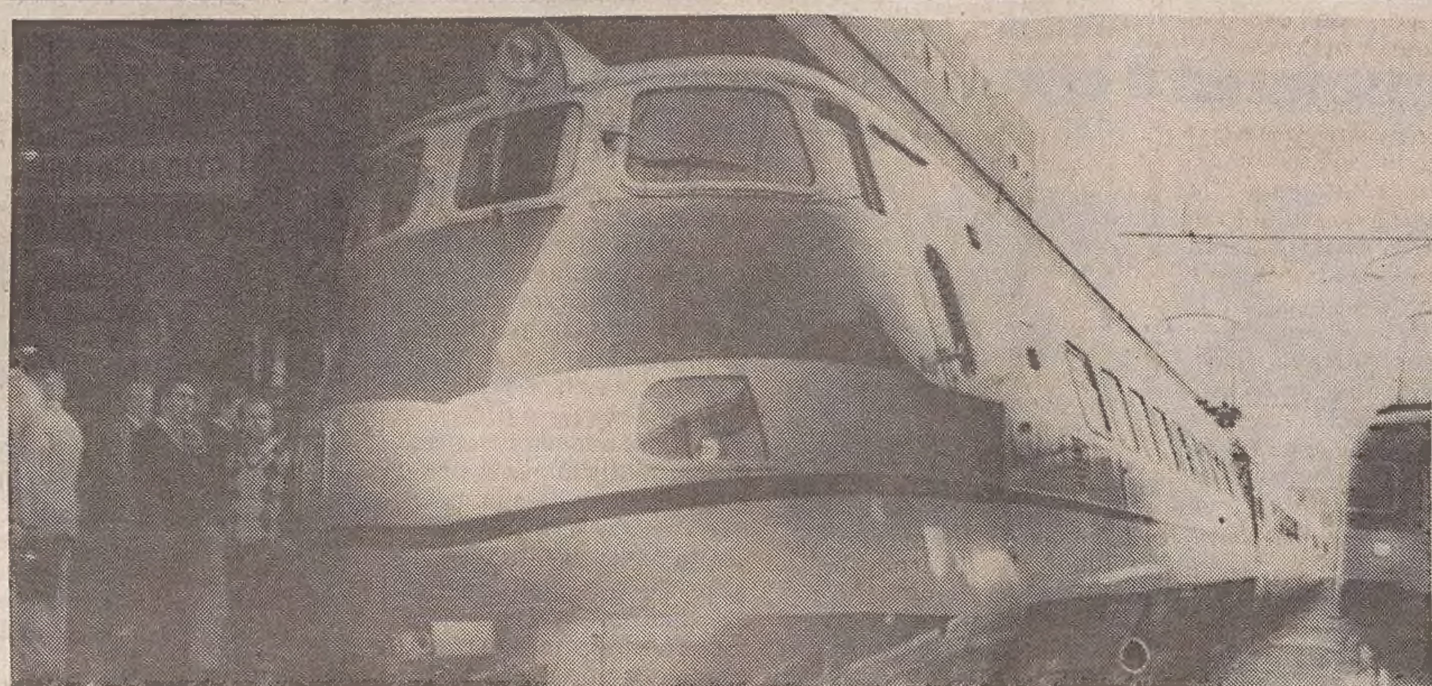
CAOS ALLE POSTE
# Un milione di «Cb» fuori della legge per una sentenza?

**FIRENZE — Un milione di italiani che usano la cosiddetta «banda cittadina», o «Cb», per parlarsi tra loro sulla frequenza dei 27 mhz (resisi spesso utili in molte calamità naturali), potrebbero essere considerati fuori legge e praticamente dovrebbero cessare di usare le ricetrasmittenti nonostante siano in possesso della concessione rilasciata dal ministero delle Poste.**
**Una recente sentenza (la 1030) della Corte costituzionale ha stabilito, infatti, che non occorre più la concessione ministeriale (articolo 334 del Codice postale) e che tale concessione, prevista fino al novembre scorso, deve essere sostituita da una autorizzazione. «Il guaio è che nessun "Cb" sa a chi rivolgersi per ottenere questa autorizzazione. Né le Poste hanno direttive precise al riguardo». Lo ha detto Paolo Badii, presidente centrale della «Libera associazione nazionale concessionari elettroricetrasmittenti» (Lance) che ha sedi in tutte le province d'Italia con molte migliaia di iscritti.**
**«Si sa — ha proseguito Badii — che il ministro delle Poste, on. Mammì, sta facendo il possibile per risolvere questa controversia che, tra l'altro ha paralizzato tutti i compartimenti regionali delle Poste i quali non possono convalidare per il 1989 le concessioni già rilasciate, né evadere le migliaia di richieste di nuove concessioni, né riscuotere il canone annuo che è di lire 15 mila per ricetrasmittente. Purtroppo non hanno neppure istruzioni su come i "Cb" debbono comportarsi».**
**«A parte che lo Stato vede sensibilmente decurtata una voce d'entrata non indifferente (si tratta di circa 5 miliardi di lire all'anno), questa situazione potrebbe risultare utile — afferma Badii — a chi desidera modificare tutto e da tempo suggerisce di cambiare frequenza dei "Cb" assegnandone loro un'altra. Questo significherebbe, però, costringere i "Cb" italiani ad acquistare nuovi apparecchi provenienti da oltreoceano: è però improbabile che ciò possa avvenire».**
**In effetti l'Italia, nel 1985, trasformò in legge la regolamentazione «europea». La «Lance» ha rivolto al ministero delle Poste l'invito a procedere nella modifica (cioè trasformare la concessione in autorizzazione), ma anche di attuare norme più celeri per il rilascio delle autorizzazioni per coloro che sono già in possesso delle concessioni, di emanare un regolamento di utilizzo degli apparati che i «Cb» attendono dal 1974 e di giungere a una diversa distribuzione delle frequenze nei 27 mhz.**

MILANO
# Catturato il killer dei tre carabinieri

MILANO — Per un po' ha fatto finta di essere un'altra persona. Ma dopo qualche ora di permanenza nella caserma dei carabinieri in via Moscova si è rassegnato. Gaetano La Rosa, 34 anni, 8 di latitanza, tre carabinieri morti sulla coscienza e una lunga scia di rapine alle spalle ha mormorato: «La latitanza è finita, raggiungo i miei compagni in galera». Poi si è chiuso in un assoluto silenzio. Per i carabinieri di tutta Italia mettergli le manette ai polsi era un punto d'onore. «Non è stato un arresto casuale — dice il colonnello Toscano, comandante del Nucleo — al 90 per cento eravamo sicuri di mettere le mani in questi giorni su qualche grosso personaggio».
La Rosa era uccel di bosco dal 1980, cioè da quando su una corriera partita a Torino dal capolinea di corso Marconi e diretta a Grinzane Cavour, uccise, insieme ad altre cinque persone, i brigadieri Paolo Centroni, Sergio Petruccelli di 31 e 29 anni e il carabiniere scelto Giuseppe De Montis, 31 anni, che erano in servizio antirapina. Una strage particolarmente efferata, commessa per un pugno di assegni inesigibili e soprattutto perché i rapinatori temevano di essere stati riconosciuti da almeno uno dei sottufficiali. Per questo La Rosa ha avuto un ergastolo confermato in appello. I suoi complici di allora, l'ex postino Francesco Cannizzaro, Carlo Cucci, i fratelli Calogero, Nunzio Consales ed Emanuele Vellonio, furono catturati pochi giorni dopo la strage.
Gaetano La Rosa in tutti questi anni era stato segnalato in diversi punti d'Italia, soprattutto in Sicilia. E certo qualcuno deve aver protetto a dovere in questi 8 anni il giovane palermitano trasferito con la famiglia d'origine a Nichelino, nella cintura torinese, arrestato per la prima volta a 16 anni per un furto d'auto e poi «specializzato» in rapine.

[b. c.]



## *Sul «Pendolino» si rischia il collasso?*

**ROMA — Il «Pendolino», il treno super-veloce che in poche ore collega Roma e Milano (nella foto), per le sue caratteristiche creerebbe disagi e malori ai passeggeri. A sollevare il problema è stato l'on. Andrea Buffoni (Psi), della commissione Giustizia della Camera, con un'interrogazione al ministro dei Trasporti Santuz. Il parlamentare ha chiesto se corrisponda al vero che «a ogni viaggio accade che numerose persone siano vittime di malori spesso gravi, sino a veri e propri collassi» anche in conseguenza del fatto che, il «Pendolino», pur veloce e garantito, «abbina i lati peggiori dell'aereo e della nave: ti comprime le orecchie quando entra in galleria e rolla come una vecchia carretta di mare appena c'è un accenno di curva», come ha rilevato Buffoni citando un giornale.**

SCANDALI
### *Le inchieste sui ministri ritornano nella capitale?*

MILANO — La decisione della disciolta Inquirente di rimandare a Milano i fascicoli giudiziari che vedono coinvolti alcuni ministri in due recenti scandali, quello delle «carceri d'oro» e l'altro per gli aiuti promessi per la ristrutturazione di chiese nell'Oltrepo' Pavese, potrebbe non essere definitiva.
Negli ambienti interessati del capoluogo lombardo si sottolinea, infatti, che i difensori dei ministri potrebbero dare corso a richieste di incompetenza territoriale che, se accolte, finirebbero col delegare una parte delle due inchieste alla magistratura romana.
Nel caso delle presunte tangenti che sarebbero state pagate dalla Codemi dell'architetto Bruno De Mico, su una settantina di indiziati potrebbero essere giudicati nella capitale i due ex ministri Darida e Nicolazzi.

**ARMI** / DOVE E QUANTI SONO I RESIDUATI DELLA GUERRA CHIMICA

# *Iprite, la mappa della morte*

Servizio di
**Giorgio Pison**

TRIESTE — Si fa un gran parlare di armi chimiche, di questi tempi, anche in connessione col loro recentissimo bando da parte della conferenza di Ginevra. Ebbene, l'Italia non ne possiede. Ma dove sono finite le munizioni chimiche che gli austriaci in fuga avevano abbandonato nel 1918 e i residui di quelle da noi impiegate negli anni Trenta, nonostante il trattato del 1925 che le proibiva, in Libia e in Etiopia? La risposta è che esse sono conservate in depositi sparsi un po' in tutte le regioni.
Si sa che a distanza di sessant'anni dalla fine della prima guerra mondiale armi all'iprite, al fosgene e all'acido cianidrico sono tuttora concentrate nel deposito di Santa Lucia, fra Civitavecchia e Monte Romano, dove è pure attivo il centro chimico-fisico dell'esercito. Qui nei primi anni '80 si polarizzarono le polemiche dei radicali, insospettiti dall'arrivo di un carico di conigli da sperimentazione, e qui venne localizzato nel 1986 il progetto di un mega-impianto di 90 mila metri quadrati. Ma qui affluirono — e furono altre polemiche — anche le bombe di iprite austriache venute alla luce nell'estate 1985 alle porte di Trieste, alle foci del Timavo.
E nel 1980 si parlò di un'attivazione di depositi anche in Friuli, precisamente a San Vito al Tagliamento, a Morsano e a Ronchis di Latisana, forse perché qui preesistevano vecchie giacenze o perché si trattava di progetti nuovi, nel quadro delle strategie della Nato, probabilmente mai realizzati.
Certo sul Carso gli austriaci fecero stragi di soldati italiani, nella prima guerra mondiale, col micidiale uso dei gas. La prima volta il 29 giugno 1916 sul fronte dell'Isonzo, nella zona del San Michele, quando dalle 5.15 alle 5.40 del matino scaricarono sulle nostre trincee seimila «bombole» di iprite, equivalenti al carico di 52 carri ferroviari. E qua e là sui luoghi di battaglia sono affiorati per anni residuati e piccoli depositi, che i vecchi artificieri narrano di aver poi sepolto sotto spesse solette di cemento.
Ma all'epoca gli austriaci in ritirata hanno abbandonato enormi depositi, catalogati dal Genio imperialregio. Dove è finito tutto quel gas? Appunto a Civitavecchia (dove sono state trasportate le bombe del dimenticato deposito austro-ungarico presso Trieste, venuto casualmente alla luce per degli scavi archeologici) e anche nel Grossetano. Secondo alcuni esperti vi sarebbero infatti diversi depositi fra Orbetello e l'Argentario, in vecchie miniere e dentro caverne naturali dagli accessi protetti da solide gettate di cemento.
Un'altra concentrazione di armi chimiche, nonché di nebbiogeni e fumogeni, è stata ultimamente indicata dall'onorevole Falco Accame sul lago di Vico, nel Lazio. Ma si sa anche di un deposito in Sicilia, ad Augusta, per quanto venga dichiarato dismesso. Secondo altre fonti, rilevanti depositi coinciderebbero infine con i maggiori accantonamenti di materiale bellico obsoleto, che si sanno dislocati nella «baragia» della Rovasenda, fra Biella e Vercelli, dentro enormi ex capannoni industriali; e nella Sardegna meridionale.
Ancora in questi giorni il ministro della difesa, Zanone, ha ribadito, a proposito del mega-deposito di Civitavecchia, quanto sia difficoltosa e rischiosa la distruzione di questi vecchi residuati chimici. Un problema di viva attualità, che proprio in questi giorni rimbalza in mezza Europa. In Germania infuriano polemiche sulla scelta del luogo dove effettuare la distruzione di 8 mila tonnellate di sostanze tossiche ad uso bellico.
E in Belgio — dove ne verrebbero rinvenute ancora al ritmo di due tonnellate all'anno sui vecchi campi di battaglia — il ministero della difesa annuncia uno studio di fattibilità per un impianto di distruzione delle munizioni chimiche che si stanno accumulando in un deposito presso Ypres; e ciò dopo aver smaltito in mare fino al 1973, anno della convenzione di Oslo che ha vietato tale «rimedio», centinaia e centinaia di tonnellate.

**ARMI** / GUERRA
### Uso dei micidiali gas
Il terrificante effetto sull'uomo

Servizio di
**Paolo Galli**

*Nel 1942 in Germania cominciò su grande scala, la produzione di gas nervino; mentre gli inglesi si orientarono verso la guerra biologica realizzando nell'isola scozzese di Gruinard un laboratorio per la produzione del batterio di antrace che sarebbe servito per il caricamento di bombe batteriologiche nel centro di ricerca di Porton-Down.*
*Con la fine della Seconda guerra mondiale gli alleati poterono disporre degli immensi depositi di aggressivi chimici realizzati in Germania, e fortunatamente mai usati. L'Urss si orientò verso i gas «soman» e «tabun», mentre gli Usa preferirono orientarsi verso il «sarin», meno micidiale e di più facile manipolazione, dando l'avvio ad una massiccia produzione negli anni Cinquanta.*
*Purtroppo non mancarono alcuni incidenti dovuti alla fuoriuscita dei gas in fase di caricamento delle bombe o in fase di stoccaggio delle bombole. I più noti incidenti avvennero in Usa e indussero a realizzare un aggressivo chimico di tipo binario, nel quale due prodotti chimici si combinano solo al momento dell'esplosione, dando così luogo alla creazione di gas.*
*Nella Prima guerra mondiale vennero usati i gas vescicanti quali la «lewifite» e il «fosgene», l'effetto dei quali era di bruciare la pelle e di danneggiare gola e polmoni. Furono anche usati composti di cianuro e idrogeno, o cianuro con acido cloridrico, per causare l'avvelenamento del sangue: in questo caso la morte sopravveniva in pochi minuti. Un altro aggressivo chimico molto impiegato fu il «fosgene» che portava al soffocamento in un periodo compreso dalle due alle quattro ore. Tornando al pericolo attuale, cioè ai gas di tipo nervino, presenti in larga quantità negli arsenali di Usa, Urss, Regno Unito, Francia, Iraq, Siria, essi producono danni agli occhi, disturbi neuromuscolari e portano alla morte dopo spasmi atroci, in un periodo di tempo compreso tra qualche minuto e un'ora.*
*La loro distruzione è più onerosa della costruzione, infatti la distruzione costa 1,8 volte il costo di fabbricazione.*
*In prospettiva comunque ci sarà un tramonto della guerra chimica almeno da parte delle due superpotenze. Ormai è sufficiente irradiare con opportune antenne energia elettromagnetica a microonde con potenze di venti milioni di watt per ottenere gli stessi effetti della guerra chimica sul campo di battaglia.*

†

Si è spenta il 15 gennaio

**Cristina Albanese**

**medaglia d'oro per l'istruzione**

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la nipote LAURETTA, i nipoti MARIO con LORI, MARCO e SABRINA, PAOLO con LEDA, ANTONELLA e VALENTINA, la cognata GABRIELLA, la dolce amica LIA, le affezionate ANGELICA e STEFI.

Una Santa Messa sarà celebrata martedì 7 febbraio alle ore 8 nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

Trieste, 20 gennaio 1989

†

E' mancata ai suoi cari

**Marina Bencich ved. Piccini**

Lo annunciano addolorati la figlia MIMMA, il genero LUCIANO, la nipote SARA, il fratello FRANCESCO con la moglie VANDA, la sorella PINA, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 gennaio 1989

Partecipano al lutto MIRANDA, SERGIO, MONICA, CLAUDIO, MANUELA.

Trieste, 20 gennaio 1989

†

Si è spento serenamente l'animo forte e generoso di

**Ivan Petric**

**di anni 86**

Dolorosamente l'annunciano BEBA, VITTORIO, ELISABETTA e GIOVANNI unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi, venerdì 20 gennaio, alle ore 14 nella chiesa parrocchiale di Farra d'Isonzo, muovendo alle ore 13.30 dalla Cappella dell'ospedale Civile di Gorizia.
Si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Gorizia-Farra d'Isonzo, 20 gennaio 1989

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Aurelia Benedetti ved. Antonini**

Ne danno il triste annuncio i figli GUIDO, TRANQUILLO, NILDA, AURELIO, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 21 alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 gennaio 1989

†

E' mancata ai suoi cari

**Argia Portel**

Lo annunciano MARISA e famiglia TINOLLI.
Un ringraziamento alla direzione e al personale della Casa Serena per le amorevoli cure prestate.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 gennaio 1989

DANTE, NAYR, LUIGI e WILMA de ZUCCO con affetto prendono parte al dolore della signora LALI per la perdita del figlio

AVVOCATO

**Claudio Slavich**

Trieste, 20 gennaio 1989

Costernati per la perdita dell'amico

**Claudio Slavich**

si associano al lutto della famiglia TULLIO e MAJA MONICO.

Trieste, 20 gennaio 1989

†

Il 13 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

**Giovanni Palin**

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie EGERIA, il figlio ROBERTO con DONATELLA, i cari nipoti ROBERTA e ADALBERTO, la cognata ALCIDE con LISI e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dottor ERMANNO ROCCO e al professor SCARDI.

Trieste, 20 gennaio 1989

Si associano famiglie BODINI, BISELLO.

Trieste, 20 gennaio 1989

†

Giovedì 19 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Giovanni Millo**

Ne danno il triste annuncio la moglie QUINTINA, i figli SILVANA e NEVIO, il genero UMBERTO, la nuora RITA, nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai medici e al personale tutto della Clinica ortopedica del Maggiore.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 gennaio 1989

Ciao

**nonno**

ti ricorderò con affetto.
MARCO

Trieste, 20 gennaio 1989

†

E' mancata ai suoi cari

**Italia Puntin ved. De Val**

Lo annunciano la sorella MARIA, le famiglie dei nipoti CLAUDIO, GIORGIO, BRUNO, MAURO, le cognate, le nipotine BARBARA, FABIANA, ERICA, il dott. DE PAOLI.
I funerali seguiranno sabato 21 alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 gennaio 1989

†

Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciato l'anima buona e generosa di

**Concetta Calcina ved. Lunardis già ved. Martissa**

La ricorderanno con infinito amore il figlio GIORGIO (assente), i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 21 alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 20 gennaio 1989

†

Il 18 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Lauro Rabusin**

Ne danno il doloroso annuncio il fratello MARIO con la moglie DORI, le nipoti SERENA e CHIARA, gli zii AMALIA e VITTORIO e i cugini NIDIA e FRANCO.

Roma, 20 gennaio 1989

†

Il giorno 18 gennaio è mancata ai suoi cari

**Iolanda Lamia**

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 21 corrente alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 20 gennaio 1989

†

Il 17 corrente si è spento il caro

**Sigismondo Macina (Dino)**

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie e i figli, la nuora e nipoti.

Trieste, 20 gennaio 1989

Nel primo anniversario della morte di

**Maria Valich in Cermeli**

la ricorda il marito ORESTE.

Trieste, 20 gennaio 1989

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Danilo Marsich**

Ne danno il triste annuncio la moglie ARDEMIA, la figlia MARA, il genero FULVIO, i fratelli, le cognate, il consuocero e i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 20 gennaio 1989

Ciao

**nonno Nilo**

EMILIANO e ROSSANA.

Muggia, 20 gennaio 1989

Partecipano al dolore la cognata GIUSTINA e i nipoti EDDA, RINO, ELENA, MANUELA, MAURIZIO.

Trieste, 20 gennaio 1989

†

Il 19 gennaio si è spenta la nostra cara zia

**Rosa Cossutta**

Ne danno il triste annuncio le cognate, i nipoti e i parenti tutti.
Un sentito grazie ai medici e al personale del Sanatorio Pineta del Carso per le amorevoli cure.
I funerali seguiranno sabato 21 gennaio alle ore 12 dalla Cappella del cimitero di Aurisina per S. Croce.

Trieste, 20 gennaio 1989

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Carmela Bonivento ved. Stradi**

Ne danno il triste annuncio i figli CLAUDIO e DIONELLA, la nuora, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 21 gennaio alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 20 gennaio 1989

**Orario accettazione necrologie**
**dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30**



WASHINGTON VIVE CINQUE GIORNATE DI GRANDIOSI FESTEGGIAMENTI

# Si avvia alla grande l'era di Bush

## Oggi il giuramento, preceduto da una veglia al Lincoln Memorial, poi i «gala» e un forum coi giovani

WASHINGTON — Dopo aver promesso in campagna elettorale il risanamento del deficit federale più grave della storia americana, accettando aumenti della spesa pubblica non superiori al tasso di inflazione, George Bush avvia domani cinque giornate di festeggiamenti di inizio mandato. I più costosi da quando, esattamente 200 anni fa, Giorgio Washington divenne il primo dei suoi 40 predecessori.

Il «gala dell'inaugurazione» costerà fra tutto 25 milioni di dollari (buona parte dei quali però provenienti da donazioni private) e sarà dedicato quasi integralmente agli slogan che hanno portato Bush alla Casa Bianca: tradizione, famiglia, educazione. Appena ottenuta la nomination repubblicana, ad agosto, e subito dopo aver vinto le elezioni, l'otto novembre, il nuovo presidente degli Stati Uniti promise una «America più gentile». Inizierà a costruirla sua moglie Barbara, rispolverando la vecchia tradizione che vuole la first lady andare ad aprire personalmente la porta della Casa Bianca a chiunque voglia rendere visita alla nuova famiglia presidenziale. Ma solo per tre ore, e per una sola giornata: domani secondo giorno dell'era Bush.

Ad avviare le cerimonie è lo stesso presidente con al fianco il suo vice, Dan Quayle, con



**George e Barbara Bush al loro arrivo ad uno dei ricevimenti tenuti alla vigilia dell'insediamento.**

una veglia che si tiene insieme al pubblico al Lincoln Memorial, dove si sono svolti i più importanti raduni di massa della storia americana. I partecipandi terranno ciascuno una candela in mano, a simboleggiare l'America «dalle mille luci» che Bush ha teorizzato in questi mesi di confronto con Michael Dukakis. Ultimo evento la mattina di domenica prossima alla cattedrale nazionale di Washington, in cui verrà celebrata una funzione interconfessionale per la «giornata della preghiera e del ringraziamento», strizzando l'occhio ai movimenti religiosi e fondamentalisti che tanta parte hanno nell'influenzare la base del partito repubblicano. Tra la veglia e la preghiera, Bush si dedicherà all'educazione. Il nuovo presidente dimostrerà la propria sensibilità verso il problema di una organizzazione scolastica giudicata da tutti carente vedendosi in momenti diversi con 250 insegnanti e 9.000 giovani, protagonisti questi ultimi di un vero e proprio «foro della gioventù». Questo in mezzo a una lunga serie di banchetti e ricevimenti. Tutti a un costo variante a seconda dello status sociale dei partecipanti: le due «cene inaugurali» che si terranno immediatamente dopo la veglia del 18 vedranno gli invitati pagare 1.500 dollari a testa, mentre al «saluto alla first lady», che si terrà al «Kennedy center of arts» sul Potomac, verrà ammesso praticamente chiunque: accedervi costa 50 dollari. Feroce la lotta per assicurarsi per 175 dollari l'ingresso a uno dei nove «balli inaugurali». E' stato calcolato che una coppia con buone conoscenze negli ambienti del «grand old party» che voglia partecipare agli eventi mondani più importanti dovrà sborsare 7.500 dollari all'incirca, più del doppio rispetto al 1985. Gratis invece l'accesso alle altre manifestazioni in margine ai festeggiamenti. Tutto si svolgerà tra rigide misure di sicurezza, che diverranno imponenti oggi a mezzogiorno, quando George Bush giurerà di «preservare», proteggere e difendere la Costituzione degli Stati Uniti».

---

**USA** / LO STAFF

### «Palazzo» restaurato

#### Pochi volti nuovi, tanta esperienza

WASHINGTON — Dopo vent'anni di «esilio», il «palazzo» sta per riconquistare Washington.

L'assalto sarà guidato da una nuova leva di professionisti del potere, scelti uno a uno da quella massima espressione del «pubblico servizio» che è Bush.

«Il Presidente eletto ha operato come un leader parlamentare europeo — ha detto un noto politologo americano — scegliendo i suoi ministri tra coloro che, attraverso incarichi governativi precedenti, hanno accumulato esperienza e, presumibilmente, saggezza».

Pochi volti nuovi, nell'amministrazione Bush: dei 14 ministri e nove alti funzionari già designati, la grande maggioranza è stata ripescata dall'era Reagan, dalla gestione Ford o, quanto meno, dall'apparato parlamentare e statale.

Personalità pragmatiche e moderate, lontane dai radicalismi degli anni Settanta e Ottanta, gli uomini del prossimo presidente sembrano scelti da Bush a propria immagine e somiglianza. Lo spaccato del nuovo gabinetto vede quindi, in prima fila uomini, ricchi e bianchi, provenienti dalle più prestigiose università. Un tributo viene pagato alle minoranze etniche — due ispanici e un negro — e alle donne (un ministro e un rappresentante speciale per il commercio).

Bush ha messo insieme una compagine governativa all'insegna della competenza. Gli slogan dell'entourage presidenziale inneggiano ai valori del «pubblico servizio» dei «rapporti costruttivi con il congresso» e del «superamento del bipolarismo».

Bush, l'uomo dai «mille parenti e amici» — a differenza del più appartato Ronald Reagan — intende essere, secondo un suo assistente, «l'elemento unificatore».

La squadra meglio amalgamata risulta essere, a tutt'oggi, quella che condurrà la politica estera. Il nuovo segretario di Stato, James Baker, è legato a Bush da una lunga amicizia. Abilissimo politico, ma con scarsa esperienza in politica estera, Baker sarà spalleggiato da alcuni «pesi massimi»: Brent Scowcroft, consigliere per la sicurezza nazionale, Peter Rodman, membro dello stesso consiglio, Lawrence Eagleburger, vicesegretario di Stato (tutti di scuola kissingeriana) e Robert Gates della Cia, che passa alla sicurezza nazionale come numero due.

Anche il critico settore dell'economia è ben avviato: Nicholas Brady, affezionato compagno di pesca di Bush, al Tesoro; Richard Darman, grande stratega fiscale, al bilancio; Robert Mosbacher, miliardario texano, al commercio. Tutti provenienti dalla Borsa, dall'industria petrolifera o comunque dal mondo imprenditoriale.

Ma la formidabile «troika» dovrà fare i conti con il personaggio-chiave della politica economica americana, il presidente della Federal Reserve (Banca centrale Usa) Alan Greenspan, repubblicano di lunga fede, che agisce però da battitore libero essendo la «Fed» un ente autonomo.

Il «sottobosco» del potere (quelle persone che pur ricoprendo incarichi di secondo ordine possono esercitare un'enorme influenza nell'esecuzione delle politiche di governo) è composto da «giovani veterani» dell'amministrazione Reagan, ingaggiati e addestrati da Baker e da Darman.

Sarà attraverso questo filtro, presente in tutta la burocrazia, che dovranno passare, per farsi le ossa, i nuovi arrivati come John Sununu, chiamato a guidare il gabinetto della Casa Bianca, e lo stesso Mosbacher.

Tra «gli uomini del presidente» vi è, infine, anche Dan Quayle, il controverso «vice» senza alcun portafoglio, che si dichiara pronto a servire come consigliere «a tutto campo».

---

**USA** / ESCE DI SCENA LA PRIMA COPPIA D'AMERICA

### Tra lacrime e applausi il congedo dei Reagan

#### Orgoglio per la «rivoluzione» compiuta - Ultimi regali al «vecchio cowboy»

WASHINGTON — Con il viso rigato di lacrime, mentre la banda dei Marines suonava «Il valzer delle candele», Nancy Reagan ha stretto la mano al marito Ronald, anch'egli visibilmente commosso, durante la cerimonia di addio alla Casa Bianca, che si è svolta l'altra sera alla presenza di quattrocento dipendenti dell'amministrazione uscente: «Abbiamo compiuto una rivoluzione, che si è risolta in un successo», ha proclamato il Presidente.



Il «vecchio cow-boy», in sintonia con la sua immagine, ha avuto in regalo un paio di briglie, che gli serviranno nel ranch di Santa Barbara; a Nancy è stata donata una scatola d'oro e smalto, nello stile di quelle frabbricate nella Russia zarista.

C'era un regalo anche per Rex, il cane dei Reagan (il «first dog», come l'avevano ribattezzato i giornalisti): è un tappeto uguale a quello sul quale schiacciava i suoi pisolini alla Casa Bianca, contenuto in una replica in miniatura della residenza presidenziale di Washington: «Sapete una cosa?», ha detto il Presidente, «Dopo due mandati, Rex non ne ha ancora abbastanza della Casa Bianca».

Intervistato dalla Nbc, Reagan ha confidato che quello che gli è pesato di più, in questi otto anni, è stata l'accusa di non essere abbastanza sensibile ai problemi delle minoranze, e ha raccontato (a dimostrazione della sua solidarietà con i neri) che quando faceva parte della squadra di football del college Eureka, nell'Illinois, a due suoi compagni di squadra neri venne impedito di mettere piede nell'albergo che doveva ospitarli durante una trasferta; allora lui mise a disposizione dei due colleghi la casa dei genitori, che era poco lontana».

Reagan si è altresì detto convinto che gli Stati Uniti non devono rinunciare alla sovranità sul Canale di Panama se il generale Manuel Antonio Noriega rimane al potere in quel Paese.

In una delle tante interviste prima dell'imminente pensione, Reagan ha affermato che Noriega «fa parte della confraternita della droga» e governa con «totalitarismo: se quindi rimane al potere bisogna che riguardiamo i trattati».

I trattati in questione risalgono al 1978 e prevedono che il Canale di Panama passi sotto controllo delle autorità locali nel 1999.

Il Presidente americano si è ancora una volta lamentato per il fatto che il Congresso si sia rifiutato di stanziare altri dollari per i ribelli «Contras» del Nicaragua: «In un certo senso, il Congresso si è messo dalla parte dei sandinisti».

---

**USA** / BARBARA BUSH

### Il contrario di Nancy

#### Una «nonnona» alla Casa Bianca

NEW YORK — Le hanno già detto di non tingersi i capelli, di non dimagrire troppo, di non cambiare look, magari ammorbidire i colori e scegliere abiti meno antiquati. Ma tutto qui. E lei, Barbara Bush, la semplice miliardaria del Nord che ama più le torte fatte in casa dei party in nero, ha detto sempre sì. Sarà «l'orsa» o la «nonnona», come lei stessa molto ironicamente si è definita, più invidiata d'America. Questa matrona dalla faccia pulita, che adora il cibo messicano, divora i libri gialli, si mette la tuta senza fare jogging, non mente né sull'età (63 anni) né sulla taglia (14 largo) si sente orgogliosa dei cinque figli cresciuti in diverse parti del mondo durante la carriera diplomatica del marito, sarà la nuova first lady d'America per i prossimi quattro anni. Il suo primo passo è stato di chiedere al servizio di sicurezza della Casa Bianca un «pass» permanente per tutti i dieci nipotini. Potranno entrare e uscire dalle stanze del Presidente quando vorranno. «Sarà un tocco di allegria».

L'America, che prima la trascurava per questa sua aria da contadina snob, adesso che si è accorta che Barbara ha carattere da vendere, è affettuosa ma al tempo stesso robusta internamente come una roccia, e che nemmeno con la corona di first lady ha cambiato di una virgola il suo stile di vita e comincia ad apprezzarne fino in fondo anche il volto segnato dalle rughe le mani grosse da casalinga e la mania per le perle grandi e finte. Barbara ha sempre parlato poco ma l'impronta di quella che Time magazine ha definito «la volpe d'argento di Washington» comincia già a vedersi. E' sempre stata ad esempio una convinta antirazzista e senza clamore proprio quando a Miami due giorni fa stavano scoppiando i tumulti ha nominato una giovane di colore, Anna Peres, 37 anni, come sua portavoce e segretaria.

La Casa Bianca dicono le croniste mondane della capitale che la stanno passando ai raggi X in queste ore, con lei sembra invasa da un nuovo clima di freschezza che non avrà più nulla dell'impeccabile e ovattato stile di Nancy, tutto tacchi alti e orecchini in tinta. Gli americani aspettano con curiosità il nuovo corso, e il giorno del debutto, domani. Sembrano riscoprire i metodi spicci e le battute taglienti che Barbara ha seminato durante gli anni della vice presidenza fino a quando il marito, in campagna elettorale, con un platonico bacio l'ha invitata a star zitta. La nuova signora d'America ha dimostrato di aver imparato la lezione.

Per la giornata dell'inaugurazione Barbara si è concessa un solo lusso: ha fatto una visita nella boutique di Arnold Scaasi, stilista di Manhattan e ha comprato un bel vestito, naturalmente Made in Usa. Costa tra i 1.500 e i 2.000 dollari, ma nessuno conosce il modello. La signora Bush ha già detto che non si farà prestare nulla, probabilmente per non cadere nell'infortunio di Nancy che proprio poche settimane prima di lasciare la Casa Bianca ha avuto un piccolo conflitto con gli stilisti per aver indugiato troppo nella restituzione del suo guardaroba milionario. Ma cosa farà di suo dalla settimana prossima l'ex «bianca signora del Texas» giunta al ventinovesimo trasloco in 42 anni di matrimonio?

Oltre al tempo per i nipoti al quale non intende minimamente rinunciare, si adoprerà sul fronte dell'Aids, dei diritti civili e dell'educazione di cui è un'autentica fanatica. Dietro quel volto ruvido ma vivace, semplice e quasi bonario i più informati biografi sanno che ci sono ottime letture. Barbara Bush è una donna tutta d'un pezzo, una finta semplice per intenderci.

[g. p.]

---

USA

### «Ronnie» superstar

WASHINGTON — Reagan è stato il Presidente che, nel secondo dopoguerra, ha riscosso il più alto indice di popolarità tra i capi di Stato che si sono succeduti alla Casa Bianca. L'indice è stato rilevato da un sondaggio di opinione i cui risultati sono stati resi noti ieri.

Risulta, da questa indagine demoscopica, che il 68 per cento degli americani approva l'opera globale svolta da Reagan come capo dell'esecutivo negli ultimi otto anni. L'indagine è stata condotta per conto del New York Times e della rete televisiva «Cbs» tre giorni fa.

Più della metà degli intervistati ritiene che Reagan fosse stato tenuto all'oscuro degli intrighi e delle manovre condotte clandestinamente nell'affare delle armi all'Iran («Irangate»).

---

USA

### Ritornerà sul set?

BATON ROYGE — I produttori e il regista di «The Pistol», il film sulla vita e le imprese sportive di Pete Maravich, la stella del basket americano, scomparso lo scorso anno, coltivano una grande ambizione: convincere il Presidente uscente, Ronald Reagan, a ritoranre dopo venti anni sul set. Per Reagan Darrel Campbell, che è il produttore e l'autore della sceneggiatura, ha già pronta una parte tagliata su misura.

Nella pellicola l'ex inquilino della Casa Bianca dovrebbe interpretare il ruolo del preside del liceo della South Carolina in cui studiò e giocò da ragazzo il grande Pete Maravich, asso del New Orleans.

«L'appello rivolto da Reagan al Paese nel discorso di congedo riflette il tema del film, il sogno americano».

---

**USA** / RIPENSAMENTO IN POLITICA ESTERA

# *Parole d'ordine: realismo e cautela con Mosca*

## L'impronta di Kissinger sulla formulazione della nuova linea - Attenzione per gli alleati europei - Approccio pragmatico

Dal corrispondente
**Cesare De Carlo**

WASHINGTON — Nessuno, dai tempi di Eisenhower, è arrivato alla Casa Bianca con altrettanta esperienza in politica estera. George Bush è stato ambasciatore all'Onu, ambasciatore a Pechino prima del revisionismo di Deng, direttore della Cia e, finalmente, per otto anni, vicepresidente degli Stati Uniti. Basta? «Non basta — mi dice William G. Hyland, direttore della rivista "Foreign affairs" — ci vuole anche una visione. Oggi non è più come dieci anni fa. Oggi siamo confrontati con due giganti emergenti e uno calante. Quelli in crescita sono Europa e Giappone. Quello in calo è l'Unione Sovietica. Bisogna ripensare tutta la nostra politica estera».

Per quanto inserito nel solco di Reagan, George Bush, di quindici anni più giovane, non si presenta come un semplice continuatore.

Indizi importanti delineano differenze d'approccio, se non ancora di visioni. Prudenza nei confronti di Gorbacev. Attenzione all'eterna questione tedesca. Più equa ripartizione degli oneri di difesa fra gli alleati. Nuove iniziative in Medio Oriente e in America Centrale. Questi indizi richiamano recenti raccomandazioni di Henry Kissinger.

E, infatti, uomini di Kissinger sono Bernd Scowcroft, nuovo consigliere per la sicurezza di Bush, dopo esserlo stato sotto Ford, Lawrence Eagleburger, vice di James Baker al Dipartimento di Stato, Peter Rodman, nuovo capo del National Security Council.

Per loro, come per l'illustre ex segretario di stato che è oggi il Pontefice massimo in tema di politica estera, la nuova amministrazione dovrà spogliarsi del sentimentalismo reaganiano nei confronti di Gorbacev.

In attesa di formulare visioni, George Bush vuol dunque conoscere le conclusioni del ripensamento. Vi lavorano gli uomini nuovi della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato. Il rapporto — assicura il «Washington Post» — non sarà pronto prima di aprile. Bush prende tempo. Non darà luce verde ai negoziatori di Ginevra, dove il 15 febbraio riprenderanno i colloqui sui missili intercontinentali. Non proporrà un vertice a Gorbacev, se prima non avrà incontrato gli alleati.



**James Baker, il nuovo segretario di Stato, lascia l'aula senatoriale dopo la conferma della sua designazione, votata all'unanimità dalla commissione Esteri.**

---

**USA** / SENATORI

### Unanimi per Baker

#### Pieno consenso al segretario di Stato

WASHINGTON — La commissione Esteri del Senato americano ha votato all'unanimità la raccomandazione che l'assemblea confermi la nomina a segretario di Stato di James Baker.

L'assemblea con ogni probabilità si pronuncerà mercoledì prossimo. Il voto della commissione Esteri è giunto alla conclusione di due giornate di udienze che hanno visto Baker enunciare tutti i principi della politica estera americana dei prossimi quattro anni. Principi che si possono riassumere nella parola «realismo»: con Mosca per non farsi incantare dal nuovo corso Gorbaceviano, con il Medio Oriente per impegnarsi nella ricerca di una soluzione senza sognare che possa giungere in tempi brevi.

In particolare, Baker ha indicato di nutrire «alcune riserve» sull'opportunità di una conferenza internazionale sui diritti umani in calendario a Mosca per il 1991. Non ha voluto specificare nel dettaglio che tipo di riserve ha ma ha sottolineato che gli Stati Uniti onoreranno comunque gli impegni presi dal Presidente Reagan e parteciperanno quindi all'assise di Mosca.

Il successo di Baker di fronte alla commissione è stato completo: tutti i 19 membri — come detto — hanno votato per la sua conferma.

---

**USA** / IMMAGINE

### Hollywood addio Cambia lo stile

WASHINGTON — Hollywood addio, arrivano i Bush. Dopo otto anni di «Reagan show», la Casa Bianca cambia stile.

Cala il sipario sul «jet set» californiano, sugli scintillanti abiti da sera di Nancy Reagan, sullo splendido isolamento del «Grande comunicatore». Con George e Barbara Bush, la Casa Bianca ritroverà un tocco di informalità, un maggior contatto con la realtà quotidiana, risate allegre di bambini.

«Voglio vivere una vita normale — sostiene George Bush — un Presidente dovrebbe potersi recare da solo anche dal pizzicagnolo». Bush, che ama fare incursioni nei locali dove si servono «delicatessen» della capitale, è il primo a sapere che oggi questo non sarà più possibile. Ma la sua disperata volontà di non lasciarsi rinchiudere a doppia mandata nella «gabbia dorata» della presidenza è già il segno di uno stile ben diverso.

Bush, a differenza di Reagan, non si sente estraneo alla capitale. Conosce Washington come le sue tasche (dagli uffici governativi ai ristoranti), ha centinaia di amici, ama cenare in compagnia, odia la formalità. «Bush sarebbe capace di invitare la Regina Elisabetta a casa sua nel Maine e offrirle un hot-dog», afferma un amico.

Reagan non ha mai coltivato troppi amici e ha passato gran parte delle serate trascorse alla Casa Bianca a cenare davanti alla Tv, nelle stanze private al secondo piano, in compagnia solo di Nancy.

Di Bush è nota invece l'abitudine di scrivere in continuazione bigliettini agli amici coltivando una rete praticamente sterminata di amicizie. La moglie Barbara è abituata da sempre agli inviti a cena «a sorpresa».

«George ama le tavolate numerose. Gli inviti a cena all'ultimo istante sono la sua specialità — afferma —, per fortuna, con una famiglia numerosa come la nostra (cinque figli e dieci nipotini) in frigorifero c'è sempre qualcosa da cucinare». Nella nuova residenza la «First Lady» potrà adesso contare su uno staff di 93 dipendenti.

---

BERLINO

### *Palacongressi Un assalto*

BERLINO — Oltre seimila dimostranti di sinistra hanno attaccato l'altra sera il palazzo dei congressi di Berlino Ovest, dove si svolgeva un'assemblea degli iscritti al partito repubblicano (che è su posizioni di destra) in vista delle elezioni amministrative cittadine che si svolgeranno a fine mese. Il bilancio degli scontri è di 95 poliziotti feriti.

In Germania federale sono in fermento anche gli studenti che hanno dimostrato a Monaco, Stoccarda e in altre sedi di atenei per una riforma del sistema universitario, lamentando la carenza di strutture.

---

### Vienna, altra «vittima» del caso Lucona Si dimette il ministro degli Interni



**Karl Blecha**

VIENNA — Il ministro degli interni austriaco, Karl Blecha, ha presentato le dimissioni al cancelliere Franz Vranitzky in relazione al «caso Lucona», il quale le ha accettate. Blecha, socialista, ha dichiarato che la decisione è stata presa d'accordo col cancelliere e col presidium del suo partito. «Con le mie dimissioni — ha detto Blecha il quale si è dichiarato vittima di una "campagna personale" — sarà offerta al ministero degli interni la possibilità di svolgere indagini con mezzi più ampi». Egli ha anche reso noto che conserverà la carica di vicepresidente del partito.

Blecha era stato ascoltato l'11 gennaio scorso dalla commissione parlamentare d'inchiesta sul «caso Lucona», il mercantile noleggiato dall'uomo d'affari austriaco, Ugo Proksch, saltato in aria 12 anni fa nell'oceano Indiano, provocando la morte di sei marinai. La commissione doveva accertare, fra l'altro, l'eventuale complicità di personalità politiche, tra cui il presidente del parlamento, Leopold Gratz, anch'egli socialista, e appunto, il ministro degli interni Blecha, il quale è sospettato di aver ostacolato lo svolgimento delle indagini dei giudici. Nella sua deposizione, Blecha aveva respinto l'addebito e si era detto «orgoglioso» della decisione da lui presa nel 1983 di aver denunciato l'affare Lucona alla procura di Salisburgo.

Vranitzky ha sostenuto che Blecha, il quale era ministro degli interni dal 1983, non ha compiuto nulla di riprovevole ma che le dimissioni erano opportune perché non è riuscito a convincere l'opinione pubblica della sua innocenza. Secondo ambienti socialisti, Vranitzky, comunque, era fra quelli favorevoli alle dimissioni di Blecha, anche in vista delle importanti elezioni provinciali in programma per marzo.

---

SUD AFRICA

### Presidente ad interim

CITTA' DEL CAPO — Il ministro sudafricano per lo sviluppo costituzionale e la programmazione, Chris Heunys, è stato nominato ieri capo provvisorio dello Stato in seguito alla malattia che ha colpito il Presidente Pieter W. Botha, che è ricoverato in un ospedale militare.

A designarlo è stato lo stesso Botha, che ha scelto un esponente dei «verlingte», la corrente del Partito nazionale della quale lui stesso è capo. Nessun cambiamento è pertanto in vista nel Paese, come ha confermato lo stesso presidente ad interim nella cerimonia del giuramento.

---

### *Minacce di Yasser Arafat a chi vuol fermare l'Intifada*

NEW YORK — Nonostante le smentite di Yasser Arafat, il Dipartimento di stato americano ha affermato di essere in possesso di un nastro registrato in cui vi sono affermazioni fatte a capodanno dal presidente dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina che sono in contrasto con la sua dichiarata rinuncia al terrorismo.

Il portavoce del Dipartimento di stato, Charles Redaman, ha reso noto inoltre che gli Stati Uniti hanno preso in seria considerazione le affermazioni di Arafat, tanto da spingere nell'ultimo fine settimana il presidente Reagan a inviare una lettera al presidente egiziano Hosni Mubarak perché ricordi al presidente dell'Olp di restare nei limiti degli impegni assunti pubblicamente. Redman ha detto che l'ambasciata americana a Riyadh (Arabia Saudita) ha una registrazione in cui Arafat afferma che «chi pensa di fermare l'Intifada (la rivolta palestinese) prima che raggiunga i suoi obiettivi, meriterebbe 10 proiettili al petto».

«Questa è una chiara minaccia — ha detto Redman — ed è in contraddizione con la dichiarazione di rinuncia al terrorismo fatta da Arafat il 14 dicembre e con il dialogo Usa-Olp».

Arafat stesso è intervenuto per spiegare che la sua espressione deve intendersi in questi termini: «Se io tentassi di fermare l'Intifada anche il piccolo ragazzino che capitasse accanto a me mi ucciderebbe».

Redman ha detto di non essere in possesso dell'intera traduzione o dell'intero nastro di Riyadh. Ma un funzionario del Dipartimento di stato ha affermato che l'affermazione di Arafat potrebbe essere stata alla base della decisione del sindaco di Betlemme, Elias Freji, che ha ritirato precipitosamente una proposta, appoggiata dalle Nazioni Unite, per raggiungere una tregua in Cisgiordania e nella striscia di Gaza.

JARUZELSKI HA SFIORATO LE DIMISSIONI

# Terremoto evitato per poco

## L'apertura a Walesa passa nel partito sotto minaccia di autodecapitazione



**Un'immagine simbolica delle agitazioni di Danzica.**

VARSAVIA — Terremoto politico evitato per poco a Varsavia dove l'apertura a Solidarnosc proposta dal premier Mieczyslaw Rakowski, e che ha incontrato una prima reazione positiva del sindacato, ha provocato una crisi nel partito che il generale Jaruzelski è riuscito a chiudere soltanto minacciando le dimissioni sue e dell'intero gruppo dirigente.
Nel corso dell'ultima parte della riunione del comitato centrale a porte chiuse, conclusasi nelle prime ore di ieri mattina, di fronte ai pesanti «dubbi» espressi nei confronti della linea di compromesso proposta da Rakowski (ha rivelato l'agenzia Pap), Jaruzelski non aveva trovato altra via d'uscita che minacciare le dimissioni se la risoluzione del pluralismo non fosse passata.
Insieme al generale, precisa la Pap, si erano detti pronti a lasciare i propri posti «fra gli altri» lo stesso Rakowski, il ministro dell'interno generale Czeslaw Kiszczak e quello della difesa gen. Florian Siwicki: quasi l'intera équipe dello «stato di guerra» sopravvissuta a tutti i cambiamenti. Il comitato centrale aveva respinto le dimissioni. Nella votazione sulla fiducia, durante la quale Jaruzelski e la direzione del Poup avevano abbandonato la sala, vi erano state solo quattro astensioni. La successiva approvazione del documento sul pluralismo era però avvenuta, secondo l'agenzia ufficiale, con 32 voti contrari e 14 astensioni, pur passando con 143 «sì».
Con una prova di forza nei confronti dell'opposizione all'interno del partito, guidata dal capo dei sindacati Alfred Miodowicz, Jaruzelski e Rakowski sono dunque per il momento riusciti a far passare la loro linea che, pur certamente non rivoluzionaria, incontra fortissime resistenze in seno al Poup.
Nella prima reazione pubblica del sindacato, Lech Walesa si è dichiarato cautamente ottimista. Nella prima conferenza stampa dopo la decisione del comitato centrale di aprire la strada al riconoscimento di Solidarnosc, Walesa ha detto di attendere la pubblicazione del testo ufficiale della risoluzione prima di prendere una posizione definitiva.
«Mi sembra che ci sia troppo per morire e troppo poco per vivere. E' molto da parte di questo partito, ma è troppo poco per le richieste e le aspettative della società», ha affermato il premio Nobel per la pace parlando con i giornalisti nella chiesa di Santa Brigida a Danzica proprio mentre il generale Wojciech Jaruzelski dava inizio alla sua conferenza stampa a Varsavia.
Secondo Walesa le attuali condizioni dell'economia polacca giustificano agitazioni e scioperi, da cui il sindacato indipendente si asterrà soltanto per senso di responsabilità e realismo. «Non possiamo comunque rinunciare alla nostra indipendenza e alla nostra sovranità. Se falliremo ora, altri dovranno risolvere lo stesso problema. Non voglio che mio figlio e la sua generazione vivano le stesse nostre esperienze fin quando la situazione non esploderà», ha affermato il leader di Solidarnosc, che ha visto comunque un segno di buona volontà nell'invito rivoltogli dal governo a intervenire a due raduni previsti per la settimana prossima a Varsavia.
Per la prima volta, rilevano gli osservatori, il problema delle dimissioni di Jaruzelski è stato messo sul tappeto. Dallo stesso generale, è vero, ma come ultima carta in grado di far passare onorevolmente una linea politica che non riesce a trovare unanimità in un partito cui Solidarnosc è sempre stato dipinto ed è apparso come il nemico storico.
Il parallelo con la situazione del 1981, quando la linea di compromesso verso il sindacato promossa dal primo segretario Stanislaw Kania, per due volte oggetto in difficili circostanze di un voto di fiducia del comitato centrale e poi liquidata nel dicembre dello stesso anno con la «legge marziale», continua a rappresentare un paragone troppo preciso per non essere inquietante.
Oggi come allora il partito segue forzosamente la linea del compromesso, se non proprio liberale, della direzione politica, ma restano i dubbi sulle capacità di quest'ultima di portarla avanti in modo conseguente e credibile. Anche questo è un interrogativo non secondario per Solidarnosc.

PRAGA

### Altri scontri per Palach

PRAGA — Per il quinto giorno di seguito piazza San Venceslao a Praga ha visto centinaia di poliziotti reprimere con la violenza una manifestazione di persone che intendevano commemorare Jan Palach. La folla, duemila persone che hanno chiesto a gran voce la liberazione di 15 esponenti di «Charta 77» arrestati lunedì nello stesso luogo, ha risposto alle cariche gridando «Gestapo, Gestapo».
Dall'inizio della manifestazione al suo scioglimento forzato è passata mezz'ora. Ieri mattina il dissenso aveva fatto sapere che alle 17 sotto al monumento a San Venceslao la gente avrebbe dato vita a una nuova dimostrazione in memoria dello studente che il 16 gennaio 1969 si dette fuoco per protestare contro la repressione sovietica della Primavera di Praga.
Puntualmente la folla ha iniziato all'ora stabilita a gridare «libertà, libertà» e «liberate Havel», il leader di «Charta 77». Al primo gruppo di persone se ne sono unite altre, che passavano per la piazza dopo la chiusura degli uffici. 15 minuti più tardi primo avvertimento della polizia: da un megafono montato su un cellulare una voce ha intimato alla folla di disperdersi perché quella era una manifestazione non autorizzata. Poi, le cariche.

VISITA SENZA PELI SULLA LINGUA

### Mitterrand dai dissidenti bulgari

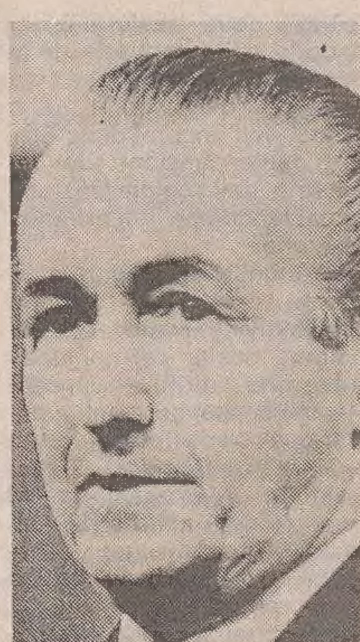
«L'unica via d'uscita è seguire la strada di Gorbacev»

SOFIA — Al secondo giorno della sua visita ufficiale in Bulgaria, il presidente francese Mitterand ha invitato a colazione un gruppo di dodici attivisti dei diritti umani che gli hanno parlato della loro lotta per guadagnare spazio alla libertà nel paese balcanico e gli hanno consegnato un rapporto sulle molestie che subiscono da parte della polizia.
L'incontro si e svolto nella residenza dell'ambasciatore francese a Sofia. Il gruppo comprendeva eminenti scienziati, scrittori, artisti e giornalisti, per lo più membri del cosiddetto Circolo per il sostegno della glasnost e della perestroika, un chiaro riferimento al corso riformistico introdotto al Cremlino da Mikhail Gorbacev. Il circolo, sorto il novembre scorso, conta circa 150 iscritti. Il rapporto è stato consegnato a Mitterand dal suo estensore, il 65enne accademico Alexei Cherlutko.
Nella seconda città della Bulgaria, Plovidiv, un numero di attivisti dei diritti umani che intendevano recarsi nella capitale per incontrare Mitterand ne sono stati impediti da un provvedimento di polizia che li ha posti agli arresti domiciliari. Una ventina erano stati imprigionati la settimana scorsa, e poi rilasciati per intervento del governo francese, ma confinati nelle loro abitazioni.
Nel corso del pranzo offerto in suo onore dal presidente bulgaro Todor Zhivkov, Mitterand ha invitato il governo bulgaro a rispettare i principi di libertà tanto sul piano individuale quanto su quello collettivo.
«Sovranità nazionale, democrazia rappresentativa, separazione dei poteri, libertà e rispetto per gli individui: questi valori non hanno perso nulla della loro attualità», ha detto il leader socialista francese. «Si comprende tanto all'Est come all'Ovest che questo patrimonio forma un tutto unico che non può essere spaccato. Nessuno può a suo piacere accettare i concetti che gli piacciono e respingere quelli che lo disturbano».
Ai dissidenti ricevuti a colazione, Mitterand ha detto di non essere in grado di risolvere i loro problemi direttamente, ma ha promesso di fare quanto è in suo potere per dare loro una mano. «E' stato un bellissimo incontro», ha detto al termine della colazione uno degli ospiti di Mitterand, Nikolai Vassliev, un docente di scienze. «Abbiamo discusso i problemi del nostro sviluppo sociale. Abbiamo detto al presidente francese che vogliamo che la nostra società diventi più umana e trovi il suo posto in quella casa europea di cui ha parlato Gorbacev». Il gruppo dei dissidenti, secondo quanto riferiscono i francesi, sono stati unanimi nel sostenere che per la Bulgaria l'unica strada praticabile per sviluppare la democrazia è di imitare le riforme di Gorbacev.

ELETTO ANTE MARKOVIC

# *Affidato a un croato il rebus jugoslavo*

Servizio di
**Paolo Rumiz**



**Il premier jugoslavo appena eletto, il croato Ante Markovic.**

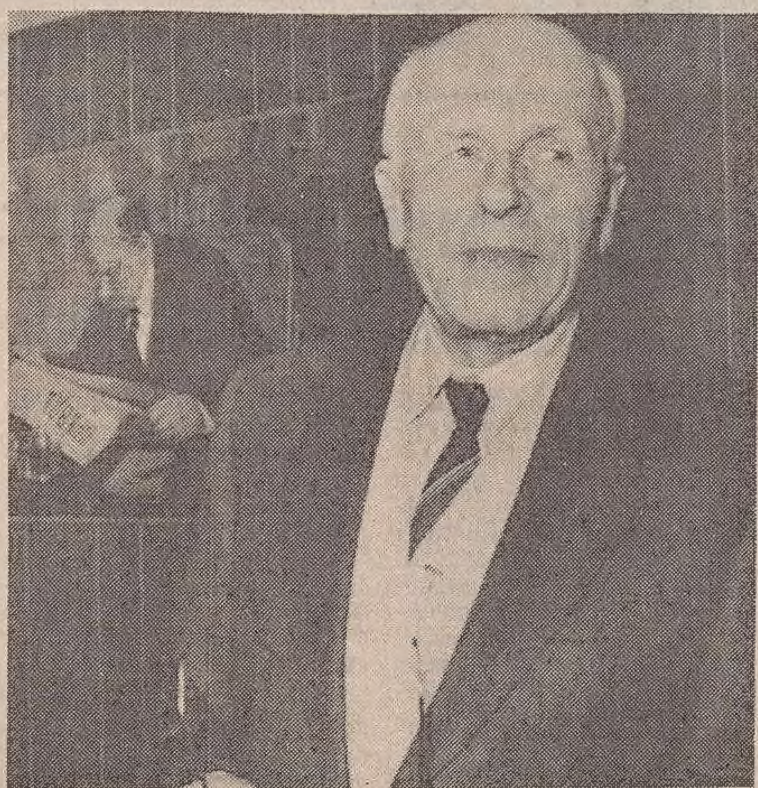
BELGRADO — Toccherà al croato Ante Markovic pilotare dalla poltrona di premier il «Titanic-Jugoslavia». Il suo predecessore, Branko Mikulic, l' «aquila della Bosnia», aveva abbandonato la nave il 30 dicembre scorso, travolto da una crisi politico-economica senza precedenti. Era la prima volta nella storia della Jugoslavia del dopoguerra che un governo federale si dimetteva. Sessantaquattro anni, ingegnere elettrotecnico ed ex presidente del governo croato, Markovic è un convinto assertore delle riforme economiche in senso «occidentale».
Secondo la rotazione delle cariche fra repubbliche, il «manuale Cencelli» della Jugoslavia, il posto di Mikulic sarebbe dovuto toccare a un rappresentante della Serbia. Da 22 anni infatti la repubblica più forte e temuta del Paese è tenuta accuratamente lontana da posizioni di leadership per paura di un suo risveglio egemonico. Il candidato stavolta era il presidente del parlamento serbo, Borislav Jovic, ma era chiaro fin dall'inizio che mai in questo momento il Paese avrebbe accettato la guida di un uomo di Milosevic.
Il tribuno dei serbi, da parte sua, non sembra avere insistito molto per mettere a segno anche questo colpo. Il suo piano di conquista del consenso attraverso la piazza non prevede patteggiamenti o la presa di possesso di istituzioni che egli considera comunque compromesse, politicamente squalificate. Ne' la carica era particolarmente appetibile, in un momento in cui essere premier significa raccogliere un'eredità ingrata e impopolare.
Ora la Jugoslavia dovrà cercare di uscire dall'ultima e più pesante crisi della sua storia. Lo sfondo su cui si è giocata la caccia all'uomo capace di addossarsela è impressionante. La crisi è a tutto campo: nazionale, etnica, economica, politica, istituzionale. Un «mix» di fattori detonanti che hanno creato alle porte di casa nostra una miscela dall'altissimo potenziale esplosivo.
L'inflazione, ufficialmente sul 251 per cento, vola in realtà, secondo gli economisti, verso il record mondiale del mille per cento, e nessuno sembra in grado di fermarla. La liberalizzazione delle importazioni, in assenza di valuta pregiata per importare, non ha avuto effetto calmieratore e le lobbies monopolistiche autogestite hanno continuato allegramente a scaricare sulla comunità le loro diseconomie in una spirale pazzesca di rincari al consumo.
La disoccupazione è salita al 17 per cento, il debito con l'estero è inchiodato senza via d'uscita sulla cifra di 22 miliardi di dollari. I tassi di interesse , nonostante le pressioni del Fmi, restano al di sotto del tasso di inflazione, incentivando lo sperpero. Ormai, commentava amaramente il Vjesnik di Zagabria, «solo la Madonna sembra lavorare per la Jugoslavia», in un allusione alla valuta pregiata entrata nel Paese grazie ai pellegrinaggi a Medjugorje.
Ma tutto il quadro è drammaticamente peggiorato dall'inizio della gestione Mikulic. Il divario di sviluppo fra Nord «austroungarico» e Sud «ottomano» appare ancora più insanabile, mentre la tensione etnica è aumentata in misura esponenziale dopo l'ingresso in campo dei serbi e del loro «duce». Anche la tensione sociale comincia a far paura. Ormai il settanta per cento dei cittadini vive a livelli di pura sussistenza; in un anno vi sono stati quasi millecinquecento scioperi, anche questo un record assoluto per un Paese socialista. La via d'uscita è lontana: sul piano costituzionale ci si è liberati della palla al piede dell'autogestione, ma su quello legislativo la riforma economica è in alto mare.
Anche sul piano politico e istituzionale il caos è completo. In tre delle otto entità territoriali di cui è composta la federazione (repubblica montenegrina e regioni autonome del Kosovo e Voivodina), i vertici del governo o del partito sono stati travolti dalla pressione di piazza. Il partito, da parte sua, si avvia alla resa dei conti del plenum di mercoledì dopo le dimissioni di un terzo del Politburo in uno stato di alta turbolenza interna.
I serbi definiscono «controrivoluzionari» gli esperimenti pluralistici del Nord, mentre Slovenia e Croazia accusano il Sud di «nazionalismo» e minacciano di uscire dalla federazione. Milosevic ricambia, chiedendo a gran voce congressi straordinari e le dimissioni dello stesso presidente del partito Stipe Suvar. I problemi del Paese — minaccia il «duce» — non saranno risolti «fino a quando non saranno liquidati anche coloro che li hanno creati».
In queste condizioni, riuscirà Markovic nel suo compito disperato? «Senza un cambiamento nel sistema — commenta scettico il vecchio Milovan Gilas - non ci sarà via d'uscita. La crisi continuerà».

**URSS** / BOCCIATO DALL'ACCADEMIA DELLE SCIENZE

# *Niet al candidato Sakarov*

## Non potrà esere eletto nel «Congresso dei deputati del popolo»

MOSCA — La candidatura del premio Nobel per la pace Andrei Sakarov per le prossime elezioni, proposta da più di 55 istituti scientifici del Paese, è stata bocciata a Mosca in una riunione plenaria del «Vertice burocratico dell'Accademia delle scienze»: lo ha confermato ieri lo stesso fisico in un'intervista telefonica, aggiungendo che allo stesso modo sono state bloccate le candidature «dei più noti studiosi del Paese, che erano stati portati avanti dalla maggioranza degli istituti scientifici». Al loro posto, ha detto Sakarov, «sono stati scelti come candidati ufficiali dei perfetti sconosciuti, appartenenti alla struttura burocratica dell'Accademia». Come quella di Sakarov, sono state così bocciate le candidature di alcuni dei più noti studiosi sovietici: Roald Sagdeev (direttore dell'Istituto per le ricerche spaziali e consigliere di Gorbacev per quanto riguarda le «guerre stellari»), Dmitri Likhaciov (filologo e presidente del Fondo sovietico per la cultura, della cui presidenza fa parte anche Raissa Gorbaceva), e i noti economisti Gavriil Popov e Nikolai Shmeljov.
Il «Plenum» doveva nominare i candidati ufficiali dell'Accademia delle scienze per le elezioni del «Congresso dei deputati del popolo», che si svolgeranno in tutto il Paese il 26 marzo prossimo. Alla riunione hanno partecipato i membri della presidenza dell'Accademia, i direttori di istituti e funzionari dell'apparato dell'istituzione scientifica. «Tutta gente che, in pratica, ha portato avanti i rappresentanti del proprio strato burocratico», ha detto Sakarov. L'Accademia delle scienze, come le altre associazioni scientifiche e creative, ha il diritto di eleggere direttamente al «congresso» un certo numero di deputati.
Considerata come la più prestigiosa delle istituzioni scientifiche dell'Urss, l'Accademia «ha dimostrato di essere un ente burocratico come qualsiasi altro ministero», ha detto Sakarov, che considera peraltro dubbio il valore della riunione plenaria. «Delle 277 persone che si erano registrate per partecipare alla riunione, hanno votato solo 190, e quindi il criterio della maggioranza semplice, nella votazione, non è stato rispettato». Inoltre, ha aggiunto Sakarov, delle 25 candidature che l'Accademia poteva esprimere, ne sono uscite soltanto 23». «E' una vergogna — ha detto l'accademico — il vertice burocratico dell'Accademia si è dimostrato del tutto impreparato ad adeguarsi al nuovo clima politico che penetra la società, come anche gli istituti scientifici d'avanguardia del Paese». L'andamento della votazione nella riunione plenaria del vertice accademico, dimostra che «i burocrati che dirigono l'istituzione sono talmente estranei e poco interessati ai cambiamenti che non sono neanche andati a votare», ha detto Sakarov. Nel frattempo — sempre secondo Sakarov — il Plenum dell'Unione degli scrittori dell'Urss, riunito pure per la nomina di propri candidati alle elezioni, ha approvato una risoluzione in cui l'Accademia delle scienze viene condannata per il suo immobilismo, burocratismo e conservatorismo.



**Sakarov a Parigi in una recente immagine.**

**URSS** / DENUNCIA DEL MINISTRO DEGLI INTERNI

### La criminalità è in crescita rapida e continua

E la polizia è «impreparata, corrotta, burocratizzata ed incompetente»

MOSCA — La criminalità in Urss è cresciuta nel 1988 «rapidamente e continuamente, di mese in mese, facendo registrare per quanto riguarda i reati comuni un aumento complessivo del 16,9 per cento». Lo afferma in un'intervista pubblicata dalla «Pravda» Vadim Bakatin, ministro degli interni dell'Urss, secondo il quale, in ogni caso, «la statistica dei reati resta piuttosto imprecisa».
Nel corso dell'88 sono aumentate di un terzo le rapine, come pure i furti ai danni di privati, ha detto Bakatin, aggiungendo che «la situazione generale nel campo dei reati comuni si è fortemente aggravata», e che la polizia sovietica si trova «impreparata» di fronte al fenomeno. Anzi: «Non hanno tutti i torti» i funzionari di polizia che parlano di un «male mortale che ha colpito le forze dell'ordine».
Secondo il ministro il livello più alto di delinquenza si registra in Lettonia, Estonia e Moldavia (tre delle 15 repubbliche federate sovietiche), nelle repubbliche autonome di Tuvà (Siberia) e della Ossezia settentrionale (Caucaso), nelle regioni di Irkutsk (Siberia orientale), di Kurgan (Urali), di Rostov sul Don (Russia meridionale) e Vladivostok (estremo Oriente).
Stando a quanto riferito alla «Pravda» dal ministro, «il mondo della "mala" si sta consolidando e organizzando, ed opera in modo sempre più spregiudicato. Si sono fatte più frequenti le aggressioni contro gli agenti. Sono aumentati del 40 per cento i reati commessi nelle strade delle città». I mali della polizia, afferma Bakatin, sono gli stessi che affliggono l'intera società sovietica. «Da noi, al ministero degli interni, c'è di tutto: corruzione e tradimento, burocratismo e insensibilità, incompetenza e illegalità tutti fenomeni che si cerca di combattere, dice il ministro.
Le difficoltà, conclude Bakatin, sono accresciute dal fatto che non esiste un quadro attendibile della delinquenza nel paese. «E' possibile affermare senza timore di sbagliare che il livello della delinquenza nel paese è sensibilmente superiore a quello registrato dalle statistiche».

SOCIETA'

# Famiglia granitica (eppur si muove)

Recensione di
**Giovanni Cacciavillani**

«La nostra è un'impresa che non ha precedenti», stilavano nella premessa i quattro direttori della "Storia universale della famiglia" (Mondadori 1987). Ci parve subito un'opera di dimensioni enciclopediche, sia per la quantità dei contributi forniti da un'"équipe" di trenta specialisti, sia per la qualità: vasti incroci multidisciplinari, confronti fra i modelli più disparati senza alcuna traccia di egemonie culturali, modernità e scorrevolezza del discroso, alta professionalità dell'insieme.
Dissi allora che si trattava di un appuntamento d'informazione, di studio e di formazione da non mancare. Lo ripeto oggi, a distanza di un anno, di fronte al secondo tomo dell'opera: "Storia universale della famiglia. Età moderna e contemporanea" (pagg. 614, lire 60 mila).
Ci eravamo familiarizzati col concetto di "universalità" della famigila, pur nell'estrema diversità delle strutture. S'era distinto uno studio verticale della famiglia, privilegiando la coppia generante e i suoi discendenti, e uno studio orizzontale, privilegiando le scissioni dei nuclei e le riaggregazioni di nuovi nuclei, le alleanze più che le discendenze e le ascendenze. Una verità profonda, questa, uscita dal leggendario mantello di Lévi-Strauss: in realtà, nello studio dell'uomo e delle sue creazioni (il linguaggio, in primo luogo) sono questi i due poli che costantemente si tengono presenti: la contiguità orizzontale e la catena verticale.
Dopo l'antichità e il Medioevo, ecco ora la prima modernità, con un finale approfondimento proprio della famiglia contadina italiana. Percorso nutriente come non mai, in cui, ancora una volta, è dato contemplare il miracolo dell'unità nella diversità, ed è possibile, da questo punto di vista assolutamente privilegiato, seguire il decorso stratificato delle idee e delle vicende storiche, degli ambienti, delle mentalità e dei costumi. Da un punto di vista teorico, paiono qualificarsi come eccezionali, addirittura, due contributi di André Burguière, l'uno sulla geografia delle forme familiari, l'altro sulla logica dell'aggregato familiare.
Ma, prima di tutto, che cosa vuol dire uscita dal Medioevo e impatto con la modernità? Vuol dire misurare l'ampiezza delle trasformazioni indotte dalla scoperta della stampa (sembra strano, ma è così), dall'imporsi dello Stato, dall'imporsi dello Stato, dall'espansione dell'industria, dalla colonizzazione e dal fenomeno dell'urbanizzazione.
Dall'Inghilterra è partita la prima rivoluzione: l'imporsi dell'individualismo, con la «libera scelta del coniuge» (nascono i diritti — pensate — del consenso e dell'amore, così come traspaiono in «Giulietta e Romeo»). D'altro lato, la privatizzazione del vincolo darà adito a risultati anch'essi sconvolgenti: la facilità o la frequenza con cui esso potrà essere sciolto. Conseguenza: laddove prima interveniva la morte a separare (bassa età media di sopravvivenza), ora è la consensualità dei conigui (alta età media di sopravvivenza). Nascono le doppie famiglie.
Nella lunga durata, si assiste a una tendenza all'indebolimento dei vincoli parentali, intesi come rete di rapporti che vanno oltre la coppia. Ciò è vero, ma nell'ambiente rurale l'importanza delle relazioni di parentela resta ancora molto forte. Piuttosto, va senz'altro diminuendo la consistenza del nucleo familiare (cosiddetto «gruppo di consumo») con un calo nel numero dei figli. E' ben vero che prima in area socialista, poi nell'esperimento dei kibbutz, in aggregati tipo «comune», s'è tentato qualcosa di alternativo; ma l'incidenza di queste eccezioni è tutto sommato irrilevante.
Nella campagna dell'Europa pre-industriale, si riscontravano grandi unità di residenza: generazioni e generazioni vivevano sotto lo stesso tetto o in immediata contiguità. In età moderna, le relazioni tra generazioni sono diventate più indipendenti, e questo fatto ha dato adito anche a una maggiore mobilità delle famiglie. Non così in Cina e neanche nel super industrializzato Giappone: percentuali altissime di famiglie prevedono ancora la coabitazione di genitori e figli sposati. Data la maggior longevità, si sono di molto ridotti i conflitti ereditari, in quanto l'espansione dei giovani non è più legata all'economia ereditaria.
Nello stesso tempo, l'adolescenza si protrae, l'ingresso nella vita è posposto (le cause sono ben note): si ha quindi una scissione che non coincide più col matrimonio o coll'inizio dell'attività lavorativa, ma anche un'indipendenza anticipata che dà luogo a un'adolescenza prolungata, confusa con la coabitazione e comportante, comunque, una diminuzione o un rallentamento del matrimonio. Questo è un punto di grosso rilievo: «Il matrimonio non è più un'istituzione fondamentale».
In queste trasformazioni, un posto di spicco spetta all'entrata della donna nel mondo del lavoro non domestico. E' pur vero che in età preindustriale le donne lavoravano ugualmente nell'impresa familiare, agricola o artigiana (e i bambini avevano anch'essi un loro ruolo); ma si trattava sempre di minoranze o di periodi assolutamente transitori. Il calo della mortalità infantile, i metodi contraccettivi e l'aborto hanno portato a un ridimensionamento della famiglia. Si prospettano nuclei in cui i bambini non avranno più né fratelli né sorelle né zii né zie.
Per altro, la carestia e la fame erodono la famiglia, in Africa soprattutto. Ma, in sostanza, la famiglia è ancora un'istituzione forte e valida: «Essa rimane al tempo stesso fonte delle solidarietà e dei conflitti più intimi e più universali». (J. Goody).

POESIA

## Gara in tv fra grandi

ROMA — Poesia alla riscossa. Il programma televisivo «L'aquilone» (venerdì su Raiuno alle 15, oggi la prima puntata; domenica su Raidue alle 23.30) vede impegnati sedici fra i più noti poeti italiani che, due alla volta, si «scontreranno» con la lettura delle proprie migliori composizioni. Il pubblico dei telespettatori determinerà con i voti (espressi con una cartolina postale) i poeti che passeranno alle successive fasi.
Oggi s'incontrano Dario Bellezza e Giuseppe Bonaviri; seguono Vivian Lamarque e Dacia Maraini, Amelia Rosselli e Valentino Zeichen, Maurizio Cucchi ed Edoardo Sanguineti, Giovanna Bemporad e Giuseppe Conte, Elio Pagliarani e Vito Riviello, Piero Bigongiari e Maria Luisa Spaziani, Margherita Guidacci e Valerio Magrelli.

**MUSICA** / SANREMO

# Chi scenderà nei gironi?

Si prospetta un «festival-monstre»: oltre alla gara, un mese di spettacolo

Servizio di
**Carlo Muscatello**

*Tra i «Campioni» e i «Nuovi» gli «Emergenti», vera novità. Forse vedremo (oltre ai soliti) perfino il ritorno della Pavone*

Manca un mese, ma è già Sanremo da un pezzo. Le anticipazioni, le congetture e le chiacchiere sul Festival di quest'anno riempiono infatti le pagine dei quotidiani dal settembre scorso. Fino a poche settimane fa non si sapeva ancora chi lo avrebbe organizzato. Poi l'ha spuntata Adriano Aragozzini, un passato di manager di Modugno e di altri cantanti, con esperienze prestigiose anche all'estero, che ha detronizzato il «clan Ravera». Pare dopo cruente battaglie che hanno visto schierarsi potentati politici e dirigenza della Rai.
Ora, il programma che è stato allestito promette sfracelli. Dalle quattro serate dell'anno scorso, siamo passati praticamente a quasi un mese di spettacolo, diluito in vari modi e situazioni. Oggi scade il termine per la presentazione delle canzoni in gara nei vari gironi. Domenica 12 febbraio una sfilata di carri aprirà ufficialmente questo che si preannuncia come un «Festival-monstre». Da mercoledì 15 a sabato 18, trasmesse in tivù, si terranno le eliminatorie degli «Emergenti», che costituiscono una delle novità della rassegna. Mentre la sera, al «Palarock», sempre con trasmissione in diretta televisiva, si esibiranno fuori gara alcune star italiane e straniere.
Fra i trentasei «Emergenti» proposti entro oggi dalle case discografiche, se ne sceglieranno in quei giorni otto, che parteciperanno al Festival vero e proprio, che si terrà da martedì 21 a sabato 25. Poi, dopo la proclamazione dei vincitori dei vari gironi, il Festival non è ancora finito: c'è ancora «Sanremo in the world», altra novità di quest'anno, su cui riferiamo più dettagliatamente qui sotto.
Ma torniamo alla gara, che rimane il cuore della rassegna. Quest'anno i gironi sono tre: «Campioni» (chiamati in passato «Big»), «Emergenti» (categoria neonata) e «Nuovi» (già «Nuove proposte»). Ventiquattro cantanti nel primo girone, otto nel secondo e sedici nel terzo. La vera e unica novità, come si diceva, riguarda appunto il girone degli «Emergenti». Le due categorie del passato cominciavano ormai da tempo a stare strette al panorama musicale di casa nostra, che non sforna ogni anno debuttanti validi in numero sufficiente alle esigenze della rassegna: non si poteva quindi continuare a chiamare «Nuove proposte» cantanti non più giovanissimi e magari con diversi dischi alle spalle. Del resto i titoli da loro conquistati sul campo non sempre erano tali da permettere di inserirli fra i cosiddetti «Big». Ecco allora questa nuova categoria, che va a occupare lo spazio intermedio, e per essere ammessi alla quale è sufficiente aver già realizzato un album.
Finora sono stati fatti molti nomi, sui partecipanti al Festival. Tutti ovviamente ancora al condizionale. Dovrebbero comunque essere della partita i due nuovi campioni del «rap demenziale di casa nostra»: Jovanotti (attualmente militare, che per l'occasione usufruirà di una licenza speciale) e Charlie (quello che canta «Faccia da pirla»). Ma probabilmente ci sarà anche la Steve Rogers Band, già gruppo che accompagnava Vasco Rossi, recentemente impostasi con motivetti del tipo «Alzati la gonna e fammi vedere cosa c'è da fare...».
Fra i cantanti che non dovrebbero creare invece rossori e turbamenti alle mamme più tradizionali, si parla dell' «ennesimo secondo» Toto Cutugno, della «coppia tuttà felicità» Al Bano e Romina Power, dell'ex «bello di periferia» Riccardo Fogli, degli immarcescibili e — ahinoi— intramontabili Ricchi e Poveri.
Si vocifera anche di due coppie illustri. La prima era data per sicura fino a qualche giorno fa: è formata da Marisa Laurito (quant'era simpatica quando stava alla corte di Arbore...) e dal ritrovato Renato Carosone. L'altra non può che puntare alla vittoria, essendo composta da una Anna Oxa fresca fresca dai successi di «Fantastico» e da un Fausto Leali che negli ultimi due Sanremo ha ritrovato di botto il successo che aveva perduto da tempo. Se partecipano, lo fanno per vincere.
Altri nomi in ordine sparso. Il «percussionista dance» Tullio De Piscopo (della serie: tengo famiglia), la superpettoruta Sabrina Salerno (il seno di poi), Christian (fatelo smettere), e poi Amedeo Minghi, Andrea Mingardi, il Banco, Fred Bongusto, Dori Ghezzi, Sergio Caputo, Rosanna Casale, Nino D'Angelo, Eduardo De Crescenzo, i New Trolls, Toni Esposito.
Direttamente dal passato, dovrebbero tornare in campo nientemeno che Rita Pavone, Rosanna Fratello e Mino Reitano. Patty Pravo era data fra i papabili, ma una nota del suo agente ha smentito l'altro giorno queste voci. Ci sarà invece Gigi Sabani (e a questo punto avremmo preferito Patty...), con una filastrocca rivolta ai bambini.
Per quanto riguarda gli stranieri, si tenta ovviamente di portare nella «città dei fiori» anche quest'anno qualche pezzo da novanta. In queste settimane sono stati fatti molti nomi: Elton John, gli Europe, Little Steven, i Simply Red, i Five Young Cannibals, i Pet Shop Boys, Rick Astley, i Pasadenas, i New Order. E da un mondo completamente diverso anche José Carreras. Vedremo.
L'ultimo problema: i conduttori. Di sicuro c'è soltanto la presenza di Beppe Grillo e del Trio Lopez Marchesini Solenghi, come interventi comici di appoggio. Per il conduttore vero e proprio, la partita è ancora aperta. In molti hanno detto di no (Renzo Arbore, Gianni Morandi, Massimo Ranieri...), altri bramano di essere chiamati. Gli organizzatori hanno tentato di pescare anche all'estero, fra i grandi del cinema (Roger Moore, Catherine Deneuve, Sylvester Stallone...), ma finora senza risultati. Comunque, c'è ancora tempo.




**Con il gesto bene augurale di Domenico Modugno quest'anno il Festival di San Remo volera nel mondo. Dopo la proclamazione dei vincitori, la carovana partirà alla volta di Tokio, prima tappa del giro di dieci giorni, in cui toccherà New York, Toronto, Rio de Janeiro e Francoforte.**

**MUSICA** / TOUR

## Sanremo in trasferta

Terminato il Festival, si parte

La grande novità del Festival di quest'anno comincia esattamente... quando la rassegna finisce. Si chiama «Sanremo in the world» ed è la carta sulla quale il nuovo organizzatore Aragozzini punta di più, per il «suo» Festival.
Lunedì 27 febbraio, poco più di ventiquattr'ore dopo la proclamazione dei vincitori, i protagonisti di Sanremo '89 (tutti i «Campioni», per regolamento...) si imbarcano su un aereo in partenza da Roma con destinazione Tokio. Fra un fuso orario e l'altro, si arriva nella capitale del Giappone in pratica il giorno dopo. Laggiù, il primo marzo, sono previsti la conferenza stampa, le prove e lo spettacolo.
Il 2 marzo, si riparte alla volta di New York. Dove il giorno 3 si rifà tutto da capo: conferenza stampa, prove e spettacolo. Il giorno dopo l'«allegra brigata» fa rotta verso Nord: è attesa a Toronto, in Canada, dove l'ormai solito rituale si svolge il 5 marzo. Il giorno dopo si parte per un altro viaggetto: destinazione Rio de Janeiro (con scalo tecnico a New York), dove si arriva il 7 marzo alle sette del mattino. Il giorno dopo, la «Festa delle donne» viene festeggiata in terra «brasileira», con i soliti appuntamenti, tutti nello spazio di poche ore: conferenza stampa, prove, spettacolo...
Il 9 marzo, quella che forse alla partenza era un' «allegra brigata» — e che ora somiglia a un'Armata Brancaleone... — fa rotta verso la Vecchia Europa. Fra il 10 e l'11 è di stanza a Francoforte. Il 12 marzo, esattamente un mese dopo la sfilata dei carri di apertura del Festival, è previsto il ritorno in Italia.

[ca. m.]

LETTERE

## Puskin in patria

GINEVRA — Dopo lunghi anni di «esilio», tredici lettere del grande poeta e romanziere russo Alexander Puskin tornano in patria. Simon De Pury, direttore in Europa della casa d'aste Sotheby's, le ha consegnate a Ginevra al viceministro sovietico della cultura Yuri Michaelovich Khilchevsky.
La collezione comprende undici lettere scritte dal poeta alla futura moglie Natalia Gonciarova (alcune si riferiscono all'ostilità al matrimonio da parte della madre della ragazza). Altre due lettere sono indirizzate appunto alla futura suocera.
Le lettere hanno una lunga storia. Dapprima in possesso del granduca Michele, furono acquistate in seguito dall'impresario Serge Diaghilev. Alla sua morte, nel 1929, Serge Lifar si assunse l'onere dei diritti di successione. Con grandi sforzi il coreografo russo riuscì a mantenere intatta la collezione, senza però realizzare il suo sogno di vederla «rimpatriata».
Ora l'esecutrice testamentaria di Lifar, la contessa Ahlefeldt, ha venduto le lettere al ministero della cultura sovietico, attraverso una trattativa condotta con Sotheby's. Il prezzo pagato per la collezione (cifra che non è stata resa nota) servirà a finanziare il premio di danza «Serge Lifar». Le lettere saranno esposte in un nuovo museo a Leningrado, dedicato alla vita e all'opera di Puskin.

**RIVISTE**

## *Sul banco di lettura fra inediti e analisi*

L'avventura continua, ed è sempre interessante. E' uscito il n. 2 de **«Il banco di lettura»**, quadrimestrale di cultura varia diretto da Mariuccia Coretti e Tino Sangiglio, di nuovo suddiviso in «contributi», «testi», «rubriche». Lo sforzo di far bene si vede: si parla di Ungaretti (Neria De Giovanni) con un articolo abbastanza filologico; di Saba (due lettereinedite destinate ad Alberto Frattini, che qui le commenta); di Slataper (Elvio Guagnini riassume il personaggio e la critica che lo riguarda, nel centenario della nascita); di linguaggio (Barthes e Genette spiegati da Walter Mauro); di psicoanalisi nella letteratura d'oggi (Claudio Toscani). Infine, Giorgio Voghera racconta «La componente ebraica nella famiglia dei Voghera».
I testi sono di Elio Bartolini («Il sogno di Costantino»), Roberto Curci («La bufera»), Enrico Morovich (due racconti), Renzo Barsacchi (nove poesie inedite), Luciano Morandini (da «L'albero di Mantes», poesie inedite). Infine traduzioni dai Carmina Burana. Arte (Mascherini), teatro, musica, libri, «Il banco del curioso» e «Sciocchezzaio» sono le rubriche (a cura di Tino Sangiglio, Nera Gnoli Fuzzi, Giuseppe Radole, Mariuccia Coretti).

### *Eugenio Montale e il nostro tempo*

«L'economia italiana: punti di forza e fattori di debolezza» è il titolo dell'articolo scritto da Carlo Azeglio Ciampi, governatore della Banca d'Italia, per la rivista «Il Veltro», che nel fascicolo n. 3-4 offre anche un saggio di Riccardo Campa su Eugenio Montale.

### *Nelle case dei «vip»*

«Evidentemente i segreti palesi sono le cose; ogni oggetto assume un volto, ogni segno, ogni colore sono voci che noi possiamo intendere», scrive lo scrittore Guglielmo Petroni (premio Strega 1974, premio Campiello 1984) parlando in apertura del primo numero di **«Ad»** di quest'anno della sua casa e della sua idea di casa: «Fin dall'inizio l'abbiamo tenuta sempre isolata dall'anonimità che la circonda, affinché la promiscuità della metropoli moderna non sfiorasse mai i segreti del suo interno».
Nello stesso fascicolo di «Ad», rivista internazionale d'arredamento del gruppo Giorgio Mondadori, sono presentate le case del regista Sydney Pollack («Tootsie», «La mia Africa», ecc.) a Hollywood e di Yves Montand in Normandia, due stili diversissimi, due modi di abitare e vivere, accanto ai quali è posto quello che suggerisce, col suo caldo, lussuoso sapore d'altri tempi, l'Hotel du Bosc, dimora natale di Henri Toulouse-Lautrec nel Sud-Est della Francia.

### *Armenia, tribù e curiosità*

Il terremoto in Armenia. Una catastrofe senza precedenti che ha portato morte e distruzione in una regione già martoriata. Il «dossier» di **Geodes** (gennaio) è dedicato completamente al popolo armeno e alla sua storia infinita, piena di orrori e ingiustizie. Un servizio già programmato prima della tragedia, che diventa ora di sconcertante attualità.

**TV** / RAIUNO

# Ricordate «Lascia o raddoppia»?

In vista della ripresa del primo telequiz, oggi una serata speciale di Laura Delli Colli

ROMA — Il 26 novembre 1955, un sabato, comincia per la televisione italiana l'era di «Lascia o raddoppia?», gioco a premi (ovvero telequiz) condotto da Mike Bongiorno. Per 191 puntate, fino al 1959, l'Italia sarà letteralmente trasformata dalla frenesia di quel sogno di ricchezza e di nozionismo a 24 pollici. Oggi «Lascia o raddoppia?» si prepara a ritornare (su Raiuno a partire da marzo), con Bruno Gambarotta al timone di comando e Lando Buzzanca al suo fianco. Ma Raiuno celebra la storia e il significato di quel mitico evento di oltre 30 anni fa con una serata speciale (in onda oggi alle 23.20) intitolata «C'era una volta Lascia o raddoppia» realizzato dalla giornalista Laura Delli Colli con la regia di Franco Di Chiara.
Dalla prossima settimana cominceranno ad andare in onda, invece, ogni settimana, dei brevi «frammenti promozionali» curati dallo stesso Gambarotta, con l'intento di preparare il terreno al grande ritorno.
«C'era una volta Lascia o raddoppia» nasce per Laura Delli Colli per strette ragioni di «competenza tecnica». Nel 1984 l'autrice ha infatti curato un volume rievocativo dei 30 anni della televisione in Italia in cui ampio spazio era dedicato al «fenomeno Bongiorno», all'epoca in cui le città si paralizzavano, i cinema chiudevano, le famiglie si riunivano al bar o nella casa del parente ricco per seguire le sorti di quei personaggi che poi, durante la settimana, assurgevano al rango di «star» intervistate da inviati di gran nome.
«Non c'è dubbio — racconta Laura Delli Colli — che questo piccolo special stipato di tanti personaggi e tanti momenti della cronaca familiare dell'Italia di ieri sia anche un omaggio alla professionalità, al lavoro, alla storia di Mike. Oggi come ieri proprio Bongiorno risulta però il «grande assente». Io stessa ho cercato in più di un'occasione di avere una sua testimonianza, ma il suo rapporto con il programma originale è così forte e personale che penso abbia preferito mantenere un certo distacco da quella mitica sigla che ritorna mentre lui non è più alla Rai e si occupa di altri quiz».
Se non c'è Bongiorno, in questo «C'era una volta lascia o raddoppia» ci sono però moltissime curiosità: le famose vallette (Edy Campagnoli e Maria Giovannini, ex «miss Roma», le gemelle Appiotti, i «vicini di casa» del «Musichiere» di Mario Riva, le parodie dei quiz con Vianello nella parte di Mike e Walter Chiari e Carlo Campanini in quelle dei concorrenti, la domanda a Lando Degoli sul «controfagotto», padre Mariano e Angelo Lombardi.
Moltissime anche le testimonianze: Enza Sampò che paragona «Lascia o raddoppia?» alle veglie contadine sull'aia; Alberto Sordi che ammette di aver modellato alcuni suoi personaggi su quelli della tv e parla del sogno dei gettoni d'oro; Maurizio Costanzo che ricorda le serate davanti al video, Renzo Arbore che rende omaggio al «re del quiz», Piero Turchetti (poi regista del «Rischiatutto»), Ugo Gregoretti, i vecchi compagni, i cinegiornali Incom.
Intanto Mike Bongiorno, gran sacerdote del telequiz, celebra da trentacinque anni il sacro rito del giovedì sera, riproponendo di fronte a milioni di italiani il miracolo della moltiplicazione déi gettoni d'oro, dai 5 milioni e 200 mila lire del 1955 ai 447 milioni e 500 mila lire vinti l'anno scorso dal baritono Malaspina. Ma in trentacinque anni non sono aumentati solo i montepremi, è cambiata anche la «liturgia» televisiva. Un motivo per chiedersi come mai la Tv di Stato senta tanta nostalgia per «Lascia o raddoppia».

**TV** / RAITRE

## Mai dire mai (solo di domenica)

Dal 22 gennaio un nuovo rotocalco con Isa Barzizza



**La soubrette e doppiatrice Isa Barzizza (nella foto con Maurizio Costanzo) condurrà con Fabio Fazio il nuovo rotocalco di Raitre «Mai dire mai».**

MILANO — Informazione, spettacolo, musica e filmati d'attualità su personaggi famosi inerenti un argomento scelto per ogni puntata, saranno proposti in «Mai dire mai», il nuovo rotocalco di Raitre, in onda a partire da domenica prossima dalle 11.30 alle 13.
«Non è mai l'ora di chiudere con nulla», con queste parole il regista Paolo Macioti ha presentato a Milano questo settimanale che sarà trasmesso, per dieci domeniche consecutive, dagli studi Rai di Milano.
Conduttori di «Mai dire mai» saranno la soubrette e doppiatrice Isa Barzizza, Fabio Fazio, il giornalista Giampiero Mughini, coadiuvati dalla diciottenne Monica Frassinelli e dal figlio di Johnny Dorelli, Gianluca Guidi, che introdurrà lo spazio musicale.
«Dopo trent'anni che non faccio più questo mestiere torno sugli schermi — ha detto Isa Barzizza. — Penso di essere la personificazione di questa trasmissione che senza escludere alcuno vuole rivolgersi a una fascia di ascoltatori ultra cinquantenni. Vogliamo risvegliare queste persone e far tornare loro la voglia di ricominciare a fare».
«E' un ideale incontro di generazioni su temi specifici — ha aggiunto Fabio Fazio. — Io e Isa Barzizza saremo reciprocamente curiosi di conoscere i nostri pareri sull'argomento del giorno e quelli degli ospiti in studio».
Oltre ai conduttori ci saranno anche Corrado Taranto e Mimmo Sepe con loro scenette, e lo scrittore e autore di programmi Roberto Gandus. Giampiero Mughini curerà i servizi giornalistici e Monica Frassinelli completerà questa sezione con un videosondaggio dall'esterno.
Argomento di domenica prossima sarà il matrimonio. Accanto agli ospiti in studio, il senatore Giovanni Malagodi, Lucrezia Lante Della Rovere, Pippo Barzizza, Walter Molino e Fred Bongusto. La prima puntata presenterà anche un video su Oleg Cassini, un capitano d'industria che nonostante i suoi 70 anni continua a essere un atleta. Tra gli argomenti affrontati non mancheranno quelli della fedeltà, degli scandali e della pubblicità.
«Mai dire mai» è il terzo programma di esplorazione che Raitre ha iniziato con «Fuori orario» e «Complimenti per la trasmissione».

TV

## Frassica ritorna

ROMA — E' fissato per marzo su Raiuno il ritorno in tv di Nino Frassica. L'ex «bravo presentatore» di «Indietro tutta» sarà infatti l'ironico conduttore di una serata dedicata al mito di Ercole, uno «speciale» di 90 minuti a metà strada tra il varietà e l'inchiesta umoristica che Raiuno trasmetterà di domenica in prima serata in occasione del trentesimo compleanno dell'omonimo film «Le fatiche di Ercole» diretto da Pietro Francisci.
«Questa serata — ha spiegato Nino Frassica — sarà una finta inchiesta a sfondo comico che prenderà spunto dal compleanno del celebre "forzuto"; spezzoni cinematografici d'annata, ma anche film come "Rambo", saranno una scusa per me, mia moglie e alcuni giovani attori della mia compagnia teatrale, per fare dello spirito».
Inoltre Frassica realizzerà, sempre per la Rai, una serie di 40 telefilm-commedia e un varietà di 13 settimane. I due programmi — ha spiegato lui stesso — andranno in onda uno sulla prima e uno sulla seconda rete con probabile collocazione preserale i telefilm e serale il varietà.
Il comico messinese è impegnato attualmente a Roma nelle repliche della commedia teatrale «L'aria del continente», assieme alla moglie Daniela Conti. Entrambi hanno escluso per il futuro prossimo collaborazioni televisive con Arbore.

**MUSICA** / CONCERTI

# A tutta tournée

## Dopo il boom dell'88, un'altra ondata di artisti

*De Gregori, Fossati, Paoli...*

*Fra gli stranieri Miles Davis,*

*Bros, gli Europe, Rick Astley*

*e soprattutto gli irlandesi U2*

*Ma non si vive di solo Sanremo (per fortuna...). Mentre mezzo mondo musical-discografico è infatti impegnato per l'imminente Festival, c'è un altro settore che continua a sprizzare salute da tutti i pori. E' ovviamente quello della musica dal vivo.*

*Il 1988 è stato un anno per molti versi irripetibile. L'Italia è diventata così non soltanto un Paese da non dimenticare, quando si stilano i programmi europei di un artista internazionale, ma a volte anche il posto dove è più consigliabile fare addirittura partire il tour. Lo scorso anno da noi hanno suonato quasi tutti, e quindi è sicuro che nel 1989 ci sarà una flessione. Rimanendo però su un livello più che buono, visto che ormai siamo «terra di concerti» dodici mesi all'anno.*

*Vediamo allora i prossimi appuntamenti, cominciando però dagli artisti italiani, spesso messi in secondo piano dall'arrivo delle grandi star internazionali. In queste segnalazioni, ci limitiamo alla zona del Triveneto, ricordando che le varie date ci vengono comunicate dagli organizzatori.*

**Francesco De Gregori** *ha ripreso dieci giorni fa il suo tour invernale: sarà lunedì 23 gennaio al Teatro Toniolo di Mestre e il giorno dopo al Politeama Rossetti di Trieste. Sabato 4 febbraio, ancora al Rossetti, arriva per la prima volta a Trieste* **Ivano Fossati** *(che sarà il giorno dopo a Venezia, in Piazza Ferretto, e il 23 febbraio a Pordenone, al Teatro Verdi).*

*Molti concerti, in questo periodo carnevalesco, fra Venezia e Mestre: al Toniolo il 31 c'è* **Alice** *e il primo febbraio* **Renato Carosone,** *il 2 febbraio (Venezia, Piazza Ferretto)* **Enrico Ruggeri,** *il 3 (Venezia, Campo San Polo)* **Tracy Spencer,** *il 4 (Venezia, Piazza Ferretto)* **Enzo Avitabile,** *il 7 (Venezia, Piazza Ferretto)* **Tullio De Piscopo.** *Lunedì 6 febbraio, al Teatro La Fenice, comincia il nuovo tour di* **Gino Paoli** *(che dovrebbe toccare Trieste a metà aprile). Sempre il 6 e il 7, al Teatro Goldoni di Venezia,* **Dalla & Morandi** *concludono le manifestazioni del Carnevale di Venezia. Al proposito c'è da segnalare che è sfumata la possibilità di vedere l'accoppiata musicale dell'88 a Trieste: erano previsti tre concerti al Rossetti, fra il 27 e il 29 febbraio, ma sono saltati.*

*Il 16 febbraio comincia da Cremona il tour di* **Roberto Vecchioni** *(che il 10 fa arrivare nei negozi il nuovo album intitolato «Milady»). Le date più vicine a noi sono quelle del 24 febbraio a Verona e del 10 marzo a Belluno.*

*E siamo agli stranieri.* **Peter Gordon,** *artista dell'avanguardia newyorkese, apre il suo tour italiano sabato 28 gennaio allo Zanon di Udine (poi suona a Vienna, Modena, Roma, Milano e Torino). Domenica 29, al Palatrussardi di Milano, unica data per gli emergenti* **Bros.** *Il 30, a Venezia (Campo San Polo), ci sono gli americani* **Run Dmc.** *Il 31 gennaio a Roma comincia la tournée dei* **Proclaimers** *(il primo febbraio a Modena, il 2 a Milano).*

*Per il mese di febbraio sono stati per ora solo annunciati tour degli* **Scorpions,** *degli* **Exodus,** *dei* **Ramones,** *di* **Mike & the Mechanics** *e di* **Tanita Tikaram** *(per lei, l'unica data sicura è per ora il 28 febbraio al Rolling Stone di Milano). Il primo febbraio a Venezia (Campo San Polo) suonano i* **Pasadenas.** *Il 6 febbraio comincia a Roma la tournée di* **Miles Davis** *che doveva tenersi a novembre e che è stata rinviata per una malattia dell'artista. Nel concerto romano, ma anche in quelli del 7 a Milano e del 14 a Genova, si esibirà con il trombettista statunitense anche il cantante* **Al Jarreau,** *senza il quale Davis farà altri concerti, fra i quali uno a Pordenone il 20 febbraio.*

*Il 13 febbraio, a Bassano, suonano gli australiani* **Died Pretty.** *Lunedì 27 febbraio comincia da Torino il tour degli* **Europe** *(28 Roma, 2 Caserta, 3 Firenze, 4 Padova, 6 Bologna, 7 Milano, 8 Verona, 10 Parma, 13 Pavia e 14 Genova).*

*Siamo a marzo. Il 7 comincia da Padova il tour di* **Rick Astley** *(8 a Torino, 10 a Parma, 11 a Milano). Per il 31 marzo è stato invece annunciato al palasport di Udine un concerto del trio di* **John McLaughlin.** *Il 6 aprile, dal Palatrussardi di Milano, comincia il tour europeo di* **Liza Minnelli, Frank Sinatra** *e* **Sammy Davis junior** *(per ora è l'unica data italiana). Sempre per il mese di aprile, sono annunciati tour dei* **Simple Minds** *e di* **Stevie Wonder.**

*Con il mese di maggio, siamo praticamente già alle anticipazioni estive. C'è innanzitutto un tour europeo, con date quasi sicure anche in Italia, dei* **Bee Gees.** *Il 20 maggio comincia all'Arena di Verona la prima parte del tour di* **Rod Stewart,** *che poi tocca Milano e Genova. Nel mese di luglio, seconda parte del tour, con date a Roma, Firenze e (da confermare) anche a Udine. Fra la fine di maggio e l'inizio di giugno, arriva il gruppo più atteso, quello degli* **U2,** *che dovrebbero tenere quattro concerti a Milano e quattro a Roma, in spazi al chiuso.*

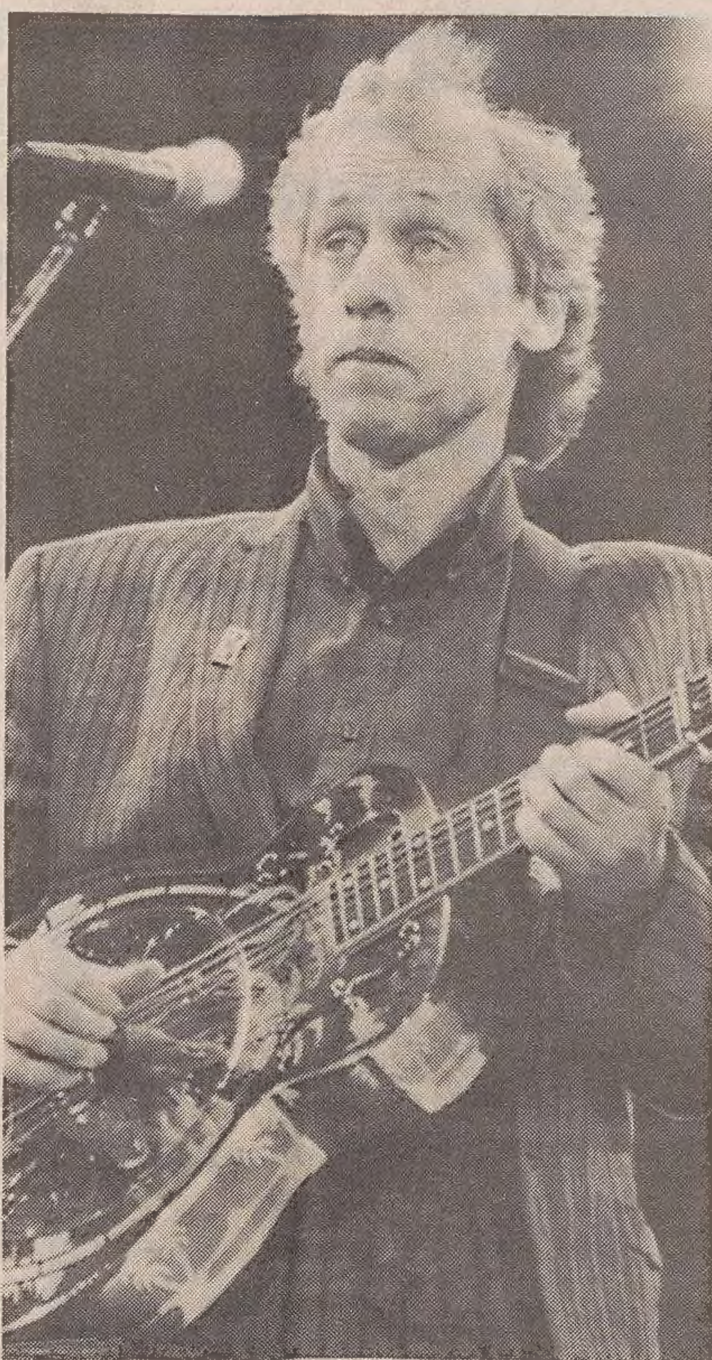
*A giugno, sono preannunciate per ora due tournée: fra il primo e il 18 dei* **Simply Red,** *e nella seconda metà del mese dei* **Cure.**

*Per la «grande estate del rock '89», per ora, solo nomi con tanti punti interrogativi: si parla infatti dei* **Manhattan Transfer** *e di* **Sarah Vaughan** *(entrambi potrebbero far tappa nella nostra regione, a Udine), di* **Paul McCartney,** *dei resuscitati* **Crosby Stills Nash,** *dei* **Queen,** *dei* **Dire Straits,** *di* **Patti Smith,** *dei* **Talking Heads,** *di* **Elton John,** *di* **Phil Collins.** *Si sa già che il 6 settembre, a Modena, si terrà il bis del raduno «Monsters of rock». E per il «dopo estate», c'è già qualche nome:* **Peter Gabriel, Tracy Chapman,** *gli* **Eurythmics.** *Come dire che anche il mondo del rock comincia a programmare per tempo le sue scadenze. Buon segno.*

*[Carlo Muscatello]*



**Ivano Fossati, uno dei protagonisti più intelligenti della nostra canzone d'autore, sarà nel mese di febbraio a Trieste, Pordenone e Venezia.**



**I Dire Straits di Mark Knopfler (nella foto) sono fra i gruppi la cui presenza è annunciata, nell'estate prossima, nel nostro Paese.**

**MUSICA** / MOSTRA

## Presley, da museo...

### Si apre domani «Elvis in Venis»

VENEZIA — Il mito di Elvis Presley approda in laguna. La mostra «Elvis in Venis» verrà inaugurata domani nelle sale del Padiglione Italia della Biennale ai Giardini di Sant'Elena. I visitatori potranno vedere la rassegna fino al 7 febbraio.

«Elvis in Venis» raccoglie alcuni tra i più famosi reperti dell'Elvis Presley Museum di Memphis, e una serie di pezzi concessi in prestito dai collezionisti italiani. L'iniziativa, che per alcuni mesi ha tenuto impegnata un'équipe di venti persone, è stata promossa da Rocco Zardinoni, già priore della Compagnia de' Calza «I acesi», e da Bruno Tosi, organizzatore di spettacoli, fondatore di «Omaggio a Venezia» e regista di due edizioni del Carnevale veneziano.

Direttamente da Memphis, sarà a Venezia la grintosa e fiammante Cadillac appartenuta al mitico Elvis (l'accensione è in oro massiccio), e la altrettanto famosa pistola con il calcio di brillanti, consigliata al cantante per difesa personale dal suo medico.

Non mancheranno le preziose stelle da sceriffo, ricevute come titolo onorifico dalle varie Contee americane, il repertorio discografico originale con le stupende copertine, i dischi d'oro, la sua unica chitarra firmata, oltre a centinaia di fotografie che raffigurano gli oggetti difficili da trasportare (un aereo privato, gli interni della villa, la sala da bagno dove morì, con la rubinetteria e la vasca in oro).

La mostra «Elvis in Venis» non poteva rinunciare ai costumi indossati da Presley durante i concerti, e nei numerosi film. Compresa la sua collana personale.

**CHATWIN** / LUTTO

# E' l'ultimo viaggio per lo scrittore

PARIGI — Lo scrittore e giornalista britannico Bruce Chatwin è morto a Nizza in seguito a una lunga malattia. Aveva soltanto 48 anni. Viaggiatore instancabile fin nei più remoti angoli della terra, due anni fa aveva contratto in Cina una rara malattia del midollo osseo. Nel suo necrologio, il «Daily Telegraph» scrive che autori del livello di Chatwin ne nascono uno ogni dieci anni. La sua personalità anomala, la sua passione per i «vagabondaggi» e il suo stile «da sceneggiatore» lo tennero sempre ai margini, comunque, del mondo letterario istituzionale.

Dalle sue esplorazioni in vari Paesi Chatwin aveva tratto materia per i propri romanzi (tradotti in Italia da Adelphi). «In Patagonia», pubblicato nel '77 dopo un viaggio solitario in quella remota regione all'estremità meridionale dell'America del Sud, gli diede fama immediata e larghissima, e gli fece vincere i premi «Somerset Maugham» e «E. M. Forster».

Nell'80 scrisse «Il vicerè di Ouidah», ambientato nell'Africa occidentale del diciannovesimo secolo, e ottenne il premio «Whitebread»; dell'82 è «Sulla collina nera», che si svolge nel Galles rurale e che cinque anni dopo è diventato film. Nel 1987 Chatwin pubblicò «The songlines» (appena tradotto in Italia col titolo «Le vie dei canti», Adelphi), sui miti della creazione elaborati dagli aborigeni australiani, dove espresse il suo grande rispetto per queste civiltà solo apparentemente vinte dalla cultura dei «bianchi». Il suo ultimo libro, «Utz» (che da noi non è ancora arrivato) descrive il caso psicologico di un collezionista d'arte durante la guerra, a Praga, ossessionato dalla sua passione.

Innamorato del Sud della Francia, dove trascorreva lunghi periodi, Chatwin era nato a Sheffield. A vent'anni entrò nella casa d'aste londinese Sotheby's dove per un certo periodo diresse la sezione specializzata nella pittura impressionista francese.

Stanco del mondo dell'arte, dette le dimissioni e prese la valigia. Viaggiò in Afghanistan, in Iran , nel Sahara, e nel resto dell'Africa. A 33 anni tornò in Gran Bretagna, dove per cinque anni fu uno dei più famosi giornalisti del «Sunday Times». I suoi libri sono stati tradotti in quindici lingue.



**Bruce Chatwin, scomparso a 48 anni. Tra i suoi libri, «In Patagonia», «Il vicerè di Ouidah», «Sulla collina nera». In Italia li ha tradotti Adelphi.**

**CHATWIN** / COMMENTO

## Nomade per davvero. Nel cuore

### La sua passione per luoghi e popoli, metafora di altro

*Quanta tristezza, per la morte di Bruce Chatwin. A quella che sempre accompagna un lutto si aggiunge l'altra, che nasce dalle circostanze così particolari: 48 anni, una malattia contratta proprio nel momento in cui questo scrittore curioso, originale e attento stava vivendo nel modo che aveva scelto, in viaggio. Una punizione, verrebbe voglia di dire, per aver cercato in profondità i segreti della terra e degli uomini reinventandoli in libri. Non scienza antropologica, ma letteratura, non spirito «accademico», ma scelta personale condotta lontano dal clamore della mondanità e delle cronache.*

*La sua straordinaria passione per questi «segreti» era nata in giovane età, sull'onda della fantasia. Era ancora adolescente quando vide per la prima volta un «reperto» appartenente alla famiglia: un pezzetto di pelle appartenuto a un animale estinto da almeno diecimila anni, arrivato in Inghilterra dalla Terra del Fuoco. L'aveva spedito un parente di sua nonna. Era stato trovato in un luogo dal nome altrettanto fantastico: Isola della Desolazione.*

*«Mai in vita mia ho tanto desiderato una cosa quanto quel pezzo di pelle. La nonna diceva che un giorno, forse l'avrei avuto», raccontò in seguito. Ma alla morte della nonna quel reperto non si trovò più. Da qui, da un innamoramento, il sogno dell'America del Sud, il viaggio in Patagonia, la ricerca di un altro pezzo di animale estinto: un pellegrinaggio e un trofeo. Poi il primo libro, «In Patagonia», appunto.*

*Un certo scalpore suscitò in seguito «Sulla collina nera», intensa storia di due gemelli fuori del tempo, recintati mentalmente e fisicamente, pieni di una vita passata in simbiosi. Qui, era l'insondabile mistero di queste vite a interessare lo scrittore: ricalcando con sapienza il romanzo ottocentesco inglese, aveva offerto i termini di un dramma psicologico senza vera soluzione.*

*L'ultimo libro apparso in Italia, «Le vie dei canti» (pubblicato, come tutti gli altri, da Adelphi) racconta sia il viaggio di Chatwin in Australia sia la cultura degli aborigeni. Con una partecipazione appassionata, perfino eccessiva, lo scrittore usa i miti e le tradizioni che incontra in funzione di una sua teoria, per dire come non sia vero che i popoli «vinti» debbano per forza essere perdenti. Essi conservano un rapporto certo col soprannaturale, i «bianchi» vi si accostano ormai disorientati.*

*In Chatwin c'è sempre una convinzione di fondo: il «nomadismo» è più consono all'uomo della sedentarietà. Peccato che, nella fattispecie, sia costato la vita al suo cantore.*

*[m.i.]*

TEATRO

## «Stazione»: si cambia

UDINE — Un'improvvisa malattia della protagonista di «Ruh-Romagna più Africa usuale» (lo spettacolo del gruppo teatrale «Albe», previsto per ieri sera al Teatro «Zanon» di Udine), ha costretto gli organizzatori di Teatro Contatto a spostare a successiva data il debutto udinese dell'allestimento.

Per gli spettatori, l'incidente si risolve in un vantaggio in quanto le serate resesi disponibili ospiteranno un'altra produzione non prevista dal cartellone. Oggi e domani sera, per sostituire il gruppo «Albe», il Centro servizi e spettacoli ha scelto una produzione che ha debuttato a Milano nelle settimane scorse e di cui abbiamo già parlato. Si tratta della «Stazione», un recente copione di Umberto Marino, che Enzo Calabrò presenta nell'interpretazione di Sergio Rubini.

TEATRO

## La Vedova a Grado

GRADO — Questa sera al Palazzo regionale dei Congressi di Grado, nell'ambito della stagione di prosa del Comune, si rappresenta «La vedova scaltra» di Carlo Goldoni con Marina Malfatti, Fiorenzo Fiorentini, Nando Gazzolo, Riccardo Peroni e Franco Castellano per la regia di Giancarlo Cobelli.

Lo spettacolo, che il 10 gennaio ha inaugurato la stagione teatrale del Carnevale di Venezia, andrà in scena domenica anche a Cividale.

**TEATRO** / MILANO

# «La rigenerazione» genera applausi

MILANO — Riparlare di Italo Svevo e del «caso» letterario dello scrittore triestino, ignorato per più di trent'anni, sembrerebbe inutile dopo tutto quello che se n'è detto e scritto nell'ultimo mezzo secolo. Eppure non è superfluo ricordarlo, se ora anche il teatro di Svevo, dopo i suoi romanzi, comincia a conoscere la notorietà. Così, mentre va in onda alla radio tutta l'opera teatrale di Svevo, il Piccolo Teatro di Milano ha allestito l'ultima commedia di Svevo-Schmitz: «La rigenerazione», andata in scena con vivo successo mercoledì sera nella sala di via Rovello.

La lunga incomprensione per Svevo scrittore e l'oblio per l'autore teatrale solo ora si sta diradando, nonostante qualche eccezione ci sia pur stata negli ultimi decenni e le commedie siano state pubblicate in volume presso Dall'Oglio sin dal 1969.

«La rigenerazione» nella sua trama è semplicissima. Giovanni Chierici, industriale a riposo di 76 anni, si sottopone a un piccolo intervento chirurgico che gli consentirà di ringiovanire intorno alla sessantina. Ma, più che il ringiovanimento fisico, gli preme ritrovare le ansie e i desideri della giovinezza, di sognare le donne che ha amato, in particolare Paoletta, che egli vedrà rivivere in Margherita, la servetta che gli fa i lavori di casa. Questo provocherà uno scompiglio facilmente immaginabile nell'ordinata e rigorosa famiglia Chierici.

Commedia borghese, a prima vista, per l'ambientazione e l'impianto stilistico, in verità «La rigenerazione» nasconde significati che divengono più chiari quando l'autore mette in scena i sogni del protagonista, una specie di moderno Faust alla ricerca dell'eterna giovinezza. Intorno a lui si muovono personaggi come simboli, fortemente caratterizzati e il lavoro — fra momenti di stanca e improvvise accelerazioni — procede verso un finale che è l'accettazione della realtà nei suoi termini veri ed essenziali.

Enrico D'Amato, il regista, ha scavato nelle pieghe della vicenda tenendo presente un'affermazione di Claudio Magris: «La poesia di Svevo è anche negli spazi bianchi tra le righe, nell'inespresso, nel sottaciuto». Tuttavia il tema dominante è quello tipicamente sveviano della vecchiezza e della morte: «Quando voi vedete un vecchio procedere tentennante dovete figurarvi che è composto di mezza vita e mezza morte. Quello ch'è vivo in lui porta a spasso quello che è morto».

Questo motivo, espresso nella commedia, è stato reso mirabilmente dal protagonista Tino Carraro affiancato dagli ottimi Bianca Toccafondi e Giancarlo Dettori; da una Anna Saia forzatamente rigida nel suo dolore di recente vedova; da una provocante Paola Rinaldi nei panni della servetta, e da Federico Pacifici, Gianni Mantesi, Mimmo Craig, Augusto Zeppetelli, Marco Gattella.

Molti gli applausi a scena aperta e le chiamate alla fine. Si replica sino al 19 febbraio.

[t. d. v.]

**PRIME VISIONI**

# Un film nato stanco

## «Willow», fantasia per bambini, tutta «déjà vu»

**WILLOW**
*Regia: Ron Howard*
Attori: Warwick Davis, Val Kilmer, Joanne Whalley, Jean Marsh, Patricia Hayes. Usa '88.

Recensione di
**Callisto Cosulich**

*Qui Spielberg vive di rendita, mentre il regista «ricicla» idee*

George Lucas appare come produttore sia di «Tucker», il film di Coppola (visto a Trieste in un'anteprima «notturna») che di questo «Willow». Sono due volti diversi: il primo è quello del produttore esemplare, in perfetta simbiosi col regista-autore, entrambi affascinati dal personaggio che intendono filmare, al quale oltretutto si sentono affini; il secondo è quello del produttore che cerca di vivere di rendita su una formula che gli ha portato fortuna, che affida il proprio soggetto a un regista qualsiasi, delegandolo a compiti di pura prestazione d'opera.

Dal canto suo il prestatore d'opera non sembra minimamente coinvolto nella vicenda. Se dovessimo regolarci sul di lui passato («Splash», «Cocoon» e «Gung - Ho»), egli non ama nemmeno i personaggi e, della «fantasy» tanto cara al suo produttore, non gliene importa nulla: gli basta riciclare con scrupolo notarile quanto si è già visto nella serie di «Guerre stellari» e di «Indiana Jones» (anche la musica sembra la stessa), per pimentare, con alcuni effetti della «light and magic», la solita vicenda di marca erodiana, con la tentata uccisione della neonata innocente da parte della regina cattiva (alla «Biancaneve»), la quale, in base a una profezia, sente puzza di detronizzazione; il solito viaggio salvifico attraverso miriadi di prove. L'unica novità consiste nel cospicuo impiego di nani, a cominciare dal protagonista Warwich Davis, già Ewok in «Il ritorno dello Jedi».

Nel quadro di una stagione cinematografica tenuta fortunatamente — durante le festività natalizie e di Capodanno — a livello piuttosto adulto, «Willow» avrebbe dovuto fungere, col vecchio «Red e Toby», da strenna per i più piccini. Posto che costoro non si annoino, come già accadde con «Labirinth», che pure valeva più di questo.

Nel magro attivo di un film nato stanco vanno inclusi i begli esterni neozelandesi, scelti per idea di una «terra senza tempo». Il resto è ordinaria amministrazione e... che la forza sia con voi!

CINEMA

# Rimini sul «set» di Parigi

ROMA — Dal 31 gennaio al 3 aprile l'immagine cinematografica di Rimini e della Romagna invaderà Parigi con una fitta sequenza di proiezioni, mostre, tavole rotonde, volumi appositamente editi per l'occasione. Sarà «Rimini et le cinéma», iniziativa voluta dalla neoprovincia (ancora in attesa di approvazione dal Parlamento) e dal Centre George Pompidou che ospiterà la maggior parte degli avvenimenti previsti dal fitto programma.

«E' per noi l'occasione — spiega il responsabile cinema della città, Gianfranco Gori, in questi giorni a Roma per definire gli ultimi particolari del programma — per fare un bilancio dei rapporti di "dare e avere" che la nostra città ha avuto con la cultura delle immagini. Questo spiega perché da un lato ci siano tutti i film di Federico Fellini (dalla sua sceneggiatura per il "Mulino del Po" di Alberto Lattuada a "Intervista"), ma anche una mostra sui codici miniati della biblioteca gambalonghiana. Questo spiega perché abbiamo riunito 12 film scritti da Tonino Guerra e appositamente da lui scelti, ma anche la presentazione del suo libro sulle chiese abbandonate (editore Maggioli) che proporremo al pubblico francese in un incontro già fissato per il due febbraio».

Il complesso dei film portati a Parigi è comunque molto più vasto e farà scoprire ai cinefili francesi il cinema ambientato a Rimini e dintorni, dai «Vitelloni» al «Frullo del passero» di Gianfranco Mingozzi.

Molti i registi presenti in questo omaggio intitolato a «Rimini et le cinéma»: da Rossellini a Zurlini, da Risi ad Avati fino al Corbucci di «Rimini Rimini». «La nostra è una città "esposta" — scrive Massimo Conti, sindaco della città nella prefazione al catalogo ampiamente illustrato con foto di scena, scritti inediti, disegni di Federico Fellini e Tonino Guerra —. La sua immagine è presente a tal punto in tutti i "media" che si tratta ormai di una città più "vista" che "conosciuta". Tra tutti i sistemi di comunicazione però, il cinema è quello che ha testimoniato con maggior forza questa complessità espressiva e quello che ha dato a Rimini un risalto tutt'altro che locale. Per queste ragioni la retrospettiva del Centre Pompidou ci appare un modello comprensibile anche per un pubblico che non sarà né riminese né italiano».

CONCERTI

# Tra «house» e blues

## Due appuntamenti musicali questa sera a Trieste

TRIESTE — Due appuntamenti musicali nel capoluogo regionale per questa sera. All'«Euforia Club» di Duino, alle 23, si terrà «Pump up the night», uno spettacolo all'insegna delle nuove tendenze musicali internazionali, che vanno sotto il nome di «house music» (si ottiene campionando suoni preesistenti e monotonici, adatti alla discoteca).

Di scena tre «disc-jockey musicisti»: Richie Rich, D.J. Cesare e Stereo MCs. Il primo di questi tre è uno dei maggiori protagonisti della nuova ondata musicale che anima le discoteche europee, dopo aver infiammato quelle statunitensi. Rich è infatti un giovane «d.j.» di colore, che dopo alcune esperienze come cantante e ballerino, è passato alla produzione discografica (Pasadenas, Aswad, Derek B...), ritagliandosi poi un suo spazio sotto i riflettori con il genere «house».

«Negli Stati Uniti — afferma Richie Rich — l'incandescente situazione razziale e sociale ha fatto sì che un'espressione musicale esclusivamente nera, come l'«house» e l'«hip hop», diventasse simbolo di una piccola rivolta, soprattutto di costume. In Inghilterra e in Europa, invece, il fenomeno è solo musicale: qui tutto è molto più diluito e i testi delle canzoni, più che parlare di problemi sociali e razziali, parlano della vita di tutti i giorni, senza rabbia».

L'altro appuntamento per questa sera, alle 22, è al Tor Cucherna Music Club, con il secondo concerto (dopo quello di ieri sera) del bluesman Guido Toffoletti. Si tratta di uno dei musicisti più validi e attivi, in Italia, per quanto riguarda questo genere.

[ca.m.]



**Il «d.j.» di colore Richie Rich, che è uno dei maggiori esponenti del genere «house», si esibisce questa sera a Trieste.**



## RAIUNO

**7.15** Unomattina. Regia di Claudia Caldera.
**8.00** Tg1 — Mattina.
**10.40** Ci vediamo alle dieci.
**10.30** Tg1 Mattina.
**10.40** Ci vediamo alle dieci.
**11.00** Passioni, sceneggiato.
**11.30** Ci vediamo alle dieci.
**11.55** Che tempo fa.
**12.00** Tg1 Flash.
**12.05** Loretta Goggi presenta: Via Teulada 66.
**13.30** Telegiornale.
**13.55** Tg1 Tre minuti di...
**14.00** Discoring. Hit parade della settimana. Presenta Kay Sandvik.
**15.00** L'aquilone. Settimanale di arte, lettere, scienze, spettacolo.
**16.00** Cartoon clip. Cartoni animati.
**16.15** Big! Il pomeriggio ragazzi.
**17.55** Oggi al Parlamento.
**18.00** Tg1 Flash.
**18.05** Domani sposi. Con G. Magalli.
**19.30** Il libro, un amico.
**19.40** Almanacco del giorno dopo.
**19.50** Che tempo fa.
**20.00** Telegiornale.
**20.30** Cinema in grande. «LA GRANDE FUGA», (1963) (1.o tempo), regia di John Sturges. Con Steve McQueen, James Garner.
**22.30** Telegiornale.
**22.35** LA GRANDE FUGA (2.o tempo).
**23.20** C'era una volta «Lascia o raddoppia?» di Laura Delli Colli.
**23.50** Per fare mezzanotte. Di G. Marzullo.
**24.00** Tg1 Notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.
**0.15** Birmingham. Pattinaggio artistico, Campionati europei. Cortina, sport equestri, concorso ippico su neve.



## RAIDUE

**9.00** Matinéé al cinema. «LA DONNA PIU' BELLA DEL MONDO» (1955), commedia, regia di Robert Z. Leonard, con Gina Lollobrigida, Vittorio Gassman.
**10.55** Tg2 Trentatrè. Giornale di medicina.
**11.05** Wann-Wo-Wie. Quando, dove, come: conversazioni in tedesco.
**11.35** Bob Newhart in «Uno psicologo per tutti». Telefilm.
**11.55** Mezzogiorno è... con Gianfranco Funari.
**13.00** Tg2 Ore tredici.
**13.15** Tg2 Diogene. Meteo è.
**13.30** Mezzogiorno è...
**14.00** Saranno famosi. Telefilm. Il violino fatato.
**14.45** Tg2 Economia.
**15.00** Argento e oro. Con Luciano Rispoli.
**15.00** Oggi sport. Di Gianni Vasino. Wengen, sci, Coppa del mondo, discesa maschile
**16.55** Dal Parlamento.
**17.00** Speciale Tg2. In collegamento con Washington, insediamento del presidente Bush alla Casa Bianca. Telecronista Antonello Marescalchi.
**19.00** «Il brivido dell'imprevisto», telefilm.
**19.30** Tg2 Oroscopo.
**19.35** Meteo 2. Previsioni del tempo.
**19.45** Tg2 Telegiornale.
**20.15** Diogene sera.
**20.30** Fate il vostro gioco. Un'idea di Giancarlo Nicotra.
**22.20** Tg2 Stasera.
**22.30** Tg2 Speciale. Il giorno di Bush.
**23.20** Tg2 Notte. Meteo2.
**23.45** International Doc Club.
**0.35** Cinema di notte. «L'ULTIMA ODISSEA» (1977), film drammatico. Regia di Jack Smight, con George Peppard.



## RAITRE

**10.40** Bolzano, hockey su ghiaccio, Merano-Varese.
**11.15** Destini, sceneggiato.
**11.55** «Dse: oggi vi proponiamo... i luoghi di Dante».
**12.55** Da Wengen, sci, Coppa del mondo, discesa maschile.
**14.00** Rai regione, telegiornale regionale.
**14.30** Dse. Maria Teresa d'Austria e le riforme dello stato di Milano (2.o). Riforma catastale.
**15.00** Monografie: temi per esercitazioni didattiche. Il parco naturale della Maremma.
**15.30** Eurovisione. Inghilterra, Birmingham, pattinaggio artistico, Campionati europei.
**17.00** Destini. Serie tv.
**17.45** Videobox.
**18.00** Geo. Di Gigi Grillo.
**18.45** Tg3 Derby. Con Aldo Biscardi. Meteo 3.
**19.00** Tg3.
**19.30** Rai regione. telegiornale regionale.
**19.45** 20 anni prima.
**20.00** Io confesso. Parole segrete in Tv.
**20.30** Corrado Agias risponde a «Telefono giallo». «L'ultimo viaggio di Roberta» (1.a parte).
**22.00** Tg3 Sera.
**22.05** Telefono giallo. 2.a parte.
**23.15** San Pellegrino Terme. Pugilato, oggi e ieri: oggi.
**0.05** Tg3 Notte, Palermo, ippica, corsa tris di trotto.
**0.25** Pugilato oggi e ieri: oggi.

### *Radiouno*

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23.
6: Gr1 Buongiorno; 6.06: Ondaverde, di Lino Matti; 6.40: Cinque minuti insieme; 6.45: Ieri al Parlmento; 7.20: Gr regionali; 7.30: Gr1 Lavori; 7.40: Quotidiano del Gr1; 9: Gianni Bisiach conduce Radio anch'io '88; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: «Il rosso e il nero» di Stendhal (13), adattamento radiofonico di Giovanni Fattorini; 11.30: Trenta storie d'amore; 12.30: Via Asiago tenda; 13.20: Ondaverde weekend; 14.03: Musica ieri e oggi; 15: Gr1 business; 15.03: Transatlantico; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '88; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.05: Obiettivo Europa; 18.30: Musica sera: «Musicasette»; 19.15: Gr1 sport: Mondomotori; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 21: Radiouno serata venerdì: musica sinfonica; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di Angelo Sabatini; 23.58: Chiusura.

**STEREOUNO**
15: Stereobig; 15.30, 16.30: Gr1 in breve; 15.32: Stereobig parade; 17.30: Gr1 sport; 18.56, 22.57: Ondaverdeuno; 19.25: Gr1 sport mondomotori; 21.03: Stagione sinfonica pubblica 88-89; 22.15, 23.59: Stereodrome; 23: Gr1 ultima edizione.

### *Radiodue*

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: I giorni; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Un poeta un attore; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Cervo bianco», romanzo sinfonico di A. Gozzi (65); 9.10: Taglio di terza; 9.34: Beethoven è in vacanza; 10.30: Radiodue 3131; 11.11: Gr regionali, Ondaverde regione; 12.45: Vengo anch'io; 14.15: Programmi regionali; 15: «Ferito a morte» di Raffaele La Capria, lettura integrale a più voci, dirige Umberto Marino; 15.30: Gr2 Economia, Bollettino del mare; 15.45: Il pomeriggio; 18.32: Il fascino discreto della melodia; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Radiodue sera jazz; 20.30: Fari accesi; 23.28: chiusura; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

**STEREODUE**
15: Studiodue; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici; 18.05, 21.03: hit parade; 19.26, 22.27: Ondaverde; 19.30: Radiosera; 19.50: Stereodue; 19.55: Stereodue classic; 20.45, 23,59: Fm musica e notizie, dischi di successo; 20.50: Disconovità, il D.j. ha scelto per voi; 22.30: Radionotte; 23: D.j. ha scelto per voi; 22.30: Radionotte; 23: D.j. Mix.

### *Radiotre*

Ondaverde, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45.
6: Preludio; 7.03: Taccuino; 7.30: Prima pagina; 8.30: Il concerto del mattino; 10: La scoperta della libertà: 200 anni dalla Rivoluzione francese, di C. Villari; 11.45: Succede in Italia; 12: Foyer; 14, 15, 17.50, 19.45: Pomeriggio musicale; 14.48: Succede in Italia; 14.05: I fatti della cultura; 14.58: Un libro al giorno; 15.45: Orione; 19: Terza pagina; 21: L'immagine della natura attraverso la musica nel tempo (12); 21.45: Dalla Radio svizzera, XXV Festival internazionale della musica organistica a Magadino; 22.20: Selezione dalla Terza pagina; 22.50: Concerto jazz; 23.53: Al teatro e al cinema con Gr3; 23.58: Chiusura.

**STEREONOTTE**
Notturno italiano. Programmi culturali, musiche e notizie; 23.31: Dove il sì suona. Punto d'incontro fra Italia ed Europa a cura di C. Baracchini e L. Bizzarri; 24: Il giornale della mezzanotte, musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Italian graffiti; 2.06: Applausi a...; 2.36: Dedicato a te; 3.06: Le nuove leve; 3.36: Juke box; 4.06: Vai col liscio; 5.06: Finestra sul golfo; 5.46: Il giornale dall'Italia, Ondaverdenotte.

### *Radio regionale*

7.30: Rai regione, Giornale radio del Fvg; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Rai regione, Giornale radio del Fvg; 14.30: Parliamone insieme, 50 e più; 15: Rai regione, Giornale radio del Fvg; 15.15: Spettacolo come dove quando; 18.30: Rai regione, Giornale radio del Fvg.
**Programma per gli italiani in Istria:** 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
**Programma in lingua slovena.**
7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8; Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Immagini dalla Carinzia, di Melga Glusic; 8.40: A ciascuno il suo; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 13.30: Da Muggia a Duino; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Illustriamo la fiaba», di Milan Pasarit; 14.30: Musica e appunti; 15: Scipio Slataper: «Il mio Carso». Traduzione di Marko Kravos, interpretazione di Minù Kjuder, regia di Sergej Verc. Produzione: Radio Trieste A. XII puntata; 15.11: Gente delle nostre terre; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali.



**12.35** Il pranzo è servito. Gioco a quiz condotto da Corrado.
**13.30** Cari genitori. Gioco a quiz condotto da Enrica Bonaccorti.
**14.15** Il gioco delle coppie. Conduce Marco Predolin.
**15.00** Gioco: Agenzia matrimoniale. conduce Marta Flavi.
**15.30** Telefilm: La casa nella prateria.
**16.30** Telefilm: Webster. «Due amici».
**17.00** Doppio slalom. Gioco a quiz per ragazzi.
**17.35** C'est la vie. Gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
**18.00** Ok, il prezzo è giusto. Gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
**19.00** Il gioco dei nove. Condotto da Raimondo Vianello.
**19.45** Tra moglie e marito. Gioco condotto da Marco Columbro.
**20.30** Film: «ALTRIMENTI CI ARRABBIAMO», con Terence Hill, Bud Spencer. Regia di Marcello Fondato. (Italia 1974). Comico.
**22.30** News: Forum. Conduce Rita Dalla Chiesa.
**23.15** Maurizio Costanzo Show.
**0.35** News: Premiere. I trailers della settimana.
**0.45** Telefilm: Baretta. «Amici per la morte».
**1.45** Telefilm: Mannix. «L'orlo della tela».



**14.30** Telefilm: Baby sitter. «Una tranquilla domenica».
**14.55** Show: Smile. Conduce Gerry Scotti.
**15.15** Musicale: Deejey television. A cura della Deejay's gang.
**16.00** Bim, bum, bam. Con Manuela, Paolo e Uan.
**18.00** Telefilm: Tre nipoti e un maggiordomo. «Un elmetto per Jody».
**18.30** Telefilm: Supercar. «Goliath».
**19.30** Telefilm: Happy days. «Fuoco, fiamme e fumo»
**20.00** Cartone animato: Milly un giorno dopo l'altro.
**20.30** Sport: Coppa Pelè 1989. dal Caninde Stadium di San Paolo (Brasile), Italia/Brasile.
**22.30** Gioco quiz: Per la strada. condotto da Marco Balestri.
**23.00** MegaSalvishow. Presenta Francesco Salvi.
**23.15** Film: «Amityville III». Con Tony Roberts, Tess Harper. Regia di R. O. Fleischer. (Usa 1983).
**1.00** News: Premiere. I trailers della settimana.
**1.10** Telefilm: Star trek. «Una città tra le nuvole».



**7.45** Telefilm: Lou Grant.
**8.45** Telefilm: Switch. «Un investigatore privato».
**9.45** Film: «LA VENDETTA DEL CORSARO». Con Maria Montez, Milly Vitale. Regia di Primo Zeglio. (Italia 1951). Avventura.
**11.30** Telefilm: Petrocelli. «Giocatori d'azzardo».
**12.30** Telefilm: Agente Pepper. «Niente da perdere».
**13.30** Teleromanzo: Sentieri.
**14.30** Teleromanzo: La valle dei pini.
**15.30** Teleromanzo: Così gira il mondo.
**16.30** Teleromanzo: Aspettando il domani.
**17.00** Teleromanzo: Febbre d'amore.
**18.00** Telefilm: New York, New York.
**19.00** News: Dentro la notizia.
**19.30** Telefilm: Sulle strade della California. «Due del Kansas».
**20.30** Film: «QUELLA RAGAZZA E' DI TUTTI». Con Nathalie Wood, Robert Redford. Regia di Sidney Pollack. (Usa 1966). Drammatico.
**22.30** Telefilm: Spenser. «Io mi accuso».
**23.30** Film: «DAISY MILER». Con Cybill Shepherd, Barry Brown. Regia di Peter Bogdanovich. (usa 1974). Drammatico.
**1.20** Telefilm: Vegas. «Binzer e la bomba».

### TMC-TELEANTENNA

**7.30** Cbs Evening News, edizione originale.
**9.40** Medicina in casa, ospite in studio il prof. Basilio D'Agnolo.
**10.40** Redazionale Rta.
**11.00** Daniel Boone, telefilm.
**11.55** Sci, Coppa del Mondo, discesa femminile, in diretta da Pfronten.
**13.30** Oggi, telegiornale.
**14.00** Sport News, tg sportivo.
**14.15** Rta Sport, a cura della redazione sportiva.
**14.30** Clip-clip: musica, videoclips.
**15.00** Pattinaggio artistico, campionato d'Europa.
**17.45** Tv Donna. Chi, come, quando e perché dell'universo femminile.
**18.45** Natura amica, documentario.
**20.00** Tmc News, telegiornale.
**20.30** Pattinaggio artistico, campionato d'Europa.
**22.45** Il Piccolo domani.
**22.50** Tele Antenna Notizie Flash.
**23.00** Mondocalcio, conducono Luigi Colombo e Marina Sbardella.

### RETE A

**19.30** TgA Telegiornale, edizione della sera.
**20.25** Teleromanzo: Incatenati.
**21.15** Teleromanzo: Victoria, con Victoria Ruffo e Juan Ferrara.
**22.00** Teleromanzo: Un uomo da odiare, con Edith Gonzales.
**22.25** L'Italia di Marta Marzotto, talk-show.
**22.50** TgA Telegiornale, edizione della notte.

### TELEPORDENONE

**07.00** «Gigi la trottola», cartoni animati.
**07.30** «Mademoiselle Annie», cartoni animati.
**08.00** «Capitan Futuro», cartoni animati.
**08.30** «Dardanius», cartoni animati.
**09.00** «Cocinella», cartoni animati.
**09.30** «Magic story», cartoni animati.
**10.00** «Ken il guerriero», cartoni animati.
**10.30** «Tim Thaler», telefilm.
**11.00** Dalla parte del consumatore.
**14.00** «Gigi la trottola», cartoni animati.
**14.30** «Mademoiselle Annie», cartoni animati.
**15.00** «Capitan Futuro», cartoni animati.
**15.30** «Dardanius», cartoni animati.
**16.00** «Cocinella», cartoni animati.
**16.30** «Magic story», cartoni animati.
**17.00** «Ken il guerriero», cartoni animati.
**17.30** «Tim Thaler», telefilm.
**18.00** «Ironside», telefilm.
**19.00** «Superman», telefilm.
**19.30** Tpn Cronache. Prima edizione a cura di Gigi Dimeo. Notiziario.
**20.00** «Marina», telenovela.
**20.30** «SUGAR COLT», Film.
**22.00** Teledomani, a cura di Sandro Paternostro. Telegiornale.
**22.30** Tpn flash, a cura di Gigi Dimeo. Notiziario.
**23.00** «GIARRETTIERA COLT», Film.
**00.30** «Superman», telefilm.

### TELEFRIULI

**12.58** Ora esatta.
**13.00** Mattino flash.
**13.30** Telefilm: Lo sceriffo del Sud.
**14.30** Il fantastico mondo di Paul, cartoni.
**15.00** La banda dei ranocchi, cartoni.
**15.45** In diretta da Londra, Music box.
**17.30** Sceneggiato: Aeroporto internazionale, Meeting Point, con A. Celi, D. Di Lazzaro, O. Orlando.
**18.00** La dama De Rosa, telenovela.
**18.58** Ora esatta.
**19.00** Telefriulisera.
**19.30** Giorno per giorno.
**20.00** Regione verde, rubrica di agricoltura.
**20.28** Ora esatta.
**20.30** Sceneggiato: «I padiglioni lontani», con Ben Cross, Omar Sharif, Rossano Brazzi.
**21.45** Tigi 7, settimanale di informazione.
**22.28** Ora esatta.
**22.30** Telefilm: Al banco della difesa.
**23.30** Telefriulinotte.
**24.00** Side: proposte per la casa.
**0.30** Il salotto di Franca, Roberta Pelle.
**1.30** In diretta dagli Usa, News dal mondo.

### TELEQUATTRO

**13.50** Fatti e commenti (1.a edizione).
**19.30** Fatti e commenti (2.a edizione).
**19.55** Cavalli in pista.
**23.00** Fatti e commenti (replica).
**23.25** Cavalli in pista (replica).

### ITALIA 7-TELEPADOVA

**11.30** Brothers, telefilm.
**12.30** Amor gitano, telenovela.
**13.30** Cyborg 999, cartoni.
**13.50** Lupin, cartoni.
**14.15** Una vita da vivere, sceneggiato.
**15.15** Un uomo due donne, telenovela.
**16.45** Andiamo al cinema, rubrica.
**17.00** Cyborg 999, cartoni.
**17.30** Super Sette, cartoni.
**20.00** Il dott. Kildare.
**20.30** «IL TRAPIANTO» film, regia di Steno, con Carlo Giuffrè e Renato Rascel.
**22.45** Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
**22.30** Viaggiando.
**23.45** «PANICO NELLA CITTA'» film, regia di Eddie Davis, con Howard Duff e Linda Cristal.
**1.30** Brothers, telefilm.

### ODEON TV-TRIVENETA

**15.30** Telenovela: Amore proibito, con Veronica Castro, Alfredo Iglesias.
**16.30** Bill Cosby Show, telefilm.
**19.00** Rubrica, Fiori d'arancio.
**19.30** Benny Hill Show.
**20.00** T.F., Biancaneve a Beverly Hills.
**20.30** Film (1987) «NINJA IL GUERRIERO BIONICO», Kelly Steve, Alan Hemmings.
**22.30** Forza Italia, spettacolo di attualità e informazione sportiva.
**0.30** T.F., Un salto nel buio.
**1.00** Rassegna quadri: Il chiodo.
**2.30** Sit. com.: Mary Hartman.

### TELECAPODISTRIA

**12.00** Sci, Coppa del mondo, in diretta da Pfronten (Germania): discesa libera femminile.
**13.30** Telegiornale.
**13.40** Tennis, Australian Open: sintesi della quarta giornata (replica).
**14.40** Football americano, Campionato Nfl '88-'89: semifinale (sintesi-replica).
**16.00** Telegiornale.
**16.10** Il meglio di «Sport spettacolo».
**18.50** Telegiornale.
**19.00** Odprta meja, trasmissione slovena.
**19.30** Tg Punto d'incontro.
**20.00** Telefilm.
**20.30** Football americano - Campionato National Football League '88-'89: seconda semifinale (differita).
**22.30** Telegiornale.
**22.40** Sottocanestro, rotocalco di basket.
**23.00** Tennis, Australian Open. In differita da Melbourne: sintesi della quinta giornata.

### TVM

**15.00** Cartoni animati.
**17.00** «STANLIO E OLIO IN VACANZA», film.
**18.50** Rubrica.
**19.20** Andiamo al cinema.
**19.30** Tvm notizie.
**20.30** Film.
**22.20** Andiamo al cinema.
**22.30** Tvm notizie.
**22.50** «LA PORTIERA», film.

RAIUNO

# McQueen è in fuga

Il film privilegiato dalla programmazione delle reti Rai è senz'altro «La grande fuga», uno dei maggiori successi della coppia John Sturges (regista) e Steve McQueen (interprete), che hanno all'attivo anche un film-mito come «I magnifici sette». La pellicola, ispirata ad una cronaca romanzata di episodi effettivamente avvenuti durante la seconda guerra mondiale, va in onda alle 20.30 su Raiuno e può essere considerata uno di quei «sempreverdi» della programmazione televisiva che, di anno in anno, si rivedono sempre con piacere e che, questa volta, il responsabile di Raiuno Giuseppe Cereda ha inserito nel ciclo «Cinema in grande». Girato nel 1963, «The great escape» racconta l'odissea (tragica ma ricca di risvolti umoristici) di un gruppo di soldati alleati detenuti in un «lager» nazista. Tra loro si segnala un aviatore americano (McQueen, appunto), che considera l'evasione il suo primo dovere di soldato. In compagnia dei più intraprendenti tra i suoi commilitoni (Charles Bronson, James Coburn, Richard Attenborough, James Garner), l'uomo prova mille vie di fuga. Ripreso non si arrende e immagina di scavare una monumentale galleria fin oltre i reticolati strettamente sorvegliati. Tra mille colpi di scena naturalmente riuscirà, ma il carattere quasi solitario, schiettamente individualista della sua tenace impresa trasfigura il personaggio come autentico simbolo dell'eroismo americano.

Canale 5, 20.30

### «Altrimenti ci arrabbiamo»

«Altrimenti ci arrabbiamo», film di Marcello Fondato con la coppia Bud Spencer-Terence Hill (in onda alle 20.30 su Canale 5) si candida di diritto alla «hit parade» degli ascolti settimanali. Esiste infatti tra chi si occupa di tv una leggenda (rigorosamente suffragata dai riscontri reali), secondo la quale i film di Mario Girotti (Terence Hill) e Carlo Pedersoli (Bud Spencer) piacciono al grandissimo pubblico, anche se si sono già visti e rivisti. L'ultimo precedente è della scorsa settimana, con «Miami Supercops» e c'è da credere che a Canale 5 aspettino con fiducia i dati Auditel di «Altrimenti ci arrabbiamo». Si tratta, una volta di più, di una favola sorridente e fracassona, che propone i due beniamini nella parte dei nemici-amici, impegnati in una gara di resistenza gastronomica. Interrotti da una banda di teppisti in motocicletta, Spencer e Hill regoleranno la faccenda a modo loro: con una esilarante e grandiosa rissa.
Piacerà invece ai cinefili il film che, sempre alle 20.30, viene proposto da Retequattro. E **«Questa ragazza è di tutti»**, interpretato nel 1966 da Natalie Wood e Robert Redford, per la regia di Sidney Pollack. Questi si ispira alle torride atmosfere del Sud degli Stati Uniti e racconta, con gli occhi della sorella tredicenne, la storia di Alva e del suo infelice amore per Owen Legate.

Raiuno, 7.15

### «Unomattina»: Bush alla Casa Bianca.

«Unomattina» dedica, su Raiuno alle 7.15 un servizio al neopresidente americano George Bush nel giorno del suo insediamento alla Casa Bianca. In studio, per commentare l'avvenimento, il giornalista Leo Wollemborg, ospite di Piero Badaloni. La proclamazione di Bush a presidente degli Stati Uniti fornirà l'occasione per ricordare anche i precedenti presidenti americani. Ancora a «Unomattina», un esploratore, Carlo Bondavalli, che sta per partire alla volta di un singolare viaggio, che lo vedrà ripercorrere l'esperienza di Robinson Crusoe. Bondavalli raggiungerà l'isola di Selkirk, a 600 chilometri al largo della costa cilena, dove rimarrà per quattro mesi, completamente da solo, con pochissimi mezzi di sussistenza.

Canale 5, 23.15

### Lello Arena al «Costanzo show»

Numerosi, come sempre, gli ospiti del «Maurizio Costanzo show», in onda su Canale 5 alle 23.15 dal Teatro Parioli di Roma. Essi sono: Lello Arena; padre Corrado Balducci, autore del libro «Il diavolo» edito da Piemme; la giovane attrice Alessandra Bonarota; Gianluca Guarischi, il più giovane assessore d'Italia della provincia di Milano; l'assessore alla cultura e gioventù di Torino Giampiero Leo; infine il presidente della cooperativa Sirio Mario Tommasini, che si occupa di assistenza carceraria. Al pianoforte Franco Bracardi. Regia di Paolo Pietrangeli.

## APPUNTAMENTI

# «Viaggio d'inverno» con Franz Schubert

GORIZIA — Oggi alle 18 all'Auditorium di Gorizia, nell'ambito della rassegna «La musica e il tempo», verrà presentato il film per la tv «A calde lacrime — Viaggio d'inverno» (1986) del regista Fritz Lehner, ultima parte di una trilogia cinematografica dedicata alla vita di Franz Schubert.

La manifestazione è promossa in collaborazione con la Rai e con la Cappella Underground di Trieste. Ingresso libero.

Alla radio regionale

### Tutto spettacolo

TRIESTE — Oggi alle 15.15 «Nord Est Spettacolo», rubrica radiofonica curata da Michele Del Ben e Rino Romano, ospiterà Virgilio Zernitz e Michela Martini, interpreti delle «Baruffe chiozzotte». Per il cinema, Annamaria Percavassi parlerà di Pier Paolo Pasolini.

Teatro per ragazzi

### «Scarabocchio»

TRIESTE — Oggi alle ore 10 al Teatro Cristallo, nell'ambito della stagione di Teatro ragazzi organizzata dalla Contrada, debutta «Scarabocchio, una fiaba tratta da un racconto di Mario Lodi. La regia è di Francesco Macedonio. Repliche fino al 27 gennaio.
Per informazioni telefonare al 948471/2 chiedendo di Lidia Lagonegro.

Gorizia

### Duo e mostra

GORIZIA — Oggi alle 19.30 al Kulturni dom di Gorizia, in occasione dell'inaugurazione della mostra di Augusto Cernigoj alla Galleria Exit, si terrà un concerto del duo formato da Licia Gruden clavicembalo e Maria Laura De Ponte flauto traverso.

Al Nazionale

### «Un mondo a parte»

TRIESTE — Fino a domani, alle 10, al cinema Nazionale proiezioni mattutine del film di Chris Menges «Un mondo a parte», candidato agli Oscar '89, dedicato al tema dell'apartheid in Sud Africa.

Scuole all'Ariston

### «L'orso»

TRIESTE — Proseguono fino al 26 gennaio al cinema Ariston le mattinate per le Scuole con il film «L'orso» di Annaud. Prenotazioni telefonando al 304222 dalle 16.30 alle 21.

Udine

### Giorgio Gaber

UDINE — Ancora oggi e domani al Palamostre di Udine si replica «Il grigio» di Gaber e Luporini, con Giorgio Gaber protagonista.

Politeama Rossetti

### De Gregori

TRIESTE — Martedì 24 gennaio alle 21 al Politeama Rossetti si terrà un concerto di Francesco De Gregori. Prevendite in corso all'Utat di Galleria Protti.

Udine

### Gruppo di Roma

UDINE — Martedì 24 gennaio, alle 21, al Teatro del Palamostre di Udine, per la stagione degli Amici della musica, si esibirà il «Gruppo di Roma». Musiche di Haydn, Mozart, Beethoven.

Grado

### La vedova scaltra

GRADO — Oggi alle 20.45 al Palacongressi di Grado il Doppio Gioco teatro presenta «La vedova scaltra» di Goldoni con Marina Malfatti e Nando Gazzolo. Regia di Giancarlo Cobelli. Domenica lo spettacolo va in scena a Cividale.

## TEATRI E CINEMA

### TRIESTE

**TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1988/'89.** Domenica alle ore **16** terza (turni D) di «Madama Butterfly» di G. Puccini. Direttore Maurizio Arena, regia di Stefano Vizioli.
**TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1988/'89.** Martedì alle ore **20** quarta (turni C) di «Madama Butterfly» di G. Puccini. Direttore Maurizio Arena, regia di Stefano Vizioli.
**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI:** ore **20.30** (durata 2h 30') «turno libero» Venetoteatro presenta «Le baruffe chiozzotte» di Carlo Goldoni. Regia di Gianfranco De Bosio. In abbonamento: tagliando n. 5. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI:** martedì 24 gennaio ore **21** recital di Francesco De Gregori. Con il patrocinio della Provincia di Trieste. Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Sconti agli abbonati.
**TEATRO STABILE-POLITEAMA ROSSETTI.** Sabato 28 gennaio ore **20.30** Liliana Cosi-Marinel Stefanescu in «Risveglio dell'umanità» balletto in due parti di M. Stefanescu. Sconto agli abbonati. Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
**ARISTON. 16, 18, 20, 22:** «L'orso» di Jean-Jacques Annaud, una grandiosa avventura dal vero. 5.a settimana di successo.
**ARISTON. Mattinate per le scuole.** In programma: «L'Orso», prezzi d'ingresso ridotti, obbligatoria la prenotazione telefonando al 304222 dalle ore **16.30** alle **21**.
**EDEN. 15.30,** ult. **22.10:** «Desideri inconfessabili». Un hard-core che vi lascerà traumatizzati! V. 18. Ultimo giorno.
**AZZURRA. 17, 18.40, 20.10, 21.45.** Per la gioia di grandi e piccini la Walt Disney presenta «Red e Toby nemiciamici».
**EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15.** Steven Spielberg e la Touchstone Pictures presentano il film evento dell'anno: «Chi ha incastrato Roger Rabbit», la più grande invenzione hollywoodiana dopo Topolino.
**GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15.** Incantesimi, 400 effetti speciali in una fiaba di nani, fate, giganti, come in un catalogo di sogni ad occhi aperti. Ai confini della meraviglia, questo è «Willow». Firmato da G. Lucas e Ron Howard.
**MIGNON. 16.30,** ult. **22.15:** «Donne sull'orlo di una crisi di nervi». Il capolavoro di Pedro Almodovar con Carmen Maura. Ultimo giorno.
**NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Fantozzi va in pensione» con Paolo Villaggio. E' arrivata la mostruosa risata delle feste!!!
**NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Caruso Pascoski di padre polacco» con F. Nuti. Morirete dal ridere.
**NAZIONALE 3. 16.15** ult. **22.15:** «Eros». Un hard-core da doppio infarto! V. 18. Ultimo giorno.
**NAZIONALE 4. 16, 18, 20, 22:** «Il matrimonio di Lady Brenda» con James Wilby (Leone d'oro a Venezia), Anjelica Huston, Alec Guinness. Un nuovo capolavoro del cinema inglese tratto dal più grande romanzo di Evelyn Waugh.
**CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10.** Direttamente dalla I visione: «Rambo III» l'ultimo kolossal di Sylvester Stallone. (Adulti 4.500, anziani 2.500, universitari 3.500).
**VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10:** solo per pochi giorni a grande richiesta «I miei primi 40 anni». Dal libro scandalo autobiografico di Marina Ripa di Meana ex Lante Della Rovere con la top-model Carol Alt ed Elliot Gould. Il film più chiacchierato dell'ultimo anno. V. m. 14. Ultimo giorno a richiesta.
**LUMIERE FICE. (Tel. 820530).** Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «La storia fantastica» di Rob Reiner, con Peter Falk, Chris Sarandon, Wallace Shawn. Dopo «La storia infinita» un'altra avventura ai confini del tempo e della realtà. Un film per tutti.
**LUMIERE SPECIALE BAMBINI.** Domenica ore **10** e **11.30** «La storia fantastica».
**ALCIONE.** (Via Madonizza, tel. 304832). Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.10:** nel rinnovato elegante cinema un film eccezionale di Norman Jewison: «Stregata dalla Luna». Brillantissima commedia, il film ha conquistato ben 3 premi «Oscar». Straordinaria l'interpretazione dell'attrice fuoriclasse Cher che ha stupito per la sua straordinaria bravura. Ultimo giorno.
**RADIO. 15.30** ult. **21.30.** «Amore in vendita» (Love for sale). V.m. 18 anni.

### MONFALCONE

**TEATRO COMUNALE.** Stagione cinematografica '88/89. Ore **18, 20, 22:** «Voci lontane... sempre presenti» di Terence Davies con Freda Dowie, Pete Postlethwaite.
**TEATRO COMUNALE.** Stagione di prosa '88/89. Martedì 24 e mercoledì 25 ore **20.30**, Venetoteatro presenta «Le baruffe chiozzotte» di Carlo Goldoni, regia di Gianfranco De Bosio, con Lucilla Morlacchi, Virgilio Zernitz, Michela Martini, Marcello Bartoli. Biglietteria del Teatro ore 10-12 e 17-19.
**TEATRO COMUNALE.** Stagione concertistica '88/89. Martedì 31 gennaio ore **20.30**, Concerto del coro «Gottardo Tomat» di Spilimbergo, diretto da Giorgio Kirschner. Musiche di autori italiani del '500. Biglietteria del Teatro ore 10-12, 17-19, Utat-Trieste.

### PORDENONE

**TEATRO CINEMA VERDI.** Viale Martelli 2, tel. 0434/28212: «Fantozzi va in pensione».
**CINEMA CAPITOL.** Via Mazzini 58, tel. 26868: «Chi ha incastrato Roger Rabbit?». Ore **16** primo spettacolo.
**CASA DELLO STUDENTE.** «Full metal jacket». Ore **15.30** e **21**.
**CINEMAZERO** - Aula Magna: «Dear America - lettere dal Vietnam». Ore **20** e **22**.
**CINEMA DON BOSCO:** «Il pranzo di Babette». Ore **20.30**.

**CORDENONS**
**CINEMA RITZ.** Piazza della Vittoria, tel. 930385: «L'orso». Ore **18** primo spettacolo; nei festivi dalle ore **16**.

**CONEGLIANO**
**CINEMA ACCADEMIA.** «Moonwalker». Ore **19.30** nei feriali, nei festivi dalle **15**.
**CINEMA MODERNO.** «Red e Toby nemiciamici». Ore **19.30**.





## BORSA DI TRIESTE

| | 18/1 | 19/1 |
|---|---|---|
| **Mercato ufficiale** | | |
| Generali* | 44400 | 44590 |
| Lloyd Ad. | 19000 | 18600 |
| Lloyd Ad. risp. | 10250 | 10330 |
| Ras | 44080 | 44000 |
| Ras risp. | 18500 | 18350 |
| Sai | 21600 | 21500 |
| Sai risp. | 9300 | 9100 |
| Montedison* | 2134 | 2142 |
| Montedison risp.* | 1193 | 1193 |
| Pirelli | 3170 | 3200 |
| Pirelli risp. | 3100 | 3160 |
| Pirelli risp. n.c. | 1850 | 1840 |
| Snia BPD* | 2911 | 2926 |
| Snia BPD risp.* | 2830 | 2890 |
| Snia BPD risp. n.c. | 1520 | 1530 |
| Rinascente | 5150 | 5170 |
| Rinascente priv. | 3250 | 3230 |
| Rinascente risp. | 3150 | 3170 |
| Gerolimich & C. | 95 | 94 |
| Gerolimich risp. | 92 | 91 |
| G.L. Premuda | 1730 | 1730 |
| G.L. Premuda risp. | 1210 | 1210 |
| SIP | 3070 | 3025 |
| Sip risp.* | 2599 | 2600 |
| Warrant Sip* | — | — |

| | 18/1 | 19/1 |
|---|---|---|
| Bastogi Irbs | 329 | 326 |
| Comau | 2740 | 2725 |
| Comau Warrant | — | — |
| Fidis | 7200 | 7200 |
| Sme | 4040 | 4090 |
| Stet* | 3880 | 3785 |
| Stet Warrant 10* | — | — |
| Stet Warrant 9 | 850 | 850 |
| Stet risp.* | 3221 | 3190 |
| D. Tripcovich | 6860 | 7250 |
| Tripcovich risp. | 3080 | 3300 |
| Attività immobil. | 4170 | 4190 |
| Fiat* | 10085 | 10095 |
| Fiat priv.* | 6235 | 6210 |
| Fiat risp.* | 6321 | 6320 |
| Gilardini | 13500 | 13500 |
| Gilardini risp. | 9800 | 9700 |
| Dalmine | 345 | 335 |
| Lane Marzotto | 7000 | 6900 |
| Lane Marzotto r. | 7100 | 6850 |
| Lane Marzotto r.n.c. | 5400 | 5450 |
| *Chiusure unificate mercato nazionale | | |
| **Terzo mercato** | | |
| Iccu | 650 | 650 |
| So.pro.zoo | 900 | 900 |
| Carnica Ass. | 11200 | 11700 |

PIAZZA AFFARI

## Standa, Opa in vista?

### Spunti anche per Fondiaria e Selm

MILANO — In un contesto di scambi nutriti non si è ancora fermata la continua altalena di umori in piazza degli Affari. In particolare, nella riunione di ieri, dopo un avvio piuttosto incerto (-0,4% alle ore 11) la prova sicura di alcune azioni guida ha provocato il ritorno un po' più convinto degli ordini di acquisto su alcuni titoli particolari. Di conseguenza il mercato, preso poi atto della sostenutezza del dollaro, a sua volta indifferente all'aumento della bilancia commerciale Usa, è finito pressoché invariato (-0,10%).

Al centro dell'attenzione le Fondiaria, insieme con uno scarno drappello di titoli minori, i bancari in genere, alcune finanziarie di primo piano come Ifil e Cir. Il titolo della compagnia fiorentina, dopo aver chiuso a 76.450 lire (+3%) ha infatti continuato a rafforzarsi sino a raggiungere quota 77.000. Alla base della forte impennata di prezzo il riaffacciarsi di indiscrezioni su un eventuale aumento di capitale.

Ancora maggiori gli spunti registrati dalle Selm e dalle due Standa che nel tipo ordinario e di risparmio sono salite rispettivamente del 10,1 e del 16,2 per cento. Alla base della continua ascesa della società controllata dal gruppo Berlusconi le ormai ricorrenti supposizioni su un'ipotetica offerta pubblica di acquisto, come pure le aspettative di un rilancio in grande stile della catena di grande distribuzione.

Sempre una forte andatura per i bancari, con le Mediobanca salite di un ulteriore 1,4%, mentre i titoli delle tre bancarie hanno accusato qualche battuta a vuoto. Attivamente richieste, per contro Credito Fondiario e Banca Mercantile, entrambe progredite in misura superiore ai 5 per cento, ma in forte ribasso le Interbanca privilegiate (-10,8%) e le Nuovo Banco rnc (-9,6%). Marcati cedimenti si sono anche registrati su molte altre azioni di questo tipo, come Auschem, Pierrel, Pirellina, Necchi, controbilanciati in parte dai rafforzamenti di Cementeria Merone, Manuli, Fimpar e Snia rnc.

Tra le restanti azioni ordinarie del listino da rilevare le buone prove di Safilo, Europa Metalli, Sopaf, Stefanel, Faema, Merloni, Fornara

[Maurizio Fedi]

## MOVIMENTO NAVI

### TRIESTE *arrivi*

| Data | Ora | Nave | Provenienza | Ormeggio |
|---|---|---|---|---|
| 19/1 | 13.00 | BAYARD | Pireo | 52 (23) |
| 19/1 | 16.00 | ASTRO | Venezia | Alder |
| 19/1 | 20.00 | PELAGOS | Mare | rada |
| 19/1 | gior. | MERZARIO ITALIA | Ravenna | rada |
| 20/1 | 10.00 | SOCARSEI | Monfalcone | 53 |
| 20/1 | 1.00 | ENKO MARU | Ras Shukerir | Siot 3 |
| 20/1 | 6.00 | AKADEMIC PUSTOVOYT | Novorossiisk | Siot |
| 20/1 | alba | KEIY KOKEB | Fiume | 40 |
| 20/1 | alba | YUSUF ZIYA ONIS | Mare | 32 |
| 20/1 | 16.00 | TIEPOLO | Zara | 26 |
| 20/1 | 18.00 | PUGLIOLA | Ravenna | Alder |
| 20/1 | sera | GAFSA | Isola | 34 |
| 20/1 | sera | CAPO BOI | Venezia | S. Sabba |

### *partenze*

| Data | Ora | Nave | Ormeggio | Destinazione |
|---|---|---|---|---|
| 19/1 | 12.30 | NOR OBO 4 | 53 | Venezia |
| 19/1 | pom. | PETAR LEKOVIC | Siot 1 | ordini |
| 19/1 | sera | KAPTAN MEDZENTEV | 50 (13) | Singapore |
| 20/1 | 8.00 | SOCARCINQUE | 53 | Monfalcone |
| 20/1 | sera | BRODOSPLIT 359 | Atsm | Spalato |
| 20/1 | sera | ASTRO | Alder | Ravenna |
| 20/1 | 22.00 | TIEPOLO | 26 | Zara |
| 21/1 | pom. | BAYARD | 52 (23) | ordini |
| 21/1 | sera | JASMINE | 47 | Venezia |
| 21/1 | sera | AKADEMIC PUSTOVOYT | Siot | ordini |
| 21/1 | sera | ENKO MARU | Siot 3 | ordini |
| 21/1 | sera | PUGLIOLA | Alder | Venezia |
| 21/1 | sera | YUSUF ZIYA ONIS | 32 | ordini |

### *movimenti*

| Data | Ora | Nave | da ormeggio | a ormeggio |
|---|---|---|---|---|
| 19/1 | 13.00 | PLEIADES | rada | 53 (34) |
| 19/1 | 13.30 | SOCARCINQUE | 34 | 53 |
| 19/1 | pom. | SOCARQUATTRO | 41 | 53 |

### *navi in porto*

**Punto franco vecchio:** LAMU, ANNA, RIG.
**P. Servola:** O.D.S. MARINER, VASTO I.
**Punto franco nuovo:** SOCARQUATTRO, NIGBOLU, JASMINE, OCEANUS TOKIO, KAPITAN MEDZENTEV, ZAGREB, NOR OBO 4, SOCARCINQUE, M. 8, M. 11, ADRIACO 301.
**Scalo legnami:** CRIVENIKA.
**Terni:** IGMAN.
**Siot 1:** PETAR LEKOVIC.
**Frigomar:** KLIPPER 3, CARIBIC.
**Arsenale S. Marco:** ZAPOROZKIE, MAK, MAK 3, BRODOSPLIT 359.
**Rada:** PLEIADES.

### MONFALCONE

### *navi in arrivo*

SOCARCINQUE (Italia), ag. Cattaruzza, carbone da Trieste; GUANGIO (Italia), ag. Cattaruzza, olio combustibile da Venezia; OREBIC (Jugoslavia), ag Cattaruzza, cemento da Spalato; SOCARSEI (Italia), ag. Cattaruzza, carbone da Trieste; THEOFANIA (St. Vincent), ag. Costanzi, carrube da Rethimnon; K. SENI (Turchia), ag. Costanzi, cemento da Ravenna; TURKANA (Italia), ag. Costanzi, olio combustibile da Venezia.

### *navi in porto*

LELLA (Italia), ag. Cattaruzza, Portorosega; JALAMUDRA (India), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco segati; KOCAELI (Turchia), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavolame; ADAMASTOS (Cipro), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavolame; ALIDA (Olanda), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco caolino.

### *navi in partenza*

GIN (Italia), per Trieste.



## BORSA

**1034 (-0,10%)** Prezzi irregolari con prevalenza di miglioramenti. Gli scambi, comunque attivi, si sono accentrati su Fiat, Olivetti, Generali, Mediobanca, Credito Fondiario, le due Standa e Banca Mercantile.

## DOLLARO

**1369,60 (+0,46%)** La divisa americana ha guadagnato parecchio terreno rispetto ai cambi ufficiali di mercoledì, ma è rimasta sotto i livelli di chiusura di Londra e New York. Oro stazionario.

## MARCO

**733,04 (+0,03%)** La lira si è rafforzata nello Sme, ma non contro la divisa di Bonn che è stata sostenuta leggermente dall'aumento dei tassi di sconto. [illegible] e il franco francese sono scesi a nuovi minimi.

## BORSA DI MILANO (19.1.89)

A cura dell'ASPE (Agenzia Servizi Poligrafici Editoriale)

| AZIONI | Chiusura lire | Diff. lire | Diff. % | Minimo 1988-89 | Massimo 1988-89 | Var. % set. pr. | Div. % chius. | Chius.- ut. az. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **A** Abb Tecnomas. | 1810 | 0 | 0,0 | 1590 | 1831 | 1,2 | 4,4 | 19,0 |
| Abeille | 111500 | -500 | -0,4 | 95900 | 112525 | 1,8 | 1,4 | 19,4 |
| Acq. De Ferrari | 5951 | -24 | -0,4 | 5750 | 6020 | -0,8 | 1,7 | 36,6 |
| Acq. De Ferrari rnc | 2400 | -90 | -3,6 | 2178 | 2590 | 3,9 | 4,6 | 14,8 |
| Acq. Marcia | 509 | 0 | 0,0 | 405 | 525 | 4,7 | 0,0 | — |
| Acq. Marcia rnc | 285 | -5 | -1,7 | 246 | 290 | 13,1 | 0,0 | — |
| Acq. Marcia rnc 4-87 | 271 | 6 | 2,3 | 210 | 271 | 15,8 | 0,0 | 6,3 |
| Aedes | 13700 | 35 | 0,3 | 12800 | 13700 | 1,5 | 0,8 | 69,2 |
| Aedes rnc | 6395 | 25 | 0,4 | 5560 | 6395 | 11,2 | 1,9 | 32,3 |
| Aeritalia | 3150 | -20 | -0,6 | 3060 | 3191 | -0,3 | 4,1 | 20,8 |
| Aeritalia Warrant | 515000 | 3000 | 0,6 | 482000 | 515000 | 1,2 | 0,0 | — |
| Alitalia | 2135 | 4 | 0,2 | 2010 | 2199 | -1,6 | 3,9 | 49,8 |
| Alitalia priv. | 1301 | 1 | 0,1 | 1269 | 1301 | 0,9 | 6,5 | 30,3 |
| Alitalia rnc | 1290 | 3 | 0,2 | 1190 | 1290 | 4,9 | 0,0 | 30,1 |
| Alivar | 9300 | 100 | 1,1 | 9100 | 9500 | 1,3 | 3,2 | 19,0 |
| Alleanza | 41000 | -390 | -0,9 | 38900 | 41885 | 0,6 | 0,9 | 67,8 |
| Alleanza rnc | 39000 | -480 | -1,2 | 37300 | 39500 | 2,6 | 1,2 | 64,5 |
| Ame Fin. | 8780 | -20 | -0,2 | 8450 | 9000 | 0,6 | 0,0 | 15,9 |
| Ame Fin. rnc | 4200 | 40 | 1,0 | 3460 | 4200 | 20,3 | 0,0 | — |
| Ansaldo Trasporti | 5500 | -140 | -2,5 | 5090 | 5790 | -3,5 | 5,2 | 10,0 |
| Assitalia | 16999 | 39 | 0,2 | 16320 | 17200 | 3,1 | 0,9 | 48,9 |
| Attiv. Immobiliari | 4190 | 21 | 0,5 | 4070 | 4249 | -0,3 | 3,5 | 16,5 |
| Auschem | 2100 | 60 | 2,9 | 1840 | 2100 | 10,5 | 6,7 | 17,2 |
| Auschem rnc | 1845 | -105 | -5,4 | 1590 | 1950 | 2,5 | 8,4 | 15,1 |
| Ausiliare | 11320 | 0 | 0,0 | 11320 | 12275 | -1,2 | 1,1 | 50,8 |
| Ausonia | 2335 | -5 | -0,2 | 2235 | 2348 | 2,4 | 0,0 | — |
| Autostrada To-Mi | 13000 | -110 | -0,8 | 12010 | 13580 | -0,5 | 3,5 | 24,0 |
| Autostrade priv. | 1260 | 5 | 0,4 | 1250 | 1300 | -2,0 | 6,3 | 13,6 |
| Avir Finanziaria | 7190 | -10 | -0,1 | 6460 | 7252 | 2,7 | 1,7 | 10,2 |
| **B** Banca Agr. Mil. | 11990 | -10 | -0,1 | 11550 | 13500 | 0,0 | 4,2 | 14,2 |
| Banca Catt. V. | 5470 | -8 | -0,1 | 4605 | 5485 | 2,9 | 3,8 | 11,4 |
| Banca Catt. V. rnc | 3300 | -55 | -1,6 | 2805 | 3390 | 6,5 | 6,7 | 6,9 |
| Banca Comm. It. | 3790 | -17 | -0,4 | 3001 | 3870 | 4,1 | 4,7 | 13,4 |
| Banca Comm. It. rnc | 3510 | -30 | -0,8 | 2756 | 3565 | 6,5 | 6,0 | 12,4 |
| Banca Manusardi | 1249 | -1 | -0,1 | 1170 | 1290 | -0,1 | 2,4 | 216,5 |
| Banca Mercantile | 11505 | 605 | 5,6 | 8780 | 11505 | 13,1 | 1,1 | 50,5 |
| Banca Naz Agr. | 9105 | -95 | -1,0 | 8470 | 9300 | 1,7 | 1,9 | 36,6 |
| Banca Naz.Agr. priv. | 3751 | 6 | 0,2 | 3451 | 3900 | 1,4 | 4,7 | 15,1 |
| Banca Naz.Agr. rnc | 2425 | -10 | -0,4 | 1894 | 2441 | 8,7 | 7,6 | 9,8 |
| Banca Toscana | 4630 | 0 | 0,0 | 4295 | 4650 | 1,8 | 7,6 | 9,7 |
| Banco Chiavari | 4460 | 0 | 0,0 | 3700 | 4460 | 1,7 | 5,8 | 10,2 |
| Banco Lariano | 4065 | -28 | -0,7 | 3690 | 4140 | 0,4 | 4,9 | 9,4 |
| Banco Napoli rnc | 14950 | -70 | -0,5 | 14700 | 15250 | -0,7 | 9,4 | 9,6 |
| Banco Roma | 8400 | -49 | -0,6 | 7070 | 8500 | 5,0 | 0,0 | — |
| Banco Sardegna rnc | 10600 | 0 | 0,0 | 9640 | 10600 | 2,9 | 8,5 | 6,4 |
| Bastogi | 325 | 5 | 1,6 | 292 | 325 | 5,2 | 0,0 | 3,5 |
| Benetton | 11150 | 0 | 0,0 | 10500 | 11490 | -1,3 | 5,4 | 12,6 |
| Bnl rnc | 12070 | 70 | 0,6 | 11270 | 12400 | 5,2 | 6,7 | 5,4 |
| Boero Bartolomeo | 8150 | -450 | -5,2 | 6750 | 8850 | -4,7 | 2,1 | 16,9 |
| Bonifiche Ferraresi | 24780 | -70 | -0,3 | 23510 | 24850 | 3,7 | 1,8 | 28,2 |
| Bonifiche Siele | 33750 | -250 | -0,7 | 28500 | 34500 | 2,8 | 0,6 | 33,4 |
| Bonifiche Siele rnc | 12890 | 0 | 0,0 | 9450 | 12890 | 28,9 | 3,9 | 12,7 |
| Breda | 5000 | -10 | -0,2 | 4320 | 5177 | 1,0 | 5,0 | 13,2 |
| Brioschi | 958 | -62 | -6,1 | 775 | 1050 | 5,2 | 0,0 | — |
| Buton | 2651 | 10 | 0,4 | 2560 | 2700 | 2,0 | 6,4 | 13,2 |
| **C** Caffaro | 1170 | 6 | 0,5 | 1082 | 1170 | 3,8 | 3,4 | 25,9 |
| Caffaro risp. | 1177 | 0 | 0,0 | 1091 | 1180 | 3,7 | 3,8 | 26,0 |
| Calcestruzzi | 11200 | -80 | -0,7 | 10600 | 11499 | 0,0 | 2,8 | 12,9 |
| Calp | 3100 | 0 | 0,0 | 3040 | 3120 | 0,0 | 5,8 | 13,8 |
| Cam Finanziaria | 2509 | 9 | 0,4 | 2167 | 2685 | 1,2 | 4,8 | 13,2 |
| Cantoni | 5470 | 20 | 0,4 | 5320 | 5590 | 0,6 | 4,0 | 4,1 |
| Cantoni risp. | 4800 | -89 | -1,8 | 4490 | 4900 | -2,0 | 7,1 | 3,6 |
| Cart. Ascoli | 4700 | -50 | -1,1 | 3950 | 4815 | 3,3 | 3,2 | 10,2 |
| Cart. Binda-DeMedici | 1693 | -22 | -1,3 | 1543 | 1715 | 8,5 | 0,0 | 18,8 |
| Cart. Burgo | 14010 | -90 | -0,6 | 13600 | 14400 | 0,1 | 3,2 | 21,4 |
| Cart. Burgo priv | 11080 | -160 | -1,4 | 9700 | 11240 | 2,1 | 5,9 | 16,9 |
| Cart. Burgo risp. | 14000 | -150 | -1,1 | 13630 | 14320 | -1,4 | 3,9 | 21,4 |
| Cement. Barletta | 8150 | -25 | 0,3 | 7965 | 8175 | 1,9 | 4,4 | — |
| Cement. di Augusta | 4862 | -88 | -1,8 | 4727 | 4950 | 1,3 | 6,2 | 7,8 |
| Cement. di Sardegna | 6400 | 0 | 0,0 | 6230 | 6400 | 2,1 | 6,3 | 6,4 |
| Cement. Merone | 4930 | -20 | -0,4 | 4770 | 4980 | 3,1 | 3,0 | 13,6 |
| Cement. Merone rnc | 3025 | 55 | 1,9 | 2680 | 3025 | 8,8 | 5,6 | 8,3 |
| Cement. Siciliane | 8760 | 50 | 0,6 | 8440 | 8804 | 3,0 | 6,3 | 10,3 |
| Cementir | 3815 | -20 | -0,5 | 3690 | 3860 | 0,9 | 4,7 | 12,8 |
| Ciga Hotels | 4600 | 1 | 0,0 | 4330 | 4650 | 0,1 | 1,1 | — |
| Ciga Hotels rnc | 1830 | -9 | -0,5 | 1535 | 1860 | 6,4 | 6,8 | — |
| Cir | 5970 | 69 | 1,2 | 5635 | 5980 | 0,5 | 2,2 | 33,8 |
| Cir risp | 5851 | 151 | 2,6 | 5500 | 5860 | 0,9 | 2,6 | 33,1 |
| Cir rnc | 2360 | 0 | 0,0 | 1975 | 2450 | 1,9 | 7,2 | 13,3 |
| Cmi | 4865 | 6 | 0,1 | 4500 | 4865 | 3,1 | 5,4 | 18,0 |
| Cofide | 5935 | -50 | -0,8 | 5390 | 6070 | -0,9 | 1,0 | 698,2 |
| Cofide rnc | 2049 | 1 | 0,0 | 1589 | 2049 | 6,7 | 4,4 | 241,1 |
| Cogefar | 4940 | -10 | -0,2 | 4750 | 4999 | 1,2 | 3,5 | 12,8 |
| Cogefar rnc | 2800 | 1 | 0,0 | 2500 | 2900 | 3,7 | 7,0 | 7,2 |
| Comau | 2725 | -15 | -0,5 | 2580 | 2762 | 0,9 | 4,6 | 20,1 |
| Condotte Acq. Torino | 7185 | -15 | -0,2 | 6880 | 7200 | 2,5 | 1,9 | 46,1 |
| Credito Commerciale | 2910 | -30 | -1,0 | 2599 | 2990 | 0,0 | 5,9 | 8,1 |
| Credito Fondiario | 4931 | 271 | 5,8 | 3892 | 4931 | 16,7 | 3,7 | 5,9 |
| Credito Italiano | 1860 | -50 | -2,6 | 1615 | 1930 | -0,3 | 4,0 | 21,5 |
| Credito Italiano rnc | 1865 | 5 | 0,3 | 1516 | 1950 | 1,6 | 4,8 | 21,6 |
| Credito Lombardo | 3050 | 20 | 0,7 | 2560 | 3050 | 1,7 | 3,9 | 18,1 |
| Credito Varesino | 4230 | 41 | 1,0 | 3660 | 4405 | 2,0 | 3,3 | 19,9 |
| Credito Varesino rnc | 2450 | -55 | -2,2 | 2040 | 2505 | 2,7 | 6,5 | 11,5 |
| Cucirini | 1980 | -5 | -0,3 | 1820 | 2020 | -1,0 | 0,0 | 91,4 |
| **D** Dalmine | 305 | -35 | -10,3 | 253 | 349 | -7,6 | 0,0 | — |
| Danieli & C. | 8120 | -30 | -0,4 | 7650 | 8300 | 2,8 | 2,5 | 68,0 |
| Danieli & C. rnc | 3840 | -50 | -1,3 | 3360 | 3890 | 7,3 | 5,7 | 32,2 |
| Dataconsyst | 10400 | 0 | 0,0 | 9860 | 10400 | 1,0 | 6,4 | 11,1 |
| Del Favero | 4590 | -105 | -2,2 | 4170 | 4720 | -1,5 | 5,0 | 10,3 |
| **E** Ed. Fabbri priv. | 2260 | -9 | -0,4 | 1990 | 2269 | 2,7 | 5,8 | 9,2 |
| Editoriale | 2730 | -20 | -0,7 | 2620 | 2904 | -5,9 | 2,4 | 39,0 |
| Eliolona | 3490 | -11 | -0,3 | 3270 | 3540 | 6,7 | 3,7 | 13,2 |
| Enichem Augusta | 1734 | -6 | -0,3 | 1335 | 1740 | 11,3 | 3,7 | 11,4 |
| Eridania | 5974 | -26 | -0,4 | 5290 | 6100 | 1,1 | 2,8 | 14,8 |
| Eridania rnc | 3310 | -40 | -1,2 | 2760 | 3350 | 9,0 | 6,0 | 8,2 |
| Euromobiliare | 6660 | 60 | 0,9 | 6250 | 6660 | 5,7 | 3,5 | 12,3 |
| Euromobiliare rnc | 2325 | -6 | -0,3 | 1919 | 2331 | 4,7 | 10,8 | 5,0 |
| Europa Metalli | 1160 | 34 | 3,0 | 1032 | 1160 | 11,1 | 3,9 | 24,6 |
| **F** F. Agr. Fin | 1960 | -5 | -0,3 | 1754 | 1965 | 3,0 | 2,3 | 14,1 |
| F. Agr. Fin. risp. | 2330 | -20 | -0,9 | 1819 | 2350 | 14,2 | 2,6 | 17,5 |
| F. Agr. Fin. rnc | 1173 | -8 | -0,7 | 895 | 1181 | 7,1 | 0,0 | — |
| F.M.C. | 2090 | -15 | -0,7 | 2020 | 2205 | 3,5 | 6,2 | 9,7 |
| Faema | 2795 | 125 | 4,7 | 2650 | 2830 | 0,2 | 3,9 | 17,5 |
| Falck | 9220 | 30 | 0,3 | 8450 | 9860 | 1,3 | 1,9 | 38,9 |
| Falck risp. | 9300 | 109 | 1,2 | 8300 | 9650 | -2,0 | 2,4 | 39,3 |
| Fata | 14500 | -200 | -1,4 | 12950 | 15495 | -3,0 | 0,0 | — |
| Ferruzzi Fin. | 3140 | -10 | -0,3 | 2801 | 3219 | -0,5 | 0,0 | — |
| Ferruzzi Fin. rnc | 1675 | -55 | -3,2 | 1152 | 1781 | 4,7 | 0,0 | — |
| Ferruzzi Fin. W | 1040 | -45 | -4,1 | 798 | 1134 | -5,6 | 0,0 | — |
| Fiar | 20110 | 410 | 2,1 | 16890 | 20800 | 3,1 | 1,1 | 20,0 |
| Fiat | 10070 | -33 | -0,3 | 9620 | 10115 | 1,3 | 2,7 | 9,2 |
| Fiat priv. | 6210 | -30 | -0,5 | 6017 | 6250 | 1,0 | 4,3 | 5,7 |
| Fiat rnc | 6328 | 16 | 0,3 | 5770 | 6340 | 5,5 | 4,7 | 5,8 |
| Fidenza Vetraria | 7905 | -15 | -0,2 | 7180 | 7990 | 1,7 | 4,6 | 11,4 |
| Fidis | 7150 | 0 | 0,0 | 6530 | 7180 | 4,3 | 4,2 | 10,9 |
| Fimpar | 1520 | -24 | -1,6 | 1470 | 1575 | -0,1 | 1,3 | — |
| Fimpar rnc | 925 | 25 | 2,8 | 758 | 925 | 8,8 | 0,0 | — |
| Fin Centro Nord | 14000 | 10 | 0,1 | 12800 | 14100 | 3,7 | 0,0 | 182,2 |
| Finarte | 3700 | 0 | 0,0 | 3600 | 3745 | 1,9 | 1,6 | 44,9 |
| Finrex | 1079 | 9 | 0,8 | 1049 | 1100 | 1,7 | 0,0 | 21,4 |
| Finrex rnc | 725 | -10 | -1,4 | 641 | 735 | 7,4 | 16,6 | 14,4 |
| Firs | 1720 | 0 | 0,0 | 1605 | 1885 | 7,2 | 0,0 | — |
| Firs risp. | 778 | -7 | -0,9 | 701 | 806 | 11,0 | 0,0 | — |
| Fisac | 4530 | 10 | 0,2 | 3895 | 4530 | 5,6 | 7,7 | 12,0 |

| AZIONI | Chiusura lire | Diff. lire | Diff. % | Minimo 1988-89 | Massimo 1988-89 | Var. % set. pr. | Div. % chius. | Chius.- ut. az. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Fisac risp. | 4590 | -40 | -0,9 | 4201 | 4630 | 2,5 | 2,2 | 12,2 |
| Fiscambi Hold. | 6675 | -225 | -3,3 | 6200 | 6900 | 4,1 | 1,0 | 39,7 |
| Fiscambi Hold. rnc | 1990 | -10 | -0,5 | 1650 | 2030 | 8,2 | 4,5 | 11,8 |
| Fochi Filippo | 2421 | 31 | 1,3 | 2250 | 2421 | 5,7 | 4,1 | 13,0 |
| Fornara | 2520 | 96 | 4,0 | 2190 | 2520 | 7,7 | 2,0 | 0,7 |
| Franco Tosi | 20300 | 100 | 0,5 | 18900 | 20300 | 2,8 | 3,9 | 24,0 |
| **G** Gaic | 30750 | 250 | 0,8 | 28550 | 30750 | 2,1 | 0,9 | 36,4 |
| Gemina | 1863 | -2 | -0,1 | 1699 | 1871 | 2,6 | 2,6 | 24,2 |
| Gemina risp. | 1838 | -1 | -0,1 | 1657 | 1849 | 3,3 | 3,1 | 24,0 |
| Generali | 44450 | -140 | -0,3 | 43500 | 44720 | 2,2 | 0,6 | 87,0 |
| Gerolimich | 94 | -1 | -1,1 | 86 | 98 | -1,1 | 6,4 | 17,8 |
| Gerolimich rnc | 91 | -1 | -1,1 | 79 | 93 | 4,6 | 11,0 | 17,2 |
| Gewiss | 11200 | 210 | 1,9 | 10005 | 11200 | 7,7 | 2,2 | 17,3 |
| Gilardini | 13000 | -300 | -2,3 | 11800 | 13470 | -1,5 | 5,5 | 21,9 |
| Gilardini rnc | 10150 | -50 | -0,5 | 9070 | 10200 | 2,5 | 7,2 | 17,1 |
| Gim | 7890 | 79 | 1,0 | 7550 | 7890 | 1,8 | 1,9 | 40,2 |
| Gim rnc | 2840 | -20 | -0,7 | 2350 | 2890 | 11,4 | 5,7 | 16,6 |
| Grassetto | 13700 | 10 | 0,1 | 11750 | 13700 | 5,2 | 5,0 | 8,5 |
| **I** Ifil priv. | 20120 | -30 | -0,1 | 18230 | 20350 | 2,9 | 1,1 | 28,4 |
| Ifil | 4499 | 124 | 2,8 | 4090 | 4499 | 6,3 | 2,2 | 26,8 |
| Ifil rnc | 2450 | 10 | 0,4 | 1960 | 2450 | 8,9 | 4,9 | 14,6 |
| Imm. Metanopoli | 1109 | -10 | -0,9 | 1075 | 1130 | 2,2 | 4,1 | — |
| Industrie Secco | 1300 | -6 | -0,5 | 1192 | 1306 | 4,3 | 4,6 | 16,7 |
| Industrie Zignago | 6291 | -209 | -3,2 | 5300 | 6690 | -3,2 | 3,0 | 11,0 |
| Interbanca priv. | 23200 | -2800 | -10,8 | 23200 | 28600 | -17,6 | 0,0 | — |
| Isefi | 1660 | 10 | 0,6 | 1500 | 1660 | 5,7 | 5,4 | 6,0 |
| Italcable | 11900 | -100 | -0,8 | 11240 | 12400 | -2,9 | 3,4 | 9,2 |
| Italcable rnc | 9300 | -250 | -2,6 | 8940 | 9606 | 0,4 | 4,8 | 7,2 |
| Italcementi | 127475 | -25 | 0,0 | 124150 | 128000 | 1,3 | 0,8 | 24,7 |
| Italcementi rnc | 49900 | 400 | 0,8 | 43000 | 49900 | 9,3 | 2,3 | 9,7 |
| Italgas | 2340 | 11 | 0,5 | 2009 | 2343 | 5,4 | 3,8 | 19,0 |
| Italia Assicurazioni | 12800 | -50 | -0,4 | 11470 | 13150 | -0,1 | 0,7 | 95,9 |
| Italmobiliare | 154500 | 1700 | 1,1 | 145000 | 154500 | 3,6 | 0,4 | 10,8 |
| Italmobiliare rnc | 66900 | 650 | 1,0 | 56000 | 66900 | 11,5 | 1,3 | 4,7 |
| **J** Jolly Hotel | 11530 | -10 | -0,1 | 10800 | 11540 | 1,3 | 2,8 | 24,7 |
| Jolly Hotel risp. | 11600 | 60 | 0,5 | 10900 | 11610 | 1,8 | 3,4 | 24,8 |
| **K** Kernel-Italiana | 536 | 11 | 2,1 | 467 | 536 | 9,4 | 4,3 | 14,8 |
| **L** L'Espresso | 26000 | 0 | 0,0 | 24625 | 26510 | 1,2 | 1,1 | 55,3 |
| La Fondiaria | 76450 | 2250 | 3,0 | 72800 | 76450 | 2,8 | 0,7 | 55,9 |
| La Previdente | 26500 | -300 | -1,1 | 25190 | 27350 | -2,1 | 1,3 | 28,1 |
| Latina | 17670 | -80 | -0,5 | 16320 | 18100 | 2,8 | 0,6 | 47,7 |
| Latina rnc | 6020 | 10 | 0,2 | 5050 | 6110 | 9,9 | 2,0 | 17,6 |
| Linificio | 1970 | -20 | -1,0 | 1701 | 2040 | -0,5 | 5,1 | 109,7 |
| Linificio rnc | 1750 | -10 | -0,6 | 1589 | 1830 | -0,9 | 7,9 | 97,4 |
| Lloyd Adriatico | 18580 | -420 | -2,2 | 17520 | 19000 | -0,4 | 1,6 | 30,8 |
| Lloyd Adriatico rnc | 10330 | 110 | 1,1 | 9610 | 10400 | 3,4 | 0,0 | 17,1 |
| **M** Maffei | 5040 | 30 | 0,6 | 4950 | 5380 | 0,8 | 3,0 | 14,5 |
| Magneti Marelli | 3120 | -5 | -0,2 | 2905 | 3125 | 1,6 | 2,5 | 27,3 |
| Magneti Marelli risp | 3105 | -20 | -0,6 | 2861 | 3149 | 1,8 | 2,8 | 27,6 |
| Magona | 12300 | 100 | 0,8 | 12000 | 13700 | -0,4 | 1,5 | 54,0 |
| Manifattura Rotondi | 23700 | -400 | -1,7 | 21650 | 26000 | -5,2 | 1,5 | 63,3 |
| Manuli Cavi | 4270 | -10 | -0,2 | 4120 | 4400 | 0,1 | 2,8 | 11,8 |
| Manuli Cavi rnc | 2565 | 55 | 2,2 | 1990 | 2565 | 9,1 | 6,2 | 7,1 |
| Marangoni | 6780 | 50 | 0,7 | 6250 | 6780 | 5,1 | 5,9 | — |
| Marzotto | 6900 | -100 | -1,4 | 6570 | 7000 | 3,0 | 3,5 | 11,1 |
| Marzotto risp. | 6850 | -250 | -3,5 | 6625 | 7250 | -2,6 | 3,8 | 11,0 |
| Marzotto rnc | 5450 | 50 | 0,9 | 4312 | 5450 | 11,7 | 5,5 | 8,7 |
| Mediobanca | 21850 | 295 | 1,4 | 19510 | 21850 | 7,3 | 0,9 | 32,9 |
| Merloni | 3195 | 70 | 2,2 | 2920 | 3195 | 4,9 | 0,0 | — |
| Milano Assicur | 27100 | 110 | 0,4 | 24780 | 27200 | 2,1 | 0,8 | 37,8 |
| Milano Assicur. rnc | 14300 | 200 | 1,4 | 13060 | 14300 | 6,9 | 1,7 | 20,0 |
| Mira Lanza | 46600 | -10 | 0,0 | 42900 | 46610 | 4,7 | 4,3 | 19,4 |
| Mittel | 4070 | -10 | -0,2 | 3810 | 4200 | -3,1 | 1,7 | 23,4 |
| Mondadori | 22800 | -580 | -2,5 | 22470 | 23500 | 1,1 | 1,5 | 18,0 |
| Mondadori priv | 12700 | 100 | 0,8 | 11350 | 12700 | 4,3 | 2,9 | 10,0 |
| Mondadori rnc | 8530 | 5 | 0,1 | 7594 | 8700 | 6,6 | 4,3 | 6,7 |
| Montedison | 2149 | 7 | 0,3 | 1943 | 2169 | 2,0 | 1,8 | 10,4 |
| Montedison rnc | 1191 | 3 | 0,3 | 941 | 1195 | 11,2 | 5,0 | 5,8 |
| Montefibre | 1658 | 15 | 0,9 | 1498 | 1658 | 6,4 | 6,0 | 6,9 |
| Montefibre rnc | 1150 | 0 | 0,0 | 998 | 1168 | 10,9 | 10,4 | 4,8 |
| **N** Nba | 3360 | -20 | -0,6 | 3020 | 3425 | -0,6 | 1,8 | 20,3 |
| Nba rnc | 1560 | -165 | -9,6 | 1255 | 1750 | 3,2 | 5,1 | 9,4 |
| Necchi | 3130 | -9 | -0,3 | 3000 | 3249 | 4,3 | 5,8 | 13,0 |
| Necchi rnc | 3550 | -150 | -4,1 | 3100 | 3850 | 4,1 | 6,2 | 14,7 |
| Necchi rnc Warrant | 500 | -10 | -2,0 | 351 | 510 | 9,9 | 0,0 | — |
| Nuovo Pignone | 4725 | 5 | 0,1 | 4330 | 4725 | 3,8 | 4,9 | 15,4 |
| **O** Olcese | 3039 | -1 | 0,0 | 2790 | 3049 | 4,6 | 4,3 | 4,9 |
| Olivetti | 9450 | 90 | 1,0 | 8950 | 9498 | 1,2 | 3,6 | 12,9 |
| Olivetti priv. | 5600 | 100 | 1,8 | 5300 | 5650 | -0,9 | 6,1 | 7,7 |
| Olivetti rnc | 4710 | -1 | 0,0 | 4062 | 4900 | 5,7 | 7,6 | 6,4 |
| **P** Pacchetti | 477 | 6 | 1,3 | 460 | 479 | 3,7 | 3,1 | 16,2 |
| Partecipazioni | 4415 | -33 | -0,7 | 4350 | 4610 | -0,8 | 1,9 | 17,6 |
| Partecipazioni rnc | 1819 | 19 | 1,1 | 1600 | 1890 | 3,9 | 6,0 | 7,2 |
| Perl'er | 1198 | 1 | 0,1 | 1185 | 1205 | 0,8 | 3,2 | 23,2 |
| Pierrel | 1992 | -7 | -0,4 | 1810 | 2010 | 4,8 | 0,0 | — |
| Pierrel rnc | 1052 | -58 | 5,2 | 930 | 1135 | 5,3 | 0,0 | — |
| Pininfarina | 10120 | -38 | -0,4 | 9430 | 10262 | 1,1 | 3,6 | 18,5 |
| Pininfarina risp. | 9900 | -100 | -1,0 | 9130 | 10175 | -1,0 | 4,0 | 18,1 |
| Pirelli & C. | 7295 | -4 | -0,1 | 6900 | 7350 | 1,6 | 2,7 | 28,0 |
| Pirelli & C. rnc | 3474 | -114 | -3,2 | 2800 | 3610 | -0,7 | 6,3 | 13,3 |
| Pirelli Spa | 3201 | 40 | 1,3 | 2795 | 3201 | 2,4 | 2,8 | 25,6 |
| Pirelli Spa risp. | 3160 | 61 | 2,0 | 2755 | 3180 | 1,3 | 3,4 | 25,3 |
| Pirelli Spa rnc | 1830 | -21 | -1,1 | 1605 | 1860 | 4,3 | 6,0 | 14,6 |
| Poligrafici Editor. | 4390 | 5 | 0,1 | 4300 | 4555 | -0,9 | 1,9 | 37,6 |
| Pozzi-Ginori | 1305 | 30 | 2,4 | 1231 | 1305 | 5,8 | 0,0 | 136,6 |
| Pozzi-Ginori rnc | 1140 | 10 | 0,9 | 1120 | 1165 | 1,8 | 1,8 | 119,4 |
| **R** Raggio di Sole | 4331 | -59 | -1,3 | 4038 | 4560 | -1,3 | 4,8 | 12,9 |
| Raggio di Sole rnc | 2899 | 23 | 0,8 | 2450 | 2910 | 6,2 | 7,9 | 8,7 |
| Ras | 43990 | -60 | -0,1 | 42200 | 45490 | 0,9 | 0,5 | 148,3 |
| Ras rnc | 18350 | -135 | -0,7 | 17850 | 19848 | 1,1 | 1,3 | 64,4 |
| Recordati | 10420 | 40 | 0,4 | 10240 | 10790 | -2,8 | 2,3 | 19,7 |
| Recordati rnc | 5250 | -10 | -0,2 | 4205 | 5265 | 2,5 | 5,3 | 9,9 |
| Rejna | 13300 | 0 | 0,0 | 13000 | 13300 | 2,3 | 1,9 | — |
| Rejna rnc | 22850 | 50 | 0,2 | 22500 | 22850 | 1,6 | 2,8 | — |
| Rinascente | 5200 | 51 | 1,0 | 4702 | 5200 | 2,0 | 2,9 | 16,8 |
| Rinascente priv. | 3241 | 36 | 1,1 | 2500 | 3241 | 8,0 | 4,6 | 10,5 |
| Rinascente rnc | 3175 | -10 | -0,3 | 2610 | 3249 | 2,9 | 6,6 | 10,2 |
| Risanamento Napoli | 21800 | 50 | 0,2 | 19700 | 22000 | 3,8 | 1,7 | 56,1 |
| Risanamento rnc | 13380 | -70 | -0,5 | 12230 | 13450 | 8,8 | 3,1 | 34,5 |
| Riva Finanziaria | 10600 | -230 | -2,1 | 9650 | 10850 | 4,0 | 3,2 | 10,6 |
| Rodriquez | 10500 | 100 | 1,0 | 9155 | 11250 | -1,9 | 0,0 | 11,3 |
| **S** Saes | 1980 | -25 | -1,2 | 1790 | 2052 | -1,0 | 3,0 | 25,5 |
| Saes Getters priv. | 7510 | 80 | 1,1 | 6995 | 7510 | 5,0 | 3,3 | 18,8 |
| Saes rnc | 1180 | 0 | 0,0 | 992 | 1200 | 4,4 | 6,8 | 15,2 |
| Saffa | 9180 | 0 | 0,0 | 8290 | 9250 | 2,5 | 4,0 | 16,2 |
| Saffa risp. | 9097 | 17 | 0,2 | 8070 | 9150 | 2,3 | 4,3 | 16,0 |
| Saffa rnc | 5650 | 100 | 1,8 | 4890 | 5650 | 6,4 | 6,9 | 10,0 |
| Safilo | 7500 | 370 | 5,2 | 6250 | 7650 | 2,5 | 3,6 | 14,1 |
| Safilo risp | 7400 | -100 | -1,3 | 5600 | 8000 | 4,2 | 4,1 | 13,9 |
| Sai | 21500 | -100 | -0,5 | 21000 | 22160 | 1,1 | 0,6 | 34,2 |
| Sai rnc | 9110 | -178 | -1,9 | 7890 | 9288 | 4,5 | 1,7 | 15,6 |
| Saiag | 3699 | -2 | -0,1 | 3681 | 4000 | -3,9 | 1,1 | 17,9 |
| Saiag rnc | 1946 | -9 | -0,5 | 1560 | 2051 | -3,9 | 3,1 | 9,4 |
| Saipem | 2970 | -20 | -0,7 | 2305 | 2990 | 6,1 | 1,7 | 10,9 |
| Saipem risp. | 2800 | -50 | -1,8 | 2250 | 2850 | 4,5 | 2,9 | 10,3 |
| Saipem risp. warrant | 650 | -148 | -18,5 | 410 | 890 | -27,0 | 0,0 | — |
| Sasib | 4680 | 100 | 2,2 | 4220 | 4680 | 2,9 | 3,7 | 16,7 |

| AZIONI | Chiusura lire | Diff. lire | Diff. % | Minimo 1988-89 | Massimo 1988-89 | Var. % set. pr. | Div. % chius. | Chius.- ut. az. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Sasib priv | 4600 | -35 | -0,8 | 4200 | 4650 | 2,2 | 3,8 | 16,5 |
| Sasib rnc | 2797 | 7 | 0,3 | 2290 | 2797 | 3,6 | 7,0 | 10,0 |
| Schiapparelli | 965 | 7 | 0,7 | 933 | 967 | 2,1 | 41,5 | 24,4 |
| Selm | 1847 | 117 | 6,8 | 1430 | 1847 | 18,4 | 3,5 | 26,2 |
| Selm risp. | 1801 | 116 | 6,9 | 1449 | 1801 | 17,3 | 4,7 | 25,6 |
| Serfi | 7260 | -30 | -0,4 | 5400 | 7290 | 13,3 | 2,1 | 15,0 |
| Setemer | 20200 | -500 | -2,4 | 18800 | 20980 | -1,5 | 0,7 | 12,2 |
| Sifa | 2599 | 24 | 0,9 | 2275 | 2599 | 7,4 | 3,1 | 28,3 |
| Sifa rnc | 1650 | 0 | 0,0 | 1349 | 1650 | 8,6 | 6,1 | 17,9 |
| Sim | 4399 | 39 | 0,9 | 4079 | 4399 | 3,8 | 3,4 | 57,8 |
| Siossigeno | 36400 | -100 | -0,3 | 32450 | 37000 | 2,5 | 3,7 | 18,7 |
| Siossigeno rnc | 27100 | 400 | 1,5 | 23700 | 27100 | 8,4 | 5,2 | 13,9 |
| Sip | 2970 | -70 | -2,3 | 2821 | 3115 | -2,1 | 4,7 | 19,8 |
| Sip rnc | 2570 | -30 | -1,2 | 2250 | 2619 | 4,9 | 7,0 | 17,1 |
| Sirti | 10140 | -10 | -0,1 | 9750 | 10350 | -2,0 | 3,0 | 19,0 |
| Sisa | 2239 | -41 | -1,8 | 2100 | 2350 | 1,6 | 1,3 | 13,0 |
| Sme | 4056 | -13 | -0,3 | 3500 | 4069 | 7,3 | 2,2 | 22,2 |
| Smi Metalli | 1273 | 23 | 1,8 | 1010 | 1273 | 6,8 | 3,7 | 18,1 |
| Smi Metalli rnc | 1255 | 56 | 4,7 | 955 | 1255 | 19,5 | 5,3 | 17,8 |
| Snia BPD | 2940 | 15 | 0,5 | 2680 | 2940 | 5,6 | 0,0 | 54,0 |
| Snia BPD risp. | 2900 | 10 | 0,3 | 2659 | 2900 | 5,5 | 1,7 | 53,3 |
| Snia BPD rnc | 1555 | 35 | 2,3 | 1175 | 1555 | 14,3 | 3,9 | 28,6 |
| Snia Fibre | 1525 | 20 | 1,3 | 1341 | 1525 | 7,8 | 6,6 | 7,2 |
| Snia Tecnopolimen | 6170 | 15 | 0,2 | 5400 | 6170 | 3,7 | 4,4 | 11,5 |
| So.Pa.F | 3430 | 135 | 4,1 | 3155 | 3430 | 5,9 | 2,8 | 12,2 |
| So.Pa.F. rnc | 1766 | 17 | 1,0 | 1515 | 1766 | 6,4 | 6,2 | 6,6 |
| Sogefi | 4250 | 0 | 0,0 | 4160 | 4350 | 1,2 | 2,0 | 33,5 |
| Sondel | 850 | 2 | 0,2 | 766 | 850 | 3,7 | 5,3 | 18,5 |
| Sorin | 9950 | 0 | 0,0 | 9380 | 9950 | 4,2 | 2,7 | 29,2 |
| Standa | 23800 | 2190 | 10,1 | 18000 | 23800 | 20,8 | 1,1 | 36,0 |
| Standa rnc | 9180 | 1280 | 16,2 | 6200 | 9180 | 35,0 | 3,1 | 13,9 |
| Stefanel | 7499 | 199 | 2,7 | 7050 | 7499 | 4,3 | 3,3 | — |
| Stet | 3785 | 5 | 0,1 | 3675 | 3930 | -2,9 | 4,8 | 6,2 |
| Stet rnc | 3210 | -15 | -0,5 | 2792 | 3235 | 3,2 | 6,9 | 5,3 |
| Stet Warrant 9% | 720 | -18 | -2,4 | 690 | 910 | -19,1 | 0,0 | — |
| **T** Tecnost | 2692 | -18 | -0,7 | 2465 | 2710 | 5,2 | 2,8 | 10,4 |
| Teknecomp | 1300 | -25 | -1,9 | 1195 | 1330 | 0,9 | 5,8 | 8,4 |
| Teknecomp rnc | 1120 | -20 | -1,8 | 950 | 1153 | 6,1 | 7,1 | 7,8 |
| Terme Acqui | 2190 | 65 | 3,1 | 1930 | 2190 | 4,4 | 1,6 | 47,2 |
| Terme Acqui risp. | 820 | 22 | 2,8 | 589 | 820 | 18,0 | 0,0 | — |
| Toro | 23120 | -130 | -0,6 | 21850 | 23300 | 2,3 | 1,0 | 48,4 |
| Toro priv. | 14000 | -200 | -1,4 | 13880 | 14310 | 0,5 | 1,6 | 29,3 |
| Toro rnc | 9975 | -115 | -1,1 | 8350 | 10090 | 7,7 | 2,5 | 20,9 |
| Trenno | 2820 | 0 | 0,0 | 2710 | 2850 | 2,5 | 2,1 | 25,5 |
| Tripcovich | 6950 | 90 | 1,3 | 6730 | 7010 | 3,3 | 1,0 | 66,7 |
| Tripcovich rnc | 3100 | 20 | 0,6 | 2745 | 3100 | 9,3 | 3,7 | 22,0 |
| **U** U.S.A. | 31650 | 0 | 0,0 | 29100 | 31650 | 3,8 | 0,9 | 19,0 |
| Unicem | 25500 | -250 | -1,0 | 24160 | 25900 | 1,6 | 1,8 | 17,1 |
| Unicem rnc | 11520 | -10 | -0,1 | 9820 | 11550 | 5,6 | 4,6 | 7,7 |
| Unione Manifatture | 3030 | -10 | -0,3 | 3000 | 3105 | 1,0 | 0,0 | — |
| Unipol priv. | 18550 | 200 | 1,1 | 18199 | 19080 | 1,1 | 1,1 | 22,2 |
| **V** Valeo | 6899 | 19 | 0,3 | 6350 | 7000 | 1,8 | 2,6 | 8,5 |
| Vetrerie Italiane | 5720 | -68 | -1,2 | 5170 | 5788 | 8,2 | 3,5 | 10,3 |
| Vianini | 3435 | 35 | 1,0 | 3152 | 3435 | 6,2 | 2,9 | 42,3 |
| Vianini rnc | 3299 | -51 | -1,5 | 2500 | 3350 | 19,2 | 3,6 | 40,7 |
| Vianini-Industria | 1345 | -15 | -1,1 | 1122 | 1360 | 7,2 | 6,6 | 6,5 |
| Vianini-Lavori | 3300 | 20 | 0,6 | 3024 | 3300 | 4,8 | 6,5 | 6,3 |
| Vittoria Assicuraz. | 20770 | -80 | -0,4 | 18710 | 21300 | 0,2 | 0,7 | 25,0 |
| **W** Westinghouse | 28425 | 15 | 0,1 | 27600 | 28500 | 1,6 | 6,7 | 19,0 |
| Worthington | 1720 | -25 | -1,4 | 3105 | 1747 | 1,2 | 3,5 | 11,9 |
| **Z** Zucchi | 7340 | -20 | -0,3 | 13270 | 7400 | 3,4 | 2,5 | 12,7 |

### NUOVE QUOTAZIONI

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Kernel It. rnc | 780 | 10 | 1,3 | 520 | 780 | 20,0 | 0,0 | — |

### MERCATO RISTRETTO

A cura dell'ASPE

| AZIONI | Chiusura lire | Diff. lire | Diff. % | Minimo 1988-89 | Massimo 1988-89 | Var. % set. pr. | Div. % chius. | Chius.- ut. az. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Aviatour | 2700 | 0 | 0,0 | 2160 | 3200 | -1,8 | — | — |
| B.ca Agr. Mant. | 100500 | 100 | 0,1 | 89800 | 100500 | 0,3 | 2,2 | 25,8 |
| B.ca Cr. Pop. Sir. | 7895 | -105 | -1,3 | 7200 | 8000 | 4,3 | 5,4 | 7,6 |
| B.ca Pop. Cremona | 10350 | 0 | 0,0 | 6250 | 10350 | 2,5 | 4,8 | 11,0 |
| B.ca Pop. di Berg | 17590 | -209 | -1,2 | 15000 | 17990 | -1,0 | 5,4 | 13,9 |
| B.ca Pop. di Brescia | 6850 | -50 | -0,7 | 6000 | 6900 | 1,5 | 6,0 | 9,0 |
| B.ca Pop. Luino Va. | 10450 | 100 | 1,0 | 6950 | 10450 | 2,1 | 5,9 | 11,0 |
| B.ca Prov. Lombarda | 3300 | 50 | 1,5 | 2290 | 4072 | 3,1 | 2,8 | 18,4 |
| Banca Briantea | 12095 | 20 | 0,2 | 11050 | 13652 | 2,8 | 6,2 | 14,1 |
| Banca del Friuli | 18500 | -150 | -0,8 | 17000 | 19010 | 0,0 | 3,2 | 13,3 |
| Banca di Legnano | 5245 | -70 | -1,3 | 3150 | 5315 | 10,4 | 3,2 | 7,2 |
| Banca Ind. Gallarate | 14750 | 0 | 0,0 | 13850 | 17823 | 1,0 | 2,4 | 14,0 |
| Banca P. Lomb. priv. | 3350 | -120 | -3,5 | 1921 | 3470 | 6,7 | — | — |
| Banca Pop. Comm. | 16100 | -10 | -0,1 | 12900 | 16110 | 1,3 | 4,5 | 18,1 |
| Banca Pop. di Crema | 42650 | 650 | 1,5 | 22580 | 42650 | 9,1 | 2,6 | 15,2 |
| Banca Pop. di Lecco | 12650 | -100 | -0,8 | 11200 | 17250 | 1,2 | 3,6 | 12,8 |
| Banca Pop. di Lodi | 17000 | 10 | 0,1 | 12300 | 17000 | 7,1 | 5,6 | 11,4 |
| Banca Pop. di Milano | 11060 | -250 | -2,2 | 8700 | 11410 | 3,4 | 4,7 | 7,5 |
| Banca Pop. di Novara | 16200 | 0 | 0,0 | 12890 | 17172 | 1,6 | 5,2 | 12,5 |
| Banca Pop. Emilia | 95700 | 400 | 0,4 | 79750 | 95700 | 4,6 | 3,1 | 8,6 |
| Banca Pop.di Intra | 12510 | 110 | 0,9 | 7750 | 12510 | 6,0 | 4,9 | 11,8 |
| Banca Prov. Napoli | 6090 | 90 | 1,5 | 1520 | 6090 | 3,2 | 1,2 | 26,6 |
| Banca Subalpina | 4799 | 109 | 2,3 | 4199 | 5190 | 0,0 | 1,2 | 39,0 |
| Banca Tiburtina | 5300 | -10 | -0,2 | 4800 | 6300 | -0,2 | 1,2 | 33,0 |
| Banco di Perugia | 1055 | -5 | -0,5 | 970 | 1400 | 0,0 | 2,0 | 15,5 |
| Bieffe | 7680 | 25 | 0,3 | 2750 | 8020 | 0,8 | 0,7 | 128,0 |
| Citibank Italia | 5350 | 0 | 0,0 | 3950 | 5410 | 0,0 | — | 20,6 |
| Credito Agr. Bresc. | 3800 | 0 | 0,0 | 2950 | 4100 | 2,7 | 2,9 | 16,2 |
| Credito Bergamasco | 30480 | 80 | 0,3 | 23500 | 30480 | 0,7 | 4,7 | 18,1 |
| Creditwest | 8950 | -20 | -0,2 | 5700 | 9200 | 0,0 | 5,7 | 7,2 |
| Finance | 41200 | 3200 | 8,4 | 18100 | 41200 | 26,4 | 1,2 | 44,6 |
| Finance priv. | 22300 | 2800 | 14,4 | 10100 | 22300 | 23,9 | 2,2 | 24,1 |
| Frette | 8500 | 100 | 1,2 | 5800 | 8700 | 0,0 | 2,7 | 31,7 |
| Italiana Incendio V. | 225000 | 500 | 0,2 | 153900 | 225500 | 0,5 | 0,5 | 35,1 |
| Piccolo Cr. Valtelt. | 15200 | 150 | 1,0 | 13000 | 15980 | 2,4 | 5,6 | 10,2 |
| Terme di Bognanco | 700 | 19 | 2,8 | 410 | 700 | 23,0 | — | — |
| Zerowatt | 3300 | -45 | -1,3 | 1710 | 3490 | -2,4 | 1,2 | 22,1 |
| Nuove Quotazioni. | | | | | | | | |
| Cibiemme Plast | 2230 | 0 | 0,0 | 2012 | 2250 | 3,2 | — | — |

### FONDI D'INVESTIMENTO

a cura di Studi Finanziari

INDICI: Generale 193,32 (-0,06%); Azionari 229,92 (-0,11%); Bilanciati 196,78 (-0,11%). Obbligazionari 159,18 (+0,01%).

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Adriatic Bond | 10382 | 0,13 | Interbancaria az. | 18298 | -0,14 |
| Adriatic Global | 10753 | 0,45 | Interbancaria obbl. | 14846 | 0,08 |
| Agos Bond | 10488 | 0,07 | Interbancaria rend. | 15160 | 0,03 |
| Agrifutura | 10358 | 0,10 | Intermobiliare | 11666 | -0,13 |
| Ala | 12245 | 0,04 | Investire Az. | 11468 | -0,03 |
| America | 12066 | -0,13 | Investire Bil. | 11105 | 0,03 |
| Arca 27 | 10302 | -0,11 | Lagest az. | 12505 | 0,14 |
| Arca BB | 20332 | -0,15 | Lagest obbl. | 11022 | 0,17 |
| Arca RR | 12002 | 0,07 | Libra | 18122 | -0,19 |
| Aureo | 16826 | -0,36 | Mida Bil. | 10330 | -0,11 |
| Aureo Previdenza | 11910 | -0,26 | Mida Obbl. | 10179 | -0,05 |
| Aureo Rendita | 11063 | -0,05 | Money-Time | 10595 | 0,01 |
| Azzurro | 17665 | -0,08 | Multiras | 17893 | -0,02 |
| BN Multifondo | 11679 | -0,24 | Nagracapital | 15200 | -0,11 |
| BN Rendifondo | 11459 | 0,00 | Nagrarend | 12910 | 0,09 |
| Capitalcredit | 10881 | -0,18 | Nordcapital | 10473 | -0,18 |
| Capitalfit | 13245 | -0,14 | Nordfondo | 12374 | 0,02 |
| Capitalgest | 15080 | -0,17 | Nordmix | 10556 | 0,09 |
| Cash Manag. Fund | 13512 | -0,29 | Phenixfund | 10791 | -0,09 |
| Cashbond | 10769 | 0,00 | Prime Bond | 10392 | 0,04 |
| Centrale Capital | 11467 | -0,33 | Prime Monetario | 10439 | 0,04 |
| Centrale Global | 10586 | -0,36 | Primecapital | 25816 | -0,11 |
| Centrale Reddito | 11397 | 0,04 | Primecash | 12836 | -0,01 |
| Chase Man. America | 10123 | 0,06 | Primeclub az. | 10281 | -0,01 |
| Chase Man. Interc. | 10221 | 0,11 | Primeclub obbl. | 11167 | 0,03 |
| Cisalpino Bil. | 11082 | -0,20 | Primerend | 19279 | -0,03 |
| Cisalpino Redd. | 10607 | 0,09 | Promofondo Uno | 10609 | -0,16 |
| Comm. Turismo | 10364 | 0,01 | Redd. Isette | 15920 | 0,07 |
| Corona Ferrea | 11538 | 0,09 | Rendicredit | 11373 | 0,00 |
| Eptabond | 11836 | 0,02 | Rendifit | 11922 | 0,08 |
| Eptacapital | 11135 | -0,34 | Rendiras | 10470 | -0,06 |
| Eur. Risk Fund | 10716 | -0,35 | Risp. Italia Az. | 10693 | 0,51 |
| Eur. Strategic | 10500 | -0,20 | Risp. Italia bilanc. | 17104 | -0,01 |
| Euro Aldebaran | 10551 | -0,03 | Risp.Italia redd. | 14213 | 0,01 |
| Euro Andromeda | 16764 | -0,06 | Rologest | 11271 | 0,01 |
| Euro Antares | 13558 | -0,01 | Rolomix | 10829 | -0,11 |
| Euro Vega | 11122 | 0,03 | S. Paolo Hambros IF | 10277 | 0,27 |
| Euromob. Cap Fund | 11038 | -0,11 | S. Paolo Hambros IMF | 10267 | 0,27 |
| Euromob. Reddito | 11095 | 0,09 | Salquota | 11182 | 0,03 |
| Fideuram | 10266 | 0,02 | Salvadanaio | 11363 | 0,05 |
| Fiorino | 24365 | 0,05 | Sforzesco | 11671 | 0,01 |
| Fondattivo | 11459 | -0,25 | Sogesfit | 10650 | 0,01 |
| Fondersel | 27083 | 0,02 | Sogesfit Blue Chips | 10547 | 0,26 |
| Fondicri 1ª | 11597 | -0,01 | Spiga d'Oro | 10468 | 0,05 |
| Fondicri 2ª | 10891 | -0,16 | Venture-Time | 11868 | -0,29 |
| Fondimpiego | 11722 | 0,03 | Verde | 11704 | -0,19 |
| Fondinvest 1ª | 12448 | 0,01 | Visconteo | 15666 | -0,33 |
| Fondinvest 2ª | 15019 | -0,05 | Profession. Int. | 10686 | 0,07 |
| Fondo Centrale | 15212 | -0,27 | Profession. Redd. | 10157 | 0,07 |
| Fondo Ina | 2114 | 0,00 | Capitalgest Az. | 10082 | -0,11 |
| Fondo Professionale | 31609 | -0,01 | Capitalgest Rend. | 10023 | 0,13 |
| Futuro Famiglia | 10943 | -0,03 | Phenixfund due | 10005 | -0,05 |
| Genercomit | 17844 | -0,06 | Salvadanaio Az. | 10000 | 0,00 |
| Genercomit rend. | 10792 | 0,02 | Salvadanaio Obbl. | 10000 | 0,00 |
| Gepocapital | 10823 | -0,11 | Italmoney | 10000 | 0,00 |
| Geporeinvest | 10826 | -0,03 | Gesticredit Az. | 10000 | 0,00 |
| Geporend | 10118 | -4,39 | Gesticredit Fin. | 10000 | 0,00 |
| Gestielle B | 10644 | -0,19 | Indice | 10000 | 0,00 |
| Gestielle M | 10448 | 0,07 | Capital Italia $ | 32,62 | 0,00 |
| Gestiras | 18435 | 0,03 | Fonditalia $ | 71 | -0,52 |
| Giallo | 11195 | -0,28 | Int. Securities $ | 25,25 | -0,59 |
| Grifocapital | 10280 | -0,06 | Interfund $ | 36,15 | -0,55 |
| Grifored | 10279 | 0,03 | Italfortune $ | 40,83 | -1,27 |
| Imi 2000 | 11929 | 0,03 | Italunion $ | 23,08 | 0,00 |
| Imibond | 10055 | 0,01 | Mediolanum $ | 36,72 | -0,79 |
| Imicapital | 25260 | -0,04 | Rasfund (lire) | 37493 | 0,00 |
| Imindustria | 10111 | 0,22 | Rominvest $ | 32,86 | -0,64 |
| Imirend | 14661 | 0,03 | Tre R (lire) | n.p. | — |

### I CAMBI DELLA LIRA

| VALUTE ESTERE | Milano | Mi. banconote | UIC |
|---|---|---|---|
| Dollaro Usa | 1369,60 | 1380 | 1369,605 |
| Marco tedesco | 733,04 | 730 | 732,995 |
| Franco francese | 214,80 | 214,90 | 214,80 |
| Fiorino olandese | 649 | 648 | 649,035 |
| Franco belga | 34,993 | 34,80 | 34,9965 |
| Sterlina | 2401 | 2402 | 2400,955 |
| Lira irlandese | 1959,25 | 1960 | 1960 |
| Corona danese | 188,75 | 188 | 188,785 |
| Dracma | 8,846 | 8 | 8,846 |
| Ecu | 1527,60 | — | 1527,55 |
| Dollaro canadese | 1153,20 | 1135 | 1152,665 |
| Yen giapponese | 10,59 | 10,50 | 10,5875 |
| Franco svizzero | 860,83 | 860 | 860,97 |
| Scellino austriaco | 104,261 | 104,50 | 104,255 |
| Corona norvegese | 202,40 | 198,50 | 202,475 |
| Corona svedese | 215,94 | 213,50 | 215,975 |
| Marco finlandese | 317,75 | 317,50 | 317,875 |
| Escudo portoghese | 8,918 | 8,60 | 8,9245 |
| Peseta spagnola | 11,719 | 11,65 | 11,7105 |
| Dollaro australiano | 1190,15 | 1175 | 1190,625 |
| Dinaro (Milano) tg | — | 0,30 | — |
| Dinaro Trieste | — | 0,25 | — |
| Rand sudafricano | — | 553,81 | — |

### LE ALTRE VALUTE

| VALUTA | Francoforte | Parigi | Londra | Zurigo |
|---|---|---|---|---|
| Dollaro Usa | 1,7855 | 6,0875-0995 | 1,7900-7915 | 1,5130-5140 |
| Yen | *1,4220 | 4,8552-8628 | 225,24-72 | *1,2013-2030 |
| Marco | — | *341,14-78 | 3,1987-2033 | *84,6-7 |
| Franco Fr. | *29,290 | — | 10,9190-9461 | 24,79-82 |
| Sterlina | 3,199 | 10,9135-9315 | — | 2,7183-7223 |
| Franco Sv. | 118,200 | *403,17-93 | 2,7091-7133 | — |
| Lira | **1,3600 | **4,6358-6442 | 2350,2-2355,9 | *0,1148-1150 |

(*) Per cento unità. (**) Per mille unità.

### ORO E MONETE

| gennaio | Dom. | Off. | gennaio | Dom. | Off. |
|---|---|---|---|---|---|
| Oro Milano (1) | 17650 | 17850 | Sterlina oro n.c.* | 131000 | 136000 |
| Oro Londra (2) | 403,30 | 403,80 | Sterlina oro n.c. | 128000 | 134000 |
| Oro Zurigo (2) | 402,70 | 403,20 | Marengo italiano | 104000 | 110000 |
| Argento (3) (ind.) | 263900 | 270400 | Marengo svizzero | 106000 | 113000 |

(1) Lire per grammo (2) Dollari per oncia (3) Lire per Kg. * Anteriore 1973.

### CONVERTIBILI

(a contanti)

| TITOLI | Chius. | Var. % | TITOLI | Chius. | Var. % |
|---|---|---|---|---|---|
| **Totalmente convertibili** | | | Med. Marzotto 93 7,00% | 137,5 | 0,00 |
| Ame Fin. 87-91 6,50% | 98,5 | 0,51 | Med. Pirelli & C. 6,50% | 87,55 | -0,51 |
| Binda de M. 85-90 12,00% | 109 | 1,38 | Med. Sabaudia (Cir) 7,00% | 89,45 | -1,62 |
| Cantoni 86-93 7,00% | 81,55 | 0,00 | Med. Siciliane 87-9 5,00% | 82 | -1,59 |
| Centrob. Binda 91 10,00% | 104 | 0,96 | Med. Sip 86-91 8,00% | 109,7 | -0,46 |
| Cir 85-92 10,00% | 106,7 | -0,19 | Med. Unicem 86-96 7,00% | 96,4 | -0,10 |
| Efib P. C. Valtel. 7,00% | 97,45 | -0,67 | Med.Cir 85-95 8,00% | 326 | 1,26 |
| Efib. Ferfin 10,50% | 106,3 | -1,41 | Med.Cir 85-95 10,00% | 151 | -1,99 |
| Efib. Saipem 85-90 10,50% | 99,7 | 1,10 | Med.Snia Fib. 86-95 6,00% | 81,8 | -0,49 |
| Efib.Ifitalia 85-92 10,75% | 100,3 | -1,10 | Med.Snia Tec. 86-93 7,00% | 112 | 0,00 |
| Eridania 85-90 10,75% | 139,5 | -1,43 | Merloni 87-91 7,00% | 96,1 | 0,21 |
| Euromobiliare 86-93 10,00% | 95,15 | -0,68 | Olcese 86-94 7,00% | 87 | 1,15 |
| F. Agr. Fin 87-92 7,00% | 87,7 | -0,91 | Cir 86-92 9,00% | 93,9 | 0,96 |
| Ferfin 86-93 7,00% | 88,7 | 0,79 | Pirelli & C. 85-91 9,75% | 121,9 | -0,49 |
| Ferruzzi Agr. 86-92 7,00% | 85,9 | -1,28 | Pirelli SPA 85-95 9,75% | 153,9 | 0,58 |
| Gerolimich 81 13,00% | 101,8 | -0,10 | Rinascente 86-93 8,50% | 102,4 | -0,39 |
| Gim 85-91 9,75% | 122 | 0,82 | Saffa 87-97 6,50% | 113,55 | 0,04 |
| Kernel 87-93 7,00% | 81,3 | 0,00 | Selm 86-93 7,00% | 89,9 | 0,44 |
| Marelli 87-95 6,00% | 106 | -0,19 | Siossigeno 81-91 13,00% | 412,8 | -0,05 |
| Med. Barletta 87-94 6,00% | 81,3 | 0,06 | Smi Metalli 85-92 10,50% | 108 | 2,31 |
| Med. Cir 86-96 7,00% | 89,45 | -1,62 | Snia Bpd 85-93 10,00% | 148,75 | 1,18 |
| Med. F.Tosi 87-97 7,00% | 84 | -0,12 | So.Pa.F. 86-92 7,00% | n.p. | — |
| Med. Italc.85-95 7,00% | 174,1 | 1,21 | Zucchi 86-93 9,00% | 107,25 | 0,93 |
| Med. Italgas 85-95 6,00% | 93,5 | 0,53 | **Parzialmente convertibili** | | |
| Med. Italmobiliare 7,00% | 149 | 1,17 | Fochi 87-91 8,00% | 100,5 | 1,09 |
| Med. Linificio 93 7,00% | 94,6 | -0,21 | Imi Unicem 84-90 14,00% | 114,5 | 0,79 |

### MERCATO DEL DENARO

Valuta 23.01.89

| PERIODO | Denaro | Lett. | PERIODO | Denaro | Lett. |
|---|---|---|---|---|---|
| Overnight | 11,500 | 12,000 | 15 Giorni | 10,875 | 12,500 |
| Vista | 11,375 | 13,250 | 1 Mese | 11,750 | 12,250 |
| 7 Giorni | 11,250 | 12,750 | 2 Mesi | 11,750 | 12,250 |

Lira interbancaria: 1 mese (11,500-12,250); 2 mesi (11,750-12,250) 3 mesi (11,750-12,250)

### REDDITO FISSO

| TITOLI | Quot. | Var. % |
|---|---|---|
| **Buoni del Tesoro poliennali** | | |
| BTP gen. 89 12,50% | n.p. | — |
| BTP feb. 89 12,50% | 100 | 0,00 |
| BTP mar. 89 12,50% | 100,25 | -0,05 |
| BTP apr. 89 12,00% | 100,25 | -0,10 |
| BTP mag. 89 10,50% | 100,35 | 0,20 |
| BTP gen. 90 12,50% | 102,35 | -0,05 |
| BTP gen. 90 9,25% | 98,85 | -0,05 |
| BTP feb. 90 12,50% | 102,6 | 0,05 |
| BTP feb. 90 9,25% | 98,7 | 0,05 |
| BTP mar. 90 12,50% | 102,7 | 0,10 |
| BTP mar. 90 9,15% | 98,4 | 0,20 |
| BTP apr. 90 12,00% | 102 | 0,00 |
| BTP apr. 90 9,15% | 98,65 | -0,05 |
| BTP mag. 90 10,50% | 100,65 | 0,40 |
| BTP mag. 90 9,15% | 97,8 | -0,05 |
| BTP giu. 90 10,00% | 99,65 | -0,30 |
| BTP giu. 90 9,15% | 97,9 | 0,26 |
| BTP lug. 90 10,50% | 99 | 0,10 |
| BTP lug. 90 9,50% | 99,95 | 0,55 |
| BTP ago. 90 9,50% | 99,6 | 0,30 |
| BTP set. 90 9,25% | 98,2 | -0,05 |
| BTP ott. 90 9,25% | 97,3 | 0,3[illegible] |
| BTP nov. 90 9,25% | 97,1 | -0,05 |
| BTP dic. 90 9,25% | 97,5 | 0,10 |
| BTP mar. 91 12,50% | 104,3 | 0,00 |
| BTP gen. 92 9,25% | 94,75 | 0,00 |
| BTP feb. 92 9,25% | 94,9 | 0,05 |
| BTP mar. 92 9,15% | 94,45 | 0,05 |
| BTP apr. 92 9,15% | 94,65 | 0,05 |
| BTP mag. 92 9,15% | 95,3 | 0,00 |
| BTP giu. 92 9,15% | 95,6 | 0,00 |
| BTP lug. 92 10,50% | 100,4 | 0,40 |
| **Certificati di credito del Tesoro** | | |
| CCT 15 lug. 90 | 99,75 | 0,00 |
| CCT 16 ago. 90 ind. | 99,6 | 0,00 |
| CCT 18 set. 90 ind. | 99,6 | 0,00 |
| CCT 18 ott. 90 | 99,6 | 0,10 |
| CCT nov. 83-90 | 101,4 | -0,10 |
| CCT 18 nov. 90 | 99,7 | -0,10 |
| CCT dic. 90 | 101,7 | -0,10 |
| CCT 18 dic. 90 | 100 | -0,10 |
| CCT gen. 91 | 101,75 | 0,00 |
| CCT 17 gen. 91 | 99,75 | -0,15 |
| CCT feb. 91 | 101,6 | 0,00 |
| CCT 18 feb. 91 | 99,4 | -0,10 |
| CCT mar. 91 | 100,55 | 0,00 |
| CCT 18 mar. 91 | 99,45 | 0,00 |
| CCT apr. 91 | 100,5 | 0,05 |
| CCT mag. 91 | 100,65 | 0,05 |
| CCT giu. 91 | 100,6 | 0,00 |
| CCT lug. 91 | 100,15 | 0,00 |
| CCT ago. 91 | 100,05 | 0,10 |
| CCT set. 91 | 100 | 0,10 |
| CCT ott. 91 | 100,05 | 0,05 |
| CCT nov. 91 | 100,05 | 0,00 |
| CCT dic. 91 | 99,7 | 0,05 |
| CCT gen. 92 | 100,25 | 0,05 |
| CCT feb. 92 | 99,1 | 0,10 |
| CCT 18 apr. 92 CV | 98 | 0,00 |
| CCT 19 mag. 92 CV | 96,85 | 0,05 |
| CCT 18 giu. 93 CV | 95,4 | 0,26 |
| CCT 17 lug. 93 CV | 95,4 | -0,10 |
| CCT 19 ago. 93 CV | 95,2 | 0,00 |
| CCT feb. 95 | 97,75 | 0,10 |
| CCT mar. 95 | 93,7 | 0,16 |
| CCT apr. 95 | 93,55 | 0,11 |
| CCT mag. 95 | 93,45 | 0,16 |
| CCT giu. 95 | 93,3 | 0,05 |
| CCT lug. 95 | 94,65 | 0,05 |
| CCT ago. 95 | 94,35 | -0,11 |
| CCT set. 95 | 94,6 | 0,11 |
| CCT ott. 95 | 94,65 | 0,00 |
| CCT nov. 95 | 95,1 | 0,05 |
| CCT dic. 95 | 95,6 | 0,00 |
| CCT gen. 96 | 95,55 | 0,00 |
| CCT gen. 96 CV | 99,55 | 0,00 |
| CCT feb. 96 | 95,25 | -0,10 |
| CCT mar. 96 | 94,3 | -0,11 |
| CCT apr. 96 | 94,2 | 0,21 |
| CCT lug. 96 | 94,15 | 0,37 |
| CCT ago. 96 | 94,05 | -0,05 |
| CCT set. 96 | 94,3 | 0,21 |
| CCT ott. 96 | 93,8 | -0,05 |
| CCT nov. 96 | 94,3 | -0,05 |
| CCT dic. 96 | 95,4 | 0,05 |
| CCT gen. 97 | 94,8 | 0,00 |
| CCT feb. 97 | 94,2 | 0,00 |
| CCT 18 feb. 97 | 94,3 | 0,00 |
| CCT mar. 97 | 94,15 | 0,16 |
| CCT apr. 97 | 93,6 | -0,05 |
| CCT mag. 97 | 93,65 | -0,16 |
| CCT ECU 82-89 13,00% | 103,2 | -0,10 |
| CCT ECU 82-89 14,00% | 100,1 | 0,10 |
| CCT ECU 83-90 11,50% | 105,4 | 0,05 |
| CCT ECU 84-91 11,25% | 106,6 | 0,94 |
| CCT ECU 84-92 10,50% | 105,4 | 0,00 |
| CCT ECU 85-93 9,60% | 103,25 | 0,24 |
| CCT ECU 85-93 9,75% | 104,1 | 0,19 |
| CCT ECU 85-93 9,00% | 100,7 | 0,25 |
| CCT ECU 85-93 8,75% | 101,3 | 0,30 |
| CCT ECU 86-94 8,75% | 100,6 | 0,10 |
| CCT ECU 86-94 6,90% | 93,4 | -0,59 |
| CTR 83-93 2,50% | 86,3 | 0,12 |
| CTS 20 mag. 91 | 87,3 | 0,11 |
| CTS 18 mar. 94 | 72,75 | -1,03 |
| CTS 21 apr. 94 | 72,8 | 0,14 |
| **Enti pubblici parificati** | | |
| Az. Aut. FS 83-90 1ª | 102,85 | 0,00 |
| Az. Aut. FS 83-90 2ª | 102,9 | 0,05 |
| Az. Aut. FS 84-92 | 102,85 | 0,00 |
| Az. Aut. FS 85-2000 3ª | 100,65 | -0,15 |
| Az. Aut. FS 85-92 1ª | 102,85 | 0,15 |
| Az. Aut. FS 85-92 2ª | 101 | 0,10 |
| Città Ge 76-91 10,00% | 100,4 | -0,10 |
| Città Mi 72-92 7,00% | 105 | 0,00 |
| Città Mi 73-93 7,00% | 98 | -0,51 |
| Città Na 75-95 10,00% | 99 | 0,51 |
| Enel 72-92 7,00% | 95,5 | 0,42 |
| Enel 73-93 7,00% | 94,7 | -0,05 |
| Enel 82-89 ind. 1ª | n.p. | — |
| Enel 82-89 ind. 2ª | 100,45 | -0,05 |
| Enel 82-89 ind. 3ª | 102,15 | 0,05 |
| Enel 82-89 ind. 4ª | 104,2 | 0,00 |
| Enel 83-90 ind. 1ª | 102,8 | 0,05 |
| Enel 83-90 ind. 2ª | 102,65 | 0,15 |
| Enel 83-90 ind. 3ª | 103,1 | 0,15 |
| Enel 84-92 ind. 1ª | 105 | -0,57 |
| Enel 84-93 ind. 2ª | 104,65 | -0,19 |
| Enel 84-93 ind. 3ª | 106,5 | -0,33 |
| Enel 84-93 ind. 4ª | 107 | 0,00 |
| Enel 85-2000 ind. 2ª | 101,1 | 0,00 |
| Enel 85-2000 ind. 3ª | 101,8 | 0,15 |
| Enel 85-95 ind. | 102,25 | -0,44 |
| Enel 86-2001 ind. | 101,3 | -0,10 |
| Enel 86-93 2ª 9,50% | 94,1 | 0,00 |
| Enel 86-93 ind. 3ª | 119,2 | 0,17 |
| Enel 87-94 ind. 1ª 9,25% | 90,15 | 0,00 |
| Enel 87-94 ind. 2ª | 100,7 | 0,00 |
| **Obbligazioni con Warrant** | | |
| Iri Aeritalia 86-93 9,00% | 138,5 | -0,43 |
| Iri Alitalia 84-90 5,90% | 103,3 | -0,05 |
| Iri Stet 84-89 5,75% | 174 | -0,86 |
| Iri Stet 84-91 5,75% | 174,5 | -0,57 |
| Iri Stet 85-90 9,00% | 117 | -0,64 |

### B.O.T.

| SCADENZA | Giorni | Prezzi | Var. % |
|---|---|---|---|
| 14-04-89 | 81 | 97,946 | 0,08% |
| 14-07-89 | 172 | 95,693 | 0,08% |
| 15-01-90 | 357 | 91,253 | 0,07% |

(Rendimenti indicativi)

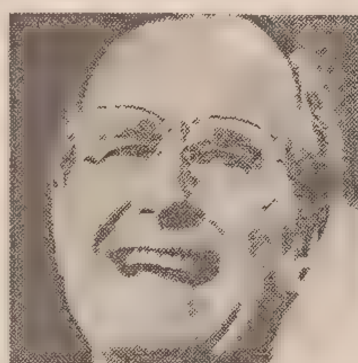


L'OFFENSIVA DEL DOLLARO

# L'Europa risponde alzando i tassi

## Inizia la Germania con mezzo punto, poi la Francia, la Svizzera, l'Austria e l'Olanda

Servizio di
**Gianni Mazzoleni**



***Per tarpare le ali al «verdone» che decolla galvanizzato dall'effetto-Bush (qui a sinistra), il governo Kohl (a destra), subito imitato, ha scelto di rendere più concorrenziale il marco***



MILANO — La Germania ha aumentato di mezzo punto percentuale sia il tasso di sconto (salito al 4 per cento) sia il tasso Lombard (al 6 per cento). L'hanno imitata, dati i forti legami con l'area del marco, altri quattro paesi europei, Francia, Svizzera, Austria e Olanda

Finora l'Italia non si è mossa, probabilmente il nostro tasso di sconto (al 12,50 da fine agosto) non verrà aumentato: la lira è forte e i nostri tassi di interesse sono già fra i più alti del mondo. Potrebbero essere invece ritoccati al rialzo i rendimenti dei nostri titoli pubblici, essendo fuori controllo il deficit del bilancio statale: dipenderà dalla situazione dei prossimi giorni.

Con l'aumento dei tassi, la Germania si propone di tenere il credito sotto stretto controllo, di rafforzare il marco e di moderare il rialzo del dollaro: quest'ultimo obiettivo è fallito, almeno nel primo giorno.

Una vasta coalizione di banche centrali è stata costretta ancora una volta, ieri pomeriggio, a intervenire nei mercati vendendo dollari a più riprese per contrastare il rialzo della moneta americana, che si è fatto aggressivo alla vigilia dell'insediamento di George Bush alla Casa Bianca. Confermata per il 3 febbraio, a Washington, la riunione del Gruppo dei Sette, i ministri finanziari e i governatori dei maggiori paesi industriali (Usa, Giappone, Germania, Francia, Gran Bretagna, Italia, Canada), i cosiddetti signori delle monete.

Il precedente ritocco al rialzo dei tassi di interesse in molti paesi europei, in particolare nell'area del marco, risaliva a metà dicembre. La Germania ieri ha annunciato i nuovi aumenti al termine della mattinata finanziaria. Subito dopo la Francia ha elevato dal 7,75 all'8,25 per cento il tasso di intervento sul mercato della moneta, in pratica lo sconto.

La Svizzera ha aumentato di mezzo punto sia lo sconto (al 4 per cento) sia il Lombard (tasso sulle anticipazioni e tre mesi contro titoli, salito al 6). In Austria lo sconto è stato elevato al 4,5 per cento e il Lombard al 6. L'Olanda ha aumentato lo sconto al 5. La decisione della Germania è stata anticipata nei giorni scorsi da una netta tendenza all'aumento dei tassi a breve nel mercato della moneta.

I tedeschi sono da tempo preoccupati del rialzo del dollaro, che contribuisce a indebolire il marco. Temono che dalla combinazione possano nascere effetti inflazionistici attraverso i prezzi delle merci importate. Il marco è debole anche perché i tassi tedeschi sono molto bassi, per cui i capitali defluiscono verso i paesi che pagano interessi più elevati, Italia e Gran Bretagna soprattutto. Di qui la forza della lira e della sterlina.

Il marco debole favorisce le esportazioni della Germania, che ha avuto l'anno scorso un attivo commerciale record di 115 miliardi di marchi, ma alimenta gli squilibri commerciali mondiali, soprattutto quello degli Stati Uniti. Sono temi che confluiranno sul tavolo del Gruppo dei Sette, dalla cui riunione non potranno però derivare effetti taumaturgici (escluso fin da ora un comunicato sui risultati), oltre alla volontà di collaborazione che l'amministrazione Bush intende confermare.

Mercoledì sera, alla chiusura del mercato di New York, il dollaro ha fatto segnare 1373 lire e 1,8720 marchi, massimi dall'autunno scorso, dopo aver galoppato per tutto il pomeriggio, vanamente contrastato dalle vendite delle banche centrali. Ieri mattina a Tokio è salito a 129,20 yen, in vista della quota 130 che i giapponesi potrebbero ritenere non tollerabile.

La moneta Usa non ha assolutamente sofferto dei dati sul deficit commerciale americano di novembre, resi noti mercoledì, superiori alle previsioni. Il dollaro è sorretto sia dagli alti tassi sia dal fatto che gli operatori confidano nelle virtù taumaturgiche di Bush e del suo staff, per quanto riguarda il risanamento del deficit pubblico americano.

Alle quotazioni ufficiali di fine mattinata la moneta Usa ha fatto segnare ieri 1369,60 lire a Milano (1363,30 il giorno prima) e 1,8672 marchi a Francoforte (1,8595), continuando a salire a New York. E' dunque entrata in azione, vendendo dollari, la solita coalizione di banche centrali: l'americana, la tedesca, la svizzera, l'olandese, l'inglese, l'austriaca, l'italiana, la canadese, la belga.

Dopo avere opposto una strenua resistenza alle pressioni ribassiste provenienti da persistenti interventi di banche centrali europee e della Fed, che hanno ripetutamente venduto dollari, la divisa americana ha capitolato e nel primo pomeriggio è ribassata a New York a 1,8588-93 marchi contro 1,8740-45 dell'apertura e 1,88710-20 di mercoledì.

Secondo una nota diramata ieri pomeriggio dall'agenzia finanziaria Radiocor, nella quale si avvertono temi cari a Bankitalia e a gran parte del mondo creditizio, «sembra potersi escludere la necessità di un aumento dei tassi ufficiali italiani», a cominciare dunque dal tasso di sconto: l'afflusso di capitali dall'estero rafforza la lira, il rialzo del dollaro impedisce tensioni monetarie europee.

All'interno, invece, il risanamento della finanza pubblica «non ha dato i risultati sperati, è anzi ancora in alto mare». Il mercato dei titoli pubblici ha dato luogo a battute a vuoto «come riflesso dell'incertezza sull'andamento dei tassi». Il recente successo dei Cct indicizzati — aggiunge la nota — «dimostra che gli operatori si attendono un possibile aumento dei rendimenti dei titoli di Stato». Ciò potrebbe «ridare vigore a una domanda di titoli pubblici che ora si dimostra abbastanza carente».

Non vanno dimenticate — è la conclusione — «le preoccupazioni legate a una ripresa dell'inflazione, rafforzate dai dati sui prezzi all'ingrosso». Chi vuol capire capisca.

34.500 MILIARDI

### Bot, maxi-infornata

Sostanzialmente invariati i tassi



Giuliano Amato

ROMA — Maxi emissione di Bot a fine gennaio: il tesoro pone all'asta infatti 34.500 miliardi di titoli a tassi sostanzialmente invariati rispetto a quelli di metà mese. L'offerta risulta superiore ai Bot in scadenza, pari a 32.500 miliardi, di cui 31.652 nella mani degli operatori e 848 nel portafoglio della Banca d'Italia.

Trimestrali: sono posti all'asta 10.500 miliardi di titoli con durata 88 giorni, senza indicazione del prezzo base. Semestrali: vengono offerti Bot per 11 mila miliardi con durata 182 giorni al prezzo base di 94,70 lire per ogni 100 di valore nominale, corrispondente a un rendimento effettivo annuo composto lordo dell'11,54% e netto del 9,99%. Annuali: all'asta 13 mila miliardi di titoli con durata 365 giorni al prezzo base di 89,65 lire, corrispondente a un rendimento annuo lordo dell'11,54% e netto del 9,96%.

IL MINISTRO DEL LAVORO ALLA CAMERA

# Fiat, il caso (politicamente) è chiuso

## La questione viene ora affrontata nei colloqui (iniziati ieri) tra azienda e sindacato

Servizio di
**Nuccio Natoli**

ROMA — La Fiat non soffre di «vallettismo strisciante». Il ministro Formica, di fronte alla commissione lavoro della Camera, ha formalmente assolto l'azienda torinese dall'accusa di antisindacalismo, ma non le ha risparmiato qualche bacchettata sulle dita. «Non siamo in presenza di un disegno strategico generale di lotta al sindacato come obiettivo dell'impresa — ha detto Formica — ma vi sono situazioni, in parte oggettive, in parte tollerate, in parte agevolate, di riduzioni del potere sindacale».

Come dire che qualche caso «poco simpatico» i 112 ispettori inviati da Formica in 30 stabilimenti del gruppo torinese l'hanno trovato, ma per tutti c'è un motivo specifico. L'indagine ministeriale ha però escluso un preciso disegno strategico antisindacale da parte del vertice della Fiat. Anche senza far nomi, il ministro del Lavoro ha fatto capire che spesso sono stati i capi stabilimento a comportarsi con eccesso di zelo. «Il pericolo — ha aggiunto Formica — è che certi episodi possano diffondersi ad altre realtà».

Entrando nei particolari, Formica ha raccontato che nello stabilimento di Orbassano in Piemonte vi sono stati otto casi di lavoratori «ostacolati nella carriera» per la loro attività sindacale, mentre ad Arese e al Portello una decina di persone hanno ottenuto aumenti retributivi subito dopo aver lasciato il sindacato. Negli stessi stabilimenti su 543 infortunati, 33 sono rientrati prima del periodo di assenza concesso loro dal medico, ma solo in un caso vi è stato un «perentorio invito» ad accorciare il periodo di guarigione.

La «realtà sindacale» degli stabilimenti Fiat si può dividere in tre gruppi. Nel primo l'area torinese con al centro Mirafiori, nel secondo gli ex stabilimenti Alfa, nel terzo tutti gli altri. «La condizione di scontro più acuta» è negli stabilimenti ex Alfa. Negli altri i rapporti sindacali sono variegati. La situazione più idilliaca è in Sicilia, a Termini Imerese «dove regna l'ordine e un altissimo tasso di sindacalizzazione, forse il più alto della Fiat». Per prudenza Formica ha aggiunto «spero sia un quadro sincero».

Il ministro, con il chiaro intento di svelenire l'atmosfera, ha quindi sostenuto che a questo punto occore essere «sereni e dare sbocchi giusti a tutta la vicenda». In effetti, tutto sembra destinato a rientrare nella normalità. A provarlo c'è l'inizio, già da ieri sera, di colloqui diretti tra Fiat e sindacato per la ricerca di nuove regole di relazioni industriali. «E' un incontro molto importante — ha detto Formica — perché al di fuori di una trattativa contrattuale». In sostanza, alla base non ci sono scadenze, ma la volontà delle parti di creare un clima più disteso nelle fabbriche. Con in più la promessa della Fiat di provvedere a sanare i casi «poco simpatici».

Il problema della disaffezione sindacale in Italia, comunque, secondo Formica esiste, è generale, e non va sottovalutato. A dimostrarlo c'è il milione circa di contratti di formazione lavoro che hanno dato non più di 30 mila iscritti al sindacato. In altre parole, i giovani, facendo attività sindacale, hanno paura di compromettere l'assunzione alla fine del periodo di formazione. Per Formica la conclusione è che «oggi il sindacato è debole in conseguenza della possibilità riconosciuta alle imprese di creare sviluppo senza fare crescere l'occupazione».

In buona sostanza, Formica ha «politicamente» chiuso il «caso Fiat», lasciandolo aperto sul versante sindacale con la trattativa di ieri sera tra le parti. La strategia di Formica ha un po' spiazzato il Pci il quale per bocca del suo rappresentante in commissione lavoro, Antonio Bassolino, si è detto «soddisfatto» per la posizione del governo, ma ha tenuto a sottolineare che «comunque il caso Fiat non è ancora chiuso».

Il Pci ha proposto, dopo avere ascoltato i sindacati, di istituire una commissione di indagine che valuti, a partire dagli stabilimenti della Fiat, se e come sono rispettati i diritti dei lavoratori nelle fabbriche italiane con particolare attenzione a quelle medie e piccole. Secondo Bassolino tutto questo lavoro dovrebbe fare da base alla nascita di un nuovo Statuto dei lavoratori.



Rino Formica

«NO A INTERFERENZE POLITICHE»

# Battaglia: l'Italtel sceglierà il suo partner in autonomia

Servizio di
**Giuseppe Meroni**

MILANO — Sarà esclusivamente il management dell'Italtel a scegliere il partner estero con cui avviare il proprio sviluppo per gli anni Novanta. Lo ha affermato ieri a Roma il ministro dell'Industria Adolfo Battaglia, al termine dell'audizione alla Camera dei deputati sugli aspetti di politica industriale nel riassetto delle telecomunicazioni.

«L'impostazione metodologica corretta — ha sottolineato Battaglia — consiste nel non fare prevalere i giudizi politici sulle scelte manageriali». Anche se, ha aggiunto, «la decisione tecnica deve essere inserita in un quadro complessivo di politica industriale» con una supervisione che potrà essere esercitata dal Consiglio dei ministri o dal Cipi.

Battaglia ha anche confermato le previsioni di una scelta del partner Italtel in tempi piuttosto ravvicinati. Informazioni precise al riguardo non ce ne sono, ma le voci più insistenti indicano, come data probabile dell'annuncio, gli ultimi giorni di gennaio o, al più tardi, i primi di febbraio.

Come è noto i gruppi pretendenti sono ormai tre (Alcatel, Siemens e At&t), dopo che la svedese Ericsson (controllata dalla famiglia di Peter Wallemberg) non ha risposto all'invito del ministro delle Partecipazioni statali, Carlo Fracanzani, di partecipare a una sorta di rilancio delle offerte già fatte. Meno noto è che ciascuna delle tre offerte si differenzia sensibilmente dalle altre.

C'è, in primo luogo, il pacchetto della francese Alcatel-Face (56,3% Cge, 37% Itt, 5,2% Sgb). E' un'offerta dettagliata, che risponde punto per punto alle «specifiche» sottolineate a suo tempo dalla Stet (controllante di Italtel) in una sorta di questionario inviato a tutti i gruppi in gara. Ma l'Alcatel, oltre a fornire risposte adeguate sia agli interrogativi di carattere industriale sia a quelli finanziari, ha dalla sua anche il fatto di avere avanzato una proposta aperta ed estensibile a campi diversi da quelli della telefonia.

La seconda candidata, la tedesca Siemens, può quasi affermare di giocare in casa. Non è forse vero che i rapporti attuali sono così stretti che la Stet possiede il 49% della Siemens Data? Ma i tedeschi indicano altri punti di forza, come la garanzia che concederebbero all'Italtel di mantenere autonomia nella produzione e commercializzazione delle attuali apparecchiature fino alla loro naturale obsolescenza tecnologica.

MENTRE NEGLI ALTRI SCALI LA LOTTA SI INASPRISCE

# Porti, a Trieste si va verso un accordo

**Ieri pomeriggio c'è stato un incontro che ha visto impegnati la dirigenza dell'Ente porto, i rappresentanti dell'utenza, i sindacati, la Compagnia portuale: sarebbero ormai in dirittura d'arrivo nella messa a punto di un documento comune in grado di attenuare le tensioni e garantire l'operatività dello scalo giuliano. I punti salienti del possibile accordo. Aumenta la tensione a Genova: sono già otto le full-container che hanno deciso di abbandonare lo scalo. Livorno sul piede di guerra.**

*TRIESTE — Mentre il versante «tirrenico» continua a essere agitato dai marosi sindacali, a Trieste ci si prepara all'accordo. Ieri pomeriggio c'è stato un incontro che ha visto impegnati la dirigenza dell'Ente porto, i rappresentanti dell'utenza, i sindacati, la Compagnia portuale: sarebbero oramai in dirittura d'arrivo nella messa a punto di un documento comune in grado di attenuare le tensioni e garantire l'operatività dello scalo giuliano.*

*Ecco, in linea di massima, i punti qualificanti dell'accordo. In primo luogo, le organizzazioni sindacali si impegnerebbero, pur partecipando alle direttive sindacali nazionali, a non mettere in moto modalità di agitazione tali da compromettere l'andamento del traffico portuale triestino. La «specificità» della situazione triestina risalta immediatamente e porta a una sostanziale diversificazione dell'atteggiamento del sindacato regionale. In soldoni: se a livello nazionale si dovesse dichiarare uno sciopero di 24 ore, i portuali triestini si limiterebbero a forme di protesta assai più contenute. Per evitare incongrui vantaggi a porti esteri concorrenti (e vicini).*

*Nell'accordo verrebbe inoltre chiesta al ministro Prandini un'urgente ripresa della trattativa a livello nazionale, con la sospensiva degli atti unilaterali. Verrebbe previsto un tavolo permanente di negoziazione locale per risolvere in modo concordato gli aspetti gestionali e l'organizzazione portuale di Trieste. Infine Ente porto e Compagnia si impegnerebbero a concordare gli affidamenti esterni strettamente necessari, mentre l'utenza garantirebbe l'applicazione al personale dipendente dei contratti nazionali vigenti.*

*Stamane, comunque, ci sarà un presidio dei portuali davanti alla sede della Regione e i sindacalisti saranno ricevuti dai capi gruppo. Il programma di agitazione rimarrà immutato fino a lunedì.*

*Aumenta intanto la tensione a Genova, dove sono già otto le navi full-container che, dall'inizio degli scioperi hanno deciso di abbandonare il porto, appena uscito dalla gestione D'Alessandro. La perdita si aggira intorno ai 4 mila container. Le unità diraottate appartengono alle società Sealand, Farrell, Jugolijnia, Yang Ming, Zim e P&O. La situazione creatasi nel porto genovese — si fa osservare negli ambienti del consorzio — è tuttavia simile a quella relativa agli altri scali dell'alto Tirreno.*

*All'inizio della prossima settimana il consorzio del porto, tramite il comitato lavoro, esaminerà la conformità delle circolari ministeriali alla legge istitutiva dell'ente. Dal canto suo, la Confitarma ha deciso di diffidare il fondo dei portuali a erogare la retribuzione per le ore di sciopero effettuate.*

*Le «illegittime e ricattatorie» agitazioni in corso nei porti «rappresentano — per gli utenti — la scontata reazione di una corporazione che cerca, fino all'ultimo e con ogni mezzo, di continuare a godere di anacronistici e abnormi privilegi, il cui prezzo ricade direttamente sulle spalle della collettività nazionale».*

*E' sceso intanto in campo il segretario della Cisl, Franco Marini, che ha chiesto una sospensione dei decreti di riforma e l'inizio di «incontri immediati con i sindacati da concludere in tempi prefissati». Contemporaneamente la Cisl chiede ai due rami del Parlamento di iniziare rapidamente la discussione su questa materia. Anche la Uilt vuole l'apertura di un confronto. «Il ministro — afferma una nota — tende a dimostrare che l'unica causa della poca funzionalità dei porti sia da attribuire ai lavoratori, dimenticando la scarsa imprenditorialità di quei privati che cerca di favorire la mancanza di programmazione».*

*Il ministro della Marina mercantile, Prandini, ha intanto accolto un «pacchetto» di richieste di quattro società che hanno chiesto l'«autonomia funzionale» per lo svolgimento delle operazioni portuali e cioè l'autorizzazione a servirsi di proprio personale senza sottostare all'obbligo di ricorrere ai lavoratori delle compagnie portuali. Le società autorizzate sono: la «Ignazio Messina» nel porto di La Spezia; la «Palmera» in una banchina in concessione nel porto di Olbia; la «Tarros spa» per le sue navi portacontenitori relativamente ai porti di Cagliari e La Spezia; la «Sintermar» a Livorno.*

*La compagnia lavoratori portuali di Livorno intanto ha deciso di scioperare oggi per 24 ore e, da lunedì, attuerà, se i decreti del ministro della Marina mercantile non saranno ritirati, un inasprimento della lotta. Lo ha detto il viceconsole, Roberto Piccini, commentando la pubblicazione, avvenuta ieri sulla Gazzetta ufficiale, del decreto sull'autonomia funzionale.*

*Perdere questa battaglia — ha proseguito — significherebbe la «morte» della Compagnia: per questo siamo intenzionati a vincerla e abbiamo una «amplissima capacità di lotta». Infatti — secondo Piccini — la compagnia cesserebbe di esistere se, per assurdo, tutti gli operatori di Livorno chiedessero l'autonomia funzionale. E sappiamo che nei cassetti di Prandini c'è già una pila di richieste in tal senso.*



Una panoramica del porto di Trieste. (Italfoto)

INTERVISTA AL MINISTRO

### Prandini: «Le ribellioni non mi fermeranno»

«Si difende il parassitismo, ma non tutti i portuali la pensano allo stesso modo»

Intervista di
**Nuccio Natoli**



ROMA — Prandini non si arrenderà al «fronte del porto». Anzi, il ministro della Marina mercantile è intenzionato ad andare avanti con il suo progetto di privatizzazione dei porti italiani. Già ieri sulla Gazzetta Ufficiale è apparsa l'autorizzazione a quattro società a svolgere in proprio le operazioni portuali. Le società sono la «Ignazio Messina» autorizzata a lavorare a La Spezia, la «Palmera» a Olbia, la «Tarros» a Cagliari e La Spezia, la «Sintemar» a Livorno.

**— Signor ministro, queste ultime autorizzazioni potrebbero essere interpretate come una provocazione dai sindacati e dalle compagnie portuali.**

«Nessuna provocazione. Le autorizzazioni sono una logica conseguenza, quindi un atto dovuto, del decreto con cui si sta eliminando il monopolio nei porti. A partire da lunedì prossimo ne concederò altre».

**— Ciò significa che Lei non ha nessuna intenzione di revocare il provvedimento che ha scatenato le ire dei portuali?**

«Questo è sicuro. Sono disponibilissimo a tutti i confronti, ma non ho nessuna intenzione di cancellare scelte che puntano alla modernizzazione e all'europeizzazione dei nostri porti. Del resto, la ribellione non ha coinvolto tutti i porti, e questo dimostra che non tutti i portuali sono contrari come si vorrebbe far credere».

**— Lei, quindi, farà nuovi decreti in funzione della privatizzazione?**

«Certo. Non sarà un gesto di sfida, ma solo un modo per proseguire la linea che ci siamo prefissi».

**— La sua visione «europeista» dei nostri porti, comunque, rischia di far perdere non pochi posti di lavoro.**

«Questo non è vero. O meglio è proprio l'ambiguità su cui si sta giocando».

**— Come sarebbe?**

«Semplice, se il lavoro esisteva prima, certo ci sarà anche dopo. Il punto è un altro: fino a ieri le compagnie dei portuali avevano il monopolio di tutto il lavoro; ora il 40% del lavoro sarà in regime di libera concorrenza. In futuro, la percentuale sarà ampliata. In altre parole, per una fetta di lavoro le "compagnie" dovranno confrontarsi con le altre società e di conseguenza entrerà in ballo la professionalità, la produttività, la capacità gestionale, eccetera. E' questo che non piace, non la questione dei posti di lavoro. Se nei nostri porti crescerà la produttività e l'efficienza, quasi certamente aumenterà anche il lavoro, e con esso i posti di lavoro».

**— Però si parla anche di prepensionamenti.**

«Ne abbiamo previsti un migliaio nel prossimo biennio, per un costo pari a circa 120 miliardi. Gli scioperi di oggi, comunque, sono contro il concetto di privatizzazione».

**— Ossia, sarebbe una difesa dei privilegi monopolistici la causa della ribellione del fronte del porto?**

«E' proprio così. Nei nostri porti il monopolio delle compagnie portuali nasconde privilegi di vario tipo, sacche incredibili di parassitismo. In realtà, quel che disturba nel decreto che in parte privatizza le attività portuali, è il rischio che esso faccia venire alla luce, oltre ai privilegi anche i falsi posti di lavoro. A esempio, sto facendo accertare se è vero che pure scioperando i portuali prendono esattamente gli stessi soldi di quando lavorano».

**— In altre parole, lei sta seguendo una strada obbligata.**

«E' proprio così. Dal 1993, con la "libera Europa", gli operatori stranieri pretenderanno di trovare nei nostri porti regole simili a quelle di Marsiglia, Anversa, Rotterdam, Amsterdam, Amburgo, eccetera. Il lavoro confluirà nei porti organizzati, in quelli gestiti con criteri di efficienza. E, purtroppo, dove c'è il monopolio ciò avviene meno. Ecco perché dobbiamo muoverci verso la liberalizzazione. Non ci sono alternative».

**— Quindi lei rifiuta l'etichetta di «politico arrogante» che le è stata affibbiata?**

«Non mi reputo un politico arrogante, ma non credo neppure di essere un politico molle. Mi sto muovendo con i fatti verso il 1993. Capisco che chi vuole difendere i privilegi e il parassitismo non mi veda di buon occhio. Ma questo non mi preoccupa».

**— Insomma, le ribellioni non la fermeranno?**

«Non c'è dubbio.

IN DEFICIT LA BILANCIA TECNOLOGICA

# Importiamo troppe idee

## Forte dipendenza dall'estero per brevetti e know-how

TRIESTE — Mentre i suoi abitanti costituiscono appena il 2,1 per cento — vale a dire, poco meno di un cinquantesimo — della popolazione del nostro Paese, il Friuli-Venezia Giulia detiene una posizione tutt'altro che trascurabile (esattamente il quarto posto) nella graduatoria decrescente delle venti regioni italiane basata sul numero, rapportato alla sua popolazione, degli addetti alla ricerca scientifica nelle imprese e il sesto posto in quella basata sulla relativa spesa «pro capite».

In cifre assolute, secondo le più recenti statistiche ufficiali rese note dall'Istat, nel Friuli-Venezia Giulia gli addetti alla ricerca scientifica nelle imprese pubbliche e private sono 1.582, mentre la spesa complessiva ammonta a circa 113 miliardi di lire.

La realizzazione, l'ampliamento e il completamento di molteplici iniziative sono in corso nella nostra regione, e in particolare nella provincia di Trieste, in questo settore.

Ricordiamo il progetto del «Villaggio tecnologico» presentato ufficialmente due anni or sono nell'ottobre '86, il Centro di biotecnologia genetica, il sincrotrone, la possibilità per le piccole e medie industrie di commissionare a laboratori esterni appositamente autorizzati dal Ministero della ricerca indagini e ricerche progettuali; e tante altre, note ormai a tutti.

*Nonostante il positivo contributo della regione*

Tutto ciò lascia intravedere la possibilità di un ulteriore notevole sviluppo della ricerca scientifica nella nostra regione, che potrà contribuire a ridurre il cronico «deficit» della bilancia tecnologica dei pagamenti italiana.

In merito alla quale, è sufficiente ricordare che — come si rileva dalla tabella qui a fianco — nell'ultimo quinquennio, per l'acquisto all'estero di brevetti, licenze, invenzioni, assistenza tecnica e «know-how», l'Italia ha speso oltre 4.808 miliardi di lire, dei quali 2.916 miliardi (pari al 60,6 per cento del totale) per l'uso o l'acquisto di licenze.

Inoltre, 904 miliardi di lire per «assistenza tecnica e know-how, 507 miliardi per brevetti, quasi 333 miliardi per «marchi di fabbrica», 122 miliardi per «disegni» e 26 miliardi e mezzo per «invenzioni».

Conseguentemente, tenuto conto degli altri Paesi, nel quinquennio considerato il «deficit» della bilancia tecnologica italiana è complessivamente ammontato a oltre 3.475 miliardi di lire.

Va inoltre sottolineato il fatto che, di anno in anno, l'ammontare degli esborsi sostenuti dal nostro Paese per l'acquisto di tecnologia all'estero è andato progressivamente aumentando.

Nel breve arco di cinque anni ha, infatti, subito un incremento del 30,7 per cento, essendo salito da 808 miliardi a 1.056 miliardi di lire annue.

[Giovanni Palladini]

**Bilancia tecnologica dei pagamenti dell'Italia nell'ultimo quinquennio** (in miliardi di lire)

| | INTROITI | ESBORSI | SALDO |
|---|---|---|---|
| BREVETTI | 95,3 | 507,3 | – 412,0 |
| LICENZE | 352,2 | 2.916,1 | – 2.563,9 |
| MARCHI DI FABBRICA | 91,8 | 332,6 | – 240,8 |
| DISEGNI | 198,7 | 121,7 | + 77,0 |
| INVENZIONI | 13,8 | 26,5 | – 12,7 |
| ASSISTENZA TECNICA E «KNOW-HOW» | 581,4 | 904,3 | – 322,9 |
| **IN COMPLESSO** | **1.333,2** | **4.808,5** | **– 3.475,3** |

CONVEGNO A GENOVA

# Cambia la figura del lupo di mare

GENOVA — La figura del capitano marittimo, quasi mitica nel passato e oggi ridotta, nella maggior parte dei casi, a un ruolo puramente tecnico, sta indubbiamente cambiando. Come sarà il capitano di una nave nei prossimi anni? Come saprà adeguarsi alle nuove realtà del lavoro a bordo e nei porti in un momento di così grande trasformazione tecnologica? Dovrà essere sempre più manager che tecnico senza però perdere quelle qualità umane che ha esercitato sulla nave per secoli.

Se ne parlerà oggi nel corso di un convegno sul tema «Professione capitano negli anni '90», a Genova, nel salone di villa Giustiniani. Interverranno specialisti che metteranno insieme gli elementi generali del nuovo «capitano-manager». Al convegno, organizzato dalla Associazione professionale capitani marittimi, interverranno, direttamente interessati sotto differenti, ma concorrenti, angoli di osservazione l'università di Genova e la Finmare.

I lavori inizieranno alle 9.30 con la presentazione del prof. Alfredo Squarzoni, preside della facoltà di ingegneria e l'introduzione del capitano superiore Giacomo Zanghi, presidente dell'Associazione professionale capitani marittimi. Il capitano Decio Lucano parlerà sulla «Professionalità e responsabilità degli ufficiali naviganti sulle navi degli anni '90»; quindi il prof. Rodolfo Tedeschi dell'istituto di ingegneria navale parlerà su «L'influenza dei moderni metodi di progettazione sulla conduzione della nave».

Toccherà poi al capitano Sandro Stefani su «Sistemi avanzati di automazione a bordo delle navi». Seguirà il prof. Ugo Marchese, ordinario di economia dei trasporti all'università di Genova, su «Evoluzione dell'impresa di navigazione e nuove concezioni del lavoro marittimo». Nel pomeriggio, alle 14, interverrà il prof. Ezio Volta, direttore dell'Istituto per l'automazione navale del Cnr, che tratterà le «Tendenze evolutive dei sistemi di controllo del traffico e impatto sulle professioni marittime» e alle 14.30 il capitano L.C. Augusto Mericcioli della Taxaco marine service parlerà su «L'ufficiale anni '90: una proposta». L'avv. Giorgia Boi tratterà poi il tema: «Aspetti giuridici delle nuove figure professionali marittime» e infine Giorgio Grosso, direttore centrale del personale della Finmare, parlerà sul tema «Le nuove costruzioni del Gruppo Finmare e il piano di addestramento equipaggi».

INDUSTRIA

### Un piano servizi

TRIESTE — Oggi alle 13 a Trieste, nella sede dell'assessorato regionale all'Industria di via Trento 2, alla presenza dello stesso assessore, Ferruccio Saro, sarà presentato il programma di sostegno allo sviluppo della piccola e media industria nelle aree di Trieste e Gorizia, elaborato e gestito dal Cres (Centro regionale servizi per la piccola e media industria) e finanziato dalla Cee attraverso il Fondo europeo regionale di sviluppo.

Il programma avrà la durata di un biennio (1989-1990) ed è destinato a favorire l'accesso delle piccole e medie industrie delle province triestina e goriziana a servizi reali quali l'animazione economica, la consulenza aziendale a livello tecnico-produttivo, il trasferimento e l'applicazione di elementi di innovazione tecnologica, l'analisi settoriale per gruppi di aziende con interessi omogenei e complementari.

DALL'ITALIA E DALL'ESTERO

# Nuovi ordini per l'Ansaldo

## La società Sistemi industriali firma contratti per 40 miliardi

CON PLMA

### Usa, intesa dell'Ance

MILANO — E' stato siglato ieri mattina un accordo di collaborazione tra l'Associazione nazionale del commercio con l'estero (ANCE), l'organismo che rappresenta le aziende di import-export del nostro Paese e la «Private Label manufactures association», (PLMA), la più grossa organizzazione statunitense di produttori di articoli di vario genere e tipo destinato a essere acquistati e poi personalizzati con marchio e rivenduti dagli acquirenti stessi.

L'accordo di reciproca collaborazione ha lo scopo di promuovere la presenza delle imprese italiane alle mostre che la PLMA organizzerà a Bruxelles e a Chicago nel 1989.

GENOVA — Ansaldo Sistemi industriali, società del gruppo Ansaldo (Iri-Finmeccanica) ha acquisito tre contratti del valore complessivo di oltre quaranta miliardi. In raggruppamento di imprese con Ansaldo Argentina ed Eleprint, Ansaldo Sistemi industriali si è infatti aggiudicata la gara per la realizzazione di una stazione di conversione a Santo Tomè, in Argentina.

L'ordine, acquisito da Aee (Agua y Energia Electrica), ha un valore, per la parte Ansaldo Sistemi industriali, di quasi 27 miliardi di lire. La realizzazione dell'impianto rientra nel piano di interscambio di energia elettrica tra Argentina e Brasile. Il sistema, dovendo interconnettere due reti a diversa frequenza, alternata e continua, effettua la doppia trasformazione ed è dimensionato per trasferire, nelle due direzioni, una potenza di 50 Mw.

*Inizia intanto il confronto con i sindacati sull'intesa Abb*

Nell'ambito del progetto spazio «Ariane 5», inoltre, Ansaldo Sistemi industriali, con Enterprise Industrielle e Asea-Brown Boveri, ha acquisito dalle società Sep (Francia) e Dfvlr (Germania) l'ordine per i lavori di ingegneria, fornitura e montaggio di due sale controllo e prova motori a Vernon (Francia) e Lampolshausen (Germania).

In Italia, infine, Ansaldo Sistemi industriali e la società Egidi hanno acquisito dal Consorzio della bonifica Vestina l'ordine per la costruzione e la fornitura di una centrale idroelettrica a Passo Cordone (Pescara). La centrale è composta da tre turbine della potenza unitaria di 600 kw. Il valore di queste due seconde acquisizioni è per la parte Ansaldo Sistemi industriali di 14 miliardi.

Si è intanto iniziato ieri a tarda ora a Genova, presso la sede dell'Intersind, il primo confronto tra i segretari nazionali dei metalmeccanici e i vertici dell'Ansaldo e del Gie sul recente accordo siglato dal gruppo genovese con l'Asea-Brown Boveri.

All'incontro seguirà un successivo appuntamento tra circa un mese per seguire l'evoluzione di un'intesa che viene ritenuta «tutta da sviluppare».

**CRUP** / PRESIDENZA

# Il Tesoro dice di «sì» a Comelli

## Il decreto ministeriale arriva dopo la «bocciatura» della nomina della Regione



Antonio Comelli

UDINE — Il ministro del Tesoro, Giuliano Amato, ha firmato il decreto di nomina ai vertici della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone dell'avvocato Antonio Comelli, già presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia.

La nomina di Comelli, decisa a suo tempo dalla giunta regionale, era stata impugnata in sede romana poiché — era stato detto — avendo la Cassa di risparmio una filiale fuori dal territorio regionale (in Veneto) la nomina del presidente non era più di competenza locale, bensì ministeriale.

Era stata la stessa Corte costituzionale a pronunciarsi in tal senso. Ora la nomina da parte del ministero del Tesoro, su proposta della Regione Friuli-Venezia Giulia, chiude definitivamente la querela. Con Comelli sono stati confermati anche i due vicepresidenti, gli avvocati Carlo Appiotti e Bruno Malattia.

**CRUP** / SERVIZI

### Arriva dritta in banca la pensione

E con il «Pronto Crup» filo diretto con i clienti

UDINE — La Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone ha messo a punto un servizio fatto su misura per i pensionati: l'accreditamento della pensione in conto corrente. Niente più code agli sportelli degli uffici postali, quindi, né ritardi nei pagamenti: la somma arriverà puntuale in banca, immediatamente a disposizione dei titolari.

I vantaggi di questo servizio — secondo la Crup — sono molteplici. Innanzitutto la disponibilità della pensione dal giorno stesso del pagamento. Il pensionato può prelevare quanto gli occorre, sia con assegno, sia con la tessera (gratuita) Bancomat, che consente il prelievo 24 ore su 24, anche nei giorni festivi, e l'utilizzo del Carifast, un servizio che permette, tramite il supporto di un terminale o personal computer, di intrattenere relazioni «elettroniche» con l'Istituto e di effettuare in modo automatico gran parte delle operazioni che oggi vengono svolte allo sportello.

Inoltre — sottolinea la Crup — la possibilità di utilizzare il «Pronto Crup», un comodissimo servizio telematico in grado di dare, attraverso il telefono, informazioni che fino a ieri venivano ottenute solo recandosi di persona agli sportelli. Più precisamente il «Pronto Crup», tramite un trasmettitore agganciabile a qualunque telefono (dell'ufficio, di casa, ecc.), permette comodamente dalla poltrona di interrogare l'elaboratore dell'Istituto. Un'operazione molto semplice per un risultato straordinario: avere in tempo reale il saldo del conto corrente, la ricerca di operazioni per importo, ecc.

E' incluso anche il pagamento utenze, servizio che prevede l'addebito gratuito delle bollette Sip ed Enel su ordine permanente a carattere continuativo con conseguente risparmio di tempo e con la massima comodità e sicurezza.

**INVESTIMENTI** / SOFIBAN

# Le Assicurazioni Generali e il Banco di Napoli lanciano il nuovo fondo bilanciato «Sicurvita»

ROMA — Versamenti in unica soluzione oppure a cadenze, annuali, trimestrali e mensili per una durata che potrà variare dai 5 ai 15 anni; abbinamento a una speciale polizza collettiva. Sono queste le principali caratteristiche del nuovo fondo comune di investimento «Bn Sicurvita» presentato ieri dalla Sofiban, la società finanziaria del Banco di Napoli, in collaborazione con le Assicurazioni Generali. Si tratta di un fondo bilanciato di accumulazione con interventi anche in titoli esteri, e che si affiancherà agli altri due prodotti Multifondo e Rendifondo.

Complessivamente la Sofiban gestisce un patrimonio di 500 miliardi di lire, e 25mila clienti. Per quanto riguarda i rendimenti, il presidente del Banco di Napoli Luigi Coccioli ha precisato che non ci saranno differenze rispetto agli altri fondi, e in ogni caso si prenderà in considerazione l'andamento del mercato. In sostanza il Banco di Napoli ha voluto offrire ai suoi clienti un prodotto particolarmente vantaggioso, considerato l'abbinamento a una polizza collettiva, mentre le Generali, dopo il fondo Genercomit che ha trovato un ampio mercato soprattutto al Nord, hanno voluto estendere e diversificare la propria attività anche nelle regioni meridionali. Nel caso in cui il cliente sceglierà una formula ad accumulazione, il tasso di rendimento sul capitale residuo assicurato sarà dell'85%. Il fondo non prevede particolari spese in entrata e in uscita tranne le commissioni di sottoscrizione del 6% fino a 50 milioni, e del 5% oltre i 100 milioni.

L'amministratore delegato delle Generali, Alfonso Desiata, ha rilevato come la gran parte del risparmio italiano continui a essere indirizzato verso i titoli di reddito fisso. La liquidità infatti confluita in Borsa a partire dall'ottobre 1987 è risultata ulteriormente ridotta rispetto a quella, già modesta, registrata negli ultimi anni precedenti. Tra i fondi di investimento, continuano, comunque, a essere preferiti proprio quelli di contenuto finanziario-assicurativo, i quali consentono al risparmiatore di destinare a fini previdenziali i propri investimenti a medio-lungo termine.

Tali prodotti costituiscono, pertanto, una valida soluzione «privata» al problema della previdenza integrativa, che da alcuni si vorrebbe gestita, totalmente e unicamente, da organismi statali. Quest'ultima posizione, ha detto Desiata, è antistorica e contrastante rispetto all'orientamento generalmente adottato dalle altre nazioni europee e ha caratteristiche «precapitalistiche», che vanno superate nell'interesse dello Stato e dei cittadini. Desiata ha auspicato, infine, che il ricorso alla trasformazione del Tfr in polizze di previdenza di livello aziendale rimanga per il lavoratore un momento di scelta libera e personalizzata.

Raffaele Minicucci, Presidente della Sofiban, ha evidenziato come, pur essendo la raccolta lorda del sistema fondi diminuita nel corso del 1988, le buone performances ottenute nel corso dello stesso anno hanno, comunque, incrementato i portafogli attenuando le perdite. Per quanto riguarda i fondi Sofiban, il Multifondo e il Rendifondo hanno realizzato performances superiori rispettivamente all'11% e al 9% e la Società ha incrementato in complesso la sua quota di mercato.

**INVESTIMENTI** / QUATTRO NOVITA'

### E anche Agnelli ora ci prova

Merrill Lynch e Montepaschi entrano in lizza

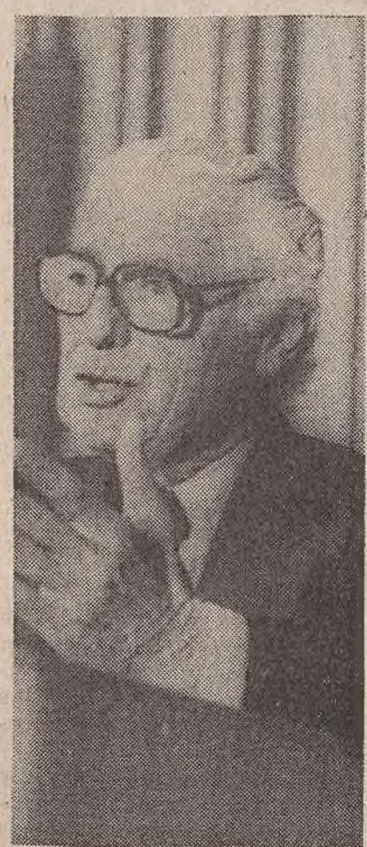
Servizio di **Giovanni Medioli**

MILANO — Il gruppo Montepaschi, la Merrill Lynch e il gruppo Fiat (attraverso la Mito, società di partecipazioni controllata attraverso la Fidis e la Ili) inaugurano quattro nuovi prodotti finanziari targati «Prime» con un battage pubblicitario in grande stile. L'obiettivo dichiarato è quello di recuperare una fetta del risparmio familiare degli italiani, fuggito dai fondi dopo il crack borsistico dell'ottobre '87.

Riusciranno le nuove proposte a combattere la «disaffezione» dei risparmiatori per tutto quello che sa di fondo comune? «Non voglio dare giudizi sul passato, — ha spiegato ieri Francesco Paolo Mattioli, braccio destro di Romiti, direttore centrale della Fiat oltre che vicepresidente della Gemina e presidente di Fidis e Mito — certo che i fondi sono stati venduti e soprattutto acquistati male, come uno strumento di speculazione in Borsa. Ma sono ottimista per il futuro».

E quest'ottimismo si traduce nell'obiettivo di raccogliere con i nuovi quattro fondi 400 miliardi nell'89, attraverso gli 800 sportelli di Monte dei Paschi, Banca toscana, Credito commerciale, Credito lombardo e la rete di vendita Prime.

I nuovi prodotti consistono in un contro corrente bancario in cui gli eccessi di deposito (rispetto a un tetto prefissato) si convertono automaticamente in quote di fondo monetario (lo strumento vuole porsi come alternativa ai certificati di deposito, rispetto ai quali avrebbe il vantaggio di una maggiore liquidità) e in tre fondi azionari con capitale prevalentemente investito (il limite fissato per legge è dell'80%) sui mercati esteri (uno in Europa, uno in America e uno in Asia e Australia).



Gianni Agnelli

Gli investimenti all'estero verranno effettuati con la consulenza delle Merrill Lynch, che ha nel mondo una massa amministrata pari a 70 miliardi di dollari (più di 95.000 miliardi di lire). Per avere un'idea precisa del rendimento netto di questi prodotti, tuttavia, occorrerà attendere le decisioni del governo in merito al regime fiscale a cui verranno sottoposti i fondi con il provvedimento sul «capital gain» attualmente allo studio.

Mattioli ha dichiarato che «Continuiamo a credere nell'attuale joint venture, e riteniamo che la diffusione nazionale del gruppo Montepaschi sia più che sufficiente a garantire ai prodotti Prime un'ottima base di vendita. Non prevediamo dunque allargamenti della rete commerciale ad altri istituti di credito, come il Nuovo banco Ambrosiamo o la Banca cattolica del Veneto (di cui il gruppo Fiat, attraverso la partecipazione nella Gemina, è controllore di una quota)».

Sull'ipotesi di integrazione dei servizi di Nba e Bcv, che nelle scorse settimane sembrava aver trovato resistenza da parte di ambienti industriali e politici del Veneto, ma che recentemente era stata data per prossima alla realizzazione, Mattioli ha detto che «Il progetto va avanti, e personalmente mi auguro che vada in porto, perché di estrema rilevanza sia per gli azionisti che per la banca. Ma al momento siamo ancora in fase di studio e mi sembra prematuro parlare di tempi o assetti».

SAN DANIELE

# Friulia crede nel prosciutto

## La finanziaria regionale entra nella «Testa e Molinaro Srl»

UDINE — La zona del prosciutto «Doc» di San Daniele si è arricchita di una nuova unità produttiva: è la «Testa e Molinaro Srl» che, sulle ceneri di una preesistente società, intende ora rilanciare il marchio e puntare decisamente ai mercati nazionale ed europei.

Titolari della nuova società, che ha sede a San Daniele, sono Domenico Molinaro e Gian Paolo Berzanti.

Nella nuova unità produttiva, il cui capitale sociale è di 1,3 miliardi di lire, è entrata la finanziaria regionale Friulia con 400 milioni di lire pari al 30 per cento del capitale.

Si è trattato di un intervento ordinario, quindi deciso dalla stessa finanziaria utilizzando il proprio capitale sociale, a conferma delle buone prospettive che si nutrono per la nuova impresa.

*Nata sulle ceneri di un'azienda in crisi la nuova società intende rilanciarne il marchio puntando sull'automazione e sull'export*

«A regime — ha detto Berzanti — produrremo 70 mila prosciutti all'anno per un fatturato che prevediamo aggirarsi sugli 8,5 miliardi di lire.

«I dipendenti — ha aggiunto — saranno una decina poiché tutto è altamente automatizzato. Nel breve periodo, poi, contiamo di fare investimenti nell'ordine dei 2,5 miliardi.

«Si tratta infatti — ha proseguito Berzanti — di ristrutturare la precedente azienda e di impostare anche un nuovo sistema di produzione».

La «Testa e Molinaro Srl» opererà in stretto rapporto con le cooperative di produttori in modo da arrivare a un prodotto finito di alta qualità.

«Punteremo a utilizzare le cosce dei maiali cosiddetti pesanti — ha precisato Berzanti — cioè quelli allevati in modo naturale con mangimi particolari e la cui carne risulta essere di qualità superiore sia dal punto di vista "tecnico-lavorativo" sia da quello organolettico».

La nuova società intende produrre anche per l'export e questo a conferma delle attitudini dell'intero comparto manifatturiero friulano.

«In primo luogo i paesi della Cee — ha concluso Berzanti — poiché negli Usa il prosciutto con lo zampino ha ancora la strada sbarrata; ma nell'immediato futuro punteremo anche al mercato nazionale e ai paesi limitrofi dell'Est Europa. Le prospettive ci sono».

La «Testa e Molinaro», che ha aderito al Consorzio per la tutela del prosciutto di San Daniele, avvalendosi dell'esperienza tecnica, della tradizione e della cura artigianale della precedente compagine, intende rilanciare il proprio marchio con un prodotto di alta qualità.

BOOM DI ORDINI NEL QUARTO TRIMESTRE

# Macchine utensili, cresce l'export

MILANO — Incremento del 40% — a prezzi costanti — degli ordini totali di macchine utensili rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con una crescita notevole degli ordini provenienti dall'estero (+90,3%) e più contenuta sul mercato interno (+15,9%).

Il 1988 si chiude pertanto con una crescita media degli ordini totali pari al 28% rispetto al 1987, con un incremento del 17,6% per quanto riguarda il mercato interno e del 47,5% per l'estero.

Questi, in sintesi, i dati più significativi dell'indice congiunturale dell'Ucimu-sistemi per produrre relativo al quarto trimestre 1988, in occasione del quale si è provveduto a una revisione e a un ampliamento del campione, il che ha consentito un ulteriore miglioramento dalla significatività dell'indice stesso.

Per quanto concerne la componente interna della domanda di macchine utensili nel quarto trimestre 1988 non si è registrato il previsto aumento dopo la pausa estiva. Infatti negli anni precedenti si raggiungeva l'indice più alto in assoluto, proprio nel corso del quarto trimestre. Tale indice superava, in valore, quello del primo trimestre mediamente del 25/50%; nel 1988, invece, tale variazione è stata inferiore al 6%.

Per quanto riguarda gli ordini provenienti dai mercati esteri, l'incremento del 90,3% nel corso del quarto trimestre 1988 rappresenta significativamente il più alto valore raggiunto dal 1980 a oggi.

Secondo l'indice congiunturale elaborato trimestralmente dall'Ufficio studi economici dell'Ucimu, «se nel 1987 era stata la componente interna della domanda a condizionare in modo evidente la crescita degli ordini totali, nel 1988 è stata invece la componente estera a far registrare il ritmo di crescita più sostenuto.

«Il fatto che nel quarto trimestre 1988 — si legge in una nota — l'attenzione dei produttori italiani di macchine utensili si sia indirizzata verso il mercato estero più che in altri momenti significa che le imprese italiane del settore sono sempre più calate nei processi di internazionalizzazione.

«Si evidenzieranno così — sostiene l'Ucimu — quei fenomeni legati alla competitività internazionale derivante da investimenti industriali e quindi ai fattori che su di essi incidono maggiormente: il costo del denaro e gli incentivi agli investimenti in nuove tecnologie».

CALCIO / I MONDIALI

# Udine '90, si parte

## Prima in Italia una società di questo tipo



UDINE — Si è insediato ufficialmente a Udine, il consiglio d'amministrazione di «Udine '90», la società a capitale pubblico creata dall'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia (con la partecipazione del Comune, della Provincia e della Camera di Commercio di Udine) per gestire a livello locale e personale i servizi e le attività logistiche delle manifestazioni in programma in occasione delle partite del Campionato del mondo di calcio nel capoluogo friulano.
Anticipata da una conferenza stampa, nel corso della quale l'assessore regionale al turismo Gioacchino Francescutto ha delineato le finalità di questa Srl e ha rilevato come si tratti della prima società pubblica in campo nazionale destinata a curare le iniziative «di contorno» di questo appuntamento non esclusivamente sportivo, la riunione del consiglio d'amministrazione di «Udine '90» ha ufficialmente designato alla presidenza il cavaliere del lavoro Gianni Cogolo, che sarà affiancato dall'amministratore delegato (con la delega a rappresentare il presidente) Manlio Cescutti, e dai consiglieri Diego Meroi, Lino Comand, Giacomo Cortiula, Giancarlo Predieri, Claudio Toldo, Rodolfo Bertoli e Piero Driussi.

Del collegio sindacale, invece fanno parte Carlo Feruglio, presidente, Massimiliano Cergolet e Piero Vidoni, nonché — in qualità di membri supplenti — Gianfelice Cecconelli e Gianfranco Spagnul (l'incarico di segretario è stato attribuito ad Alberto Germano).

Durante i lavori è stato, tra l'altro, deciso che il consiglio d'amministrazione sarà coadiuvato da un comitato tecnico-consultivo (di prossima nomina), di cui dovranno far parte rappresentanti di Comune, Provincia, Regione, Camera di Commercio, Prefettura e del mondo dell'informazione.

Particolare attenzione, infine, è stata riservata all'organizzazine della partita («vetrina» e momento di collaudo degli incontri di «Italia '90» del giugno del prossimo anno) tra il Brasile — nelle cui fila militerà Zico, per il suo addio ufficiale al calcio agonistico — e il resto del mondo, formato da giocatori attualmente in attività in Italia e all'estero: quest'incontro potrebbe disputarsi allo Stadio Friuli a fine marzo.

CALCIO / TRIESTINA

# Non gettar via nulla!

## Anche da una quasi-amichevole si traggono indicazioni utili

*L'incontro con la rappresentativa di Promozione, che ha avuto toni agonisticamente validi, ha ribadito alcune difficoltà degli alabardati*

**3-1**

**MARCATORI:** 16' Bernardel, 50' Russo, 58' Papais su rigore, 88' Danelutti.
**TRIESTINA:** Gandini, Polonia, Costantini, Dussoni (46' Danelutti), Cerone, Butti (46' Papais), Trombetta (46' De Falco), Casonato (46' Vascotto), Russo, Lenarduzzi, Pasqualini.
**RAPPR. PROMOZIONE:** Ramani (60' Teghil), De Marco, Busetti, Michelini, Ioan, Canderan, Bernava (46' Tolloi), Sebastianis (75' Sclaunich), Bernardel, Zanette (46' Bravin), Giordano.
**ARBITRO:** Nicolini di Trieste.

TRIESTE — Amichevole, ma neanche tanto. Nel senso che lo spirito agonistico c'è stato, e la partecipazione è stata pressoché totale. Ci spieghiamo. Si sa bene come vanno generalmente queste partite: i professionisti (o comunque la squadra dei cosiddetti «grandi») cominciano al rallentatore, e perché sanno che si tratta di un allenamento, e perché suppongono che non sarà così difficile tenere a bada gli avversari; poi succede che i dilettanti (o comunque la squadra dei «meno celebri») pestino i piedi agli aristocratici avversari, e magari ci prendano anche gusto. Poiché a perdere non ci sta nessuno, ecco apparire una partita «vera», a tratti anche rude.
Aggiungiamoci che la giornata mite ha attirato al bellissimo impianto di Visogliano un pubblico numeroso e, nonostante tutto, partecipe (è quasi spontaneo in talune situazioni schierarsi dalla parte dei più deboli), e avremo completato il quadro di un incontro che è stato a tratti divertente ma soprattutto utile ai tecnici seduti in panchina.
E' stata utile per Giancarlo Bassi, il selezionatore della rappresentativa regionale di Promozione, perché sulla strada dei prossimi impegni ufficiali ha già un gruppo interessante ed affidabile sul quale poter lavorare con fiducia: buona la difesa (specie in Ioan del Trivignano e in Busetti, sangiovannino forse stilisticamente non impeccabile ma assai tenace e redditizio), lucido il centrocampo ed efficace l'attacco, che può contare sull'estro di Bernardel (Maniago) e Giordano (Centro del Mobile). Non male neppure l'impostazione complessiva, con un gioco veloce e buone propensioni al contropiede.
E un po' come il maiale, questa partita, è stata anche per Marino Lombardo. Il quale non ne butterà via niente (forse ne sarebbe tentato, specie per quanto riguarda ciò che abbiamo visto nel primo tempo...), perché tutto contribuisce a metter su esperienza. E' chiaro che la partita di campionato è tutt'altra cosa, ma se si tiene presente che, dopo aver subìto la rete, gli alabardati non hanno lesinato sforzi, può essere interessante notare come per lunghi tratti abbiano trovato le difficoltà abituali. Soffrono le squadre molto chiuse in difesa, sono allergici al pressing, recalcitrano quando l'azione non trova sbocchi sulle fasce laterali.
Aspettando una squadra di attitudine alla trincea come il Livorno, che domenica al Grezar verrà a giocarsi una sorta di jolly (negli ultimi giorni c'è stato un duplice avvicendamento tecnico, da Franzon a Giampaglia per arrivare all'attuale allenatore Renna), sono malesseri che vanno attentamente — e per l'ennesima volta — analizzati. La Triestina del secondo tempo, certo più somigliante all'attuale formazione-tipo, ha fatto anche intravedere qualcosa di buono: un Russo più incisivo, un Lenarduzzi più attento. Ma sempre troppo poco per poter affermare che questa squadra è in piena fioritura di gioco. Pur con tutte le attenuanti del caso. Insomma, toccando ferro, dovremmo continuare a contentarci di vederla vincere.

[Giampaolo Mauro]

CALCIO / PROSSIMA GIORNATA IN C1

### Riflettori puntati su Montevarchi

I toscani ricevono la Reggiana nell'incontro-clou

*TRIESTE — Classifica alla mano l'impegno più facile tra quelli delle squadre in corsa per la promozione pare quello riservato alla Triestina, che riceverà al Grezar la visita di un Livorno che, penultimo in classifica, fuori casa ha sinora raccolto solo tre pari e sei sconfitte. All'andata, forse anche a causa di un sole più estivo che autunnale, fu uno 0-0 assolutamente soporifero, e non c'è dubbio che i labronici accetterebbero ben volentieri uno svolgimento non dissimile.*
*Entrambe le formazioni si presentano diverse da quelle settembrine: se alla Triestina sono arrivati Lenarduzzi e Russo, gli amaranto hanno alzato il loro tasso di esperienza (allora pressoché insussistente) con gli ingaggi delle vecchie conoscenze Criscimanni (ex Udinese) e Viganò (più volte visto al Grezar in B con la maglia della Cremonese». Tra parentesi, c'era stato anche un interessamento livornese per Russo, poi non andato a buon fine: speriamo che il centravanti li faccia pentire.*
*Non molto più difficile il compito dello Spezia che riceverà al Picco la visita del Mantova, che francamente non vediamo come possa opporsi efficacemente con il suo compassato movimento all'infernale ritmo che i liguri usano imporre alle viaggianti: per cui, se i campi terranno fede ai pronostici, le distanze tra aquilotti e alabardati domenica sera dovrebbero restare invariate.*
*Un po' meno agevole l'impegno del Prato, che a sua volta tra le mura amiche ricevendo quella Centese che è detentrice del record dei pareggi esterni e della cui robustezza difensiva a Trieste conserviamo ancora ricordo. Ma non vi sono dubbi che i toscani vorranno riprendere la serie favorevole interrotta a Vicenza (dove comunque hanno fatto grossa impressione).*
*Considerati gli incontri casalinghi delle prime tre, tutte alle prese con squadre di piccolo o medio cabotaggio, non c'è dubbio che l'incontro clou della settimana sia quello in programma a Montevarchi, dove scenderà la reggiana uscita con le ossa rotte dalle due ultime trasferte (Carrara e Prato) e reduce dall'aver lasciato alla Virescit il primo punto interno. Incredibilmente, in caso di successo degli aquilotti toscani (che su 9 partite interne possono vantare 6 vittorie e 3 pareggi: è uno dei quattro campi inviolati con Triestina, Reggiana e Virescit, questi appaierebbero i granata di Marchioro a quota 22 e si troverebbero assieme a loro ai margini della zona promozione: il che era assolutamente impensabile sino a poche settimane fa.*
*D'altra parte non c'è dubbio che una sesta sconfitta esterna per i reggiani segnerebbe forse l'inizio di quella crisi da cui spesso vengono colte nel girone di ritorno le squadre di Marchioro (vedi promozione buttata al vento l'anno scorso dal Foggia), e quindi essi daranno l'anima per contrastare i frombolieri dell'attacco toscano, fra cui continua a brillare l'ottimo Libro. Per quanto possa diventare onerosa la prossima trasferta della Triestina a Montevarchi, che comunque in nessun caso avrà i connotati di una giterella fuori porta, l'ipotesi di un ulteriore rovescio esterno della Reggiana sarebbe in prospettiva finale per noi ghiottamente favorevole.*
*Qualche insidia maggiore rispetto alle gare casalinghe di Spezia, Triestina e Prato presenta per la Carrarese la visita di un Vicenza reduce da due successi consecutivi e lanciato al disperato inseguimento della quintultima poltrona: nella fattispecie ai berici un pari andrebbe benissimo, e non è detto che non riescano a conseguirlo grazie anche alle carenze penetrative della prima linea apuana, sinora solo 12 gol fatti.*
*Grossi guai potrebbero essere all'orizzonte per Orrico, se la sua Lucchese non dovesse dimostrare a Ferrara di essere in grado di riprendersi dopo la serie nera iniziata con il pari con la Triestina, proseguita con la sconfitta a La Spezia e culminata con la beffa modenese di domenica scorsa. L'impegno è dei più seri, sia perché la Spal vista a Trieste è parsa squadra tutt'altro che in disarmo e ne ha dato conferma andando a strappare un punto nel quasi-spareggio di Livorno, sia perché l'incontro rappresenta per gli spallini isolati in fondo a quota 12 già una sorta di penultima spiaggia, sia infine perché l'ambiente potrebbe essere caricato dall'avvenuto acquisto dello stopper Stefano Di Chiara (ex Lecce e Messina), dall'utilizzo finalmente in pianta stabile dell'ottimo Cini e dal recupero della punta Valori. Se perdono, i rossoneri finiscono a -8 e possono dire addio alla B.*
*Tutto dovrebbe essere invece facile per il Modena, la cui lunga ombra a nostro avviso comincia a stagliarsi come il principale pericolo per il campionato della Triestina, contro il derelitto (dal proprio pubblico: domenica solo 1.800 tra abbonati e paganti!) Arezzo, che può solo sperare in un risultato a occhiali.*
*L'incontro casalingo con il Derthona potrebbe servire al Trento per riconciliarsi con il proprio pubblico, al quale l'unica vera soddisfazione l'hanno data battendo la Triestina: quanto ai piemontesi, anche se sconfitti rimarrebbero comunque nell'agognato centroclassifica.*
*Infine, nell'anticipo di sabato, contro il formidabile attacco della Virescit il Venezia va a giocarsi a Bergamo una carta fondamentale per il suo campionato di rincorsa al recupero dell'handicap accumulato nelle prime quattro giornate di sole sconfitte. Se vincenti, i lilla si allontanerebbero dagli arancioneroverdi di ben quattro punti, ponendo seria ipoteca sulla propria salvezza.*

*[Giancarlo Muciaccia]*

CALCIO / UDINESE

# Per riscattare... il Genoa

## Partitella a Torviscosa — Zannoni ipoteca la maglia numero 10

TORVISCOSA — Genova è alle spalle e l'orizzonte è già tinto di giallorosso, colore del Catanzaro avversario dell'Udinese di domenica scorsa.
Miglior modo per cancellare una sconfitta è quello di rispolverare subito una bella vittoria. L'occasione è d'oro e la gara contro i calabresi Sonetti l'ha preparata con particolare cura.
Solita partitella d'allenamento ieri per i bianconeri ospiti del Torviscosa, formazione di Prima categoria. Ha vinto l'Udinese per nove a zero tanto per la cronaca (doppiette di Branca e Firicano, reti di De Vitis, Orlando, Vagheggi e Zannoni e un'autorete) ma quel che più conta ha dimostrato di essere in ottima salute fisica.
Il gioco latita un pochino e in gran parte è dovuto al calo di rendimento che sta attraversando Catalano.
Il regista non appare al top della condizione e per un fantasista l'elemento fisico è determinante per le sue ispirazioni.
Anche a Torviscosa Catalano non ha mostrato particolari numeri tanto da non far prevedere un suo prossimo inserimento in pianta stabile nella formazione di base. Impiegato da Sonetti solo nei secondi 45 minuti, con la squadra imbottita da elementi della formazione Primavera, ha dovuto fare i conti anche con il terreno pesantissimo che ha ridotto la precisione dei suoi suggerimenti.
A proposito di centrocampisti ha favorevolmente impressionato Zannoni, una vera forza della natura, che appare il candidato più autorevole per la maglia numero dieci.
Salvo imprevisti dell'ultima ora, o smentite sempre possibili dagli innumerevoli schemi tattici che frullano per la testa al mister friulano, l'Udinese dovrebbe schierarsi contro il Catanzaro con una formazione di evidente carattere offensivo.
Garella tra i pali, marcatori Paganin e Storgato, libero il bravo Lucci, una mediana molto articolata con Minaudo e Zannoni a presidio della fascia destra, Orlando e Branca dalla parte opposta, Manzo, Zannoni centrali e De Vitis ultimo uomo.
Molte le variazioni tattiche provate e riprovate sul terreno di Torviscosa. Una particolarmente interessante lo spostamento di Zannoni sulla sinistra e Branca a spalleggiare De Vitis con rapidissime triangolazioni.
Poi, si sa, il gol arriva magari da chi e come meno te l'aspetti, ma le idee ci sono.
Unico guaio di queste amichevoli è che non si può valutare il grado di tenuta della difesa, apparsa peraltro mobile e concentrata soprattutto in capitan Storgato.
A bordo campo hanno trottellato Galparoli e Galbagini per migliorare le resistenza aerobica. Solito impegno dimostrato da Vagheggi.
«Quello che più ci ha seccato della sconfitta di Genova — ha detto a fine allenamento l'ottimo Pasa — è il fatto di non essere mai entrati in partita. Con il Catanzaro abbiamo tutte le intenzioni di rifarci e faremo di tutto per vincere».
Il fondo particolarmente pesante del terreno, non può provocare il rischio di un eccessivo affaticamento a soli due giorni dalla partita?
«Queste partite d'allenamento servono a far muovere le squadre e mettere a punto meccanismi da proporre poi in partita. In questo senso sono molto utili e l'accumulo della fatica non ci preoccupa in quanto il venerdì lo dedichiamo allo scarico».

[Roberto Covaz]

CALCIO / GORIZIA

### E' pari col Pordenone

Ritmo elevato e parecchie emozioni



**2-2**

**MARCATORI:** 16' Candoni, 65' e 67' Brugnoli, 87' Romano.
**PRO GORIZIA:** Fabro, Candutti, Calvani, Cotterle (Urdich), Marassi, Candoni, Gon (Stacul), Giacomin, Macera (Lugnan), Giacometti, Trevisan (Romano).
**PORDENONE:** Ferrati (Dal Cin), Poletto (Fioraso), Nusco, Carnio, Andreotti, Bortolucci, Lucchetta (Castanetto), Schiraldi, Brugnoli, Andretta, Cavestro (Marchesan).
**ARBITRO:** Valente di Ronchi.

GORIZIA — Si è conclusa in parità 2 a 2 l'amichevole tra Pordenone e Pro Gorizia. E' stato un utile allenamento per entrambe le formazioni. Nel primo tempo le due squadre hanno giocato a un ritmo molto elevato e non sono mancate le emozioni, sia da una parte che dall'altra. La Pro Gorizia, scesa in campo con la formazione tipo nei primi 45 minuti ha avuto un certo predominio territoriale creando anche qualche serio pericolo alla porta difesa da Ferrati. Il Pordenone, che Cancian ha mandato in campo facendo spazio ai giocatori di solito meno impegnati, ha badato invece più che altro a difendersi per tentare qualche sortita offensiva con veloci contropiedi.
La Pro Gorizia dopo non aver sfruttato due clamorose palle con Trevisan e poi con Calvani (che a porta vuota ha tirato troppo piano permettendo il recupero di Nusco che respingeva sulla linea) si portava in vantaggio al 16' con Candoni. L'azione nasceva da un bellissimo cross di Giacometti per Trevisan che faceva da ponte per l'accorrente Candoni il quale non sbagliava l'invito del compagno depositando il pallone in rete.
Nella ripresa entrambi gli allenatori procedevano a numerose sostituzioni ma mentre il Pordenone non cambiava la fisionomia del suo gioco la Pro Gorizia perdeva un po' di smalto.
I biancorossi riuscivano a ottenere il pareggio al 20' con Brugnoli che si presentava solo soletto di fronte a Fabro e lo batteva senza difficoltà. Il centravanti su un'azione analoga portava due minuti dopo i suoi colori in vantaggio. La Pro Gorizia pareggiava infine a tre minuti dal termine con un bel colpo di testa di Romano su azione seguente a calcio d'angolo.

[Antonio Gaier]

CALCIO / INGHILTERRA

### L'allenatore Clough prende a pugni i tifosi

S'è arrabbiato quando un'invasione di campo rischiava di penalizzare la società

LONDRA — Uno dei più noti allenatori di calcio britannici, Brian Clough, è al centro di una polemica per aver preso a pugni alcuni tifosi che cercavano di invadere il campo della sua squadra, il Nottingham Forest.
La polizia ha annunciato che non prenderà provvedimenti contro Clough a meno che non ci siano denunce di parte. Un'inchiesta sarà però aperta dalla Federazione calcistica britannica. La stampa inglese ha fatto più volte il nome di Brian Clough come possibile successore dell'attuale allenatore della nazionale, Bobby Robson, reso impopolare da una serie di sconfitte. Questa possibilità sembra oggi compromessa.
Un filmato dell'incidente è stato mandato in onda da tutti i telegiornali di ieri. A far perdere la calma all'allenatore sono stati i tifosi della sua stessa squadra, che avevano invaso il campo per festeggiare la vittoria contro i Queen's Park Ranger.
La partita faceva parte del torneo «Littlewoods Cup», cui partecipano diverse squadre di serie A. Il Nottingham Forest giocava in casa e ha vinto per cinque a due.
Secondo la ricostruzione della polizia, l'invasione del campo non è stata del tutto pacifica. Alcuni tifosi — ha affermato un portavoce — si sono spinti al limite opposto del campo per far fronte ai sostenitori della squadra rivale, con i quali vi erano già stati nel secondo tempo tafferugli terminati con qualche arresto. In questo contesto è avvenuto lo scontro in cui è stato coinvolto l'allenatore.
Esasperato dai tifosi che rischiavano di provocare una squalifica del campo, Brian Clough si è scagliato contro di loro ed è stato ripreso dalle telecamere mentre colpiva un giovane, tre volte con il pugno destro e una con il sinistro.
La Federazione calcistica ha annunciato l'apertura di un'inchiesta. Se l'allenatore non saprà giustificarsi in modo convincente, potrebbe ricevere una censura per aver «nuociuto alla reputazione dello sport».
Brian Clough ha 53 anni, è stato il centrattacco della nazionale inglese e in 36 anni di carriera come calciatore e allenatore ha fatto molto parlare di sé. «Nel calcio — disse una volta in un'intervista televisiva — ci sono troppi teppisti, cominciando da 92 presidenti di squadra».

GIUNTA ESECUTIVA

# Torna il sereno al Coni

## Stabilita l'assemblea Federtennis e discussa la vicenda Fidal

*Altri temi: la ristrutturazione dello stadio Olimpico a Roma e la consegna dei premi in soldi agli atleti distintisi a Seul*



Arrigo Gattai

ROMA — Mentre tutta Italia aspetta la pioggia, Arrigo Gattai, presidente del Coni, si compiace per il ritorno del sereno: dopo mesi di riunioni tempestose, o per lo meno dense di problemi, la seduta di ieri della giunta esecutiva del Coni (la 597.a) si è svolta senza sussulti. «Sono questi gli argomenti affrontati oggi» ha detto con evidente soddisfazione al termine Gattai, indicando lo scarno comunicato ufficiale. Il commissario straordinario Mario Pescante ha ufficializzato la data dell'assemblea elettiva della Federtennis (18 marzo a Montecatini) e ha consegnato alla giunta la bozza del nuovo statuto che verrà portato all'approvazione del consiglio nazionale del 3 febbraio.
Confermato anche che oggi Pescante illustrerà il tutto alla stampa. Per quanto riguarda gli strascichi della vicenda Fidal, la giunta ha valutato positivamente l'atto di ulteriori contestazioni degli addebiti all'ex segretario Luciano Barra, predisposto da Pescante dopo i nuovi fatti emersi dalla relazione della commissione di indagine presieduta dall'ing. Mondelli.
A questo proposito Gattai ha voluto precisare che la giunta non dà sanzioni a Barra, ma si limita — mano a mano che nascono nuovi addebiti — a muovere le «dovute contestazioni». La giunta, inoltre, ha preso atto di una lettera inviata da Mario Pescante al consiglio federale della Fidal nella quale si sottolinea «l'esigenza che la federazione normalizzi con la massima tempestività sia il sistema di gestione contabile, sia i compiti che la federazione stessa può svolgere in ordine alla realizzazione di impianti di atletica leggera».
Gattai ha parlato anche della situazione dello stadio olimpico. «Pagherei una grande cifra — ha detto — per conoscere la "gola profonda" del Coni che diffonde notizie non rispondenti alla realtà. Il discorso della tribuna Monte Mario è rimasto quello esposto in occasione della precedente giunta. L'ipotesi di un nuovo appalto non sta né in cielo né in terra. Ammesso che si debba ristrutturare la Monte Mario, questo rientra in una normalissima trattativa privata».
Da segnalare che — per ammissione degli stessi Gattai e Pescante — sono ancora da pagare a gran parte dei medagliati azzurri i premi olimpici. «Ma è un fatto tecnico — ha aggiunto Pescante — dovuto a questione di bilancio. Quello del 1988 non era abbastanza ampio e così alcuni atleti sono stati premiati con decorrenza lo scorso anno e altri lo saranno nel 1989. Ma le lettere di accredito per questi ultimi sono già partite».
Per la precisione sono stati già pagati alle federazioni i premi per gli atleti di canottaggio, pugilato e nuoto. Nel bilancio 1989, invece, sono stati inseriti quelli della Filpj, dell'atletica, della scherma, del pentathlon moderno e degli sport invernali. Da ricordare che ai vincitori di medaglie d'oro andranno 50 milioni di lire, 30 a chi ha conquistato l'argento e 15 a chi si è piazzato terzo aggiudicandosi il bronzo.
Tra le situazioni particolari, quella del pugile Nardiello eliminato dal torneo olimpico con un verdetto contestatissimo, e al quale è stato riconosciuto il premio per le medaglie di bronzo, e quella dei pentatleti ai quali, per l'argento a squadre, è stato riconosciuto un premio forfait.
A Carlo Massullo andranno 20 milioni, in aggiunta ai 30 per la medaglia d'argento nell'individuale (quindi in totale 50 milioni) a Daniele Masala e a Gianluca Tiberti 25 milioni ciascuno. Insomma, una mini-riduzione dovuta al fatto che l'argento nella prova a squadre non è stato ottenuto con lo svolgimento di un'ulteriore gara, ma semplicemente sommando i punteggi della graduatoria individuale.

FLASH

### Torino, vendita ormai prossima

TORINO — Potrebbe essere ormai imminente il passaggio del pacchetto di maggioranza del Torino calcio dalle mani della coppia di imprenditori torinesi Gerbi-De Finis a un altro gruppo, di cui per ora viene mantenuta segreta l'identità. Il presidente del Torino Mario Gerbi e l'amministratore delegato Michele De Finis si sono incontrati nello studio del commercialista torinese Giacomo Zunino, che è presidente del collegio dei sindaci della società granata, con alcuni emissari dei potenziali acquirenti.

### Maradona fermo per dieci giorni

NAPOLI — Maradona ha annunciato che non giocherà domenica a Genova, contro la Sampdoria. Dopo aver parlato con Emilio Acampora, medico sociale e Ottavio Bianchi, allenatore del Napoli, l'argentino ha riferito di aver deciso di rimanere fermo per dieci giorni, per sottoporsi alle cure necessarie che ne consentano un recupero completo. «Mi sono consultato — ha detto ai giornalisti — con il medico e con Bianchi. Ho deciso di fermarmi, come d'altra parte mi avevano già consigliato i medici. Non sto bene, ho bisogno di riposo. Penso di rimanere fermo almeno per dieci giorni. Mi dispiace molto, soprattutto per me stesso e per i miei compagni, ma non posso continuare come ho fatto ultimamente. Non riesco ad allenarmi e quindi non riesco neanche a rendere in campo».

CALCIO

### Coppa Pelé, spettacolo in Brasile

SAN PAOLO — La coppa Pelé, ovvero il mondiale per nazionali di calcio «over 34» che abbiano vinto almeno una volta la coppa del Mondo, prosegue in Brasile con buon successo di pubblico e pure con discreti riscontri tecnici e spettacolari. Vi partecipano in effetti — oltre alle cosiddette «vecchie glorie» — anche giocatori che hanno da pochissimo smesso l'attività. E' il caso degli italiani, tra i quali giocano Claudio Gentile, Selvaggi, Damiani, D'Amico, oltre a Copparoni, Benetti, Roggi, Altafini, Bellugi, Morini, nonché Paolo Rossi.
Proprio Paolo Rossi è stato uno dei protagonisti più attesi nell'impegno della scorsa notte, quando gli azzurri, che sono allenati da «zio Uccio» Valcareggi hanno incontrato il Brasile in un incontro-revival dal sapore particolare.
In precedenza l'Italia aveva incontrato la Germania nell'incontro d'esordio, pareggiando per 1-1 (e «Pablito» aveva sbagliato un rigore), mentre i sudamericani avevano superato l'Inghilterra per 3-0.
I britannici sembrano al momento attuale i più deboli del torneo, avendo subìto due sconfitte in altrettante partite. Ieri l'altro hanno perso piuttosto pesantemente dall'Argentina (4-2), anche se i biancocelesti hanno avuto a disposizione due calci di rigore. Piuttosto in forma (per quanto si possa avere quest'impressione da squadre di quarantenni; si pensi che nelle file tedesche gioca un certo Uwe Seeler...) appare invece l'Uruguay, che questa notte era chiamato a una conferma, contro la Germania, dopo l'incontro vittorioso nella prima partita contro i «cugini» dell'Argentina.

**SCI** / IL WEEK-END DI WENGEN

# Due volte la libera più lunga

## Bene in prova Mair e Runggaldier - Diretta alle 12.55 (Tv 3) - Domenica slalom

WENGEN — Oggi sulla lunghissima pista del Lauberhorn (oltre quattro chilometri di sviluppo) è in programma la prima delle due discese di Wengen. Si tratta, come ormai è diventata una consuetudine in questa edizione di Coppa del mondo di sci alpino, del recupero della libera che doveva essere effettuata in Val d'Isere. Domani invece, come da programma e tradizione, avrà inizio il classico trofeo del Lauberhorn, con la libera e lo slalom speciale di domenica, che danno luogo alla relativa combinata.

Nell'unica prova in programma ieri in vista delle due libere, il più veloce di tutti è stato l'austriaco Peter Wirnsberger che vinse l'edizione dell'85. E' sceso ad oltre cento chilometri di media, ma solo fino al primo intertempo è stato il migliore, perché al secondo ed al terzo controllo, meglio di lui ha fatto il tedesco Wasmeier, che nella classifica dei tempi è però finito al quarto posto.

Un tempo identico hanno invece impiegato il norvegese Thorsen e lo svizzero Mueller, che hanno accusato un ritardo di nove centesimi di secondo su Wirnsberger (sono risultati secondi a pari merito), mentre Mahrer, Alpinger, Heinzer, Girardelli e l'azzurro Mair si sono classificati nell'ordine, con qualche centesimo di secondo l'uno dall'altro. Tra i più veloci, da segnalare anche il sempre più sorprendente Peter Runggaldier, che ha ripetuto le prove positive di mercoledì, ottenendo il dodicesimo posto. Come si vede, tenendo conto delle due prove, le cose non sono cambiate di molto, e le indicazioni dei tempi rispettano, pur con qualche approssimazione, la gerarchia dei valori in campo, con l'aggiunta di qualche altro nome come Stock, Zurbriggen e Hoeflehner.

Ma ieri ha sorpreso la mancata partenza dello svizzero Zurbriggen che mercoledì aveva partecipato ad una sola delle due prove in programma, tanto da far temere una sua esclusione alle due gare di libera, nella convinzione fossero obbligatorie almeno due prove. Invece è risultato tutto regolare e l'ormai spodestato «re Pirmino» sarà regolarmente al via.

Solo diciannovesimo si è classificato Stock, ma l'austriaco è inciampato su una gobba, al principio della pista, procurandosi una leggera distorsione alla caviglia. Nulla di grave, perché anche lui sarà presente alla partenza, al pari del connazionale Hoeflehner (ieri quindicesimo) che però non ha voluto forzare più del dovuto.

Di questa gobba, sulla quale ha rischiato grosso Stock, mentre Heinzer ha rotto uno sci, ha parlato anche Mair: «Ieri proprio in questo punto è saltato lo sfortunato Assinger (doppia rottura ai legamenti del ginocchio), e gli organizzatori avevano promesso di addolcirla ? — ha detto l'azzurro — Ma oggi la situazione pareva anche peggiorata».

Mair si è detto comunque soddisfatto delle due sue prove, pur trovando la pista di ieri molto più dura e gelata. «In queste condizioni — sottolinea Much di Brunico — tutto diventa più difficile e se uno fa un errore al principio, se lo porta dietro fino alla fine. Non c'è un qualche punto, un qualche tratto, che possa essere risolutivo - spiega ancora l'azzurro —. L'importante è però non mollare nei tratti in cui si acquista maggiore velocità, perché altrimenti nei punti di minore pendenza sono guai».

Runggaldier, che si prende i complimenti per la bella prova appena conclusa, sta ad ascoltare Mair come un oracolo, mentre Piantanida, che s'è dovuto accontentare di un modesto trentaseiesimo posto, subito alle spalle del cortinese Ghedina, quasi s'arrabbia, perché, dice «questa è proprio la pista che meglio mi si adatta, ma non riesco proprio ad andare». Si vedrà oggi, comunque, come sapranno comportarsi in gara, anche se la vittoria è, per forza di cose, circoscritta ai pochi che si è detto.

**SCI** / LIBERA DONNE A TIGNES

### Un gran ritorno della Walliser

Battuta la francese Merle - Solo quinta la Figini



Maria Walliser in azione.

TIGNES — L'elvetica Maria Walliser ha vinto la discesa libera di Tignes valevole per la Coppa del mondo di sci donne, stroncando i sogni della francese Carole Merle di salire per la prima volta sul podio più alto di una libera di Coppa del mondo. Per 41 centesimi di secondo l'elvetica si è così aggiudicata la seconda vittoria di questa stagione, la tredicesima consecutiva ottenuta dalla squadra svizzera. Sono passati quasi due anni da quando l'austriaca Sigrid Wolf interruppe il dominio svizzero vincendo due gare, proprio a Vail.

Ieri Michela Figini, vincitrice di tre delle quattro precedenti discese libere della stagione, ha avuto il suo peggiore piazzamento, terminando quinta alle spalle della sua connazionale Heidi Zurbriggen. «Sto raccogliendo i frutti della mia tranquilla preparazione di quest'anno — ha commentato Maria Walliser dopo la gara — mi sentivo in ottima forma e avevo bisogno di vedermelo confermare dai risultati. Ora non ho più dubbi ma ai mondiali sarà come alle Olimpiadi, tutto dipenderà dalla forma».

Quanto a Carole Merle, la francese ha detto di non sentirsi delusa per il secondo posto anche perché sta ancora scontando le conseguenze di un mal di gola.

**Ordine d'arrivo.**
1) Maria Walliser, Svizzera, 1.19.16; 2) Carole Merle, Francia, 1.19.57; 3) Michaela Gerg, Germania O., 1.19.63; 4) Heidi Zurbriggen, Svizzera, 1.19.96; 5) Michela Figini, Svizzera, 1.20.15.

**Classifica generale:** 1) Vreni Schneider, Svizzera, 257 punti; 2) Carole Merle, Francia, 161; 3) Ulrike Maier, Austria, 144; 4) Michela Figini, Svizzera, 140; 5) Maria Walliser, Svizzera, 137.

**BASKET** / COPPA DEI CAMPIONI

# Scavolini è ko

## Sei punti avanti il Barcellona

**84-90**

**SCAVOLINI: Gracis 9, Magnifico 4, Ferro, Daye 27, Drew 20, Zampolini 7, Costa 17, Silvestrin. N.E.: Minelli e Vecchiato.**
**BARCELLONA: Jimenez 6, Costa 3, Sibilio 18, Solozabal 20, Abad 5, Waiters 8, S. Epifanio 30. N.E.: Soler, Gonzales, Llopis.**
**ARBITRI: Zych (Polonia), Mailhabiau (Francia).**
**NOTE: Tiri liberi: Scavolini 22/28; Barcellona 16/19. Usciti per cinque falli: Magnifico al 35'36"; Jimenez al 37'21"; Costa A. al 39'45". Tiri da tre punti: Scavolini 2/5 (Ferro 0/2, Drew 1/2, Zampolini 1/1); Barcellona 12/16 (Costa 1/2; Solozabal 3/5; S. Epifanio 6/6; Sibilio 2/3). Rimbalzi: Scavolini 22; Barcellona 21. Spettatori cinquemila per un incasso di 89 milioni (massimo incasso assoluto per il palasport di Pesaro).**

Dall'inviato
**Lorenzo Sani**

PESARO — In Barca c'è andata la Scavolini. Il campo di Pesaro cade per la prima volta e il ruolino di marcia del Barcellona, protagonista assoluto in Coppa dei Campioni, rimane immacolato. A punteggio pieno i catalani hanno ormai conquistato la certezza del biglietto di prima classe per le finali a quattro di Monaco, in aprile e con pieno merito.

La vittoria di ieri, con una squadra rimaneggiata, priva del suo giocatore più importante (Norris) contro una diretta concorrente e probabile avversaria anche in futuro nelle finali, legittima tutto il valore di questa squadra. Per contro la Scavolini paga forse un momento in cui le cose riescono tutte abbastanza difficili, c'è il doppio stress, campionato-Coppa che ancora non è stato ben digerito, e gli eccessi di un versante finiscono per penalizzare l'altro.

Nonostante Valerio Bianchini abbia ritrovato il Costa dell'avvio di stagione in Coppa, i colori biancorossi sono andati a fondo. In sostanza, la coperta difensiva dei pesaresi si è rivelata troppo corta: quando Ario difendeva bene sotto i tabelloni, la squadra subiva dal perimetro. Kid Creole, al secolo Granvillewaitels, ha così messo in mostra ieri sera le sue «coconuts».

Il Barcellona, sceso a Pesaro aggrappandosi ai pochi capelli di questo americano abbastanza atipico e sostanzialmente triste, continua a tenere il proprio libro europeo senza macchia. Poteva arrivare la prima sconfitta, è arrivato invece il primo colpo basso per i tifosi italiani. Sfuma l'operazione aggancio, tutto si rimette in discussione e a questo punto per i ragazzi di Bianchini è indispensabile un importante colpo esterno per compensare il k.o. casalingo.

La leadership del girone è così più che mai garantita, con merito e i nostri dovranno invece imbarcarsi, giovedì prossimo, per l'infuocata Salonicco, roccaforte del dio dei canestri Nikos Galis. Così la leggenda di Epi, il Santo Tiratore continua, scrive un altro capitolo importante e le mille antenne dell'Adriatico hanno continuato a urlare il suo nome.

Entriamo in partita, per raccontare di un match che rievoca immediatamente la più ricca vacanza italiana dei tifosi di Barcellona. Si risale all'86, in due giorni i blau grana, supporters al seguito, prima vinsero la Coppa delle Coppe di basket a Caserta, proprio contro la Scavolini, poi salirono in pullman e corsero a espugnare il Comunale di Torino, gol di Archibald, cacciando così la Juve dalla Coppa dei Campioni di calcio. Un bel en plein.

La scorpacciata era uscita in un certo senso anche ieri sera. Bianchini temeva i catalani che non potevano schierare Audie Norris, e non aveva tutti i torti.

E' proprio vero che la necessità aguzza l'ingegno. Nell'importante defezione, nel cuore della formazione catalana, centuplica sforzi e concentrazione. Al contrario la Scavolini parte subito molto rilassata e confusa, subendo la velocità degli spagnoli. Daye è su Sibilio ma difende in maniera fiacca, poco lucida, consentendo al colored iberico di tirare comodamente oltre la linea dei tre punti, sull'arcato, con i piedi ben piantati per terra. Sibilio sembra un martello, in questi minuti in avvio che condannano la Scavolini, mentre Epi è ben controllato da Andrea Gracis.

La «galleria degli orrori» italiana trova un punto di fuga però attorno all'ottavo minuto: massimo vantaggio del Barcellona, 13-24, fa scattare un immediato campanello d'allarme. Bianchini chiama time-out, cambia un attimo la difesa su Sibilio chiedendo il sacrificio a Magnifico, e le cose cominciano a cambiare. Poi dopo ci si riassesterà come all'inizio, ma la scossa è stata data. Si cominciano a vedere palloni sotto, per Ario Costa, protagonista indiscusso della rimonta che con un parziale di 11-0 al 15' minuto porta di nuovo davanti i padroni di casa: 34-32.

Drew non riesce a trovare la chiave per interpretare un match che dal punto di vista personale lo trova opposto prima a Solozabal e poi a Costa, un giocatore certamente non eccezionale. Ma il regista pesarese è nervoso, perde palloni su palloni, favorendo così il contropiede avversario. Si va al riposo con un solo punto di vantaggio 42-41, quando la Scavolini, persa l'opportunità di andare a più quattro, ha addirittura subito una bomba allo scadere di Solozabal.

Nella ripresa vince... l'artiglieria. Col tiro pesante, vista la carenza sotto i tabelloni, il Barcellona ha spostato il registro del proprio incontro lungo il perimetro. E da qui ha colpito implacabilmente, soprattutto con Epi, che non ha sbagliato nulla: 5 su 5. Al termine del match, il contro delle bombe era 12-1 in favore dei catalani. Così, con questo tiro al bersaglio i pesaresi sono andati leggermente in barca, vanificando in questo modo il grande lavoro di Ario Costa, sicuramente il migliore dei suoi, vincitore del confronto diretto contro Waiters.

Ma il sacrificio di Ario, la sua grande applicazione, non sono bastati. In più, se il Barcellona si è presentato senza Norris, la Scavolini ha di fatto regalato Walter Magnifico, nervoso, dopo un primo tempo in cui questa elettricità è subito venuta a galla, il forte lungo pesarese, è praticamente sparito nei pochissimi istanti in cui è rimasto sul parquet nella ripresa. Condizionato dai falli, quattro al 24', Walter ha salutato la compagnia quando ancora mancavano cinque minuti, ma era appena rientrato.

Così, rimanendo attaccato punto a punto, con una manovra abbastanza lineare, il Barcellona ha controllato la reazione abbastanza disordinata degli italiani, affidata alle mani nere di Drew e Daye vertici di un triangolo che, con Costa, non ha però regalato la vittoria agli uomini di casa.

Il match si è deciso sull'ennesima bomba di Epi al 25' (74-77). Con questo minibreck gli spagnoli sono riusciti a conservare l'imbattibilità anche su un campo ritenuto quasi impossibile, violato per la prima volta in questo girone finale di Coppa. Vanno anche tutte bene al Barcellona, ma la vittoria 84-90, è meritatissima.

WEEKEND SUGLI SCI

### Nuvoloso, precipitazioni dice l'ultimo bollettino che fa sperare nella neve




«Nuvoloso con isolate precipitazioni»: a questo bollettino meteorologico elaborato dal Televideo Rai nella giornata di ieri e valido per sabato e domenica si appellano molte speranze delle località alpine della nostra regione e delle vicine aree montane.

La poca neve naturale rimasta si assottiglia sempre più e le temperature generalmente alte non permettono di innevare artificialmente i pendii, per cui il panorama generale appare sempre più difficile.

Il Servizio informazioni neve della Promotur segnala a Tarvisio, con 10 cm di artificiale, l'apertura degli impianti sciovia «C» e Campo Scuola «1» e, per la pratica dello sci da fondo, la pista del lago di Fusine.

Quarantadue centimetri di neve naturale a Sella Nevea, dove la funivia del Canin porta gli sciatori in quota sulle piste aperte Gilberti, Prevala e Camposcuola e sull'anello di fondo di Piana Prévala.

Piancavallo propone con i suoi 20 cm di neve artificiale l'apertura degli impianti del Sauc, Casere, Daini e Caprioli, nonché un percorso nordico sulla strada forestale del Collalto.

Tra gli skilift in funzione per il fine settimana a Forni di Sopra, (Vico, Cimacuta e Baby), dove domani lo Sci Club 70 di Trieste organizza il Trofeo «Nuova Omin», riservato alla categoria giovani maschile e femminile, e domenica la società Fornese promuove il Trofeo «Anselmo Perissutti» (valido sempre per la stessa categoria).

Il panorama regionale si chiude con Ravascletto: sullo Zoncolan sono in funzione i tre skilift Das Goles, Arvenis e Cima -20, 40 cm di neve naturale, che possono essere raggiunti con la funivia.

«Piange» anche la Carinzia: a Dreilaendereck la seggiovia è aperta per far giungere gli sciatori ai tre skilift a monte (15 cm di neve), mentre Pramollo comunica che i 20 cm di neve permettono l'apertura, complessivamente, di dodici impianti.

Desolante la situazione anche nel vicino Veneto, per il quale segnaliamo a Sappada l'apertura degli skilift sui campetti (sia di Sappada sia di Cimasappada), della seggiovia del Monte Sierra e dello skilift a monte (di Creta Forata). Per il fondo aperto un anello di 3 chilometri a Cimasappada e in funzione anche le tre piste di pattinaggio, mentre nella giornata di dopodomani si aprirà ufficialmente il Carnevale sappadino con la «Domenica dei poveri» (pettlar suntag).

Immutato il panorama anche a Cortina d'Ampezzo, dove l'Ufficio skipass comunica «solamente quattro piste in attività con scarso innevamento».

Questa, invece, la condizione-neve della Val Badia, con piste innevate artificialmente in buone condizioni e le altre in stato precario: a La Villa in funzione gli impianti Piz La Villa, Doninz, Gardenaccia, La Rua, Baby Alting; a Corvara, Col Alto, Braia Fraida, Arlara, Boè, Costes dal l'Ega; a San Cassiano Piz Sorega, Codes, Armentarola; a Colfosco Borest, segg. Sodlisia, Pezzei, Belvedere, Colfosco, Val, Forcelles, Col Pradat, Stella Alpina, Abrusè; a Pedraces S. Croce e Baby Pedraces.

Ventitré impianti di risalita risultano infine aperti a Plan de Corones, per circa sessanta chilometri di piste agibili: la discesa a valle è possibile verso San Vigilio e Valdaora.

Per lo sci nordico piste di fondo sono in funzione a Val Anterselva, Val Casies e a Riscone, nei pressi della sciovia Korer.

[r. m.]

**RALLY** / PARTE IL MONDIALE MARCHE

# Montecarlo da domani

## Biasion e Lancia pronti a mettere in palio i loro titoli

*MONTECARLO — Prende il via domani il 57/mo rally di Montecarlo, prima prova del campionato mondiale Marche. Meno di due mesi dopo il successo di Markku Alen al Rac, riparte la nuova stagione iridata, che ha comunque già avuto il prologo all'inizio di questo mese nel rally di Svezia, valevole soltanto per il mondiale piloti.*

*La Lancia e Miki Biasion sono dunque pronti a mettere in palio i loro titoli, consapevoli del fatto che sarà molto difficile riconquistarli, in quanto la concorrenza si fa sempre più agguerrita. All'orizzonte infatti si profila nei confronti della «casa» torinese l'assalto giapponese (con la Toyota, punta di diamante, ma anche con la Mazda, fresca vincitrice della corsa in Svezia, e con la Mitsubishi), mentre il pilota bassanese dovrà guardarsi dall'attacco di Juha Kankkunen (Toyota) e del suo nuovo e quanto mai agguerrito compagno di squadra Didier Auriol, senza dimenticare poi il giovane Alessandro Florio, che, sempre con i colori del Jolly Club Totip, tenterà la scalata alla vetta mondiale.*

*Ci sono insomma tutti gli ingredienti affinché il Montecarlo mantenga quelle caratteristiche di rally per antonomasia, quello delle sfide leggendarie e dei risultati di prestigio. La corsa del Principato sembra quindi tornata quella dei tempi migliori quando era praticamente impossibile fare dei pronostici e i favoriti non si contavano sulla punta delle dita. Proprio per questo le case automobilistiche giungeranno in massa nel Principato per prendere parte al «Monte», sul quale magari puntano le ambizioni di una stagione intera.*

*La Lancia si presenta con tre Delta integrali del Martini Racing, affidate a Biasion, Auriol e Saby, vincitore della passata edizione. Accanto a loro ci sarà la Lancia del Jolly Club Totip di Alessandro Fiorio, equipaggiata con la nuova frizione a controllo elettronico, mentre Dario Cerrato e il giornalista sportivo Gianni Vasino condurranno la Delta «Raidue», una vettura dotata di una serie di telecamere attraverso le quali la Rai farà vivere ai telespettatori le emozioni che si provano durante una corsa affascinante come quella monegasca.*

*Il percorso del 57/mo Rally di Montecarlo ricalcherà per la maggior parte quello della passata stagione, snodandosi dapprima attraverso la regione dell'Ardeche e poi sulle strade tracciate sulle montagne dell'Alta Provenza e sulle Alpi marittime per giungere infine giovedì 26 gennaio al traguardo finale al porto di Montecarlo, dopo circa 1900 km, con 24 prove speciali, pari a 616,40 km. I concorrenti partiranno sabato 21 gennaio, come è ormai tradizione, avverrà da cinque diverse città europee (Bad Hombourg, Barcellona, Losanna, Montecarlo e Sestriere) e giungeranno al raggruppamento generale di St. Etienne, da dove avverrà la partenza vera e propria del rally.*

*La battaglia comunque inizierà prima, anzi è già cominciata nel mese di ottobre quando sono cominciate le prime ricognizioni degli equipaggi lungo il percorso. Il clima secco e la mancanza assoluta di neve tengono in ansia piloti e meccanici, consapevoli del fatto che un improvviso cambiamento delle condizioni atmosferiche alla vigilia della gara, manderebbe all'aria tutto il lavoro*

IPPICA

### Tris a Palermo enigma per 23 Se la vincesse Forte Rati ?

Trottatore di buoni mezzi, ma spesso incline alle rotture, il 6 anni Forte Rati, guidato da Nicola Lo Nano, driver questi che alla Favorita è considerato il «number one», se dovesse prenderla giusta potrebbe anche far sua la Tris che questo pomeriggio si corre all'ippodormo di Palermo.

La corsa, affollatissima di partenti con ben ventitré cavalli al via, offre comunque ampio ventaglio di scelta. Diverse quindi le «nomination» da aggiungere al nostro preferito.

Premio Città di Palermo, lire 22.000.000, corsa Tris.

**A metri 2000:** 1) Demarco (N. Cintura); 2) Fila di Jesolo (V. Ballardini); 3) Giggi Rizz (F. Cinà); 4) Erisel (S. Grasso); 5) Dinan (V. Esposito); 6) Dono del Pino (V. Di Meo); 7) Elettro Sal (A. Grasso); 8) Garofalo Rosso (V. Lo Giudice); 9) Bolkonsky Fc (G. Messineo); 10) Escudero (B. Lo Verde).

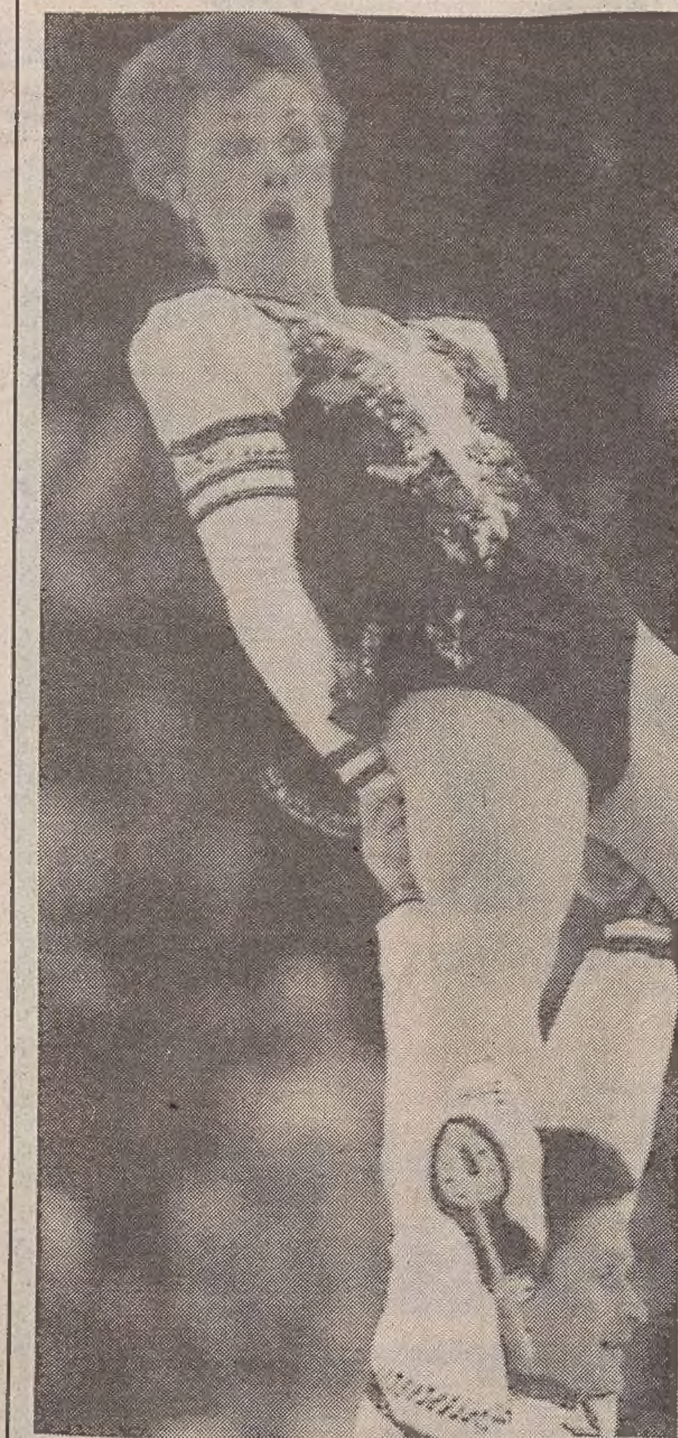
**A metri 2020:** 11) Equo (S. La Gala); 12) Gispica (A. Porzio); 13) Gianola (G. La Rosa); 14) Forte Rati (N. Lo Nano); 15) Garish Cr (G. Filoni); 16) Flop Migliore (S. Esposito); 17) Carrè Bi (G. Ferrante); 18) De Gama (A. Pampillonia); 19) Flashdance (Cat. Savarese); 20) Edipo Re (P. Melazzo).

**A metri 2040:** 21) Zelda Seelster (S. Graceffa); 22) Elpino (G. Monti); 23) Fesuvio (S. D'Agostino).

Rapporti di scuderia: Elettro Sal - Garish Cr. - Dinan - Flop Migliore. Erisel - Flashdance.

I nostri favoriti. Pronostico base: **14) Forte Rati. 7) Elettro Sal. 19) Flashdance.** Aggiunte sistemistiche: **2) Fila di Jesolo. 20) Edipo Re. 9) Bolkonski Fc.**

**[m.g.]**



***Trionfo sovietico***

**BIRMINGHAM - I sovietici Larissa Selkeznova e Oleg Makarov si sono aggiudicati la medaglia d'oro nel torneo di coppie ai campionati europei di pattinaggio artistico su ghiaccio. Al secondo posto una coppia della Germania orientale, Mandy Woetzel e Axel Rauschenbach e al terzo altri due rappresentanti dell'Urss, Natalia Mishkutienok e Artur Dmitriev**

**TENNIS** / OPEN D'AUSTRALIA

# Bocciato Mats Wilander

## Il numero uno mondiale sconfitto in tre set dall'indiano Krishnan

MELBOURNE — Risultato a sensazione agli Open australiani di tennis, primo appuntamento del grande slam. Lo svedese Mats Wilander, numero uno del mondo e del tabellone, è stato clamorosamente eliminato nel secondo turno del singolare maschile. Wilander, campione in carica, ha ceduto in appena tre set al tennista indiano Ramesh Krishnan, figlio d'arte e attuale numero 51 delle classifiche mondiali che si è imposto con il punteggio di 6-3 6-2 7-6 (7-5 al tie-break).

Wilander che era reduce da un fine stagione piuttosto incolore ha sofferto più del previsto il gioco liftato e le smorzate dell'avversario che per ben sei volte è riuscito a strappargli il servizio costringendo il numero uno del tennis mondiale a una serie di errori non provocati. Wilander che lo scorso anno si era aggiudicato gli Open d'Australia, gli internazionali di Francia e gli Open degli Stati Uniti, non era mai uscito di scena così prematuramente negli ultimi quattro anni da un torneo valido per il grande slam.

Ramesh Krishnan, che è figlio del famoso tennista che fu semifinalista a Wimbledon nel 1960 e nel 1961, ha dimostrato sul campo di essere il degno erede del padre giocando ad armi pari contro il fuoriclasse scandinavo che in realtà negli ultimi tre mesi è apparso decisamente privo di smalto e in condizioni di forma non certo esaltanti. A chiudere definitivamente il terzo e decisivo set che Krishnan si è aggiudicato al tie-break è stata una volée di rovescio particolarmente angolata che Wilander è stato incapace di ribattere.

Non ha, invece, faticato più del consentito Boris Becker per qualificarsi per il terzo turno del singolare maschile. Il campione tedesco, che a differenza di Wilander ha conosciuto un fine stagione ricco di soddisfazioni, ha battuto per 7-5 6-1 6-3 il neozelandese Kelly Evernden.

La caduta del n. 1 mondiale fa sempre effetto, tuttavia questa non era del tutto inattesa: Wilander non è più lui da tempo. Lo ha ammesso anche nelle dichiarazioni post-partita: «Ho giocato il peggiore incontro della mia vita».

L'eliminazione di Wilander (che si aggiudicò questo torneo tre volte, 1983, 1984 e 1988) a opera del n. 51 mondiale ha ulteriormente ripulito la zona alta del tabellone in favore del cecoslovacco Moroslav Mecir o del tedesco Boris Becker: sono infatti usciti, oltre allo svedese, anche i francesi Noah e Leconte e lo jugoslavo Jovanovic.

La già esigua pattuglia italiana ha intanto perso la singolarista Federica Bonsignori che, nel secondo turno, è stata battuta dall'australiana Michelle Joggard, col punteggio di 6-4 3-6 10-8. Raffaella Reggi è, invece, in attesa di misurarsi nel terzo turno con la britannica Jo Durie.

Nel primo turno del doppio femminile la coppia azzurra formata da Cathy Caverzasio e Laura Golarsa è stata sconfitta per 4-6 3-6 dalle sorelle americane Cynthia e Cammy MacGregor. Disco rosso anche per Gianluca Pozzi che al suo esordio in doppio, assieme al portoghese Joao Cunha Silva, ha ceduto alla coppia americana formata da John Letts e Bruce Man Son Hing.

CANOTTAGGIO

### Bilanci e programmi

Comincia subito l'attività tecnica

ROMA — Il consiglio della Federazione italiana canottaggio si è riunito per proseguire nell'esame del bilancio preventivo dell'esercizio 1989 del piano tecnico-operativo e per stilare il calendario remiero della stagione agonistica 1989. Nella prossima riunione del 25 febbraio saranno fatte le scelte prioritarie, tenendo presente che è stata ancora una volta sottolineata la necessità di accentuare una politica di interventi a favore della periferia (società e comitati). E' stata anche confermata l'attività sia del «college» di Labro, presso il quale sono attualmente dieci giovani atleti studenti, sia del «college universitario» ospitato a Pavia, presso il locale Cus e del quale fanno parte nove atleti universitari.

L'attività tecnica comincerà con i primi raduni in programma a Piediluco il 20-22 gennaio per vogatori e vogatrici pesi leggeri (50 fra tecnici e atleti) e dal 27 e 29 gennaio per senior A (31 tra tecnici e atleti). Le regate nazionali avranno inizio il 12 febbraio a Torino con la classica «d'invern an sel po». L'attività internazionale esordirà con la terza edizione dell'ormai classica «Paolo d'Aloja» che si svolgerà a Piediluco il 22-23 aprile.

ATLETICA

### Campestre, Bordin

Non correranno assieme Cova e Mei

ROMA — Salta il primo appuntamento per vedere Alberto Cova e Stefano Mei correre insieme per la Pro Patria. Entrambi erano iscritti ai campionati italiani di corsa campestre per società in programma domenica prossima all'ippodromo delle Capannelle di Roma. Il comitato regionale laziale della Fidal, organizzatore dei campionati, conferma la partecipazione della Pro Patria, ma sembra che la società lombarda abbia tutt'altre intenzioni. Ai campionati di cross gareggeranno invece l'olimpionico della maratona di Seul, Gelindo Bordin, che avrà tra i principali avversari — in quella che può essere considerata come prova di apertura dell'attività stagionale all'aperto — Francesco Panetta, il polacco Boguslaw Maminski, Giuseppe Miccoli, Salvatore Nicosia, Salvatore Antibo e Alessio Faustini. Tra le donne correranno Maria Curatolo (campionessa individuale uscente), Rosanna Munerotto e Gabriella Stramaccioni. I campionati societari sono inseriti nel programma della terza edizione di «Tuttocross», due giorni di gare (domenica e lunedì) per tutte le categorie (seniores, juniores nazionali, giovanili regionali e finale comunale dei giochi della gioventù). Il percorso è ricavato nell'ippodromo delle Capannelle.

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

**Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.**

**TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali GORIZIA: corso Italia 74, telefono 34111 MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21 /G, tel. 520137 / 522026 - UDINE:piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: viaPirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/ 379060 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203 TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.**

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1070, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1270.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza.

## 3 Impiego e lavoro Richieste

**ESPERTA** contabilità, paghe, conoscenza inglese, sloveno, cerca urgentemente lavoro anche part-time. Telef. ore serali 040/575198. 50861

## 4 Impiego e lavoro Offerte

**AZIENDE** agricole ricercano concessionario per esclusiva di prodotti agro-alimentari. Tel. 0173/281145-617262.

**CASA di spedizioni ricerca con urgenza un contabile esperto età 25/35 anni. Manoscrivere a Cassetta n. 13 R Publied 34100 Trieste.** 359

**CERCANSI** 2 ragazze con o senza esperienza per gelateria in Germania ottima retribuzione, vitto-alloggio, tel. 040-746408 ore 19 in poi sabato-domenica 0421-53168. 50922

**CERCANSI** geometri, periti edili, periti elettrotecnici o meccanici per azienda operante ambito province Udine, Gorizia, Trieste. Scrivere a Cassetta n. 2/R Publied 34100 Trieste. 111

**CERCANSI** ragazzi-ragazze anche primo impiego stagione marzo-ottobre '89 per gelateria in Baviera-Germania, trattamento familiare. 0435/69557 008

**CERCASI** cameriere qualificato sala e cameriere contratto avviamento al lavoro. Tel. 040/309142-823639. 337

**CERCASI** cuoco per ristorante solo se veramente capace. Telefonare al mattino allo 040/411150. 341

**CERCASI** personale per lavoro stagionale in Germania, gelateria telefonare ore pasti 0422/855444. 50925

**CERCO** personale per gelateria in Germania telefonare ore pasti 0432/293926. 010

**GRUPPO** musicale cerca strumentista a fiato (sax o tromba) e bassista. Tel. 0431/96431-31595-999816. 4

**LABORATORIO** odontotecnico zona Gorizia cerca per assunzione tecnico sufficiente esperienza. Scrivere: cassetta 11/R Publied 34100 Trieste. 23

**PRIMARIA** COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI impegnata con un programma di espansione su Trieste-Monfalcone o zone limitrofe, assume: 1) Tre collaboratori con diploma di scuola superiore, predisposizione ai contatti umani, e ai quali si offre: inquadramento quale dipendente della Società, training iniziale e costante formazione professionale, proiezioni di carriera. 2) Due militesenti interessati a dedicare parte del tempo libero alla diffusione di avanzati prodotti finanziari-assicurativi. Presentarsi ALLEANZA ASSICURAZIONI, via Battisti 14, Trieste, ore ufficio nei giorni 23-24 gennaio. 229

**PRIMARIO** negozio mobili assume montatore pratico piccoli lavori falegnameria inviare curriculum vitae a Cassetta n. 5/R Publied 34100 Trieste. 330

**«SPECIALE** Moda» siamo a Trieste per la ricerca di nuovi volti copertina, di aspiranti fotomodelle, fotomodelli e indossatrici, indossatori da inserire nel mondo della moda. Per informazioni Hotel Savoia Excelsior Palace, Riva del Mandracchio 4, Trieste, i giorni dal 16 al 30 corrente, dalle ore 15 alle 19. 3

## 5 Rappresentanti Piazzisti

**CERCHIAMO** agenti, subagenti e procacciatori affari introdotti industrie stampa per ogni città italiana. Scrivere referenziando Howson Algraphy Spa. Via Aosta 5 - 20063 Cernusco s/n (Mi). 000004

## 6 Lavoro a domicilio Artigianato

**A.A.A. APPARTAMENTI** cantine soffitte sgomberiamo anche gratis o acquistando. Telefonare tel. 68657/571526. 50606

**AFFIDASI** lavoro ricalco scrivere Arcom Casella postale 17183 (20170) Milano. 27786

## 8 Istruzione

**APERTE** le iscrizione a Trieste ai corsi di arte è pittura, ad olio, acquarello, tempera, disegno artistico, affresco, disegno pubblicitario. Per informazioni: Ispa, viale Europa Unita 35, Udine 0432/501932. 02

## 11 Mobili e pianoforti

**A.A.A.A. ACQUISTIAMO** pianoforti, mobili, vecchi oggetti di ogni genere, eventualmente sgomberando. Telefonare 040/630358-415582. 50781

**PIANOFORTE** tedesco perfetto 1.400.000 con trasporto e accordatura 0431/93383. 01

## 12 Commerciali

**CENTRALGOLD** acquista ORO a PREZZI SUPERIORI CORSO ITALIA 28 primo piano. 98

**GIULIO** Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, I piano, Trieste. 050001

## 14 Auto, moto cicli

**A.A.A. AUTODEMOLITORE** acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378-574952. 294

**A.A.A. DEMOLIZIONE** ritira macchine da demolire tel. 040/566355. 306

**FIAT** 126 unipropríetario vendo 1.480.000 sempre in garage. Tel. 948722. 328

**FURGONE** 900 T appena verniciato meccanica perfetta vendo permuto. Tel. 040-391389. 328

**LANCIA** Delta super perfetta in garanzia privato vende permuta rateizza tel. 040/948722. 329

**PRIVATO** vende Sierra 2000 iniezione 18.600 km personalizzata antifurto. Tel. 040/944360 ore ufficio. 50876

**RITMO** 65 Cl 5 porte unipro-prietario 67.000 km vende, permuta, tel. 040-948722. 329

## 19 Appartamenti e locali Offerte affitto

**AFFITTASI** bilocale con servizi arredato tel. 040-392056 ore pasti. 50919

## 20 Capitali Aziende

**A.A.A.A.A.A. A. CARTA** blu eroga direttamente prestiti dipendenti, commercianti, artigiani fino 50.000.000 anche firma singola: 10.000.000, 60 rate 230.000. (5.000.000, 24 ore). Nessuna spesa anticipata. Tel. 040/54523, 0432/25207, 049/654889. 257

**A. ASSIFIN: finanziamenti, prestiti leasing dipendenti, artigiani, ditte, rapidità. 040/773824.** 275

**A. SERVIZI PARABANCARI** - Finanziamenti a lavoratori dipendenti, autonomi e pensionati, anche in firma singola, senza limite d'importo, tempi brevi, riservatezza. Tel. 040/764105. 178

**ASCOFIN:** prestiti fiduciari mutui liquidità. CESSIONI QUINTO STIPENDIO: con anticipi 80% capitale anche dipendenti protestati. Istruttoria a domicilio, aperto sabato Monfalcone 0481/791044. 018

Continua in IX pagina



## AZIENDE INFORMANO

### Prevenzione della «balbuzie» Un problema, un Convegno

La «Prevenzione della balbuzie sin dalla scuola materna» è stato il tema di un interessante convegno che si è tenuto a Roma. L'iniziativa, con il patrocinio del ministero della Sanità, è stata promossa dall'Associazione nazionale «La lingua amara», che raccoglie e coordina le istanze dei balbuzienti ed ex balbuzienti (il 5% dei ragazzi della scuola dell'obbligo e il 2% della popolazione adulta: oltre 1 milione di soggetti).

Sono intervenuti il presidente nazionale degli Ordini dei medici, prof. Eolo Parodi, il presidente europeo dei foniatri, prof. Oscar Schindler, e studiosi del problema quali Silvio Ceccato (il cibernetico di Adamo 2), Vincenzo Mastrangeli (direttore dell'Istituto Villa Benia di Rapallo) e la Sabina Manes (del direttivo nazionale Psicologi Umanisti). Erano presenti genitori di ragazzi balbuzienti, interessati a conoscere i più moderni e validi indirizzi terapeutici per la soluzione di un problema che li angoscia.

### Lettera aperta per chi ha o si interessa ai «Problemi della Parola»

Amico mio, se non hai mai avuto problemi di parola questa lettera, anche se la leggerai, non l'avrai mai «ricevuta».

Se invece qualche volta per una qualsiasi ragione, ti sarai bloccato, avrai avuto l'impressione di sentire le parole ferme nella gola, ascoltato il silenzio invece della tua voce, visto la penosa attesa negli occhi di colui con cui volevi parlare... allora, amico mio, avrai «letto» la mia lettera anche da chiusa.

E' per i lettori come te che «La lingua amara», l'associazione nazionale che coordina gl'intenti di balbuzienti ed ex balbuzienti, ha organizzato a Roma un Convegno sulla «Prevenzione della balbuzie».

La nostra non è un'associazione interessata, non ci riuniamo per ottenere benefici per noi, anche se la società ha spesso sfruttato il nostro silenzio e usufruito delle nostre rinunce. Parliamo però di prevenzione perché riteniamo sacro risparmiare ai bambini di domani le tante sofferenze da noi vissute.

A te, madre di un bambino che accusa difficoltà, chiediamo una «presenza attiva di conoscenza», perché tu possa evitare errori di comportamento ed essere consapevole dei migliori metodi di educazione verbale.

A te, insegnante di classe o di sostegno, rivolgiamo un invito più professionale. Potrai essere un «modello d'aiuto» o una «affossatrice di speranze verbali», tutto dipenderà non dalla tua bontà — che nessuno di noi mette in dubbio — ma dalle tue conoscenze logopediche.

A te, logopedista specializzata, il balbuziente chiede solo pazienza e aggiornamento.

Si è riunito per tutti voi, con il «patrocinio» del ministero della Sanità, uno scelto gruppo di specialisti, di docenti, di studiosi per evitare che la parola dei piccoli «si sgretoli ancora».

### Voglia di sarto

C'è il sarto nel nostro passato di uomini eleganti. Ma secondo le ultime ricerche sugli stili di vita, a conferma dei segnali provenienti dall'Italia che cambia, c'è il sarto anche nel nostro futuro.

Quando si parla di personalizzazione, quando si riscopre la qualità, quando si chiedono attenzioni tutte particolari, in realtà si invoca il sarto. Quel sarto artigiano che, lungi dall'essere una specie in via di estinzione, vede oggi riconosciuto come non mai il proprio insostenibile ruolo, la propria altissima professionalità.

E' pensando al sarto che due aziende leader come le Fabbriche Riunite e il Sim Arbiter hanno costruito il loro successo in 80 anni di lavoro. E oggi forniscono alla Sartoria le più complete e le più esclusive collezioni di tessuti, ricche di oltre 1400 varianti ottenute con l'impiego dei filati più preziosi: dal cachemire alle lane Golden Bale, dalle sete ai lini irlandesi.

Se la sfida degli anni 2000 si gioca tutta sul terreno della qualità, queste due aziende hanno le carte in regola per guardare al futuro con grande fiducia. In piena sintonia col sarto che della qualità nell'abbigliamento maschile rimane la massima espressione.